



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 12 luglio 2025**



Prime Pagine

12/07/2025	Corriere della Sera Prima pagina del 12/07/2025	11
12/07/2025	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 12/07/2025	12
12/07/2025	Il Foglio Prima pagina del 12/07/2025	13
12/07/2025	Il Giornale Prima pagina del 12/07/2025	14
12/07/2025	Il Giorno Prima pagina del 12/07/2025	15
12/07/2025	Il Manifesto Prima pagina del 12/07/2025	16
12/07/2025	Il Mattino Prima pagina del 12/07/2025	17
12/07/2025	Il Messaggero Prima pagina del 12/07/2025	18
12/07/2025	Il Resto del Carlino Prima pagina del 12/07/2025	19
12/07/2025	Il Secolo XIX Prima pagina del 12/07/2025	20
12/07/2025	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 12/07/2025	21
12/07/2025	Il Tempo Prima pagina del 12/07/2025	22
12/07/2025	Italia Oggi Prima pagina del 12/07/2025	23
12/07/2025	La Nazione Prima pagina del 12/07/2025	24
12/07/2025	La Repubblica Prima pagina del 12/07/2025	25
12/07/2025	La Stampa Prima pagina del 12/07/2025	26
12/07/2025	Milano Finanza Prima pagina del 12/07/2025	27

Primo Piano

11/07/2025	Bunker Ports News Worldwide - Port News Six Ports Compete For ESPO Award 2025 Rewarding A Port's Strategy That Aims At A Better Gender Balance In The Port	28
------------	--	----

Trieste

11/07/2025	corriere.it	L'India da Rio a Trieste. Un'altra Via della Seta	29
11/07/2025	Rai News	Porto di Trieste verso la fine di un anno di commissariamento	30
11/07/2025	Ship Mag	Il ministro Foti rilancia sull'extradoganalità del porto di Trieste	31
11/07/2025	Shipping Italy	Un cavo ombelicale speciale per il restauro del Molo VII di Trieste	32
11/07/2025	The Medi Telegraph	Il ministro Foti: "Rilanciare l'extradoganalità del porto di Trieste"	33

Venezia

11/07/2025	Agenparl	Porti, verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale	34
11/07/2025	Agenparl	Porti, Gelmetti (Fdl): Congratulazioni a Matteo Gasparato nuovo Commissario del Porto di Venezia	35
11/07/2025	Ansa.it	Mit indica Gasparato presidente Adsp Adriatico Settentrionale	36
11/07/2025	Messaggero Marittimo	Gasparato alla guida del porto di Venezia	37
11/07/2025	Shipping Italy	Gasparato al vertice dell'Adsp di Venezia	38
11/07/2025	The Medi Telegraph	Il Mit scioglie la riserva sull'Authority portuale di Venezia, Gasparato nominato per la presidenza	39
11/07/2025	Transportonline	Matteo Gasparato verso la presidenza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale	40
11/07/2025	Veneto News	Nomina di Matteo Gasparato a commissario Adsp dell'Adriatico settentrionale. Il benvenuto del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro	41

Savona, Vado

11/07/2025	Savona News	Vado, nel pomeriggio riapre il ponte sul torrente Segno. Il sindaco: "Un'opera strategica per sicurezza, mobilità e sviluppo urbano della città"	42
11/07/2025	Savona News	Tartarughe a Zinola, dall'Autorità Portuale divieti e attività interdette per salvaguardare nido e uova di Caretta caretta	44
11/07/2025	Savona News	Vado, dopo 9 mesi riapre l'Aurelia: inaugurato il nuovo ponte sul torrente Segno (FOTO)	45

Genova, Voltri

11/07/2025	BizJournal Liguria		46
<hr/>			
11/07/2025	FerPress		48
<hr/>			
11/07/2025	Genova Today		49
<hr/>			
11/07/2025	Genova Today		51
<hr/>			
11/07/2025	Genova Today		53
<hr/>			
11/07/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i>	55
<hr/>			
11/07/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	56
<hr/>			
11/07/2025	PrimoCanale.it		57
<hr/>			
11/07/2025	Shipping Italy		58
<hr/>			
11/07/2025	The Medi Telegraph		60
<hr/>			
11/07/2025	The Medi Telegraph		61
<hr/>			

La Spezia

11/07/2025	Messaggero Marittimo	<i>Francesco Filiali</i>	62
<hr/>			
11/07/2025	Port Logistic Press		63
<hr/>			
11/07/2025	Shipping Italy		64
<hr/>			

Ravenna

11/07/2025	Ravenna Today		65
<hr/>			
11/07/2025	RavennaNotizie.it		66
<hr/>			

11/07/2025	RavennaNotizie.it	67
<hr/>		
11/07/2025	ravennawebtv.it	69
<hr/>		

Livorno

11/07/2025	Agenparl	71
<hr/>		
11/07/2025	Agenparl	73
<hr/>		
11/07/2025	Ansa.it	74
<hr/>		
11/07/2025	Corriere Marittimo	75
<hr/>		
12/07/2025	La Gazzetta Marittima	77
<hr/>		
12/07/2025	La Gazzetta Marittima	81
<hr/>		
11/07/2025	Messaggero Marittimo	82
<hr/>		
11/07/2025	Messaggero Marittimo	84
<hr/>		
11/07/2025	Port News	86
<hr/>		
10/07/2025	Ship 2 Shore	87
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

11/07/2025	Città Metropolitana di Firenze	89
<hr/>		
11/07/2025	Corriere Marittimo	91
<hr/>		
11/07/2025	Messaggero Marittimo	92
<hr/>		
11/07/2025	Ship Mag	94
<hr/>		
11/07/2025	Shipping Italy	95
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/07/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	96
<hr/>		
RAI 1 * "LINEA BLU - PORTI D'ITALIA" - 11/07 (14.00): «IL PORTO DI ANCONA CROCEVIA DI COMMERCIO E RICERCA MARINA, LA RIVIERA DEL CONERO TRA TRADIZIONI E SOSTENIBILITÀ» (VEDI-SEGUI DIRETTA VIDEO - LINK / RIVEDI STREAMING)		
<hr/>		

11/07/2025	Ancona Today	97
Dalle "grottarole" al brodetto, dai moscioli ai rimorchiatori: Ancona protagonista su Rai 1 con Linea Blu		
11/07/2025	Ansa.it	98
Porti, da Pescara a Termoli piloti uniti nella Corporazione		
12/07/2025	corriereadriatico.it	99
Porto, accelerata sul parcheggio: incontro Silvetti-Garofalo, in ballo un'area da 150 posti		
10/07/2025	La Gazzetta Marittima	101
Il porto di Ancona sotto i riflettori: protagonista di Linea Blu nella puntata del 12 luglio		
11/07/2025	Shipping Italy	102
Rinnovata al 2037 la concessione di Fmg Logistics in porto ad Ancona		
11/07/2025	The Medi Telegraph	103
Piloti, nasce la corporazione dei porti di Abruzzo e Molise		
11/07/2025	vivereancona.it	104
Falconara: esercitazione per il Piano di Emergenza Esterna (PEE) API. Chiusura temporanea della circolazione		
11/07/2025	vivereancona.it	106
Blue economy, da summit modello 'creare valore' per far crescere economia del mare		
11/07/2025	vivereancona.it	107
Fano: Firmato contratto per l'immersione dei fanghi di Fano ad Ancona: Serfilippi, "Una vittoria per la città"		

Napoli

11/07/2025	Cronache Della Campania	108
Traffico in tilt e concorrenza sleale al Porto: l'appello dei tassisti al Prefetto di Napoli		
11/07/2025	Stylo 24	110
L'autogol del Pd sulla nomina di Cuccaro al porto di Napoli		

Salerno

11/07/2025	Salerno Today	112
Limoni africani con buccia non commestibile, la denuncia di Coldiretti Campania		

Bari

11/07/2025	Il Nautilus	113
L'Italia al centro delle nuove rotte globali: il Mediterraneo tra sfide e opportunità		
11/07/2025	Il Nautilus	115
Il TAR Puglia conferma la legittimità dell'operato dell'AdSPMAM sull'appalto dei lavori al porto di Barletta		
11/07/2025	Messaggero Marittimo	117
Barletta, il TAR sblocca l'appalto: via libera al potenziamento del porto <i>Francesco Filiali</i>		
11/07/2025	Puglia Live	118
Porto di Barletta: il TAR Puglia conferma la legittimità dell'operato dell'AdSPMAM sull'appalto dei lavori al porto di Barletta. Rigettato integralmente il ricorso presentato dai secondi classificati.		

Taranto

11/07/2025	Ansa.it	120
<hr/>		
11/07/2025	Puglia Live	121
<hr/>		
10/07/2025	Ship 2 Shore	125
<hr/>		

Cagliari

11/07/2025	Ansa.it	128
<hr/>		
11/07/2025	Il Nautilus	129
<hr/>		
11/07/2025	Informazioni Marittime	130
<hr/>		
11/07/2025	Italpress.it	131
<hr/>		
11/07/2025	Sea Reporter	133
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/07/2025	Messina Oggi	134
<hr/>		
11/07/2025	Messina Ora	135
<hr/>		

Augusta

11/07/2025	GrandangoloCatania	136
<hr/>		
11/07/2025	Informare	137
<hr/>		
11/07/2025	Italpress.it	139
<hr/>		
11/07/2025	La Tr3	141
<hr/>		

11/07/2025	La Voce dell Isola	142
Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma		
11/07/2025	lasicilia.it	144
Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare l'isola alla terraferma		
11/07/2025	Lora	146
Augusta, al via i lavori per il terzo ponte: 20 mln di euro per collegare isola e terraferma Opera strategica frutto di una sinergia tra Adsp, Comune e Marina Militare		
11/07/2025	MadoniePress	148
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	Messaggero Marittimo	149
Una nuova via di accesso per l'isola di Augusta		<i>Giulia Sarti</i>
11/07/2025	MonrealePress	151
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	Prima Radio	152
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	Quotidiano di Gela	153
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	quotidianodisicilia.it	154
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	RadioRTM	155
Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma		
11/07/2025	Shipping Italy	157
Augusta potenzierà i collegamenti con l'isola		
11/07/2025	Sicilia Internazionale	159
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	Sicilia Report	160
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	SiciliaNews24	162
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	Siracusa News	163
Al via i lavori per il "terzo ponte" ad Augusta: 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma		
11/07/2025	Siracusa Oggi	165
Terzo ponte di Augusta, venti milioni di euro per collegare isola e terraferma		
11/07/2025	Stretto Web	167
Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma RENDERING		
11/07/2025	TempoStretto	169
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
12/07/2025	The Medi Telegraph	170
Rivincita nel Sud Italia: traffici portuali in salita del 10%. Hub dell'eolico tra Augusta e Taranto		
11/07/2025	Vetrina Tv	172
Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma		
11/07/2025	Web Suggestion	174
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		
11/07/2025	ZeroUno Tv	175
Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma		

Palermo, Termini Imerese

11/07/2025	LiveSicilia	176
<hr/>		
11/07/2025	New Sicilia	177
<hr/>		
11/07/2025	Palermo Today	178
<hr/>		
10/07/2025	Ship Mag	<i>Redazione</i> 179
<hr/>		
11/07/2025	SiciliaNews24	180
<hr/>		

Trapani

11/07/2025	Informazioni Marittime	181
<hr/>		
12/07/2025	La Gazzetta Marittima	182
<hr/>		
11/07/2025	Shipping Italy	183
<hr/>		
11/07/2025	Trapani Oggi	184
<hr/>		
11/07/2025	Trapani Oggi	185
<hr/>		

Focus

11/07/2025	Adnkronos.com	186
<hr/>		
11/07/2025	Adnkronos.com	187
<hr/>		
11/07/2025	Adnkronos.com	188
<hr/>		
11/07/2025	Adnkronos.com	189
<hr/>		
11/07/2025	Affari Italiani	190
<hr/>		
11/07/2025	Affari Italiani	191
<hr/>		

11/07/2025	Agenparl	210 MILIONI DI RISORSE FSC PER SEI LINEE D'AZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	192
11/07/2025	Agenparl	ITALIA-UCRAINA, FIRMATO MEMORANDUM DI COOPERAZIONE SUI PORTI E I TRASPORTI MARITTIMI	194
11/07/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	MIT * ITALIA-UCRAINA: «FIRMATO IL MEMORANDUM DI COOPERAZIONE SUI PORTI E I TRASPORTI MARITTIMI»	195
11/07/2025	Agipress	Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud" Visualizzazioni: 5	196
10/07/2025	Economia Del Mare	Paoletti, Mazza e Rigillo: il futuro del mare	198
10/07/2025	Economia Del Mare	Le sfide e le opportunità dell'Economia del Mare in Italia	199
11/07/2025	FerPress	Conferenza per Ricostruzione Ucraina: Rixi firma Memorandum nel settore dei trasporti marittimi e dei porti	201
11/07/2025	Informare	Sondaggio in Germania sulle prospettive delle società dei settori marittimo, portuale e cantieristico	202
11/07/2025	Italpress.it	Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud"	203
11/07/2025	LaPresse	Porti, Musumeci: "Entro l'anno vareremo la riforma"	205
10/07/2025	Messaggero Marittimo	Confindustria lancia il Piano strategico per l'economia del mare	<i>Giulia Sarti</i> 206
11/07/2025	Rai News	Reati contro gli animali, Genova provincia peggiore d'Italia: il rapporto Ecomafia di Legambiente	207
10/07/2025	Ship 2 Shore	Il mare torna al centro': a Roma il Blue Forum nell'anno del Giubileo	208
11/07/2025	The Medi Telegraph	Confitarma: "Cordoglio per i marittimi vittime degli attacchi nel Mar Rosso"	211
11/07/2025	The Medi Telegraph	La Cina ha sempre meno fame di energia fossile, il porto di Newcastle si converte: dal carbone al green	212

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

BOTTEGA
SpA
www.bottegaspa.com



Aveva 88 anni
Addio a Goffredo Fofi
Voce fuori dal coro
di **Di Stefano, Mereghetti e Taglietti**
alle pagine 42 e 43



Domani in edicola
Saviano dialoga
con Uketsu
Sul numero di **la Lettura**
e già oggi sull'App



La maggioranza

CULTURA LO SCATTO NON C'È

di Ernesto Galli della Loggia

Nessuno si aspettava dal governo di destra qualcosa come la messa in cantiere dell'Enciclopedia Italiana. Non solo perché i tempi non sono più quelli, non solo perché lo sconsigliava un'ovvia prudenza, e non solo perché di Giovanni Gentile non mi pare che in giro ce ne siano molti. Ma soprattutto per una ragione: perché anche Giorgia Meloni sa che nei regimi democratici non spetta al governi di occuparsi troppo e troppo da vicino di cose della cultura così grandi e ideologicamente connotate come quella.

Qualcosa dunque come l'Enciclopedia Italiana no, ma qualcosa forse sì. Che so: un'Iniziativa museale nuova e di prestigio, o magari, viste le nostre tradizioni, qualcosa di peso e di generosamente finanziato nel campo della musica o del teatro musicale, o ancora: dar vita, ad esempio, in qualche settore scientifico d'avanguardia a un istituto internazionale di ricerca importante, oppure insieme a un gruppo di Paesi africani immaginare un grande centro studi sul fenomeno migratorio; ancora: costituire ex novo o a partire da quanto già esiste un grande polo bibliotecario specificamente dedicato a un importante settore disciplinare (arte, storia, per dire) o a qualcosa di totalmente nuovo (video e «graphic novel», sempre per dire). Insomma, chi stava al governo poteva, per rilanciare l'immagine culturale del Paese e intestarsi qualcosa d'importante, pensare a qualcuna delle iniziative ora dette.

continua a pagina 34

Triangolazione con l'Alleanza sui Patriot e sostegni per 300 milioni. Spese militari, Meloni vede Dombrovskis

Trump: armi a Kiev, paga la Nato

Dazi, in arrivo la lettera del leader Usa. Giù le Borse. Come si prepara l'Europa

Per le armi all'Ucraina paga la Nato, dice Trump. «Guerra commerciale»: in arrivo la lettera per l'Europa.
da pagina 2 a pagina 11

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Il «derby» sulla AI

È in corso un derby nel governo e lo giocano Guido Crosetto e Alfredo Mantovano. Il terreno della sfida è il «dominio cyber» che coinvolge tanto la difesa quanto la sicurezza. Arbitra Giorgia Meloni.

continua a pagina 13

GIANNELLI
ATOPICA EUROPEA : STARMER E MACRON

DUE A BRISCOLA

L'INTERVISTA / CINGOLANI

«Aiuti, piano d'interventi: l'Ucraina un'opportunità»

di Andrea Ducci

«È arrivato il momento di insistere e di aiutare l'Ucraina» spiega Roberto Cingolani, amministratore delegato di Leonardo. a pagina 5

CRISI INTERNAZIONALE E STATO SOCIALE Più difesa, meno welfare? Il dilemma, le vie d'uscita

di Maurizio Ferrera e Stefano Sacchi

Gli italiani dicono sì agli investimenti per la difesa ma temono sacrifici per sanità e assistenza sociale. a pagina 40

NON È DI STASI O DI SEMPIO

Trovato un Dna maschile ignoto nella bocca di Chiara Poggi

di Cesare Gluzi



Il Dna di un uomo, ignoto, è stato ritrovato sul tampone orale prelevato 18 anni fa su Chiara Poggi dal medico legale, reperto mai analizzato prima. La «firma» potrebbe essere compatibile con una pressione sulla bocca della vittima per non farla gridare. Non è di Stasi, né di Sempio. a pagina 18

Wimbledon Il numero uno sconfigge Djokovic in 3 set: domani c'è Alcaraz



Per Sinner è la quarta finale Slam consecutiva

di Marco Imarisio e Gaia Piccardi alle pagine 48 e 49

Il caso Nessun guasto o anomalia

La strage Air India «Chi era in cabina ha spento i motori»

di Leonard Berberi

I motori del Boeing 787 di Air India precipitato ad Ahmedabad il 12 giugno sono stati spenti da qualcuno all'interno della cabina di pilotaggio non appena il velivolo è decollato. Nessuna certezza sulle ragioni, ma il flight data recorder, la scatola nera, non avrebbe registrato alcuna anomalia a uno dei propulsori tale da spingere comandante e primo ufficiale a intervenire. Ma uno chiede all'altro: «Perché li hai spenti?». E l'altro: «Non l'ho fatto». Morirono in 270. a pagina 19

LA TRAGEDIA IN SPIAGGIA: PARLA IL PADRE

«Così Riccardo è morto in quella buca di sabbia»

di Fabrizio Caccia e Valeria Costantini

È ro a due metri, non mi sono accorto di nulla. Riccardo non ha gridato... Lo strazio del padre del 7enne morto nella buca appena scavata nella sabbia. a pagina 22

Antiquorum
RECYCLED PAPER SINCE 1974

VUOI VENDERE IN ASTA?

TI ASPETTIAMO PER VALUTARE GRATUITAMENTE I TUOI OROLOGI

INFO LINE
+39 02 876625
+39 345 808 2054
MILANO@ANTIQUORUM.COM

Piazza Duomo, 17
MILANO
www.antiquorum.it

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

È come nei film di Sergio Leone: immagini già che nell'ultima scena ci sarà una strada deserta, da una parte Clint Eastwood e dall'altra Lee Van Cleef (o Gianmaria Volonté). Però è sempre diverso il modo in cui ci si arriva. Anche qui ci siamo goduti il viaggio. L'antefatto, con la ferita psicologica del protagonista, sconfitto in rimonta a Parigi. E poi lo scampato pericolo mortale per entrambi, incappati in pistolieri fragili e raffinati come Dimitrov e Fognini. Abbiamo assistito a scene commoventi e drammatiche. Potevano essere fatti fuori tutti e due, invece sono sopravvissuti con un po' di fortuna, come preteso dal copione. Si sono liberati anche degli ultimi ostacoli disseminati lungo la trama, l'amico Fritz e l'eterno Djokovic. E adesso restano soltanto loro.

Alle cinque della sera

Uno di fronte all'altro. Domani, a las cinco de la tarde, avrebbe detto García Lorca, conazionale di uno dei due.

Il gringo allampanato ha lo sguardo del ceccchino e, al braccio con cui spara, una fasciatura vistosa che giorno dopo giorno assomiglia sempre di più a un vezzo o a un portafortuna. Quanto al rivale, possiede la tracotanza di chi si sente amato dal destino: rimbalza su ogni ostacolo e ricorda quei tizi che costeggiano il precipizio senza caderci mai. L'unica differenza rispetto al cinema, è che nei film di Leone sappiamo sempre in anticipo chi vincerà l'ultimo duello, mentre a Wimbledon bisognerà aspettare domani sera per capire chi, tra Sinner e Alcaraz, avrà il cappello di Clint Eastwood.

ZANZARE?

AfterBite®

XTECH DOPO PUNTURA

SOLLIEVO MIRATO CONTRO IL PRURITO

SELLA IN FARMACIA

507.12
Foto: Inaqua Spec. s.p.a. - D.L. 303/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 101 Milano
0 771120 4483038





La Ue esprime "rammarico" per le sanzioni Usa contro la relatrice Onu, Albanese, a causa delle denunce sui crimini dell'Idf a Gaza: gliele ha cantate chiare, a Trump



Sabato 12 luglio 2025 - Anno 17 - n° 190
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Leone XIV"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RETORICA E ARMI Trump lucra sugli alleati Per Kiev solo 10 mld La Nato paga gli Usa

■ Altro che "piano Marshall": la Conferenza per la Ricostruzione dell'Ucraina stanza 10 miliardi. Ma per l'Onu serviranno 524 miliardi di dollari nel prossimo decennio. Washington vende ai partner i missili per Zelensky

● CANNAVÒ E IACCARINO A PAG. 6-7



LA RICHIESTA DELLA CPI Almasri, la vice di Nordio: "Sono stata informata"



● MASCALI A PAG. 4

RISPETTO, MA NO A VETI Conte incontra De Luca: patto sulla Campania



● DE CAROLIS E MARRA A PAG. 5

Chi decide e chi gioca

» Marco Travaglio

Mentre i big che contano si parlano in via riservata per trovare una via d'uscita al conflitto ucraino, i bambini giocano alla guerra facendo casino in cortile. L'altro ieri gli inconcludenti semi leader europei starnazzavano in due cortili: il vertice dei "volenterosi" a Londra e la conferenza di Roma per la ricostruzione: mai sentito tante scemenze scollegate dalla realtà e dalla logica. Infatti gli unici a prenderle sul serio, nel mondo, sono i giornali e i tg italiani.

"Meloni: impegni per 10 miliardi, punto di partenza per un miracolo economico ucraino". A parte l'assurdità di pensare a ricostruire un Paese mentre si continua a farlo distruggere allungando e allargando con nuove armi una guerra che si poteva fermare tre anni fa, per la Banca Mondiale la ricostruzione richiederà almeno 540 miliardi. Se i 32 capi riuniti a Roma ne promettono 10 fanno ridere. In ogni caso le regioni più distrutte sono quelle annesse da Mosca, che le sta già ricostruendo e non permetterà a estranei di mettervi piede e farvi affari. Quanto al "miracolo economico", l'Ucraina era fallita già prima dell'invasione: ora le servono 50 miliardi di prestiti l'anno solo per stare in piedi e 10-15 al mese per seguire a combattere.

"Mattarella: la pace sia giusta, l'Ucraina non è sola". Ma proprio questo è il suo guaio: è circondata di finti amici con gli arsenali vuoti che, per non perdere la faccia ammettendo di aver perso la guerra, continuano a illudere Zelensky di avere alternative alla rinuncia ai territori perduti (una "pace giusta", sganciata dal campo di battaglia, non s'è mai vista nella storia), così in attesa di riaverli ne perde ogni giorno di nuovi.

"Meloni: Putin ha fallito". Magari: se fosse vero, sarebbe lui a implorare l'Ucraina di fermarsi, e non viceversa. La verità è che, dopo 350 miliardi donati dalla Nato a Kiev e 18 pacchetti di sanzioni alla Russia per isolarla nel mondo e sconfiggerla sul campo, Putin sta raggiungendo i suoi obiettivi e l'Occidente li ha falliti tutti.

"Collaborare con Kiev per produrre armi". L'idea di potenziare l'industria bellica ucraina per comprare armi da Kiev e poi regalarle non tiene conto di un piccolo dettaglio: se e quando sarà firmata la pace, l'Ucraina dovrà demilitarizzarsi. Cioè detenerne e produrre molte meno armi di oggi, non certo ancor di più.

"Macron-Starmar: patto atomico per l'Europa. Ombrella nucleare e 50 mila uomini in Ucraina dopo il cessate il fuoco". L'Europa ha già un ombrello nucleare: quello della Nato, in caso di attacco a un membro. E Putin non firmerà mai una tregua per ritrovarsi al confine 50 mila uomini delle due potenze atomiche europee della Nato: ha invaso l'Ucraina proprio per evitarlo. Ma questi mitomani si drogano?

GUARDIA DI FINANZA L'INFORMATIVA SU GALVAGNO, IL SUO FEDELISSIMO INDAGATO

Caso tangenti in Sicilia: La Russa citato 27 volte

INCHIESTA PER CORRUZIONE LA PROCURA INDAGA SUI FONDI REGIONALI FINITI AI SOLITI AMICI

● CAIA A PAG. 2 - 3

CATENO DE LUCA SI È RICONOSCIUTO IN "UOMO 56" Il report investigativo è pieno di omissis e nomi inventati per il bavaglio Nordio: panico a destra

● PIPITONE A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- Basile Fra Thor e i Brics a pag. 11 • Cardini Abbracci bellissimi a pag. 11 • Valentini Rai e cittadini a pag. 11
- Cannavò Addio a Fofi a pag. 19 • Scanzì Il papa Cremonesi a pag. 17 • Luttazzi I programmi tv a pag. 10

» IL RACCONTO GIALLO INEDITO

Quella ragazza bionda che non ci voleva venire E il sangue del vecchio

» Maurizio De Giovanni

L'osenti il vento che scuote le imposte pure al pianterreno? Lei non ci voleva venire, all'inizio. Mi diceva: tu sei il mio uomo e mi devi mantenere. Se io devo lavorare, allora perché ce l'ho un uomo?

SUCCUE A PAG. 18



In edicola selezionate e dal 18 luglio in libreria e negli store online

PIÙ SOLDI, MENO CONTROLLI "Interesse strategico" persino per gli stadi

● VENDEMIALE A PAG. 9

STRAGE IN BOSNIA 30 ANNI FA A Srebrenica ancora fosse da scavare e altri corpi senza un nome

● BUCCIARELLI A PAG. 14

La cattiveria

Caso Almasri. Nordio sotto assedio: "Dimissioni? Balle, lo sempre corretto". Con la grappa

LA PALESTRA
MARCO FARFARANA

DNA MASCHILE SU CHIARA Chi voleva salvare Stasi lo inguaita: De Rensis va in tilt

● LUCARELLI E MILOSA A PAG. 15



IL FOGLIO

VALLEVERDE



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00187 Roma

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 163/2001 Conv. L. 46/2002

ANNO XXX NUMERO 163 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 12 E DOMENICA 13 LUGLIO 2025 - € 2,50 + € 0,50 Review n. 42

Un filo collega il caso Piantedosi, Almasri e il trio Putin-Erdogan-Trump: l'illusione europea di contare ancora nel gran gioco del Mediterraneo

I punti a volte bisogna saperli unire. Dunque, proviamo a...

sieme da una questione ben più importante in cui a essere centrale non è la storia del generale Almasri ma è la storia che si nasconde dietro alla sberla mollata dalla Libia...

da febbraio del 2025 dai servizi segreti italiani. La Turchia, da tempo, ha iniziato a muoversi in modo sempre più disinvolto anche nella parte di Libia nella quale non esercita...

che preoccupa da mesi anche il governo Meloni è che all'interno di questo riposizionamento a giocare un ruolo cruciale sono gli Stati Uniti di Donald Trump e la Russia di Vladimir Putin.

Si può ancora evitare il kiss my ass

Attesa sfinita. Anche con un accordo, gli europei non avranno certezze sui dazi di Trump

Bruxelles. Oggi, domani, lunedì? L'Unione europea è entrata in una fase di attesa sull'accordo di principio che la Commissione sta negoziando con l'Amministrazione Trump...

Il gioco del Trump

Il presidente riparte da dove aveva cominciato: più dazi sul Canada. Le borse reagiscono male, di nuovo

Roma. Donald Trump dovrebbe riflettere su una battuta spesso attribuita ad Albert Einstein: una possibile definizione di follia è continuare a ripetere le stesse azioni aspettandosi risultati diversi. Ieri, per l'ennesima volta, gli indici di Wall Street hanno lasciato sul terreno lo 0,3-0,4 per cento...

ALLARME RISPARMIO

La moneta digitale della Bce non è un'alternativa al modello Stablecoin

SEI SINGAGHI A PAGINA QUATTRO

Trump dice che invierà armi alla Nato: le pagheranno gli europei e le invieranno a Kyiv

Milano. Mandarono le armi alla Nato, la Nato le pagherà al cento per cento e poi le invierà all'Ucraina, ha detto il presidente americano, Donald Trump...

Mosca aspetta Trump

L'effetto duplice della volubilità del presidente americano. Zelensky, Putin e gli europei

Roma. Non è una corsa al cuore di Donald Trump, ma è una corsa alla sua mente, quella che è leader europeo hanno iniziato ormai da vertice della Nato dell'Atia Ognyanov...

Confini ostili

Finlandia e Lituania protrudono le mine che servono anche alla sicurezza dell'Europa

Roma. Lituania e Finlandia hanno annunciato che dall'inizio del prossimo anno, cioè quando verrà perfezionata la loro uscita dalla convenzione di Ottawa, quella che vieta la produzione e l'uso di mine terrestri...

IL REGIME IRANIANO SQUARCIATO. INTERVISTA A KYLIE MOORE-GILBERT. Boutourline nell'inserto XV

Andrea's Version

Una sola cosa si dovrebbe fare con i Rannucci e i loro simili che si sentono chissà, con le loro inchieste che vengono presentate come chissà cosa e con le censure a raffica che, stando a loro, subirebbero ogni 35 secondi...

CACCIATO DALLA SUA MOSCHEA

Imam va in Israele, torna e viene bandito. Iran? No, Olanda

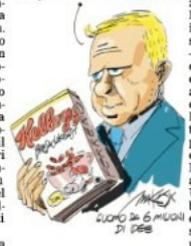
MEGLIO A PAGINA QUATTRO

L'assalto di Giorgetti alle banche

Il ministro attacca i banchieri troppo legati al profitto, rivendica il ruolo attivissimo dello stato nella finanza ed entra in conflitto (in contraddizione) con Bankitalia sulle banche più grandi. L'accuse del ministro, con scivolata

Milano. "Il banchiere concentrato sul mero conseguimento del profitto e della sua distribuzione nel breve termine commette lo stesso errore del politico teso al puro conseguimento del consenso elettorale". E' serafico il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti...

ORA SEGUITEMI: SE NO RUSCIAMO A CONVINCERE GLI AMERICANI A FARE COAZIONE CON I FIOCCCHI DI BRESOLIA ALLA NUBELIA DI BUZZAPATI NEL PROSCIO



Il Giorgetti pensiero su questi temi è noto, ma il suo lungo (40 minuti) e intenso discorso all'Abi è sembrato un atto di indirizzo strategico agli operatori del settore.

Un governo senza cultura del rischio

Troppo nanismo e poco mercato. I veri tabù del credito in Italia

Roma. Il governo ha fatto la sua parte, le banche facciano la loro. La politica ha aggiustato i conti pubblici, i banchieri facciano credito alle imprese. E' questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Giancarlo Giorgetti all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana (Abi)...

Giorgetti ha poi ricordato come gli "eccezionali rendimenti riconosciuti agli azionisti" sono stati possibili anche grazie alle garanzie pubbliche prestate in occasione del Covid.

Armi e negoziato

Meloni riceve Dombrovskis. Dubbi tecnici sul ReArm. E spunta lo strumento Step

Roma. Il "come" è ancora tutto da esplorare. La volontà politica c'è ed è reciproca: l'Europa aiuterà l'Italia ad aumentare le spese per la difesa...

"Basta slogan"

Gozzi (Federacrai): "Cara Schlein, per una vera politica industriale serve andare oltre il Green deal"

Roma. "In questo momento in Europa c'è un problema di deindustrializzazione che può rappresentare una valanga per il continente. E se vogliamo evitare questa valanga c'è bisogno di unità da parte delle famiglie politiche."

Ora che si fa tardi

Le opinioni contano nei processi, ma sul caso Sofri quella di Violante è solo una spirale ometrosa

Luciano Violante ha fatto l'elogio del riservatezza, sollecitato da Sofri su Repubblica a svelare la "fonte non ostensibile" di cui aveva parlato all'epoca del processo per l'assassinio del commissario Calabresi...

Goffredo Fofi (1937-2025)

Sparava a zero su tutto e tutti e aveva ragione. Tranne sul punto che reggeva l'argomentazione

Poche cose mi irritavano come le recensioni cinematografiche di Goffredo Fofi. Proprio per questo me lo leggevo sempre, più o meno tutte,

sistematicamente. Trovavo anche magnifico che quella spocchia paranoide e terzomondista fosse sfogata sulle pagine del Sole 24 Ore, per una Confindustria antagonista, "contro" il cinephile. Ma devo anche ammettere che oggi i critici capaci di costruire una stroncatura che si regge su un'idea fissa, non sulle parole d'ordine del giorno e le mode del momento, si contano sulle dita di una mano monca. Nel 1971, quando uscì "Il cinema italiano: servi e padroni", Goffredo Fofi non aveva neanche trentacinque anni, ma era già all'appice del tema di una cultura...

Tregua finita

Donne prete e benediziani per tutti. Così la Chiesa tedesca si presenta al nuovo Papa

Roma. Leone XIV è a Castel Gandolfo per qualche giorno di riposo, ma dalla Germania arrivano i primi messaggi ai diretti, accompagnati dal nullo rullo di tamburi che promette battaglia. Dal nuovo Papa ci aspettiamo che ascolti noi donne credenti e prenda sul serio le nostre preoccupazioni. E' importante sviluppare una conversazione. Ciò è già stato fatto al Sinodo universale, dove però sono state escluse alcune domande, come quella sull'ordinazione delle donne. E ciò deve essere recuperato. E' il primo intervento della nuova presidente della Comunità delle donne cattoliche di Germania (KdD), Anne König, quarantenne deputata a Bundestag e iscritta alla Cdu, i cristiano-democratici al governo federale. Nell'intervista al portale della Conferenza episcopale di Germania, il canonico che risulta è sempre il medesimo: nuovo impulso al Synodale Weg, il cammino sinodale locale, studio su come recuperare gli iscritti perduti, riflessione sulle donne perché iscritta alla Cdu, i cristiano-democratici al governo federale. Nell'intervista al portale della Conferenza episcopale di Germania, il canonico che risulta è sempre il medesimo: nuovo impulso al Synodale Weg, il cammino sinodale locale, studio su come recuperare gli iscritti perduti, riflessione sulle donne perché iscritta alla Cdu, i cristiano-democratici al governo federale.

Srebrenica, la storia

La memoria ha da sempre il segno delle madri e delle spose, che non hanno smesso di cercare giustizia

Srebrenica. Il luglio. Ogni volta che ho partecipato alla commemorazione del genocidio, è questa volta era il

frontenante, sono stato colpito dalla confidenza con cui le donne, e le anziane donne soprattutto, stanno fra le tombe solenni, stendono le coperte, siedono in cerchio, pregano, parlano, fumano, mangiano, piangono e ridono. Stanno coi loro uomini, mariti, figli, fratelli. Stanno in famiglia. Il monumento al genocidio di Srebrenica è stato eretto soprattutto dalle leggendarie donne, le padrone di casa, cui nemmeno l'infamia di consegnare alla Repubblica Srpska la città del suo più orrendo crimine è riuscita a incrinare. Finita la commemorazione, una gentile dirigente del Museo di Potocari mi ha prestato un tavolo dell'ufficio annesso alla biblioteca. Mi ha solo raccomandato di non toccare gli oggetti ordinati sul tavolo. Sono gli strumenti con i quali si continua a lavorare alla ricognizione delle reliquie dei corpi, il guardo con reverenza, non sembrano molto differenti da quelli di un normale laboratorio di restauro di altri monumenti. Qui hanno a che fare con la memoria, fuori da ogni significato astratto o metaforico: la restituzione di ossa frantumate consumate e disseminate dal fuoco del mattatoio e dal terrore che gli assassini all'ingrosso provano nei confronti loro. Ci sono povere reliquie identificate con certezza e cui è stato sovrapposto da anni, per anni, nella speranza tenace di scoprire le ossa che mancano, o almeno una parte rilevante, da qualche altra delle fosse comuni in cui furono più volte esumate e disperse per cancellare le tracce del lavoro compiuto. (Sofri segue a pagina quattro)



LA CRIMINOLOGA BRUZZONE SI CONFESSA: «ANCH'IO VITTIMA DI UN AMORE TOSSICO» Mosca a pagina 17

TROPPO SINNER PER DJOKOVIC: DOMANI LA FINALE CONTRO ALCARAZ

Lombardo e Tiseo a pagina 30



OGGI «MONETA»: DA INVITALIA ALLE POLIZZE «SALVA-VACANZE»



la stanza di Vitti è fatta alle pagine 20-21 Donald è da Nobel



il Giornale



SABATO 12 LUGLIO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 164 - 1.50 euro**

www.ilgiornale.it ISSN 1120-4271

Editoriale

LE ACCUSE A NORDIO

E LA REALPOLITIK

di Alessandro Sallusti

La ragione di Stato, detta anche realpolitik, fu teorizzata da Machiavelli cinquecento anni fa con il famoso «il fine giustifica i mezzi», e poi adottata dal cancelliere tedesco Bismarck due secoli fa. In essa si sostiene che la strategia politica possa, ma addirittura debba, privilegiare con pragmatismo gli interessi nazionali rispetto a considerazioni etiche, morali e ideologiche. Insomma, quando c'è di mezzo la sicurezza nazionale i governanti devono poter avvalersi di licenze rispetto alle leggi comuni, tipo 007 agente di Sua Maestà con licenza di uccidere i cattivi del mondo. Ecco, il caso Nordio di cui state leggendo in questi giorni e che riguarda l'estradizione lampo decisa a gennaio dal governo italiano del generale macellaio libico Almasri rientra esattamente in questa fattispecie, e giustamente Giuliano Ferrara scrive su *il Foglio* che si tratta di un caso «ridicolo e grave». Ridicolo perché le opposizioni lo stanno trattando come una banale questione di cronaca nera, grave perché mette a rischio la sicurezza nazionale. Già, a Nordio si chiede di risponderne come se si trattasse di un caso tipo Garlasco: gli orari che non coincidono nella ricostruzione dei fatti, le impronte sospette, il dna trovato su alcune e-mail, i testimoni che ricordano e non ricordano. Ma lo si vuole capire o no che Nordio, oltre a proclamarsi innocente, ha pure un alibi di ferro? Il seguente: quel fetentone di Almasri, incautamente fermato in Italia per un eccesso di zelo che sa tanto di polpetta avvelenata, andava subito rispedito a casa sua con ogni mezzo e a qualsiasi costo pena trasformare l'Italia in un campo di gioco del terrorismo libico. Lui, Nordio, lo ha fatto ed è quello che ci si aspetta da un ministro degno di tale nome. Tutto il resto sono chiacchiere da bar anche se escono dalla bocca di illustri politici e opinionisti. E quello che fa più paura è che tutto questo accanimento è in realtà una vendetta nei confronti della riforma della giustizia voluta da Nordio e in votazione in questi giorni in Parlamento. Ridicoli, pazzi e irresponsabili sono i tre aggettivi giusti per definire chi sta armando pro domo sua, non certo della democrazia e neppure della verità, tutta questa cagnara.

LA BEFFA

L'Europa stanga le sigarette e tiene i soldi per sé

Un euro in più a pacchetto. A Bruxelles 15 miliardi che attualmente vanno agli Stati

LE STRATEGIE DI TRUMP

Le armi Usa all'Ucraina ora le pagherà la Nato

Robeco a pagina 5

Marco Leardi

A Bruxelles hanno messo nel mirino i fumatori: la Commissione Ue sta infatti preparando una riforma fiscale senza precedenti sui prodotti del tabacco, comprese le sigarette elettroniche e le bustine di nicotina, con l'obiettivo di finanziare direttamente il bilancio dell'Unio-

ne. La vera novità sta nel fatto che le nuove imposte non andrebbero ai governi nazionali, bensì direttamente a Bruxelles. Parliamo di 15 miliardi di euro ogni anno che oggi alimentano i bilanci pubblici e domani potrebbero finire nelle mani della burocrazia comunitaria.

a pagina 3

DUBBI SULL'ASSISTENTE DEL MEDICO LEGALE

Garlasco, altro pasticcio Spunta un dna misterioso

Trovate tracce ignote. L'ipotesi di una contaminazione

Mollinari sul pro-Pal

«Minacce alla stampa: l'allarme più pericoloso»

Boezi a pagina 6



FIRMA L'ex direttore di «Repubblica» Maurizio Molinari

Quello che poteva essere un colpo di scena nel caso di Garlasco, diventa col passare delle ore un nuovo pasticcio. Tracce di dna maschile ignoto sono state identificate su un tampone orale di Chiara Poggi mai sottoposto ad analisi. Ma l'ipotesi più probabile è quella di una contaminazione.

Bassi a pagina 14

L'AEREO PRECIPITATO DELL'AIR INDIA

Incubo ad alta quota: ipotesi suicidio dei piloti

Matteo Basile

C'è una prima svolta nelle indagini sul disastro aereo del volo Air India 171, schiantatosi dopo il decollo con 242 persone a bordo, lo scorso 12 giugno. Le indagini ipotizzano che i piloti avrebbero chiuso gli interruttori per l'afflusso di carburante ai due motori.

a pagina 13

i commenti

IL PARTITO DI MUSK

Terzo incomodo Se va in crisi l'elezione diretta del presidente

di Gaetano Quagliariello

Può davvero nascere un terzo partito in America? La politica non è una scienza esatta. Tante meteore hanno attraversato il cielo a stelle e strisce. Ma, d'altro canto, ogni progetto sembra impossibile finché qualcuno non trova il coraggio di provarci. Chi ne dubita, ripensi (...)

segue a pagina 18

L'UNIONE ATLANTICA

I volenterosi che fanno forte pure l'Alleanza

di Augusto Minzolini

a pagina 18

GIÙ LA MASCHERA

ABOLIAMO LA POLIZIA

di Luigi Mascheroni

Fermamente convinti della totale infondatezza dell'affermazione «Tutti i libri sono utili» abbiamo maturato con gli anni una perversa predilezione per quelli inutili. Fra i quali spicca il pamphlet americano *Police abolition* che nell'edizione italiana ha come sottotitolo «Corso di base sull'abolizione della polizia». Personalmente pensavamo che ad abolirla ci avesse già pensato certa magistratura. Ma comunque...

Insomma, succede che il centro sociale «Boccaccio» di Monza, che ha tra i suoi fondatori Ilaria Salis, cosa che non depone a favore né della Salis né del centro sociale, ha organizzato per setti-

mana prossima una grande presentazione del libro (con buffet) e conseguente dibattito. Modera Italo di Sabato, già dirigente di Democrazia proletaria, Rifondazione comunista e Potere al Popolo. Filotto. Ah: a dimostrazione della contiguità fra centrosociali fanatici e sinistra intelligente, l'evento, previsto in un parco, «in caso di maltempo si sposterà al Circolo di viale della Libertà». Cioè la sede monzese del Pd. Può succedere. Poveri poliziotti. Prima gli hanno tolto il rispetto, poi li hanno spogliati di vari poteri, adesso li vogliono sopprimere.

Proposta: perché Forza Nuova non promuove l'evento «Aboliamo i centri sociali»?

Bene. Adesso c'è solo da capire come eliminare la polizia. Il libro suggerisce che la cosa migliore sia abolire il sistema sociale e politico che la sostiene. Cioè una rivoluzione. A noi va bene. Ma poi un qualche ordine serve. Cosa si fa? Ci affidiamo alle ronde padane?



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

SCARICA INTAXI APP!

L'APP NUMERO 1 IN ITALIA PER MUOVERSI IN TAXI

www.intaxi.it



IL GIORNO

Magazine
CIN SALUS

(*) IL GIORNO DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,10 (Il Giorno € 1,60 + Supplemento € 0,50)

SABATO 12 luglio 2025
2,10 Euro (*)

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

ORIO AL SERIO L'uomo morto nello scalo

Una corsa senza ostacoli
Dal video choc in pista
i dubbi sulla sicurezza

Donadoni a pagina 19

Oggi
LA SECONDA TAPPA
ENRICO BRIZZI RACCONTA
PIER VITTORIO TONDELLI



ristora
INSTANT DRINKS

Trump alza il tiro sui dazi Ma la Ue cerca l'accordo

Stangata al Canada. Il tycoon: ora tocca all'Europa. Borse in rosso, Bruxelles: pronta la risposta
Allarme dell'Abi: rischio recessione. E Confindustria chiede provvedimenti compensativi Servizi alle p. 2 e 3

L'analisi

Asse Roma-Odessa,
un segnale forte
per l'Ucraina

Bruno Vespa alle p. 4 e 5

Mosca: inaccettabile

«La Nato comprerà
le armi Usa
e le darà a Kiev»



Ottaviani e De Robertis alle p. 4 e 5



Lo schianto
del volo Air India

Hanno spento i motori

Il Boeing 787-800 di Air India che il 12 giugno, in volo verso Londra, si era schiantato dopo il decollo con 242 persone a bordo - ci fu un solo superstite -, secondo le prime valutazioni degli inquirenti, non aveva

problemi tecnici. Dalle prime analisi risulterebbe che gli interruttori per l'afflusso di carburante ai due motori siano stati disattivati. Intenzionalmente o accidentalmente.

Jannello a pagina 13

DALLE CITTÀ

MILANO Rapina e tentato omicidio a 16 anni



Don Rigoldi:
«Coltelli facili
Baby criminali
figli di nessuno»

Lana a pagina 17

BRONI Rinnovati i vertici della cooperativa

La tregua in Terre d'Oltrepò
«Ora il rilancio per i nostri vini»

Marziani a pagina 23

OTTOBIANO Ettore Gerosa aveva 70 anni

Schianto in motocicletta
Addio al sindaco di Mortara

Zanichelli nelle Cronache

LODI Pensionato vittima delle "agende chiuse"

**Risonanza magnetica
imprenotabile
da sette mesi**



Raimondi Cominesi nelle Cronache

Non è di Stasi, né di Sempio
Possibile una contaminazione

Trovato
Dna maschile
nel tampone
eseguito
su Chiara Poggi
Il consulente: falso

Zanette e G. Moroni alle p. 10 e 11



Djokovic ko, domani la finale

A Wimbledon
è Sinner-Alcaraz

Selleri nel Qs

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENABENI



Oggi su Alias
QUANDO IL GIOCO SI FA DURO
Breve viaggio nell'inferno della Napoli orientale ludopatica, campionario di giocatori d'azzardo



Alias domenica
L'INVENZIONE DEL MIDWEST
Nuova versione per «Winesburg Ohio» di Sherwood Anderson che segnò l'avvio del modernismo americano



L'ultima
FORT KNOX
L'oro italiano nei forzieri Usa, effetto della dipendenza post bellica. E adesso c'è la mina Trump
Andrea Fumagalli pagina 16

CON LE PEDANE ELETTRICHE
EURO 2,30
CON LE MANICHE DIPLOMATICHE
EURO 2,30

il manifesto
quotidiano comunista
oggi con ALIAS

SABATO 12 LUGLIO 2025 - ANNO LV - N° 164 www.ilmanifesto.it euro 2,50



foto © Vincenzo Cottinelli (part.)

MORTO A ROMA A 88 ANNI L'INTELLETTUALE E CRITICO
Goffredo Fofi, un maestro ribelle

Intellettuale, critico letterario e cinematografico, figura di riferimento della vita culturale e del mondo della sinistra italiana...

to presso le edizioni e/o la Piccola Biblioteca Morale.
Trasferitosi in Sicilia dopo i 18 anni, era nato a Gubbio il 15 aprile del 1937...

migrazione meridionale a Torino che, rifiutata da Einaudi, sarà pubblicata da Feltrinelli nel 1964. Nel 1967, fonda la rivista Ombre rosse...

all'interno

Il ritratto Quell'instancabile ricerca della verità delle cose

Massimo Raffaeli PAGINA 10

I legami Una spietata e testarda gentilezza

Andrea Fabozzi PAGINA 11

Il cinema Il rapporto col Sud e gli artisti tra amori e furie

Mario Martone, Franco Maresco PP. 10, 11

REPORTAGE
Armi al rogo, il Pkk mantiene la promessa

CHIARA CRUCIATI
Inviata a Suleimaniya

Non le hanno consegnate, non le hanno seppellite. Le armi le hanno bruciate...

È sempre il fuoco l'emblema della rinascita: come due millenni fa Kawa, fabbro tirannicida che liberò i Medi dal re assiro Dehak...

Le 11 del mattino sono passate da poco quando da una feritoia nella montagna appaiono i combattenti del Partito dei Lavoratori del Kurdistan...

SEGUE A PAGINA 2



In un mondo di riarmi sfrenati c'è anche chi dice basta guerra. Cerimonia storica tra le montagne del Kurdistan dopo l'annuncio di Ocalan: addio del Pkk alla lotta armata, con la Turchia cambia la strategia ma non l'obiettivo. E ora tocca a Erdogan pagine 2, 3

Componenti del Pkk depongono e distruggono le proprie armi a Suleimaniya foto Anadolu/Getty Images

Esame di maturità
Adolescenti alieni e adulti incapaci di ascoltare

MARCO ROVELLI

Molto interessante leggere i commenti social alle notizie su studenti e studentesse che hanno deciso di sottrarsi all'orale dell'esame di maturità...

segue a pagina 4

STRISCIA DI SANGUE
La tregua è così vicina che ancora non si vede



Stallo nei negoziati in Qatar, nessuna svolta dal viaggio di Netanyahu negli Usa, Trump continua a definire un accordo «vicinissimo» ma nessuno lo vede...

SREBRENICA
Nel giorno del dolore l'ombra di Ankara



Trent'anni dopo il genocidio, ieri è stato il giorno dell'inumazione delle bare con i corpi in brandelli di chi venne ucciso a Srebrenica nel 1995...

1995-2025
La città bosniaca nel riverbero oscuro di Gaza

FRANCESCO STRAZZARI

Non lo permetteremo mai più, ma continua ad accadere. Le fosse comuni hanno restituito 8.372 corpi, di centinaia manca ancora la ricomposizione...

segue a pagina 13



Printed in Italy. Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dopolib. 2/21/03
e 7/02/25 - P. 13/01/1





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 180 ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. 30/L. 66/98

Fondato nel 1892



Sabato 12 Luglio 2025

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

ABONNAMENTO PERIODICO "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 120

Con Napoli una storia d'amore e di anarchia Fofi, l'intellettuale eretico che sfamava i bambini proletari

Ugo Cundari e Generoso Picone alle pagg. 14 e 15



di Titti Marrone
Non c'era prima, non c'è oggi né più ci sarà una figura come quella di Goffredo Fofi, scomparso ieri a Roma a 88 anni all'ospedale dei Cavalieri di Malta dov'era stato ricoverato dopo una caduta sotto casa che gli aveva causato la rottura del femore. (...) A pag. 14

Intelligenza artificiale Addio mappe sul Vesuvio arriva Mr. Plinio la guida virtuale

Francesco Gravetti a pag. 32

L'editoriale IL MOSAICO DELLA NUOVA ECONOMIA ITALIANA

di Roberto Napolitano

Abbiamo sostenuto quando pochi ci credevano che, dopo un quarto di secolo, il Mezzogiorno cresceva più della media nazionale e che i conti pubblici italiani andavano meglio di quelli delle grandi economie europee. Abbiamo detto con chiarezza, mentre tutti prevedevano sfracelli, che i giudizi delle agenzie di rating sull'Italia non corrispondevano alla realtà economica del Paese e dovevano migliorare perché non riflettevano le condizioni virtuose della sua finanza pubblica e il dinamismo competitivo della sua crescita dal post Covid a oggi.

Abbiamo sottolineato che era in atto una rivoluzione negli investimenti pubblici e privati che poteva finalmente consentire di fare sviluppo liberando il Paese dal meccanismo perverso delle logiche assistenziali del passato con la spinta della Zona Economica Speciale unica (Zes). Avevamo altresì evidenziato che le procedure di appalto del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) avevano semplificato e accelerato le gare come mai prima in Italia da anni e anni e che i cantieri erano aperti e producevano opere e occupazione. Che il mercato del lavoro poteva continuare a progredire e che sarebbe cresciuta l'occupazione a tempo indeterminato che è quella di maggiore qualità in tutti gli ambiti produttivi. Ci siamo permessi di sottolineare che era sotto gli occhi di tutti la rinascita culturale e la capacità di attrarre turisti e capitali produttivi di Napoli e, in modo sbilanciato, delle altre regioni meridionali.

Difficile negare che tutto ciò sia accaduto e continui ad accadere. Siamo stati tra i pochi a sottolineare che, nonostante il crollo rovinoso del mercato tedesco, l'export italiano avrebbe retto grazie alla diversificazione dei prodotti e dei mercati per la flessibilità che connota le nostre aziende e a causa di ragioni geopolitiche, determinate dalle grandi guerre, che ci rendevano più attrattivi sui mercati del nuovo mondo, soprattutto per le imprese globali meridionali naturalmente proiettate verso l'Africa e il Mediterraneo allargato.

Continua a pag. 39

CAMBIO DI PARADIGMA/ L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI A NAPOLI «SUD VOLANO DELL'ECONOMIA»

► Il messaggio della premier Meloni: il Mezzogiorno che cresce fa bene a tutta l'Italia
Il presidente di Confindustria Orsini: Zes unica strumento per far crescere le imprese

Il commissario Ue sui fondi di coesione

FITTO: AREE INTERNE LA NUOVA PRIORITÀ

Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto, non ha dubbi: «Il Sud ha una dimensione europea». E relativamente all'utilizzo



dei fondi di coesione sottolinea, nel suo intervento agli industriali napoletani, la priorità delle aree interne. Santonastaso a pag. 4

Urso inaugura le nuove linee

IRPINIA, RADDOPPIA IL POLO AUTOMOTIVE

Un contratto di sviluppo da oltre 70 milioni di euro, una sessantina di nuove assunzioni previste, un impatto tecnologico



significativo. «Ecco cosa vuol dire investire al Sud», ha detto ieri a Napoli il ministro Urso citando il caso irpino della Sira. A pag. 5

Roano, Santonastaso e Vastarelli a pagg. 2 e 3

PIL ITALIA

Giorgetti ottimista: crescita acquisita è già allo 0,5%
Andrea Pira a pag. 11

Trump: armi a Kiev, paga la Nato

► Il tycoon venderà i missili Patriot all'Alleanza atlantica che li girerà all'Ucraina

Mauro Evangelisti a pag. 9

Strepitoso Jannik: liquida Djokovic e vola in finale



WIMBLEDON, IL GIARDINO DI SINNER

Vincenzo Martucci a pag. 19

Dazi Usa all'Europa nuovo rinvio: intesa legata a un filo

A Bruxelles serpeggiano i timori per un "no deal", le Borse vanno giù

Rosana e Sciarra a pag. 12

Il Presidente nell'anniversario di Srebrenica

Mattarella: «Nazionalismi, un'era finita. Sarajevo nella Ue»

Valentina Pigiattile a pag. 8

L'intervento

L'ORRORE NON SI CANCELLA

di Pier Ferdinando Casini

Sono passati trent'anni da quel tragico 11 luglio 1995, giorno in cui a Srebrenica si consumò il più grave massacro avvenuto sul suolo europeo dalla fine della Seconda guerra mondiale. Oltre 8000 uomini e ragazzi furono uccisi.

Un genocidio perpetrato contro una minoranza, commesso con lo specifico intento di distruggere il gruppo etnico dei bosgnacchi. «Scene tratte dall'inferno», le definì un giudice del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Continua a pag. 38



L'editoriale KELLOGG E PLASMON ITALIANE: BUON SEGNO

di Bruno Prodi

È opportuno allargare, con una certa frequenza, la nostra analisi su una visione globale dell'economia, in modo da capire cosa accade prima nel mondo e poi in Europa. Per arrivare, infine, a dare uno sguardo in casa nostra. Quest'esercizio, che ho ripetuto tante volte in vita mia, risulta da qualche mese particolarmente difficile non soltanto perché ci troviamo di fronte a eventi senza precedenti, ma semplicemente perché il maggiore protagonista dell'economia e della politica mondiale cambia strategia ogni giorno. (...) Continua a pag. 39

Punto di Vespa SE ODESSA RINASCERÀ GRAZIE ALL'ITALIA

di Bruno Vespa

Il bacio di Giuda in "La cattura di Cristo" del Caravaggio - custodito nel museo di Odessa e attualmente nascosto da qualche parte - fa tornare in mente quello che fu il patto di Budapest del '94. In quel patto - con la benedizione dell'allora presidente degli Usa, Bill Clinton - il presidente russo Boris Eltsin e quello ucraino Leonid Kravchuk stabilirono la restituzione alla Russia di 1900 testate nucleari presenti in Ucraina (terza potenza atomica del mondo) in cambio della protezione russa dei confini ucraini. Continua a pag. 39





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147-N° 180 ITALIA

NAZIONALE



Sabato 12 Luglio 2025 • S. Ermacora e Fortunato

IL GIORNALE DEL MAT

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Festival dei Due Mondi
Genio Kentridge
per il gran finale
di Spoleto 68

Antonucci a pag. 23



Tra mercato e conferme
Attacco Roma
Ferguson è vicino
Sarri punta su Dia

Servizi nello Sport



DICONO DI TE
Vita da Venditti
«Risorto una sera
al Circo Massimo»

Malcom Pagani alle pag. 18 e 19



L'editoriale

KELLOGG E PLASMON ITALIANE: BUON SEGNO

Romano Prodi

È opportuno allargare, con una certa frequenza, la nostra analisi su una visione globale dell'economia, in modo da capire cosa accade prima nel mondo e poi in Europa. Per arrivare infine a dare uno sguardo in casa nostra. Quest'esercizio, che ho ripetuto tante volte in vita mia, risulta da qualche mese particolarmente difficile non soltanto perché ci troviamo di fronte a eventi senza precedenti, ma semplicemente perché il maggiore protagonista dell'economia e della politica mondiale cambia strategia ogni giorno e rende molto meno credibile l'esercizio di coloro che, dagli avvenimenti di oggi, cercano di capire che cosa accadrà domani. Comunque, dato che pensare al futuro è sempre doveroso e utile, cercherò di farlo sapendo che le probabilità di errore sono molto più elevate di quanto non lo fossero in passato.

Prima di tutto l'economia globale è certamente in fase di rallentamento ma, altrettanto certamente, meno di quanto si prevedeva: si passerà dalla crescita del Pil mondiale del 3,2% dello scorso anno, al 2,6% del 2025. Un calo di oltre un punto negli Stati Uniti e, invece, una leggera crescita in Europa. Si registra una sostanziale stabilità in Cina, nei paesi emergenti e in Italia, dove concluderemo l'anno con un aumento intorno allo 0,6%, cioè leggermente inferiore alla media europea, ma simile a quello dello scorso anno.

Nessuna grande novità dal lato dell'inflazione che, per la caduta del dollaro e per l'aumento dei dazi, si presenta in crescita negli Stati Uniti e in progressiva diminuzione in Europa, naturalmente col solito (...)

Continua a pag. 25

Giorgetti sorride: «Pil, la crescita è già allo 0,5%»

► Turismo, Roma traina (+18%) un'estate da record

ROMA «La crescita è già allo 0,5%». Il ministro dell'Economia Giorgetti è ottimista sul Pil. Bankitalia: sale il risparmio. Turismo, Roma traina (+18%) un'estate da record.

Amoruso, Bisozzi, Pacifico, Pira e Rossi alle pag. 2, 3 e 5

L'analisi

I COMUNI E LA SPINTA SULLE TASSE

Paolo Balduzzi

Quasi tutti gli italiani ricordano il 2011 come l'anno (...)
Continua a pag. 25

Bilancio Ue, ipotesi stangata sulle aziende

Dazi, Washington lascia l'Europa col fiato sospeso e le Borse vanno giù

ROMA I dazi Usa slittano ancora. «Accordo appeso a un filo». A Bruxelles serpeggiano i timori per un "no deal". Lunedì scade



la sospensione dei contro-dazi. Bilancio Ue, ipotesi stangata sulle sigarette. Paura, Rosina e Sciarra alle pag. 4 e 16

L'intervento

A SREBRENICA L'ORRORE NON SI CANCELLA

Pier Ferdinando Casini*

Sono passati trent'anni da quel tragico 11 luglio 1995. (...) Continua a pag. 25

Armi Usa a Kiev, paga la Nato

► Annuncio di Trump: venderà i missili Patriot all'Alleanza atlantica che li girerà all'Ucraina
Segnale a Putin: mi ha deluso. E Zelensky esulta: «Ripristinate le nostre forniture militari»

Jannik spazza via Djokovic e ritrova lo spagnolo dopo Parigi



Sinner-Alcaraz, sfida finale a Wimbledon

Jannik Sinner e Carlos Alcaraz di nuovo di fronte: in finale a Wimbledon Martucci nello Sport

ROMA Armi Usa a Kiev: paga la Nato.

Evangelisti a pag. 7

Garlasco, nuovo giallo un dna maschile sul corpo di Chiara

► Nella bocca della vittima tracce non appartenenti a Stasi e Sempio. «È del killer», «No, è di un medico»

Claudia Guasco

Garlasco, altro giallo: neutralizzato un nuovo dna sulle labbra di Chiara. È di un uomo «ignoto», il materiale genetico non appartiene né a Stasi né a Sempio. «È del killer», «No, è di un medico». Per i pm le ultime analisi dimostrano che sulla scena del crimine c'erano più persone. Il tampone orale mai analizzato in 18 anni.

A pag. 12

Martedì dal pm

Kaufmann a Roma urla sul volo e accuse agli agenti

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

Kaufmann, un rientro a Roma show. Urla in volo e accuse agli agenti. A pag. 11

Il caso di Montalto



Trappola di sabbia, la morte di Riccardo incubo dei genitori

ROMA Il dramma di Riccardo, il 17enne sepolto vivo sulla spiaggia di Montalto di Castro mentre scavava una buca. «Voleva fare felici i fratellini».

Adinolfi, Troili e Savelli a pag. 13

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MERABINI

Il Segno di LUCA

SCORPIONE. OTTIMA GIORNATA

La congiunzione di Luna e Plutone smuove molte cose in profondità. Affiorano delle difficoltà, ma in mezzo alle complicazioni e ai dubbi si apre un varco e potrai trovare anche qualche perla. Osserva attentamente e guarda verso quale direzione ti portano le nuove idee, magari anche strane, che affiorano. Qualcosa si prepara nel lavoro, emergono nuove risorse da giacimenti di cui forse neanche tu conoscevi l'esistenza dentro di te. MANTRA DEL GIORNO Il dubbio scava perfino la roccia.

L'oroscopo a pag. 25

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50 • "Passeggiate ed escursioni nel Lazio" • € 9,90 (Lazio)



il Resto del Carlino

Magazine

SALUS

(*) A ROVIGO IL RESTO DEL CARLINO CON "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" € 1,50 non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia (**DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,30 (Il Resto del Carlino € 1,80 + Supplemento € 0,50)

SABATO 12 luglio 2025
2,30 Euro (*) (**)

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

OMICIDIO A MAROTTA

Irrompe alla festa e spara a una donna davanti ai bambini

A pagina 18

Oggi
LA SECONDA TAPPA
ENRICO BRIZZI RACCONTA
PIER VITTORIO TONDELLI



ristora
INSTANT DRINKS

Trump alza il tiro sui dazi Ma la Ue cerca l'accordo

Stangata al Canada. Il tycoon: ora tocca all'Europa. Borse in rosso, Bruxelles: pronta la risposta Allarme dell'Abi: rischio recessione. E Confindustria chiede provvedimenti compensativi Servizi alle p. 2 e 3

L'analisi

Asse Roma-Odessa, un segnale forte per l'Ucraina

Bruno Vespa alle p. 4 e 5

Mosca: inaccettabile

«La Nato comprerà le armi Usa e le darà a Kiev»



Ottaviani e De Robertis alle p. 4 e 5



Hanno spento i motori

Il Boeing 787-800 di Air India che il 12 giugno, in volo verso Londra, si era schiantato dopo il decollo con 242 persone a bordo - ci fu un solo superstite -, secondo le prime valutazioni degli inquirenti, non aveva

problemi tecnici. Dalle prime analisi risulterebbe che gli interruttori per l'afflusso di carburante ai due motori siano stati disattivati. Intenzionalmente o accidentalmente.

Jannello a pagina 10

DALLE CITTÀ

MODENA L'ammanco nella società partecipata



Scandalo Amo, Pd decapitato
Lascia segretario provinciale

Grimaldi a pagina 15

BOLOGNA Lepore: «Ripensiamo il centro»

Alberi anti-caldo in piazza
L'idea divide la città

In Cronaca

BOLOGNA L'assessore Priolo sul nuovo progetto

Passante, summit a Roma
«Le opere green si faranno»

Moroni in Cronaca

IMOLA Show in Autodromo, la dedica a Senna

Il grande giorno: stasera il live di Max Pezzali con 85mila fan



Agnessi in Cronaca

Non è di Stasi, né di Sempio Possibile una contaminazione

Trovato Dna maschile nel tampone eseguito su Chiara Poggi
Il consulente: falso

Zanetto a pagina 11



Djokovic ko, domani la finale

A Wimbledon è Sinner-Alcaraz

Selleri nel Qs

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
16 COMPRESSE
15 FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENABENI





IL SECOLO XIX



SABATO 12 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,20€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 164 - COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST - GR 50

A PROPOSITO DI ODDIO SOCIAL

LA VITA BUGIARDA (E RANCOROSA) DEGLI ADULTI

MICHELE BRAMBILLA

L'altro ieri abbiamo ripreso sul nostro sito il fake che mostra Silvia Salis che parla con la voce di Chiara Ferragni. Il nostro scopo era quello di dimostrare quali pericoli si corrono con certe nuove tecnologie. Ma invece di riflessioni su questo tema, nello spazio dei commenti sono partiti i soliti insulti: «Comunque non hanno faticato chi ha ideato questo video, di viso ovviamente sono diverse ma sono comunque due gocce d'acqua nella forma comportamentale, si sento su un piedistallo, poverelle!»; «Che teneri quelli del Secolo... Sempre a difendere la Salis... Sempre e cmq, a spada tratta... Quasi un culto della personalità...». Il primo commento è firmato da *Diabolik12Bkr-Jm*, il secondo da *Maria Grazia VUau170*: quando si dice il coraggio di metterci la faccia.

Ora, a parte grammatica e sintassi (*non hanno... chi; esi sento su un piedistallo...*) colpisce la rabbia repressa di chi approfitta di qualsiasi cosa per spartire veleno. Il vomito colpisce chiunque, non solo "nemici" politici o calcistici. Quando abbiamo postato un'intervista a Renzo Piano che parlava del mistero delle idee con un Nobel della medicina, l'impevidio *xpathemathosx* ha commentato: «Il vero mistero è come un architetto che ha prodotto una tale quantità di orrori, obbrobri e nefandezze come Piano, possa essere considerato un grande architetto». Anche qui, complimenti per l'uso delle virgole. Ma soprattutto: perché?

E perché *ivanx 750genova* definisce Sergio Mattarella «Uno degli uomini più inutili del pianeta»? E perché quando in campagna elettorale ho intervistato Silvia Salis e Pietro Piciocchi per lei hanno scritto «Ma stai zitta», «AAA Antipatica Arrogante Arrivista» e per lui «Burattino», «Piuttosto che votarlo mi taglio le mani»?

Ne abbiamo parlato ieri in questo spazio: sono soprattutto gli adulti a sfogarsi sui social. Ma sfogarsi di cosa? Evidentemente delle proprie frustrazioni e delusioni. C'è un popolo che deve scaricare il proprio fallimento sugli altri, su un fantomatico "loro". È il popolo che dà alimento ai demagoghi e ai populisti, i quali hanno sempre bisogno di indicare un nemico: gli ebrei, gli zingari, gli immigrati, la mitica Casta.

E così viviamo in un tempo di immenso rancore.

TRUMP ANNUNCIA TARIFFE DEL 35% AL CANADA MENTRE NON C'È ANCORA ACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

Le banche italiane lanciano l'allarme «Con i dazi si rischia la recessione»

Stangata degli Stati Uniti sul Canada: Trump minaccia dazi del 35% su Ottawa dal primo agosto. «E ora tocca all'Ue», annuncia forte del fatto che l'accordo è ancora lontano. Per il resto, sono previste tariffe generalizzate del 15% o del 20%. Pronte le contromisure dell'Europa, ma sono congelate fino a lunedì. Scatta l'allarme delle banche: «Di-

sinncare i dazi o rischiamo la recessione», avverte dall'assemblea dell'Abi il presidente Patuelli. Gli fanno il coro gli imprenditori: «I dazi ottimali? A zero», afferma il presidente di Confindustria Orsini. Mentre il governatore di Bankitalia Panetta vede un'opportunità per l'Europa dalla debolezza del dollaro».

GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5



Donald Trump annuncia i dazi

POSSIBILI SANZIONI A MOSCA

Claudio Salvalaggio / PAGINA 7

Riparte la fornitura di armi Usa a Kiev Il conto va alla Nato

Armi all'Ucraina e sanzioni alla Russia: Donald Trump sembra pronto ad una svolta contro Vladimir Putin, dopo aver tentato inutilmente per quasi sei mesi di convincerlo a trattare la pace con l'Ucraina. Quanto alle forniture di armi, passeranno attraverso la Nato che se ne accollerà il costo.

LIGURIA, PIEMONTE E LOMBARDIA SIGLANO UN ACCORDO PER INTENSIFICARE I COLLEGAMENTI TRA LE REGIONI DEL NORD OVEST

Treni, Milano è più vicina

Da dicembre un convoglio ogni ora. Ma il completamento dell'alta velocità può slittare al 2030

Un raddoppio dei treni tra Genova e Milano a dicembre, quindi uno ogni ora invece che uno ogni due, a costo zero per le casse della Regione. Questo il frutto dell'accordo tra Liguria, Piemonte e Lombardia.

ALESSANDRO PALMESINO / PAGINA 2

ROLLI



L'INTERVISTA

Francesco Margiocco / PAGINA 3

Beppe Costa: «Stiamo isolando l'Italia, la politica lo capisca»

Sulle infrastrutture, Beppe Costa, imprenditore e numero uno dell'Acquario, è preoccupato: «L'Italia si sta isolando, la politica deve capirlo. La logistica deve essere la priorità, per il bene dei liguri e del Nord».

L'INDAGINE DEI CARABINIERI SULL'ASSE ITALIA-SPAGNA-GRECIA



Opere d'arte rubate in Europa recuperate anni dopo a Genova

Statua di San Luca rubata in Spagna e recuperata a Genova / D'ORIA / PAGINA 10

TAGLIA ALLA CULTURA

Livermore accusa «Roma penalizza i teatri liguri»

Bruno Viani / PAGINA 11

Il direttore del Teatro Nazionale di Genova, Davide Livermore: «I teatri liguri sono penalizzati da Roma per scelta politica. Sbagliate le dimissioni dei rappresentanti degli enti locali in Commissione. Serve meritocrazia».

DJOKOVIC E FRITZ KO

Sinner-Alcaraz, a Wimbledon la finale più bella

Stefano Semeraro / PAGINE 34 E 35

Ancora loro. Ancora Jannik Sinner e Carlos Alcaraz a contendersi uno slam dopo l'epica finale di Parigi. Battuti Djokovic e Fritz, i nuovi padroni del tennis mondiale si sfideranno domani per il titolo di Wimbledon.

BUONGIORNO

La combriccola dei fessi

MATTIA FELTRI

Confesso: adoro i giovani. Quand'ero giovane io, mi stavano antipatici. Ora invece li trovo adorabili. Per esempio, se vanno a un colloquio di lavoro e vogliono subito sapere a che ora staccano la sera, l'ammontare dei giorni di ferie, l'impegno durante il weekend, e l'imprenditore se ne indigna, penso: o imprenditore, ma quanto sei fesso? In quale dei dieci comandamenti è scritto che uno debba accettare un impiego senza conoscerne le condizioni? E penso al fesso che sono stato io, sempre al lavoro, da mattina a sera, da decenni, con tutte le cose belle che si possono fare. E però tanta accondiscendenza non mi porta ad assolvere i tre maturandi latitanti all'orale in protesta contro la scuola che, nella logica competitiva del sistema, pensa solo a misurare le prestazioni coi voti. Anzitutto, ribellarsi al siste-

ma solo quando si è raggiunta la matematica certezza della promozione, come hanno fatto i tre, e cioè solo quando dal sistema si è ottenuto tutto, è la sottomissione recitata in commedia. Poi, qualsiasi lavoro richiede competenze e dunque competitività: se non si vuole essere competitivi tocca almeno essere ereditieri. E però sempre meglio il terzetto, cui si concede l'attenuante dell'età, del ministro Giuseppe Valditara, così scioccato dalla messinscena che replicarla, ha promesso, l'anno prossimo costerà la bocciatura. Ma che bisogno c'è? Basterebbe abolire il metodo dei crediti, così nessuno sa di essere stato promosso a esame in corso; o meglio far finta di nulla: chi se ne importa della ragazzata? E invece no, trionfa la dottrina di governo: se qualcosa non piace, gli si dà una botta in testa.



80 1945-2025

coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

80 1945-2025

coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Compliance
Tax control,
le Pmi alla prova
di costi
e regole contabili



Alessandro Germani
— a pag. 22

Consiglio di Stato
Vendite online,
arriva lo stop
alla cauzione
contro le frodi

Gallimberti e Valletto
— a pag. 23



FTSE MIB 40077,88 -1,11% | SPREAD BUND 10Y 91,60 -1,30 | SOLE24ESG MORN. 1442,86 -0,53% | SOLE40 MORN. 1495,71 -1,06% | **Indici & Numeri** → p. 25-29

LA GUERRA COMMERCIALE

Dazi, alta tensione Usa-Ue Bruxelles pronta all'intesa ma Trump attacca ancora

Marroni, Romano e Valsania — a pag. 4-5



Donald Trump

L'ALTRO FRONTE

Il presidente: per il Canada tariffa del 35% a partire dal 1° agosto

Marco Valsania — a pag. 4

BUSSOLA & TIMONE

COMPETITIVITÀ PENALIZZATA DAI DAZI E DALL'EURO FORTE

di Giovanni Tria — a pagina 5

PANORAMA

IL VERTICE

Spese difesa e patto di stabilità: Meloni in pressing su Dombrovskis

Allentare il patto di stabilità per finanziare le maggiori spese in difesa, senza penalizzare i Paesi già in deficit. Il tema è stato al centro dell'incontro tra la premier Giorgia Meloni e il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis. — a pagina 6

FALCHI & COLOMBE

BULGARIA NELLEURO, GARANZIA DI STABILITÀ

di Donato Masciandaro
— a pagina 11

CRIPTOVALUTE

Bitcoin per la prima volta supera i 118mila dollari

Il prezzo di Bitcoin ha superato per la prima volta nella storia i 118mila dollari portando la capitalizzazione della prima criptovaluta in area 2.400 miliardi di dollari. — a pagina 12

L'ASSEMBLEA

Federmecanica: regole semplici per l'industria

All'industria servono «regole chiare e semplici», le Pmi non sono strutturate per interpretare i voleri del legislatore. Lo dice Simone Bettini, neo presidente di Federmecanica. — a pagina 13

OGGI IN EDICOLA



Motori 24

Il suv Cx-5 Debutta il primo ibrido di Mazda

Massimo Mambretti — a pag. 15

Food 24

Unione europea Zucchero, rincari e produzione giù

Alessio Romeo — a pag. 17

Giorgetti: le banche fanno più credito Patuelli: anticipato il taglio dei tassi Bce

Assemblea dell'Abi

Confronto fra titolare dell'Economia e presidente dell'associazione

Il ministro: il Governo fa la sua parte, non guardiamo la nazionalità dei banchieri

Il presidente Abi: più offerta di credito per favorire famiglie e imprese

«Il governo e il Mef in questi anni hanno fatto la loro parte», per questo «mi attendo che le banche approfittino di questo quadro mutato» e quindi «facciano la loro parte» sul fronte «del risparmio». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenendo in video collegamento all'assemblea annuale dell'Abi. Per il presidente dell'Abi Antonio Patuelli la ripresa delle banche non dipende solo dall'aumento dei tassi e dalla crescita dei margini di interesse. Essa è iniziata già dalla fase di tassi zero ed è stata trainata da «grandi ricapitalizzazioni», «ecosistemi svalutazioni di crediti deteriorati», «profonde riorganizzazioni». «Le banche - ha aggiunto - operano con tassi della Bce anticipati da quelli di mercato».

Davi, Paronetto, Serafini — a pag. 2-3

BANKITALIA



Governatore.
Fabio Panetta

Panetta: la Bce sia flessibile e pragmatica sui tassi nei prossimi mesi

Laura Serafini — a pag. 2

RICHIESTA ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Blitz di Crédit Agricole: vuole superare il 20% del BancoBpm

Luca Davi — a pag. 19

Nuovo colpo di scena. Si scaldano le sfide per il controllo del BancoBpm

Bper conquista Popolare Sondrio Adesioni all'offerta a quota 58,5%

Risiko bancario

Ottenuto il controllo di diritto, l'offerta sarà riaperta dal 21 al 25 luglio

In porto l'operazione Bper-Sondrio. Banca Popolare dell'Emilia-Romagna ha chiuso l'offerta pubblica di acquisto e scambio sulla Banca Popolare di Sondrio raccogliendo adesioni pari al 58,5% del capitale e su-

perando dunque anche la soglia minima (rinunciabile) del 50% a cui l'offerta era subordinata. Decisivo lo scatto dell'ultima seduta, che ha permesso in una sola giornata di raccogliere oltre 100 milioni di azioni, pari al 22,3% del capitale.

Con un risultato superiore alle aspettative delle ultime ore, la banca fondata a Modena chiude l'Opas e mette le mani sulla banca valtellinese. Un successo per il ceo Gianni Franco Papa e il suo team, e per l'azionista Unipol, socio di entrambe le banche al 20 per cento.

Luca Davi — a pag. 19

DELISTING

Banca Ifis chiude l'Opas su Illimity al 92,5% Premio cash di 0,1775 euro per azione

— Servizio a pag. 19



Aquiloni. Simbolo di resistenza

LE NUOVE ARMI DEI COLONI

La denuncia Onu: 798 civili in fila per il cibo uccisi in sei settimane

— Servizi a pag. 9



Acquistiamo le tue Monete

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi. Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì orario continuato 9.00 - 17.00. Sabato 9.00 - 13.00

Ambrosiano

VIA DEL BOLDO 7 - MILANO
WHATSAPP: +39 347 278 4040 TEL: +39 02 488 19 280
WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT

5.000
STELLE DA 4



JANNIK STREPITOSO A WIMBLEDON
Sinner domina Djokovic
E in finale ritrova Alcaraz

Schito a pagina 26



LA CAPITALE DELL'ELEGANZA
Dolce e Gabbana, l'alta moda
fra l'antica Roma e Fellini

Perrini a pagina 11



191 ANNI DI ARMANI
Re Giorgio, compleanno social
«Ci rivediamo a settembre»

a pagina 11

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

Santi Fortunato e Ermagora, martiri

Sabato 12 luglio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 190 - € 1,50* (con Moneta)

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**Sogno Trump
presidente
dell'Europa**

DI TOMMASO CERNO

Non so cosa ne pensino gli americani, mi interessa anche poco non essendo un americano, non avendo figli che studiano in America, i cui genitori analisti spiegavano agli italiani che avrebbe vinto Kamala Harris. Ma da europeo vi dico che Donald Trump dallo scorso 20 gennaio è il miglior presidente dell'Unione Europea degli ultimi decenni. Da quando c'è lui alla Casa Bianca Bruxelles si è svegliata, Ursula von der Leyen è andata in crisi di identità politica e l'Europa finalmente ha smesso di parlare di sciocchezze, regolamenti, scaruffe, lunghezza di pesci rossi negli acquari, spessore di gomme per matita e amenità varie. Parla invece di dazi e tariffe, di mercato unico, di riarmo e di pace. Con tutte le differenze politiche necessarie in una democrazia evoluta. Sognando quindi Trump presidente dell'Unione, la nostra Unione, da italiano sono convinto che mentre a sinistra si fa a chi la spara più grossa, il governo Meloni stia giocando una partita difficile ma intelligente e sta mutando la direzione politica di Bruxelles.

OROSCOPIO RISERVATA

ASSEMBLEA ABI

**Giorgetti, la sberla ai banchieri
«Fate di più per Pmi e famiglie»**

a pagina 13

C'È UN'ITALIA CHE ATTACCA

Anni di svendite dei gioielli del Made in Italy nel silenzio complice della sinistra. Ma ora si cambia. La stabilità del governo Meloni consente ai grandi gruppi industriali di comprare aziende all'estero. Da Ferrero a Mediaset fino a Unicredit: ecco chi approfitta davvero del momento d'oro del Paese

DI ANDREA RUGGIERI
L'Ue ideologica che tarpa le ali al libero mercato
a pagina 2

DI ROBERTO ARDITI
Difesa tech Roma può guidare la nuova Europa
a pagina 5



Il Tempo di Osho
Sanchez, casa coi soldi dei bordelli
Così crolla l'idolo della sinistra



"E' proprio il caso de di' che 'sto governo sta anna' a puttane"

De Leo a pagina 7

I NODI DEM VERSO LE REGIONALI
Dopo Giani si apre il caso Puglia
Decaro non vuole Emiliano e Vendola

Rosati a pagina 7

LA CONFERENZA
Accordi milionari Patto per la pace
«Così l'Ucraina non sarà sola»



Vullerini a pagina 4

IL PRESIDENTE USA
Trump: «Armi a Zelensky
Paga la Nato al 100 per cento»



Riccardi a pagina 5

MATURITÀ E POLEMICHE
Scena muta all'orale ma i prof li promuovono
Valditara: «Se lo fanno ancora devono essere bocciati»

Dopo i casi degli studenti che si sono rifiutati di sostenere l'orale durante la maturità, Valditara cambia le regole per il 2026.

Bernardini a pagina 9

LA PROPOSTA DEGLI AZZURRI
Il piano di Forza Italia per la salute
Taglio delle liste d'attesa, case di comunità
Giovani e anziani, la sfida di Tajani

Campigli a pagina 8



IL TEMPO di Feltri

Quella tv estiva banale e trash che spegne i cervelli

DI VITTORIO FELTRI

a pagina 10

Oggi l'inserto Moneta

SCARICA INTAXI APP!
L'APP NUMERO 1 IN ITALIA PER MUOVERSI IN TAXI
www.intaxi.it

LA SVOLTA
Il colpo di scena dal tampone orale mai analizzato in 18 anni. Ma non è di Sempio o di Stasi

Garlasco, nella bocca di Chiara Poggi trovato il Dna di un uomo «ignoto»

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

Sul tampone orale (l'inter-Sno della bocca) di Chiara Poggi è emerso un cromosoma Y, un Dna maschile. Sono i primi riscontri delle analisi effettuate nell'ambito dell'incidente probatorio in corso nella nuova indagine.

Bruni a pagina 12

L'ORRORE IN VILLA
Kaufmann sbarca in Italia e minaccia
«Picchiato dagli agenti Ora li denuncio»

Sereni a pagina 21

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

a pag. 22

Epidemia di Trust zombie in Liechtenstein: già 800 sono KO a causa delle sanzioni americane

Matteo Rizzi a pag. 25

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**Italia Oggi**
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Censimento sui bonus edilizi

Amministratori condominiali costretti a trasformarsi in 007 per capire chi ha diritto o no agli sconti fiscali sull'abitazione principale. Per poi comunicarlo alle Entrate

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

Il mondo, in questa estate torrida, fra guerre di ogni tipo, conseguenti crisi economiche e sociali, vede inevitabilmente nero. E il nero è il segno del lutto e del pessimismo. Ma in economia e finanza il nero è meglio assolutamente del rosso. Se poi si volge lo sguardo a Parigi, grazie alla genialità inesauribile di **Giorgio Armani**, il nero è diventato una sinfonia di eleganza come ha titolato nei giorni scorsi *MF Fashion*, il quotidiano della moda di **Class Editori**. E sotto la regia del più grande stilista italiano della moda il nero è stato elevato a somma eleganza e raffinatezza, appunto «la sinfonia noir».

Chi può essere nel mondo della politica e dell'economia il magico **Giorgio** della moda che ridà respiro e serenità al mondo intero?

È la domanda più difficile ai fini della risposta, non solo per i cittadini ma anche per gli uomini che hanno le

continua a pag. 3

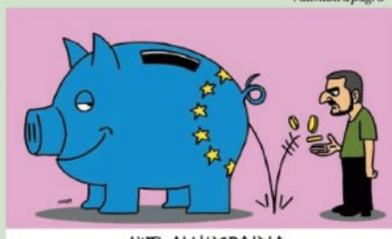
La detrazione maggiorata consentita per i lavori edilizi condominiali nell'immobile dove il contribuente ha la propria abitazione principale rischia di complicare la vita degli amministratori di condominio potenzialmente costretti ad un "censimento" dei condomini per identificarne l'effettiva residenza dei condomini all'interno dello stabile. I dati delle spese sostenute per lavori condominiali vanno infatti comunicati alle Entrate.

Mardolesi a pag. 21



Ponte sullo stretto: ci siamo In autunno aprono i cantieri

Valentini a pag. 5



DIRITTO & ROVESCIO

La rivoluzione industriale, iniziata poco più di due secoli fa, è riuscita a trascinare gran parte dell'umanità in una condizione di relativo benessere. A farla uscire da una situazione in cui la fame, le malattie, le violenze, erano esperienze quasi quotidiane per gran parte della popolazione. Con la rivoluzione digitale, iniziata da meno di cinquant'anni siamo invece passati da una penuria di informazioni a un eccesso di informazioni: internet, i cellulari, ed ora l'intelligenza artificiale, ci inondano ogni giorno con una quantità di dati e immagini che nessun pensatore o studioso dei secoli passati si è mai sognato di avere a disposizione. Possiamo comunicare con chiunque a qualunque distanza. Gratis. Eppure, non c'è mai stata una gioventù impaurita, arrabbiata e fragile come l'attuale. Una generazione sazia e disperata, come disse una volta il cardinal Biffi. Come mai?



Affidabilità e automazione per il tuo Reporting ESG

Con Truezero semplifichi, digitalizzi e monitori ogni fase del processo.

Visita il nostro sito web



truezero.it

TrueZero è il **software ESG** pensato per semplificare la gestione del **bilancio di sostenibilità**. Consente di raccogliere i dati, analizzare i rischi e generare report ESG in modo intuitivo e preciso. **Richiedi una demo su truezero.it**



LA NAZIONE

(*) LA NAZIONE DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE CON IL SUPPLEMENTO € 2,30
(La Nazione € 1,80 + Supplemento € 0,50)

SABATO 12 luglio 2025
2,30 Euro *

Firenze - Empoli +

Magazine
SALUS

Omaggio
Libro
Grandi
Firme

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

PRATO Dopo le dimissioni della sindaca indagata

**Città commissariata
Arriva il 'traghettatore'
per il voto a primavera**

Bini e Caroppo a pagina 15

Oggi
LA SECONDA TAPPA
ENRICO BRIZZI RACCONTA
PIER VITTORIO TONDELLI



ristora
INSTANT DRINKS

Trump alza il tiro sui dazi Ma la Ue cerca l'accordo

Stangata al Canada. Il tycoon: ora tocca all'Europa. Borse in rosso, Bruxelles: pronta la risposta
Allarme dell'Abi: rischio recessione. E Confindustria chiede provvedimenti compensativi Servizi
alle p. 2 e 3

L'analisi

Asse Roma-Odessa,
un segnale forte
per l'Ucraina

Bruno Vespa alle p. 4 e 5

Mosca: inaccettabile

«La Nato comprerà
le armi Usa
e le darà a Kiev»



Ottaviani e De Robertis alle p. 4 e 5



Lo schianto
del volo Air India

Hanno spento i motori

Il Boeing 787-800 di Air India che il 12 giugno, in volo verso Londra, si era schiantato dopo il decollo con 242 persone a bordo - ci fu un solo superstite -, secondo le prime valutazioni degli inquirenti, non aveva

problemi tecnici. Dalle prime analisi risulterebbe che gli interruttori per l'afflusso di carburante ai due motori siano stati disattivati. Intenzionalmente o accidentalmente.

Jannello a pagina 10

DALLE CITTÀ

PISA Festa per Marica, 57 anni, e Marta, 22



**Mamma e figlia
si laureano
insieme
«Gioia doppia»**

Bongianni a pagina 17

EMPOLI In tribunale

Muore con diagnosi sbagliata
C'è maxi-risarcimento dall'Asl

Puccioni in Cronaca

MONTELUPO FIORENTINO Il caso

Zona rossa contro lo spaccio
«Allontanati già 19 soggetti»

Servizio in Cronaca

EMPOLI L'opera

**Nuovo stadio
Pareri al vaglio
dopo l'ultima
Conferenza**



Cioni in Cronaca

Non è di Stasi, né di Sempio
Possibile una contaminazione

Trovato
Dna maschile
nel tampone
eseguito
su Chiara Poggi
Il consulente: falso

Zanetto a pagina 11



Djokovic ko, domani la finale

A Wimbledon
è Sinner-Alcaraz

Selleri nel Qs

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Barbour

la Repubblica

Barbour

Fondatore
EUGENIO SCALFARI



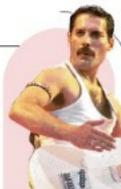
Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA



Robinson
"La pittura è gioia"
incontro con Hockney

Rspettacoli
Live Aid, il venticello
che diventò ciclone
di GINO CASTALDO
a pagina 29



Sabato
12 luglio 2025
Anno 50 - N° 164
Oggi con
d
In Italia € 2,90

Trump minaccia Putin

Il presidente Usa: "Subito sanzioni a Mosca e di nuovo le armi a Kiev, paga la Nato" Dazi, Canada al 35%. E l'Europa resta in attesa

di AMATO, CASTELLETTI, CERAMI, DI FEO, GINORI, MASTROLILLI, OCCORSIO e TITO
a da pagina 2 a pagina 9

La dottrina dell'incertezza

di MASSIMO GIANNINI

Per ritrovare un'America così autarchica e autocratica bisogna tornare indietro di un secolo. Era dal Tariff Act del 1883 e poi dallo Smoot-Hawley Act del 1930 che la "nazione indispensabile" non mostrava tanto accanimento ideologico nell'applicazione della sua dottrina protezionista. Più cattivo di McKinley e di Hoover, suoi predecessori di allora, Donald Trump è il Ghino di Tacco a stelle e strisce, pronto a taglieggiare

nemici e amici a colpi di dazio. È toccato a Messico, Canada e Cina, i primi tre partner commerciali Usa. Adesso è la volta dell'Europa, alla faccia dei gonzi trumpisti di casa nostra. Chi sperava nella clemenza del Tycoon, per manifeste condivisioni di identità occidentale, si deve ricredere. Chi si sentiva "ponte" gettato tra le due sponde dell'Atlantico, per supposte ragioni di affinità politica, si deve rassegnare.
a continua a pagina 11

Riarmo Ue, la proposta di Meloni

di COLOMBO e DE CICCO

a pagina 6

octopusenergy
RISPARMIA SULLA BOLLETTA E GODITI LE VACANZE!
Tariffe vantaggiose e un servizio clienti unico
Trustpilot octopusenergy.it

ALTAN



WIMBLEDON
di EMANUELA AUDISIO

Sinner domina Djokovic un'altra finale con Alcaraz

alle pagine 30 e 31 servizi di CALANDRI e GUERRERA

Carlasco, il dna di uomo "ignoto" nella saliva di Chiara Poggi



Si volta nelle indagini sul delitto di Carlasco. Il dna di un uomo, ignoto, è stato trovato nella bocca di Chiara Poggi, a quasi 18 anni di distanza dal suo omicidio. Non appartiene a Andrea Sempio, Alberto Stasi o a "Ignoto 2". L'impronta biologica era nel tampone orofaringeo che venne eseguito dal medico legale sul cadavere: non era mai stata analizzata prima d'ora. Lo sconosciuto sarebbe dunque stato sulla scena del crimine e, secondo le prime ipotesi, potrebbe essere stato morso dalla vittima.
di GUARINO e PISA
a pagina 19

IL PERSONAGGIO
di LUIGI MANCONI

Goffredo Fofi addio al maestro con la minuscola

Goffredo Fofi, morto ieri a 88 anni, è stato un maestro. Con la m rigorosamente minuscola, per carità. Nulla a che fare con i "venerati maestri" irrisi da Alberto Arbasino; e nemmeno quel Maestro con la m rigorosamente maiuscola.
alle pagine 26 e 27 con un articolo di NICOLA LAGIOIA

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,20 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



con "Voci D'Oriente" € 12,80



L'INCHIESTA

Garlasco, giallo senza fine
Spunta la traccia di ignoto 3

MONICA SERRA - PAGINA 18



LA CULTURA

Fofi, dai libri al cinema
un intellettuale in purezza

BAUDINO, CAMINITO - PAGINE 26 E 27

IL TENNIS

Sinner demolisce Djokovic
E ora la rivincita con Alcaraz

SANTOPADRE, SEMERARO - PAGINE 32 E 33



2,40 € (CONTUTTO LIBRI) // ANNO 159 // II N. 190 // IN ITALIA // SPELIZIONE ABB. POSTALE // I.D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) // ART. 1 COMMA 1, DCB - TO // WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

SABATO 12 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



CHIUSA LA CONFERENZA DI ROMA, 40 ACCORDI PER L'ITALIA TRA RICOSTRUZIONE E INDUSTRIA BELLICA

Armi a Kiev, beffa Trump "Io vendo, paga la Nato"

L'ultimatum del presidente americano a Putin: lunedì via alle sanzioni

IL COMMENTO

Se Starmer e Macron
indicano la strada

BILLEMMOTT

Gran Bretagna e Francia hanno molto in comune, comprese le decapitazioni dei rispettivi re in passato e la pretesa di non amarsi a vicenda. - PAGINA 3

AGLIASTRO, BARBERA
PEROSINO, SIMONI

Trump annuncia l'invio di armi all'Ucraina tramite la Nato e annuncia per lunedì un'importante dichiarazione sulla Russia. Nessun dettaglio è noto mentre domani il segretario di Stato Rubio tornerà negli Usa con una proposta di Mosca sul conflitto. Intanto la Conferenza di Roma si è chiusa con 200 accordi: 40 con aziende italiane. - PAGINE 2-5

IL RACCONTO

Così l'arte aiuta Kiev
a resistere alle bombe

GIANLUIGI RICUPERATI

È quasi finito il terzo venerdì dell'estate 2025, a Kyiv, un venerdì qualsiasi e insieme eccezionale, perché stanotte le sirene hanno taciuto. - PAGINA 5

A 30 ANNI DALLA STRAGE DI SREBRENICA IL RICORDO DELLE VITTIME. IL GELO ALLE PAROLE DI TRUPE

Memorie di un genocidio

NICCOLÒ ZANCAN

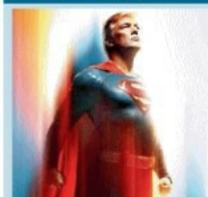


Il tradimento dell'Europa a se stessa

ROSELLA POSTORINO - PAGINA 24

Una donna piange tra le lapidi nel cimitero di Potocari, nel trentesimo anniversario del massacro di Srebrenica - PAGINA 11

L'ECONOMIA



Dazi, allarme Abi
"Vanno fermati
rischio recessione"

BRESOLIN, GORIA, LOMBARDO, SIRI

È un doppio allarme quello che arriva dall'assemblea dell'Associazione bancaria italiana. I dazi Usa fanno paura. «Disinnescare i rischi del protezionismo» è l'appello del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, che chiede all'Ue di reagire a una stagione di incertezza commerciale capace di colpire imprese, famiglie e banche. Il rischio è la recessione, avverte Patuelli. Nella foto: Trump in versione Superman come è apparso ieri sull'account ufficiale della Casa Bianca. - PAGINE 6-8

L'ANALISI

La Ue reagisca
eliminando i cavilli

GIORGIO BARBANA VARETTI

Chissà perché ogni singulto tariffario trumpiano genera titoli di stampa e mercati piatti o in crescita. I giornali anglosassoni parlano di "brush off". - PAGINA 25

I GIOVANI

Né studio né lavoro
la vera emergenza

VERONICA DEROMANIS

Un milione e 300 mila giovani italiani che non studiano, non lavorano e non seguono programmi di formazione. - PAGINA 25

IL DIBATTITO

Scena muta
alla maturità
"Assurdo bocciare"
"No, è giusto così"

VIOLA ARDONE, NICOLETTA VERNA

I duellanti della Maturità da giorni sono schierati su fronti opposti per dibattere i gesti dei quattro studenti che hanno rifiutato di sostenere la prova orale dell'esame di fine scuola superiore. «Se non ci parlano sono assenti e passivi, ma se si permettono di aprire bocca per criticare il bocciamento», sostiene Viola Ardone. «La decisione di disertare l'esame è un gesto che mette in luce una crepa, e come tale va ascoltato e, possibilmente, capito. Però ha una nota stonata», afferma Nicoletta Verna. FORTE - PAGINA 14

L'ASSEMBLEA DI SLOW FOOD

Genere umano
in pericolo
ci salviamo solo
tutti assieme

CARLOPETRINI



Il mondo di cui abbiamo bisogno si compone di una collettività umana che sappia mettere sullo stesso piano le profonde crisi sociali - dalle disuguaglianze agli orrori della guerra - e una drammatica crisi climatica i cui effetti si stanno sempre più intensificando e aggravando. A 10 anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco possiamo sostenere che l'unica via di uscita passa per l'ecologia integrale. - PAGINA 15

Buongiorno

La combriccola dei fessi

MATTIA FELTRI

Confesso: adoro i giovani. Quand'ero giovane io, mi stavano antipatici. Ora invece li trovo adorabili. Per esempio, se vanno a un colloquio di lavoro e vogliono subito sapere a che ora staccano la sera, l'ammontare dei giorni di ferie, l'impegno durante il weekend, e l'imprenditore se ne indigna, penso: o imprenditore, ma quanto sei fesso? In quale dei dieci comandamenti è scritto che uno debba accettare un impiego senza conoscerne le condizioni? E penso al fesso che sono stato io, sempre al lavoro, da mattina a sera, da decenni, con tutte le cose belle che si possono fare. E però tanta accondiscendenza non mi porta ad assolvere i tre maturandi latitanti all'orale in protesta contro la scuola che, nella logica competitiva del sistema, pensa solo a misurare le prestazioni coi voti. Anzitutto, ribellarsi al siste-

ma solo quando si è raggiunta la matematica certezza della promozione, come hanno fatto i tre, e cioè solo quando dal sistema si è ottenuto tutto, è la sottomissione recitata in commedia. Poi, qualsiasi lavoro richiede competenze e dunque competitività: se non si vuole essere competitivi tocca almeno essere ereditieri. E però sempre meglio il terzo, cui si concede l'attenuante dell'età, del ministro Giuseppe Valditara, così soocciato dalla messinscena che replicarla, ha promesso, l'anno prossimo costerà la bocciatura. Ma che bisogno c'è? Basterebbe abolire il metodo dei crediti, così nessuno sa di essere stato promosso a esame in corso; o meglio far finta di nulla: chi se ne importa della ragazzata? E invece no, trionfa la dottrina di governo: se qualcosa non piace, gli si dà una botta in testa.

ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l. - Caselleto Ticino (NO)
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

PRENOTA UNA VISITA - 0331 962 405 / 971 413



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

IMMOBILI COSÌ IL 110% HA RIVALUTATO LE CASE **FERRERO COME È CAMBIATO IL COLOSSO IN DIECI ANNI**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS

€ 4,50 Sabato 12 Luglio 2025 Anno XXXVII - Numero 136 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedificatori* Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4004, DCM Milano



INTERVISTA PARLA DOMBROVSKIS
Per la difesa europea serve il debito comune

INCHIESTA CHI BATTE I TASSI
Ecco dove trovare il 3% per la liquidità sul conto



RISPARMIO *Dazi, guerre e incertezze non frenano il listino che si mantiene sopra 40.000 punti. E i gestori sono convinti che Milano resisterà agli acquazzoni estivi. Hanno ragione?*

ORSO NON TITEMO

Dove può arrivare il toro in borsa e i titoli per guadagnare ancora



ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Il mondo, in questa estate torrida, fra guerre di ogni tipo, conseguenti crisi economiche e sociali, vede inevitabilmente nero. È il nero il segno del lutto e del pessimismo. Ma in economia e finanza il nero è meglio assolutamente del rosso. Se poi si volge lo sguardo a Parigi, grazie alla genialità inesauribile di Giorgio Armani, il nero è diventato una simfonia di eleganza, come ha titolato nei giorni scorsi *MF Fashion*, il quotidiano della moda di Class Editori. E sotto la regia del più

grande stilista italiano della moda, il nero è stato elevato a somma eleganza e raffinatezza, appunto «la sinfonia noir». Chi può essere nel mondo della politica e dell'economia il magico Giorgio della moda che ridà respiro e serenità al mondo intero? È la domanda più difficile ai fini della risposta, non solo per i cittadini ma anche per gli uomini che hanno le responsabilità più grandi nel mondo. *MF Fashion* descrive così il nero di Armani: «...I look che, uscita dopo uscita, prendono forma perché tessono un racconto che sembra esaltare proprio l'anima del processo creativo in fieri, tra bouclé che si sfilacciano ad arte sui bordi dei lunghi cappotti, piume che esplodono o si distendono in volumi selvaggi sulle spalle regalando l'effetto di una pelliccia sintetica e cristalli che

PIER SILVIO IN POLITICA?
Quanto hanno guadagnato i Berlusconi senza il Cav

PARLA IL CEO DONNARUMMA
FS, così batteremo i ritardi e privatizzeremo gli asset

CASSEFORTI DI FAMIGLIA
Da Exor a Vivendi a Bouygues le holding che rendono di più

PERCHÉ SEI UNICO



CREDEM | **EUROMOBILIARE PRIVATE BANKING**

Meriti una banca che non ti farà mai sentire un numero. Dove verrai accolto da persone speciali, ascoltato in ogni momento e supportato da professionisti attenti. E dove il tuo patrimonio sarà accudito con cura ed attenzione.

Perché sei unico.
Vieni a scoprire il nostro modo di fare private banking su www.credemuromobiliarepb.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti, di riguardo ai Fidi Internazionali, alle informazioni circa per gli intermediari e ai documenti contrattuali disponibili pubblicamente in Italia e ad www.credemuromobiliarepb.it di leggere attentamente prima della sottoscrizione. Credem Euromobiliare Private Banking S.p.A. - Sede legale: via Emilia San Pietro 4, 41121 Reggio nell'Emilia - iscritta all'Albo della Banca (n. 4089) e all'Albo del Gruppo Banche tenuto dalla Banca d'Italia - Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 1487 bis c.c.) da parte di Credem Emiliano S.p.A. - Adesione al Fondo Internazionario di Titoli dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Società autorizzate e vigilate da Banca d'Italia, CONSOB ed IOSV. www.credemuromobiliarepb.it

Bunker Ports News Worldwide - Port News

Primo Piano

Six Ports Compete For ESPO Award 2025 Rewarding A Port's Strategy That Aims At A Better Gender Balance In The Port

The ESPO secretariat received six submissions for the 17th edition of the ESPO Award. Aligned with this year's theme, Ports that have developed innovative policies and/or strategies to successfully attract more women to work in ports, the ESPO Award 2025 will be handed over given to the port managing body that actively promotes a supportive and inclusive work environment for female professionals, thereby advancing gender balance. ESPO members could send their applications until Friday 4 July. The following six applications will be running for the ESPO Award 2025 (listed in alphabetical order by country): Port of Helsinki (Finland) Assoport (Italy) Port of Rotterdam (the Netherlands) Port of Gdynia (Poland) Port of Lisbon (Portugal) Shoreham Port Authority (United Kingdom) The ESPO Award winning port is selected by an independent jury of international experts, under the Chairmanship of Eamonn O Reilly, former Chair of ESPO. ESPO Award 2024 Ceremony The ESPO Award was established to promote the societal integration of ports and cities. It is difficult to think of many more effective strategies to achieve this than by having inclusive employment policies which are reflective of wider society and which promote gender balance and diversity throughout the sector. It makes no sense for ports to have employment barriers which limit the talent pool we look to for the increasingly wide and specialised skillsets needed in modern ports. The strong field of applications this year provides valuable exemplars to inspire other ports and demonstrates continued progress across the sector to enhance the societal integration of Europe's ports, says E. O Reilly. The winner will be announced at the ESPO Award Ceremony and Dinner taking place on November 5 at the Hotel des Douanes in Brussels. The ESPO Award painting 2025 will be part of a series created exclusively for ESPO by Dutch painter Sasja Hagens. To promote the efforts made by different European Ports in improving city-port relations through innovative projects, ESPO established the ESPO Award on Societal Integration of Ports in 2009. Source: ESPO.



07/11/2025 00:16

The ESPO secretariat received six submissions for the 17th edition of the ESPO Award. Aligned with this year's theme, "Ports that have developed innovative policies and/or strategies to successfully attract more women to work in ports," the ESPO Award 2025 will be handed over given to the port managing body that actively promotes a supportive and inclusive work environment for female professionals, thereby advancing gender balance. ESPO members could send their applications until Friday 4 July. The following six applications will be running for the ESPO Award 2025 (listed in alphabetical order by country): Port of Helsinki (Finland) Assoport (Italy) Port of Rotterdam (the Netherlands) Port of Gdynia (Poland) Port of Lisbon (Portugal) Shoreham Port Authority (United Kingdom) The ESPO Award winning port is selected by an independent jury of international experts, under the Chairmanship of Eamonn O'Reilly, former Chair of ESPO. ESPO Award 2024 Ceremony "The ESPO Award was established to promote the societal integration of ports and cities. It is difficult to think of many more effective strategies to achieve this than by having inclusive employment policies which are reflective of wider society and which promote gender balance and diversity throughout the sector. It makes no sense for ports to have employment barriers which limit the talent pool we look to for the increasingly wide and specialised skillsets needed in modern ports. The strong field of applications this year provides valuable exemplars to inspire other ports and demonstrates continued progress across the sector to enhance the societal integration of Europe's ports", says E. O. Reilly. The winner will be announced at the ESPO Award Ceremony and Dinner taking place on November 5 at the Hotel des Douanes in Brussels. The ESPO Award painting 2025 will be part of a series created exclusively for ESPO by Dutch painter Sasja Hagens. To promote the efforts made by different European Ports in

L'India da Rio a Trieste. Un'altra Via della Seta

Attenzione a non sottovalutare l'elefante indiano nella sua gara con il dragone cinese Federico Rampini / CorriereTv C'è un'altra superpotenza emergente che contende alla Cina l'egemonia sul grande Sud globale, è l'India. Lo si è visto, ad esempio, all'ultimo vertice dei BRICS. I BRICS originariamente erano il club di Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica. Si stanno allargando da cinque membri iniziali, sono già saliti a dieci e altri ancora sono in coda per essere ammessi in questo club, che è un po' l'alternativa geopolitica rispetto al G7 guidato dall'America e dall'Occidente. L'ultimo vertice dei BRICS che si è tenuto di recente a Rio de Janeiro sotto la presidenza brasiliana, ha visto l'assenza del presidente cinese Xi Jinping, a quanto pare piccato perché l'ospite d'onore in quel caso era Narendra Modi, premier indiano, e a lui era dedicata la grande cena celebrativa ufficiale offerta dal presidente brasiliano Lula. E l'India ne ha approfittato per firmare un accordo di cooperazione economica col Brasile del valore di 20 miliardi. L'India è interessante, naturalmente non può competere con la Cina come dimensione del PIL, anche se probabilmente quest'anno sorpasserà la Germania ha superato la Cina come popolazione. Soprattutto ha una demografia più giovane, quindi una forza lavoro più giovane non soggetta all'invecchiamento demografico della Cina, è il paese che si candida con successo ad accogliere più investimenti occidentali che riducono il rischio Cina, spostano attività dalla Cina verso altri mercati. È il caso ad esempio di Apple, ma anche Samsung, per l'assemblaggio di prodotti elettronici, telefonini. L'India ce la ritroviamo anche in Italia. È un caso molto interessante. Sono stato di recente a **Trieste**. Forse ricorderete che il **porto** di **Trieste** era concupito dai cinesi all'epoca in cui l'Italia ancora era un membro delle cosiddette nuove vie della seta, perché il governo Conte aveva firmato memorandum d'intesa, la cosiddetta Belt and Road Initiative, l'iniziativa Strade e cintura che rappresenta quel grande, vasto, grandioso, ambizioso piano cinese di costruzione di infrastrutture nel mondo intero per legare a sé i propri mercati di sbocco. Ma l'Italia non è più membro di quella progetto cinese e in compenso si sta facendo strada un progetto alternativo, il cosiddetto Corridoio IMC, che dovrebbe collegare il **porto** di **Trieste** insieme ad altri porti europei con India e Medio Oriente, cioè passando attraverso Medio Oriente, arrivare fino in India. Quindi attenzione a non sottovalutare l'elefante indiano nella sua gara con il dragone cinese 11 luglio 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Trieste verso la fine di un anno di commissariamento

Si sta risolvendo il puzzle di nomine nazionali che bloccava quella di **Antonio Gurrieri** alla presidenza dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Ancora una settimana di nulla di fatto, ma le prossime due potrebbero essere decisive: **Antonio Gurrieri** rimane in attesa della nomina alla presidenza dell'**autorità portuale** da parte del parlamento, e nel frattempo prosegue il suo lavoro di commissario, ruolo leggermente depotenziato ma comunque operativo. Le prossime convocazioni dell'ottava commissione del senato saranno comunicate oggi, ma è più probabile che si debba aspettare ancora una decina di giorni affinché il porto abbia di nuovo la sua catena di comando dopo più di un anno di commissariamento. A bloccare la nomina rimane un intasamento di altre nomine e di audizioni, che riguardano i porti italiani ma non solo. Un puzzle complicato e con decine di caselle da riempire dove le diverse sensibilità non solo della maggioranza ma anche all'interno degli stessi partiti cerca di spuntare qualche posto in più. Nell'ultima settimana alcune tra le più complicate dal punto di vista politico si sarebbero però sbloccate, generando un effetto a catena che potrebbe appunto dare il via libera a **Gurrieri**. Intanto, lo scalo triestino come già accennato nell'incontro avvenuto mercoledì tra il presidente Fedriga e la delegazione con l'omologo della regione di Odessa, sarà una sorta di hub infrastrutturale per la ricostruzione dell'Ucraina a conflitto finito: la logistica e il **sistema** porti-interporti-ferrovia del nordest si è candidato a giocare un ruolo chiave nella fase, che varrà oltre 500 miliardi di dollari a livello globale. Trieste, ma anche l'interporto di Gorizia, avevano già avuto un ruolo in occasione dello scoppio della guerra, durante la riconfigurazione delle filiere industriali ucraine dopo la chiusura dei traffici di acciaio con Mariupol.



Ship Mag

Trieste

Il ministro Foti rilancia sull'extradoganalità del porto di Trieste

Il titolare degli Affari Europei: "Dobbiamo guardare a quelle realtà portuali che rappresentano punti nodali come **Trieste** per una logistica del futuro" **Trieste** - Il governo Meloni rilancia il tema dell'extradoganalità del **porto** di **Trieste**. Sul regime di esenzioni doganali previsto dal **porto** franco internazionale, ma mai interamente applicato dopo il suo riconoscimento nel Trattato di pace firmato nel 1947, è tornato il ministro per gli Affari Europei Tommaso Foti, affermando che "dobbiamo riprendere in mano la questione del **porto** di **Trieste**, dobbiamo rilanciare il tema della extradoganalità previsto dagli accordi di pace dopo la Seconda guerra mondiale. Si potrebbe sentire defraudata Genova, ma dobbiamo guardare a quelle realtà portuali che rappresentano punti nodali come **Trieste** per una logistica del futuro". Il riferimento del ministro è anche alla funzione che il progetto del corridoio Imec assegna a **Trieste** come uno dei principali terminali europei della rotta commerciale pensata per collegare India, Medio Oriente, Israele ed Europa. Oggi l'extradoganalità del **porto** franco internazionale di **Trieste** non è dispiegata in toto, limitandosi a pur non secondari vantaggi di natura fiscale, come il differimento del pagamento dell'Iva. Ciò dipende da resistenze tanto comunitarie quanto italiane rispetto al riconoscimento di speciali esenzioni, che nel caso di **Trieste** consentirebbero il non pagamento di dazi per le merci che arrivassero da paesi extra Ue, fossero lavorate nelle aree del punto franco e venissero esportate nuovamente in paesi extra Ue. La Commissione europea è stata chiamata a esprimersi da una risoluzione del Senato (portata avanti dal Pd ma approvata trasversalmente), rispondendo tuttavia a Roma che la richiesta di riconoscimento dell'extradoganalità sarebbe dovuta arrivare dal governo. Il governo Meloni ha successivamente fatto proprio un ordine del giorno in Parlamento impegnandosi a portare avanti la battaglia a Bruxelles, come richiesto anche da una mozione del Consiglio regionale promossa da FdI. Quel passo, compiuto da Roma nel dicembre 2022, è stato il primo riconoscimento del principio dell'extradoganalità da parte di un governo italiano. Una battaglia che a **Trieste** dura da decenni, ma che è stata finora solo delle classi dirigenti locali e dei presidenti del **Porto** che si sono succeduti, con scarso ascolto della politica e nessun effetto anche dopo l'impegno politico assunto due anni e mezzo fa dall'esecutivo. Intervenedo nel corso della seconda giornata dell'incontro promosso da Ecr a Napoli, Foti ha sottolineato inoltre che "la logistica non è un insieme di capannoni e muletti attivati da basse qualifiche professionali, noi abbiamo già magazzini intelligenti e avremo sempre più un livello di qualificazione nella logistica destinata a crescere non bisogna avere paura dell'innovazione bisogna guidarla, questo è lo spirito con cui la affrontano i conservatori".



Il titolare degli Affari Europei: "Dobbiamo guardare a quelle realtà portuali che rappresentano punti nodali come Trieste per una logistica del futuro" Trieste - Il governo Meloni rilancia il tema dell'extradoganalità del porto di Trieste. Sul regime di esenzioni doganali previsto dal porto franco internazionale, ma mai interamente applicato dopo il suo riconoscimento nel Trattato di pace firmato nel 1947, è tornato il ministro per gli Affari Europei Tommaso Foti, affermando che "dobbiamo riprendere in mano la questione del porto di Trieste, dobbiamo rilanciare il tema della extradoganalità previsto dagli accordi di pace dopo la Seconda guerra mondiale. Si potrebbe sentire defraudata Genova, ma dobbiamo guardare a quelle realtà portuali che rappresentano punti nodali come Trieste per una logistica del futuro". Il riferimento del ministro è anche alla funzione che il progetto del corridoio Imec assegna a Trieste come uno dei principali terminali europei della rotta commerciale pensata per collegare India, Medio Oriente, Israele ed Europa. Oggi l'extradoganalità del porto franco internazionale di Trieste non è dispiegata in toto, limitandosi a pur non secondari vantaggi di natura fiscale, come il differimento del pagamento dell'Iva. Ciò dipende da resistenze tanto comunitarie quanto italiane rispetto al riconoscimento di speciali esenzioni, che nel caso di Trieste consentirebbero il non pagamento di dazi per le merci che arrivassero da paesi extra Ue, fossero lavorate nelle aree del punto franco e venissero esportate nuovamente in paesi extra Ue. La Commissione europea è stata chiamata a esprimersi da una risoluzione del Senato (portata avanti dal Pd ma approvata trasversalmente), rispondendo tuttavia a Roma che la richiesta di riconoscimento dell'extradoganalità sarebbe dovuta arrivare dal governo. Il governo Meloni ha successivamente fatto proprio un ordine del giorno in Parlamento impegnandosi a portare avanti la battaglia a Bruxelles, come richiesto anche da una mozione del Consiglio regionale promossa da FdI. Quel passo, compiuto da Roma nel dicembre

Shipping Italy

Trieste

Un cavo ombelicale speciale per il restauro del Molo VII di Trieste

Porti Lo specialista Novacavi permetterà di manovrare da remoto il robot che rimuoverà il calcestruzzo deteriorato dalla banchina senza intaccarne la struttura d'acciaio di REDAZIONE SHIPPING ITALY Novacavi, produttore milanese specializzato in cavi subacquei e marini su misura, è stata scelta per progettare e produrre un cavo ombelicale ibrido galleggiante che guiderà un robot di demolizione assistito da intelligenza artificiale durante i lavori di riqualificazione del Molo VII del Porto di Trieste. Il robot, dotato di braccio, rimuoverà il calcestruzzo deteriorato tramite idro-demolizione ad alta pressione, preservando al contempo la struttura in acciaio sottostante. Alimentazione, controllo e trasmissione dati in tempo reale saranno garantiti dal cavo ibrido galleggiante di Novacavi. Rivestito da una guaina in poliuretano opaco resistente all'idrolisi e ai raggi UV, il cavo coniuga galleggiabilità e robusta durabilità, qualità ideali per progetti infrastrutturali marini particolarmente impegnativi. "Siamo entusiasti di sostenere questa iniziativa" ha dichiarato Francesca Faverio, Business Development Manager di Novacavi. "Il nostro ombelicale 21GAX207 assicurerà l'operatività del robot che procederà al restauro di precisione con particolare attenzione all'ambiente". Dal 1975 Novacavi è specializzata nella progettazione e produzione di cavi elettrici speciali destinati a condizioni tra le più varie ed estreme, in ambiti civili e militari. L'azienda opera nel settore subacqueo da quasi 30 anni con soluzioni tecnologicamente avanzate della linea Aquancable, cavi speciali per tecnologie marine e sottomarine. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



The Medi Telegraph

Trieste

Il ministro Foti: "Rilanciare l'extradoganalità del porto di Trieste"

Il titolare del dicastero per le Politiche Ue e il Pnrr: "La logistica non è più solo i muletti. Ma Genova non si senta defraudata" Genova - "Dobbiamo riprendere in mano la questione del porto di **Trieste**, dobbiamo rilanciare il tema della extradoganalità previsto dagli accordi di pace dopo la seconda guerra mondiale. Si potrebbe sentire defraudata Genova ma dobbiamo guardare a quelle realtà portuali che rappresentano punti nodali come **Trieste** per una logistica del futuro", a partire dal corridoio Imec. Lo ha detto il ministro per le Politiche Ue e il Pnrr Tommaso Foti nel suo intervento alla kermesse di Ecr party in corso a Napoli. "La logistica non è un insieme di capannoni e muletti attivati da basse qualifiche professionali, noi abbiamo già magazzini intelligenti e avremo sempre più un livello di qualificazione nella logistica destinata a crescere non bisogna avere paura dell'innovazione bisogna guidarla, questo è lo spirito con cui la affrontano i conservatori".



Agenparl

Venezia

Porti, verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Porti, verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il MIT ha proposto la designazione del dott. Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025. [cid:418e9284-7962-4330-900d-41ff427e7b88] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



07/11/2025 17:51

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Porti, verso la nomina del nuovo presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il MIT ha proposto la designazione del dott. Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025. [cid:418e9284-7962-4330-900d-41ff427e7b88] UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenparl

Venezia

Porti, Gelmetti (Fdl): Congratulazioni a Matteo Gasparato nuovo Commissario del Porto di Venezia

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Porti, Gelmetti (Fdl): Congratulazioni a Matteo Gasparato nuovo Commissario del Porto di Venezia "Desidero rivolgere le mie più sincere congratulazioni a Matteo Gasparato per la nomina a Commissario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, che comprende i porti di Venezia e Chioggia. Una figura competente, con una profonda conoscenza del territorio, del mondo economico e delle dinamiche infrastrutturali del Nordest. La sua esperienza, maturata alla guida dell'Interporto di Verona, rappresenta una solida garanzia per un **sistema portuale** strategico non solo per il Veneto, ma per l'intero Paese. Confido che questo incarico sia solo il primo passo verso la nomina definitiva a Presidente dell'**Autorità Portuale**, ruolo nel quale Matteo potrà mettere pienamente a frutto la sua visione e la sua capacità di dialogo con istituzioni, imprese e comunità locali. A lui vanno i migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che saprà interpretare al meglio questa sfida cruciale per lo sviluppo logistico e industriale dell'area adriatica e del **sistema Paese**". Lo dichiara il senatore di Fratelli d'Italia, Matteo Gelmetti. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Senato della Repubblica Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Porti, Gelmetti (Fdl): Congratulazioni a Matteo Gasparato nuovo Commissario del Porto di Venezia

07/11/2025 19:23

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Porti, Gelmetti (Fdl): Congratulazioni a Matteo Gasparato nuovo Commissario del Porto di Venezia "Desidero rivolgere le mie più sincere congratulazioni a Matteo Gasparato per la nomina a Commissario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, che comprende i porti di Venezia e Chioggia. Una figura competente, con una profonda conoscenza del territorio, del mondo economico e delle dinamiche infrastrutturali del Nordest. La sua esperienza, maturata alla guida dell'interporto di Verona, rappresenta una solida garanzia per un sistema portuale strategico non solo per il Veneto, ma per l'intero Paese. Confido che questo incarico sia solo il primo passo verso la nomina definitiva a Presidente dell'**Autorità Portuale**, ruolo nel quale Matteo potrà mettere pienamente a frutto la sua visione e la sua capacità di dialogo con istituzioni, imprese e comunità locali. A lui vanno i migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che saprà interpretare al meglio questa sfida cruciale per lo sviluppo logistico e industriale dell'area adriatica e del **sistema Paese**". Lo dichiara il senatore di Fratelli d'Italia, Matteo Gelmetti. Ufficio stampa Fratelli d'Italia Senato della Repubblica Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Mit indica Gasparato presidente Adsp Adriatico Settentrionale

La Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Mit ha proposto la designazione di Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale, spiega il ministero. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025.



The screenshot shows a news article from Ansa.it. At the top right is the Ansa.it logo. Below it is the title of the article: "Mit indica Gasparato presidente Adsp Adriatico Settentrionale". Under the title is a photograph of Matteo Gasparato, a man with glasses. Below the photo is the timestamp "07/11/2025 18:25". The main body of the article is a text block that matches the content of the main text on the page, starting with "La Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta...".

Gasparato alla guida del porto di Venezia

Giulia Sarti

ROMA Nuova nomina per i porti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che nelle ultime ore ha avviato l'iter conclusivo per la nomina di Matteo Gasparato come nuovo presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. La comunicazione formale è stata inviata al presidente della Regione Veneto, con l'indicazione del nome. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato con un ulteriore decreto Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 Luglio 2025.



Shipping Italy

Venezia

Gasparato al vertice dell'Adsp di Venezia

Porti Il presidente di Uir nominato commissario e proposto dal Mit come presidente di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Mit ha infatti proposto la designazione del dott. Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. "Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025" ha fatto sapere una nota del Mit. Veronese, 51 anni, laureato in legge, ex impiegato bancario, Gasparato nel 2007 diventa consigliere comunale di Verona con una lista d'appoggio alla candidatura del sindaco leghista Flavio Tosi e nel 2011 diventa presidente del Consorzio Zai Quadrante Europa (controllato dal Comune insieme a Provincia di Verona e Camera di Commercio), che gestisce l'area dell'Interporto di Verona; entra anche nel consiglio direttivo di Unione Interporti Riuniti, di cui diventa presidente nel 2014, ricoprendo ancora oggi la carica. Nello stesso anno co-fonda Verona Domani, movimento civico di centrodestra, avvicinatosi negli ultimi 3-4 anni a Fratelli d'Italia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Il presidente di Uir nominato commissario e proposto dal Mit come presidente di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, che comprende gli scali di Venezia e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Mit ha infatti proposto la designazione del dott. Matteo Gasparato. A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale. "Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, il dott. Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - Commissario straordinario della stessa Autorità con effetto dall'11 luglio 2025" ha fatto sapere una nota del Mit. Veronese, 51 anni, laureato in legge, ex impiegato bancario, Gasparato nel 2007 diventa consigliere comunale di Verona con una lista d'appoggio alla candidatura del sindaco leghista Flavio Tosi e nel 2011 diventa presidente del Consorzio Zai Quadrante Europa (controllato dal Comune insieme a Provincia di Verona e Camera di Commercio), che gestisce l'area dell'Interporto di Verona; entra anche nel consiglio direttivo di Unione Interporti Riuniti, di cui diventa presidente nel 2014, ricoprendo ancora oggi la carica. Nello stesso anno co-fonda Verona Domani, movimento civico di centrodestra, avvicinatosi negli ultimi 3-4 anni a Fratelli d'Italia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Venezia

Il Mit scioglie la riserva sull'Authority portuale di Venezia, Gasparato nominato per la presidenza

In attesa del decreto del ministro svolgerà il ruolo di commissario straordinario Genova - Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avviato l'iter conclusivo per la nomina del nuovo presidente dell'Adsp del mare Adriatico settentrionale, che comprende gli scali di **Venezia** e Chioggia. Con una comunicazione formale inviata al presidente della Regione Veneto, il Mit ha proposto la designazione di Matteo Gasparato A seguito della lettera, firmata dal ministro Matteo Salvini, la Regione dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle commissioni parlamentari per il parere finale, spiega il ministero. Fino al ripristino degli ordinari organi di vertice, da ieri Gasparato è nominato - con un ulteriore decreto - commissario straordinario della stessa Autorità. Si chiude così un'altra partita di nomine del ministero. Mancano ancora alcuni scali, tra cui Gioia Tauro e Palermo , banchine strategiche per il Sud Italia. Gasparato sostituisce Fulvio Lino di Blasio che ha guidato l'Authority di **Venezia** negli ultimi anni. Si tratta di un porto strategico per traghetti, container e passeggeri.



Transportonline

Venezia

Matteo Gasparato verso la presidenza dell'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale

Il Ministero delle Infrastrutture propone Matteo Gasparato come nuovo presidente dell'Autorità portuale. In attesa del parere di Regione e Parlamento.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha avviato l'iter finale per la nomina del nuovo presidente dell' AdSP del Mare Adriatico Settentrionale , che include i porti di Venezia e Chioggia . La figura proposta è il dott. Matteo Gasparato , attualmente designato anche Commissario straordinario dell'Autorità. La proposta del MIT e i prossimi passaggi istituzionali La candidatura di Matteo Gasparato è stata formalmente comunicata dal ministro Matteo Salvini alla Regione Veneto , che dovrà ora esprimere un parere consultivo . Dopo il parere regionale, la proposta passerà al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti , che forniranno il parere definitivo. Gasparato nominato Commissario straordinario dell'AdSP In attesa del completamento dell'iter istituzionale, il dott. Gasparato è stato nominato Commissario straordinario dell' AdSP del Mare Adriatico Settentrionale , con effetto dall'11 luglio 2025 . La nomina è stata formalizzata attraverso un ulteriore decreto ministeriale , che garantisce continuità amministrativa e operativa. Fonte: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



Veneto News

Venezia

Nomina di Matteo Gasparato a commissario Adsp dell'Adriatico settentrionale. Il benvenuto del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Il messaggio di benvenuto del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro a Matteo Gasparato, nominato Commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**. "Voglio dare il benvenuto e augurare buon lavoro a Matteo Gasparato, nominato Commissario straordinario dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**. Si tratta di un incarico di grande responsabilità, in un momento cruciale per i porti di Venezia e Chioggia, che rappresentano un asset strategico per tutto il **sistema** logistico nazionale. Desidero con l'occasione ringraziare Fulvio Lino Di Blasio per la professionalità e l'impegno dimostrati nel corso del suo mandato, durante un periodo particolarmente complesso e delicato. In questa fase di transizione, è importante sottolineare come gli altri membri del Comitato di gestione restino in carica, assicurando la piena operatività dell'**Autorità**. Da parte nostra, c'è la massima disponibilità a collaborare con spirito costruttivo per valorizzare il ruolo dei nostri scali e sostenere lo sviluppo del territorio. Venezia è il suo porto e il porto è la vita della Città". Please follow and like us.

Veneto News

Nomina di Matteo Gasparato a commissario Adsp dell'Adriatico settentrionale. Il benvenuto del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

07/11/2025 22:32

Il messaggio di benvenuto del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro a Matteo Gasparato, nominato Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. "Voglio dare il benvenuto e augurare buon lavoro a Matteo Gasparato, nominato Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Si tratta di un incarico di grande responsabilità, in un momento cruciale per i porti di Venezia e Chioggia, che rappresentano un asset strategico per tutto il sistema logistico nazionale. Desidero con l'occasione ringraziare Fulvio Lino Di Blasio per la professionalità e l'impegno dimostrati nel corso del suo mandato, durante un periodo particolarmente complesso e delicato. In questa fase di transizione, è importante sottolineare come gli altri membri del Comitato di gestione restino in carica, assicurando la piena operatività dell'Autorità. Da parte nostra, c'è la massima disponibilità a collaborare con spirito costruttivo per valorizzare il ruolo dei nostri scali e sostenere lo sviluppo del territorio. Venezia è il suo porto e il porto è la vita della Città". Please follow and like us.

Vado, nel pomeriggio riapre il ponte sul torrente Segno. Il sindaco: "Un'opera strategica per sicurezza, mobilità e sviluppo urbano della città"

Nei prossimi giorni verrà installato un carter azzurro che lo renderà simile al ponte Peluffo. Nei prossimi mesi **Autorità Portuale** realizzerà un ulteriore ampliamento dell'alveo del torrente Avverrà oggi pomeriggio l'attesa riapertura al traffico del ponte sull'Aurelia a Vado Ligure che attraversa il torrente Segno. Lo annuncia l'amministrazione comunale. "Si tratta - spiegano dal Comune - di un'infrastruttura fondamentale per la mobilità cittadina e per il collegamento tra diverse aree del territorio". Da oggi pomeriggio, dunque, sarà nuovamente possibile transitare sull'Aurelia senza deviazioni. I lavori continueranno comunque anche nei prossimi giorni, con l'installazione di un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato al compianto ex sindaco Roberto Peluffo. I lavori, commissionati e coordinati da Anas, "si sono svolti in un contesto particolarmente complesso, con inevitabili interferenze sul tessuto urbano e sociale - prosegue l'amministrazione - Tuttavia, grazie alla sinergia tra l'impresa esecutrice, i tecnici, Anas e l'amministrazione comunale, le criticità sono state affrontate e superate, consentendo il completamento dell'opera tra ottobre e oggi, nonostante un inverno particolarmente piovoso". Il ponte riveste un'importanza strategica sotto due profili fondamentali: la sicurezza della circolazione e delle persone, garantendo un collegamento diretto e sicuro, e la sicurezza idraulica, rappresentando un elemento chiave nel più ampio piano di messa in sicurezza del torrente Segno. In quest'ottica, nei prossimi mesi e durante il prossimo anno, **Autorità Portuale** realizzerà ulteriori interventi di ampliamento dell'alveo del torrente per l'obiettivo di completare il piano di mitigazione del rischio idraulico. Questi lavori garantiranno una maggiore protezione, in particolare per il centro cittadino e, più in generale, per l'intera comunità. "Finalmente siamo arrivati alla riapertura - commenta il sindaco Fabio Gilardi - con un'opera che mette in sicurezza il territorio e un altro tassello che migliora la situazione della viabilità sia per il trasporto pubblico che per la cittadinanza e i lavoratori che transitano lì ogni giorno. Si trattava di un intervento necessario, su cui abbiamo lavorato per anni con Anas per cercare di non arrivare a situazioni 'estreme'; fortunatamente anche Anas ha avuto la lungimiranza di finanziare e portare avanti progettazione ed esecuzione dei lavori in maniera rapida. Voglio inoltre ringraziare l'impresa, perché ha lavorato davvero con grande impegno nonostante le difficoltà dovute al contesto urbano, ai sottoservizi e a momenti di vero maltempo". La riapertura del ponte si inserisce in un percorso più ampio di rigenerazione e trasformazione urbana che coinvolge tutto il territorio comunale. A partire dalle opere già avviate - come la costruzione delle nuove scuole e del nuovo asilo, il completamento del potenziamento e miglioramento ambientale ferroviario per il collegamento intermodale tra piattaforma e retroporto - fino agli interventi per la sicurezza del territorio e ai progetti urbanistici



07/11/2025 10:22

Nei prossimi giorni verrà installato un carter azzurro che lo renderà simile al ponte Peluffo. Nei prossimi mesi **Autorità Portuale** realizzerà un ulteriore ampliamento dell'alveo del torrente Avverrà oggi pomeriggio l'attesa riapertura al traffico del ponte sull'Aurelia a Vado Ligure che attraversa il torrente Segno. Lo annuncia l'amministrazione comunale. "Si tratta - spiegano dal Comune - di un'infrastruttura fondamentale per la mobilità cittadina e per il collegamento tra diverse aree del territorio". Da oggi pomeriggio, dunque, sarà nuovamente possibile transitare sull'Aurelia senza deviazioni. I lavori continueranno comunque anche nei prossimi giorni, con l'installazione di un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato al compianto ex sindaco Roberto Peluffo. I lavori, commissionati e coordinati da Anas, "si sono svolti in un contesto particolarmente complesso, con inevitabili interferenze sul tessuto urbano e sociale - prosegue l'amministrazione - Tuttavia, grazie alla sinergia tra l'impresa esecutrice, i tecnici, Anas e l'amministrazione comunale, le criticità sono state affrontate e superate, consentendo il completamento dell'opera tra ottobre e oggi, nonostante un inverno particolarmente piovoso". Il ponte riveste un'importanza strategica sotto due profili fondamentali: la sicurezza della circolazione e delle persone, garantendo un collegamento diretto e sicuro, e la sicurezza idraulica, rappresentando un elemento chiave nel più ampio piano di messa in sicurezza del torrente Segno. In quest'ottica, nei prossimi mesi e durante il prossimo anno, **Autorità Portuale** realizzerà ulteriori

Savona News

Savona, Vado

in corso di attuazione. Un piano integrato che punta a restituire alla città un assetto più funzionale, sostenibile e a misura di cittadino, attraverso una programmazione articolata. "Siamo consapevoli che ogni fase di cambiamento comporta anche disagi temporanei - dichiara il sindaco Fabio Gilardi - di cui avevamo già dato ampio conto alla comunità durante la campagna elettorale, e che riteniamo temporanei e propedeutici a una Vado Ligure più sicura, più accessibile e più moderna. A nome dell'amministrazione comunale, desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a realizzare quest'opera (Anas, i tecnici, le maestranze) e soprattutto i cittadini, che con pazienza e senso civico hanno affrontato questo periodo di transizione ". Il primo cittadino replica anche alle osservazioni critiche avanzate dal gruppo "Vivere Vado": " Il futuro di una città non si costruisce con giudizi sommari, ma assumendosi responsabilità, lavorando con serietà e tracciando una visione concreta e sostenibile per la comunità. Non affrontare i problemi significa poi trovarseli di fronte dopo qualche anno. Il nostro impegno è rivolto a realizzare servizi, opere pubbliche e condizioni di vita migliori, consapevoli che ciò richiede anche qualche sacrificio temporaneo. Non stiamo semplicemente 'abbellendo una balconata': stiamo costruendo un percorso di trasformazione profonda e trasversale, per mantenere Vado Ligure un centro vitale dello sviluppo socioeconomico del territorio, capace di valorizzare e bilanciare tutte le sue vocazioni". "Le scelte vanno fatte, c'è da lavorare e non amiamo le 'piazzate': tantomeno da Vivere Vado, che non ha mai avuto una visione di quello che è la nostra comunità ma solo lamentele e una 'rigidezza' nei confronti di un nuovo sviluppo e anche della messa in sicurezza del territorio, dato che i cantieri sono finalizzati a migliorare la logistica ma anche la sicurezza e la vivibilità del nostro territorio. E insieme a opere e servizi sono partiti anche gli eventi estivi, testimonianza della vitalità della nostra comunità, che servono per alimentare la ricettività del nostro territorio e creare opportunità per i commercianti" conclude Gilardi.

Tartarughe a Zinola, dall'Autorità Portuale divieti e attività interdette per salvaguardare nido e uova di Caretta caretta

L'area più sensibile è quella di un'intorno di 3 metri rispetto alle recinzioni stabilite dagli esperti del GLIT. Diverse le prescrizioni per i frequentatori del litorale. Con un'ordinanza specifica, firmata dal Commissario Straordinario Matteo Paroli, l'**Autorità Portuale** savonese ha disposto un accurato elenco di attività interdette e di divieti nella spiaggia libera di Zinola, alla foce del torrente Quiliano, dove lo scorso 3 luglio è stato individuato un nido di tartaruga marina Caretta caretta. L'intervento mira a proteggere uno dei più rari e delicati fenomeni naturali lungo le coste italiane, salvaguardando una specie classificata come vulnerabile nella Lista Rossa dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). L'ordinanza stabilisce una serie articolata di divieti finalizzati a garantire la tutela del sito di nidificazione. In particolare, è vietato occupare la porzione di arenile recintata con ombrelloni, sdraio, sedie, mezzi nautici o altre attrezzature. Nell'area circostante - entro un raggio di tre metri dal perimetro - non è consentito

posizionare recinzioni mobili, tubazioni, cavi elettrici, boe, gavietti, piattaforme o natanti, né svolgere attività che possano arrecare danni al nido o ostacolare il transito del personale incaricato della sorveglianza. Viene inoltre vietata qualsiasi movimentazione di sabbia che non sia direttamente funzionale alla salvaguardia del sito, così come ogni attività ad alto impatto sonoro o capace di produrre vibrazioni nel suolo, non solo nella spiaggia libera interessata ma anche nei tratti immediatamente adiacenti. Proibito anche condurre cani o altri animali sull'arenile, anche se muniti di guinzaglio e museruola, fatta eccezione per i cani guida per non vedenti e per quelli utilizzati da personale specializzato per il salvataggio, che comunque non possono essere lasciati liberi di circolare. Divieto anche per il transito e la sosta di veicoli, a motore e non, entro i tre metri dall'area delimitata, con l'unica eccezione dei mezzi di soccorso. Infine, in prossimità del periodo di schiusa, è vietato l'uso di luci notturne durante le eventuali attività di sorveglianza, per evitare interferenze con l'orientamento naturale dei piccoli esemplari verso il mare. Una serie di misure restrittive ma necessarie per garantire la sopravvivenza delle tartarughe neonate e per "contribuire responsabilmente alla tutela della biodiversità marina", come commenta l'AdSp nella sua nota.



L'area più sensibile è quella di un'intorno di 3 metri rispetto alle recinzioni stabilite dagli esperti del GLIT. Diverse le prescrizioni per i frequentatori del litorale. Con un'ordinanza specifica, firmata dal Commissario Straordinario Matteo Paroli, l'Autorità Portuale savonese ha disposto un accurato elenco di attività interdette e di divieti nella spiaggia libera di Zinola, alla foce del torrente Quiliano, dove lo scorso 3 luglio è stato individuato un nido di tartaruga marina Caretta caretta. L'intervento mira a proteggere uno dei più rari e delicati fenomeni naturali lungo le coste italiane, salvaguardando una specie classificata come vulnerabile nella Lista Rossa dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). L'ordinanza stabilisce una serie articolata di divieti finalizzati a garantire la tutela del sito di nidificazione. In particolare, è vietato occupare la porzione di arenile recintata con ombrelloni, sdraio, sedie, mezzi nautici o altre attrezzature. Nell'area circostante - entro un raggio di tre metri dal perimetro - non è consentito posizionare recinzioni mobili, tubazioni, cavi elettrici, boe, gavietti, piattaforme o natanti, né svolgere attività che possano arrecare danni al nido o ostacolare il transito del personale incaricato della sorveglianza. Viene inoltre vietata qualsiasi movimentazione di sabbia che non sia direttamente funzionale alla salvaguardia del sito, così come ogni attività ad alto impatto sonoro o capace di produrre vibrazioni nel suolo, non solo nella spiaggia libera interessata ma anche nei tratti immediatamente adiacenti. Proibito anche condurre cani o altri animali sull'arenile, anche se muniti di guinzaglio e museruola, fatta eccezione per i cani guida per non vedenti e per quelli utilizzati da personale specializzato per il salvataggio, che comunque non possono essere lasciati liberi di circolare. Divieto anche per il transito e la sosta di veicoli, a motore e non, entro i tre metri dall'area delimitata, con l'unica eccezione dei mezzi di soccorso. Infine, in prossimità del periodo di schiusa, è vietato l'uso di luci notturne durante le eventuali attività di sorveglianza, per evitare interferenze con l'orientamento naturale dei piccoli esemplari verso il mare. Una serie di misure restrittive ma necessarie per garantire la sopravvivenza delle tartarughe neonate e per "contribuire responsabilmente alla tutela della biodiversità marina", come commenta l'AdSp nella sua nota.

Savona News

Savona, Vado

Vado, dopo 9 mesi riapre l'Aurelia: inaugurato il nuovo ponte sul torrente Segno (FOTO)

Verrà installato un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato all'ex sindaco Peluffo. Dopo 9 mesi riapre l'Aurelia a Vado Ligure con l'inaugurazione del ponte sul torrente Segno. I lavori continueranno comunque anche nei prossimi giorni, con l'installazione di un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato all'ex sindaco Roberto Peluffo. Speggnendo così le polemiche sull'attuale colore dell'impalcato. I lavori, commissionati e coordinati da Anas, "si sono svolti in un contesto particolarmente complesso, con inevitabili interferenze sul tessuto urbano e sociale - spiegano dall'amministrazione comunale - Tuttavia, grazie alla sinergia tra l'impresa esecutrice, i tecnici, Anas e l'amministrazione comunale, le criticità sono state affrontate e superate, consentendo il completamento dell'opera tra ottobre e oggi, nonostante un inverno particolarmente piovoso".

Il ponte riveste un'importanza strategica sotto due profili fondamentali: la sicurezza della circolazione e delle persone, garantendo un collegamento diretto e sicuro, e la sicurezza idraulica, rappresentando un elemento chiave nel più ampio piano di messa in sicurezza del torrente Segno. In quest'ottica, nei prossimi mesi e durante il prossimo anno, l'**Autorità Portuale** realizzerà ulteriori interventi di ampliamento dell'alveo del torrente, con l'obiettivo di completare il piano di mitigazione del rischio idraulico. Questi lavori garantiranno una maggiore protezione, in particolare per il centro cittadino e, più in generale, per l'intera comunità. "Finalmente siamo arrivati alla riapertura - ha commentato il sindaco Fabio Gilardi - con un'opera che mette in sicurezza il territorio e un altro tassello che migliora la situazione della viabilità sia per il trasporto pubblico che per la cittadinanza e i lavoratori che transitano lì ogni giorno. Si trattava di un intervento necessario, su cui abbiamo lavorato per anni con Anas per cercare di non arrivare a situazioni 'estreme'; fortunatamente anche Anas ha avuto la lungimiranza di finanziare e portare avanti progettazione ed esecuzione dei lavori in maniera rapida. Voglio inoltre ringraziare l'impresa, perché ha lavorato davvero con grande impegno nonostante le difficoltà dovute al contesto urbano, ai sottoservizi e a momenti di vero maltempo". "Questa è un'opera piccola dal punto di vista economico, ma significativa e devo dire grazie ai cittadini e al sindaco per la pazienza. Purtroppo non è l'unica opera sul territorio, abbiamo infatti rinnovato un accordo su Vado - ha detto il vice Ministro Edoardo Rixi - Questo è per noi indispensabile, non sono migliorate le situazioni dal punto di vista climatico e dobbiamo ricostruire per far sì che si affrontino nel caso situazioni critiche. Dobbiamo pensare a realizzare opere resistenti. Verrò a Vado per affrontare altri temi come la ferrovia per potenziare non solo la logistica ma evitare che l'arrivo di nuovi merci intasino il traffico".



Verrà installato un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato all'ex sindaco Peluffo. Dopo 9 mesi riapre l'Aurelia a Vado Ligure con l'inaugurazione del ponte sul torrente Segno. I lavori continueranno comunque anche nei prossimi giorni, con l'installazione di un carter azzurro che fascerà il ponte rendendolo simile a quello intitolato all'ex sindaco Roberto Peluffo. Speggnendo così le polemiche sull'attuale colore dell'impalcato. I lavori, commissionati e coordinati da Anas, "si sono svolti in un contesto particolarmente complesso, con inevitabili interferenze sul tessuto urbano e sociale - spiegano dall'amministrazione comunale - Tuttavia, grazie alla sinergia tra l'impresa esecutrice, i tecnici, Anas e l'amministrazione comunale, le criticità sono state affrontate e superate, consentendo il completamento dell'opera tra ottobre e oggi, nonostante un inverno particolarmente piovoso". Il ponte riveste un'importanza strategica sotto due profili fondamentali: la sicurezza della circolazione e delle persone, garantendo un collegamento diretto e sicuro, e la sicurezza idraulica, rappresentando un elemento chiave nel più ampio piano di messa in sicurezza del torrente Segno. In quest'ottica, nei prossimi mesi e durante il prossimo anno, l'Autorità Portuale realizzerà ulteriori interventi di ampliamento dell'alveo del torrente, con l'obiettivo di completare il piano di mitigazione del rischio idraulico. Questi lavori garantiranno una maggiore protezione, in particolare per il centro cittadino e, più in generale, per l'intera comunità. "Finalmente siamo arrivati alla riapertura - ha commentato il sindaco Fabio Gilardi - con un'opera che mette in sicurezza il territorio e un altro tassello che migliora la situazione della viabilità sia

Genova for Yachting, Costaguta confermato presidente

L'associazione **Genova** for Yachting raggruppa 60 soci della nautica professionale. Costaguta è stato riconfermato sino al 2028 Giovanni Costaguta , di Yachtline Arredomare 1618 , è stato confermato presidente di **Genova** For Yachting , l'associazione, che con circa 60 soci, rappresenta il cluster della nautica professionale genovese; rinnovato anche il comitato esecutivo e i portavoce delle cinque categorie di associati. Nel corso dell'assemblea svoltasi nei giorni scorsi, sono stati designati i nuovi membri del comitato esecutivo per il triennio 2025-2028 in relazione alle cinque categorie di attività. Per i cantieri: Giovanni Costaguta (Yachtline Arredomare 1618), Alberto Amico (Amico & Co), Ennio Luglio (Cantieri Navali Genovesi) e Nicolò De Angelis (Genoa Sea Service). Per la categoria marine sono stati nominati Fabio Pesto (Marina Molo Vecchio) e ancora Alberto Amico , in rappresentanza anche di Waterfront Marina by Amico & Co. Nel settore servizi fanno parte del comitato esecutivo: Fabio Pesto (Pesto Sea Group), Attilio Bruno (Agenzia Nautico CSN) e Fulvia Linari (Sea Metria). Per le aziende specializzate sono stati scelti Gabriele Randi (Tecnomarine), Luca Serventi (Gruppo Boero) e Stefano Belgrano (Ranieri Tonissi). Per i professionisti entrano Cinzia Farinetti (Studio Commercialista Farinetti) e Cecilia Verneti (Studio Legale Camera Verneti). Giovanni Costaguta è stato confermato presidente, e sono stati inoltre eletti i portavoce delle diverse categorie: per la cantieristica, Alberto Amico ed Ennio Luglio rappresenteranno rispettivamente le aree di Levante e di Ponente; per marine & servizi, il portavoce sarà Fabio Pesto ; per i servizi, con delega alla formazione, è stato nominato Attilio Bruno ; per i professionisti, Cinzia Farinetti ; e per le aziende specializzate, Gabriele Randi. Confermati e rinnovati i tavoli tematici Nel corso della relazione programmatica, sono stati confermati e rinnovati anche i principali tavoli di lavoro tematici dell'associazione . Tra questi, il tavolo su relazioni istituzionali e gestione delle questioni locali, che continuerà a interfacciarsi con enti e istituzioni per rappresentare gli interessi del settore; il progetto **Genova** 2030, dedicato alle infrastrutture portuali e urbane con un focus sulla sostenibilità; il tavolo Mestieri, incentrato sulla formazione e sull'occupazione in collaborazione con scuole, università e il Blue Skills Village del **Genova** Blue District; l'iniziativa **Genova** nel Mondo, che promuove la presenza della città nei principali eventi e fiere internazionali dello yachting, come il MYBA Charter Show, il Salone Nautico di **Genova** e il Cannes Yachting Festival; e infine il tavolo Ambiente, impegnato nella sensibilizzazione delle aziende associate sui temi della sostenibilità e nello sviluppo di un bilancio ambientale condiviso. Cos'è **Genova** for Yachting **Genova** for Yachting rappresenta il cluster della nautica professionale genovese che oggi riunisce 58 realtà nei settori di Servizi, Marina,



L'associazione Genova for Yachting raggruppa 60 soci della nautica professionale. Costaguta è stato riconfermato sino al 2028 Giovanni Costaguta , di Yachtline Arredomare 1618 , è stato confermato presidente di Genova For Yachting , l'associazione, che con circa 60 soci, rappresenta il cluster della nautica professionale genovese; rinnovato anche il comitato esecutivo e i portavoce delle cinque categorie di associati. Nel corso dell'assemblea svoltasi nei giorni scorsi, sono stati designati i nuovi membri del comitato esecutivo per il triennio 2025-2028 in relazione alle cinque categorie di attività. Per i cantieri: Giovanni Costaguta (Yachtline Arredomare 1618), Alberto Amico (Amico & Co), Ennio Luglio (Cantieri Navali Genovesi) e Nicolò De Angelis (Genoa Sea Service). Per la categoria marine sono stati nominati Fabio Pesto (Marina Molo Vecchio) e ancora Alberto Amico , in rappresentanza anche di Waterfront Marina by Amico & Co. Nel settore servizi fanno parte del comitato esecutivo: Fabio Pesto (Pesto Sea Group), Attilio Bruno (Agenzia Nautico CSN) e Fulvia Linari (Sea Metria). Per le aziende specializzate sono stati scelti Gabriele Randi (Tecnomarine), Luca Serventi (Gruppo Boero) e Stefano Belgrano (Ranieri Tonissi). Per i professionisti entrano Cinzia Farinetti (Studio Commercialista Farinetti) e Cecilia Verneti (Studio Legale Camera Verneti). Giovanni Costaguta è stato confermato presidente, e sono stati inoltre eletti i portavoce delle diverse categorie: per la cantieristica, Alberto Amico ed Ennio Luglio rappresenteranno rispettivamente le aree di Levante e di Ponente; per marine & servizi, il portavoce sarà Fabio Pesto ; per i servizi, con delega alla formazione, è stato nominato Attilio Bruno ; per i professionisti, Cinzia Farinetti ; e per le aziende specializzate, Gabriele Randi. Confermati e rinnovati i tavoli tematici Nel corso della relazione programmatica, sono stati confermati e rinnovati anche i principali tavoli di lavoro tematici dell'associazione . Tra questi, il tavolo su relazioni istituzionali e gestione delle questioni locali, che continuerà a interfacciarsi con enti e istituzioni

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

Cantieri, Tecnologie, Professionisti. Espressione del saper fare italiano e della vocazione storica di **Genova** per il mare, le aziende di **Genova** for Yachting si confrontano con successo in un settore internazionale con altissimo livello di competizione. Nata nel 2017, le realtà di **Genova** for Yachting nel 2023 hanno complessivamente attivato un giro di affari sul territorio stimato da THEA nello studio sull'impatto di 630 milioni di Euro lungo tutta la filiera; l'impatto occupazionale sostenuto dal comparto complessivamente ha raggiunto i 3150 addetti. Nel **Porto** di **Genova** le realtà di GFY occupano il 2% della superficie totale (360mila m2). I soci di **Genova** for Yachting Elenco soci al 10 luglio 2025 : Ab Volt srl, Acier Steel srl, Agenzia Nautica Csn Sas, Amico Servizi srl, Amico&Co spa, Cambiaso Risso Marine spa, Cantieri Navali Di Sestri srl, Cantieri Navali Genovesi srl, Centro Servizi Nautici Snc, Cinzia Farinetti, Clever Synergy srl, Cn Sat srl, Cooperativa Steel Works srl, Eazy Bunker srl, Femo Bunker srl, First srl, Gatti srl, General Marine srl, Genoa Sea Service srl, Genoa Yachts srl, **Genova** Rent srl, Gis International Supplies srl, Gm Odone srl, Gruppo Boero spa, Hdb srl, I.Ma.S.Co srl, Interni Navali Genovesi srl, Jonassohn srl, Lisi Arredamenti srl, Marina **Genova** Aeroporto srl (S.S.P. Società Sviluppo Porti srl), Marina Molo Vecchio Crociere srl, Marina Molo Vecchio srl, Mb Rent srl, Molo Vecchio Marine Supplies srl, Motonautica Cuneo srl, Motonautica Sorin Diesel Sas, Nuova Vernazza srl, O.A.G.S. srl, Pesto Sea Group srl, Ranieri Tonissi spa, Rimeta srl, San Giorgio Shipping Services srl, Scs Ship&Crew Services srl, Seametria srl, Siccardi Brigante & C., Southern Wind Italia Pyt, Stb - Italia srl, Studio Bw&Co, Studio Camera Vernetti, Studio Legale Bonelli Erede, Studio Legale Mordiglia, Studio Piana Illuzzi Queirolo Trabattoni, Sun And Shade srl, Tecnomarine srl, Vampa srl, Viacava Yach Painting srl, Yachtline Arredomare 168 spa, Zunino Marmi srl.

Porto di Genova: si sblocca il Varco di San Benigno. Via al bando di gara per i lavori

(FERPRESS) **Genova**, 11 LUG Dopo mesi e mesi di stallo, il processo di adeguamento e modernizzazione dei varchi portuali di **Genova**, compie un primo, concreto passo avanti: Connect, la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis, ha ufficialmente pubblicato la gara di appalto per i Lavori di adeguamento tecnico funzionale del Varco automatizzato S. Benigno del **Porto** di **Genova** tramite la CdC Areacom. Varco che costituisce una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del **Porto** di **Genova**, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato. L'intervento sul Varco di S. Benigno si inserisce in un quadro più vasto di interventi, previsti dall'AdSP del Mar Ligure Occidentale, riguardanti l'ammodernamento, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, dei fondamentali profili di sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. L'intervento è finalizzato a ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del Varco di S. Benigno, attraverso la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation); contestualmente verrà effettuata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del Varco. In estrema sintesi, il progetto, in coerenza con le soluzioni tecnologiche già individuate negli altri interventi di adeguamento delle infrastrutture di security del **Porto** di **Genova**, comprende la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e delle telecamere lettura targhe e codici dei container, nonché interventi di manutenzione straordinaria relativi all'illuminazione delle piste e al manto stradale, nonché al parziale rifacimento delle strutture dedicate agli operatori che vigilano sugli accessi. I tempi per rispondere al bando al link sono molto stretti (25 luglio), e i lavori sul varco (durata prevista 320 giorni) si interconetteranno anche a quello per la realizzazione di un nuovo sistema viario che renderà più efficiente e snello il collegamento tra il varco di S. Benigno e le calate Bettolo e Oli Minerali attraverso un viadotto a quattro corsie, due per senso di marcia, costituito da un'unica piattaforma larga oltre 18 metri raccordata alla viabilità a raso di accesso ai terminal attraverso una rotatoria in quota.



"No alla nuova diga a uso militare", il governo boccia le richieste di Pd e M5s: polemiche

Secondo i deputati Pastorino Pandolfo e Ghio del Partito Democratico: "In tempo di pace serve chiarezza". Il pentastellato Traversi: "Surreale che la destra scelga di girarsi dall'altra parte" Il Governo ha bocciato due ordini del giorno presentati dai deputati genovesi di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle presentati per chiedere di riservare la nuova diga solo all'uso civile, escludendo quello militare. Iniziative parlamentari portate avanti dopo le polemiche dei giorni scorsi da parte degli esponenti di centrosinistra che hanno paventato il rischio che **Genova** possa diventare un obiettivo sensibile, respinte invece al mittente dal presidente della Regione Marco Bucci . Secondo il governatore è infatti "ovvio" che la nuova diga in costruzione possa avere un doppio uso civile e militare e le critiche "non hanno senso. Tutto è un obiettivo sensibile. **Genova** lo era nel '44, nel '45 c'era tutto il **porto** minato. E, poi, basta pensare alle aziende che abbiamo in città". I deputati del Pd: "In tempo di pace serve chiarezza" I deputati liguri del Partito Democratico Luca Pastorino, Valentina Ghio, Alberto Pandolfo attaccano: "In aula il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha dato parere contrario al nostro ordine del giorno di escludere categoricamente per la Diga di **Genova** la possibilità di inglobarla in operazioni di carattere militare. Lo ha fatto dando spiegazioni poco lucide e parlando di scenari futuri che non si conoscono, ventilando eventuali guerre chissà tra quanti anni. Ma oggi chiedevamo una risposta precisa sul fatto che il 'dual use', ovvero l'utilizzo sia civile che militare, venga escluso categoricamente e che la diga del **porto** di **Genova** mantenga la sua unica valenza che è quella civile. Una diga classificata anche come militare significa esaudire la promessa di guerra fatta a Trump e alla Nato per raggiungere il 5 per cento del Pil in spesa militare - concludono i deputati Dem -. Purtroppo non abbiamo ricevuto rassicurazioni: per questo stiamo depositando una interrogazione al ministro della Difesa Crosetto che ci auguriamo di poter discutere quanto prima perché deve essere certo che la Diga di **Genova** rimanga per l'utilizzo commerciale per il quale è stata pensata". Traversi (M5s): "Surreale che la destra al Governo scelga di girarsi dall'altra parte" Stessa sorte per l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, la delusione del deputato Roberto Traversi: "Preoccupa che la Diga di **Genova** possa essere inserita tra le infrastrutture sia civili che militari. Lo abbiamo detto dal primo giorno che quanto si sta profilando all'orizzonte è assurdo, con il rischio reale che **Genova** diventi un obiettivo sensibile visti i venti di guerra che questo Governo non allontana ma anzi pare voglia agevolare con l'assurda corsa al riarmo. Per Meloni & soci, infatti, è tutto regolare e privo di rischi. Non siamo d'accordo e vorremmo che l'esecutivo rassicurasse i cittadini sul futuro dell'infrastruttura portuale. Per questo abbiamo depositato un ordine del giorno al DI Infrastrutture



Secondo i deputati Pastorino Pandolfo e Ghio del Partito Democratico: "In tempo di pace serve chiarezza". Il pentastellato Traversi: "Surreale che la destra scelga di girarsi dall'altra parte" Il Governo ha bocciato due ordini del giorno presentati dai deputati genovesi di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle presentati per chiedere di riservare la nuova diga solo all'uso civile, escludendo quello militare. Iniziative parlamentari portate avanti dopo le polemiche dei giorni scorsi da parte degli esponenti di centrosinistra che hanno paventato il rischio che Genova possa diventare un obiettivo sensibile, respinte invece al mittente dal presidente della Regione Marco Bucci . Secondo il governatore è infatti "ovvio" che la nuova diga in costruzione possa avere un doppio uso civile e militare e le critiche "non hanno senso. Tutto è un obiettivo sensibile. Genova lo era nel '44, nel '45 c'era tutto il porto minato. E, poi, basta pensare alle aziende che abbiamo in città". I deputati del Pd: "In tempo di pace serve chiarezza" I deputati liguri del Partito Democratico Luca Pastorino, Valentina Ghio, Alberto Pandolfo attaccano: "In aula il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha dato parere contrario al nostro ordine del giorno di escludere categoricamente per la Diga di Genova la possibilità di inglobarla in operazioni di carattere militare. Lo ha fatto dando spiegazioni poco lucide e parlando di scenari futuri che non si conoscono, ventilando eventuali guerre chissà tra quanti anni. Ma oggi chiedevamo una risposta precisa sul fatto che il 'dual use', ovvero l'utilizzo sia civile che militare, venga escluso categoricamente e che la diga del porto di Genova mantenga la sua unica valenza che è quella civile. Una diga classificata anche come militare significa esaudire la promessa di guerra fatta a Trump e alla Nato per raggiungere il 5 per cento del Pil in spesa militare - concludono i deputati Dem -. Purtroppo non abbiamo ricevuto rassicurazioni: per questo stiamo depositando una interrogazione al ministro della Difesa Crosetto che ci auguriamo di poter discutere quanto prima perché deve essere certo che la Diga di Genova rimanga per l'utilizzo commerciale per il quale è stata pensata". Traversi (M5s): "Surreale che la destra al Governo scelga di girarsi dall'altra parte" Stessa sorte per l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, la delusione del deputato Roberto Traversi: "Preoccupa che la Diga di Genova possa essere inserita tra le infrastrutture sia civili che militari. Lo abbiamo detto dal primo giorno che quanto si sta profilando all'orizzonte è assurdo, con il rischio reale che Genova diventi un obiettivo sensibile visti i venti di guerra che questo Governo non allontana ma anzi pare voglia agevolare con l'assurda corsa al riarmo. Per Meloni & soci, infatti, è tutto regolare e privo di rischi. Non siamo d'accordo e vorremmo che l'esecutivo rassicurasse i cittadini sul futuro dell'infrastruttura portuale. Per questo abbiamo depositato un ordine del giorno al DI Infrastrutture

Genova Today

Genova, Voltri

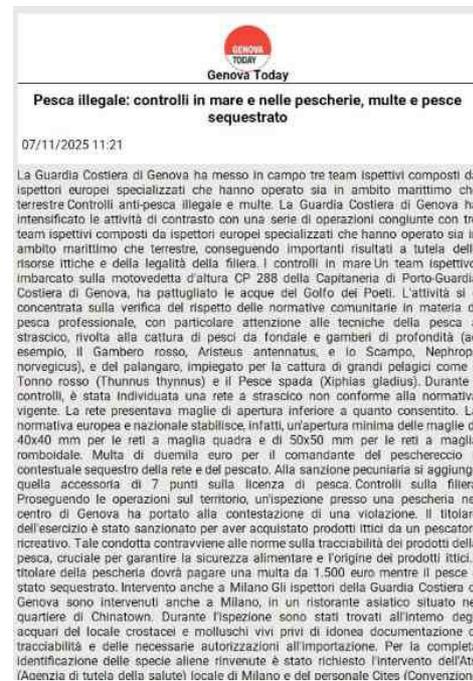
per impegnare il Governo a non inserire tra le opere dual-use il porto di Genova, preservando e valorizzando solamente gli usi civili e commerciali, scongiurando altresì che diventi un primario obiettivo militare. L'odg è stato respinto. Surreale che la destra al Governo scelga di girarsi dall'altra parte e accetti supinamente che il porto di Genova con l'opera più importante del Pnrr si tingano di verde militare".

Genova Today

Genova, Voltri

Pesca illegale: controlli in mare e nelle pescherie, multe e pesce sequestrato

La Guardia Costiera di Genova ha messo in campo tre team ispettivi composti da ispettori europei specializzati che hanno operato sia in ambito marittimo che terrestre. Controlli anti-pesca illegale e multe. La Guardia Costiera di Genova ha intensificato le attività di contrasto con una serie di operazioni congiunte con tre team ispettivi composti da ispettori europei specializzati che hanno operato sia in ambito marittimo che terrestre, conseguendo importanti risultati a tutela delle risorse ittiche e della legalità della filiera. I controlli in mare. Un team ispettivo, imbarcato sulla motovedetta d'altura CP 288 della Capitaneria di **Porto**-Guardia Costiera di Genova, ha pattugliato le acque del Golfo dei Poeti. L'attività si è concentrata sulla verifica del rispetto delle normative comunitarie in materia di pesca professionale, con particolare attenzione alle tecniche della pesca a strascico, rivolta alla cattura di pesci da fondale e gamberi di profondità (ad esempio, il Gambero rosso, *Aristeus antennatus*, e lo Scampo, *Nephrops norvegicus*), e del palangaro, impiegato per la cattura di grandi pelagici come il Tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e il Pesce spada (*Xiphias gladius*). Durante i controlli, è stata individuata una rete a strascico non conforme alla normativa vigente. La rete presentava maglie di apertura inferiore a quanto consentito. La normativa europea e nazionale stabilisce, infatti, un'apertura minima delle maglie di 40x40 mm per le reti a maglia quadra e di 50x50 mm per le reti a maglia romboidale. Multa di duemila euro per il comandante del peschereccio e contestuale sequestro della rete e del pescato. Alla sanzione pecuniaria si aggiunge quella accessoria di 7 punti sulla licenza di pesca. Controlli sulla filiera. Proseguendo le operazioni sul territorio, un'ispezione presso una pescheria nel centro di Genova ha portato alla contestazione di una violazione. Il titolare dell'esercizio è stato sanzionato per aver acquistato prodotti ittici da un pescatore ricreativo. Tale condotta contravviene alle norme sulla tracciabilità dei prodotti della pesca, cruciale per garantire la sicurezza alimentare e l'origine dei prodotti ittici. Il titolare della pescheria dovrà pagare una multa da 1.500 euro mentre il pesce è stato sequestrato. Intervento anche a Milano. Gli ispettori della Guardia Costiera di Genova sono intervenuti anche a Milano, in un ristorante asiatico situato nel quartiere di Chinatown. Durante l'ispezione sono stati trovati all'interno degli acquari del locale crostacei e molluschi vivi privi di idonea documentazione di tracciabilità e delle necessarie autorizzazioni all'importazione. Per la completa identificazione delle specie aliene rinvenute è stato richiesto l'intervento dell'Ats (Agenzia di tutela della salute) locale di Milano e del personale Cites (Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione) dei Carabinieri Forestali. Al titolare dell'attività sono state contestate le relative sanzioni e si è proceduto al sequestro di 20 chilogrammi di animali vivi, tra



Genova Today

Genova, Voltri

cui esemplari di Gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*) e gasteropodi d'acqua dolce, la cui detenzione e commercializzazione sono soggette a specifiche normative per la tutela della biodiversità. Le sanzioni specifiche e l'entità delle stesse saranno definite in base alle normative di riferimento sulla tracciabilità degli alimenti, la sicurezza alimentare e le leggi sulla protezione delle specie animali.

Genova Today

Genova, Voltri

Rilasciata la tartaruga Julia dopo le cure ricevute all'Acquario

A salutare Julia prima dell'imbarco, un gruppo di bambini dei centri estivi La tartaruga Caretta caretta Julia è tornata venerdì mattina in mare, dopo un ricovero di circa due mesi all'Acquario di Genova. Il trasporto della tartaruga e dello staff dell'acquario dal **Porto** Antico fino al luogo del rilascio è avvenuto a bordo del battello Gc B129 della guardia costiera. A salutare Julia prima dell'imbarco, erano presenti un gruppo di bambini e bambine accompagnati dagli educatori della cooperativa Il Cesto e i bambini e le bambine del centro estivo Rj presso la scuola di danza Jarret che hanno potuto approfondire la conoscenza di questi animali e l'attività di tutela e conservazione che viene svolta dall'Acquario di Genova con il supporto della guardia costiera. La diagnosi di polmonite e il ricovero all'Acquario Julia era stata soccorsa il 17 maggio scorso a circa un miglio al largo dal litorale genovese su segnalazione di un diportista cui era sembrato che avesse difficoltà a immergersi stazionando in posizione verticale. Una volta trasferita all'Acquario di Genova, sotto il coordinamento della capitaneria di **porto**, era stata sottoposta a tutti i controlli veterinari previsti dallo staff medico-veterinario della struttura da cui era emersa una diagnosi di polmonite e infezione generalizzata. Julia ha risposto bene alle cure effettuate e questo le ha permesso a distanza di due mesi di poter tornare in mare. Al momento del rilascio, Julia pesa 10,5 kg, è lunga 44,5 cm e larga 43 cm. L'Acquario di Genova interviene sulle tartarughe marine in difficoltà dal 1994 e dal 2009 è referente istituzionale per la Regione Liguria per il recupero delle Caretta caretta (accordo Stato-Regioni). Nel 2017 è stato riconosciuto ufficialmente come centro di recupero e lunga degenza delle tartarughe marine dal Ministero della transizione ecologica. Cosa fare se si avvista una tartaruga in difficoltà Chiunque avvisti un esemplare in stato di difficoltà deve allertare immediatamente la guardia costiera - chiamando il numero 1530 o il 112 - che a sua volta contatta immediatamente gli esperti dell'Acquario di Genova, i quali valutano il caso e la necessità effettiva di intervento e danno indicazioni su come operare. Nessuno è autorizzato a recuperare di propria iniziativa (anche se a fin di bene) le tartarughe prima di avere il nulla osta dalla guardia costiera. Inoltre la cattura delle tartarughe è vietata dalla legge, in quanto specie protetta dalla Convenzione di Washinton, Berna, Bonn e dalla Direttiva habitat. L'attività di pronto soccorso tartarughe di Acquario di Genova è svolta in accordo con i carabinieri servizio Cites, e in collaborazione con la guardia costiera. Quali sono le cause più frequenti di ricovero degli animali Diverse sono le cause che portano al ricovero degli animali. Tra le principali: interferenze con le attività di pesca, reti fantasma in cui rimangono imprigionate, ami di palamiti nella cavità boccale o nel tratto digerente, reti a strascico e da posta, ingestione di corpi estranei, quali ad esempio



07/11/2025 19:21

A salutare Julia prima dell'imbarco, un gruppo di bambini dei centri estivi La tartaruga Caretta caretta Julia è tornata venerdì mattina in mare, dopo un ricovero di circa due mesi all'Acquario di Genova. Il trasporto della tartaruga e dello staff dell'acquario dal Porto Antico fino al luogo del rilascio è avvenuto a bordo del battello Gc B129 della guardia costiera. A salutare Julia prima dell'imbarco, erano presenti un gruppo di bambini e bambine accompagnati dagli educatori della cooperativa Il Cesto e i bambini e le bambine del centro estivo Rj presso la scuola di danza Jarret che hanno potuto approfondire la conoscenza di questi animali e l'attività di tutela e conservazione che viene svolta dall'Acquario di Genova con il supporto della guardia costiera. La diagnosi di polmonite e il ricovero all'Acquario Julia era stata soccorsa il 17 maggio scorso a circa un miglio al largo dal litorale genovese su segnalazione di un diportista cui era sembrato che avesse difficoltà a immergersi stazionando in posizione verticale. Una volta trasferita all'Acquario di Genova, sotto il coordinamento della capitaneria di porto, era stata sottoposta a tutti i controlli veterinari previsti dallo staff medico-veterinario della struttura da cui era emersa una diagnosi di polmonite e infezione generalizzata. Julia ha risposto bene alle cure effettuate e questo le ha permesso a distanza di due mesi di poter tornare in mare. Al momento del rilascio, Julia pesa 10,5 kg, è lunga 44,5 cm e larga 43 cm. L'Acquario di Genova interviene sulle tartarughe marine in difficoltà dal 1994 e dal 2009 è referente istituzionale per la Regione Liguria per il recupero delle Caretta caretta (accordo Stato-Regioni). Nel 2017 è stato riconosciuto ufficialmente come centro di recupero e lunga degenza delle tartarughe marine dal Ministero della transizione ecologica. Cosa fare se si avvista una tartaruga in difficoltà Chiunque avvisti un esemplare in stato di difficoltà deve allertare immediatamente la guardia costiera - chiamando il numero 1530 o il 112 - che a sua volta contatta immediatamente gli esperti dell'Acquario di Genova, i quali valutano il caso e la necessità effettiva di intervento e danno indicazioni su come operare. Nessuno è autorizzato a recuperare di propria iniziativa (anche se a fin di bene) le tartarughe prima di avere il nulla osta dalla guardia costiera. Inoltre la cattura delle tartarughe è vietata dalla legge, in quanto specie protetta dalla Convenzione di Washinton, Berna, Bonn e dalla Direttiva habitat. L'attività di pronto soccorso tartarughe di Acquario di Genova è svolta in accordo con i carabinieri servizio Cites, e in collaborazione con la guardia costiera. Quali sono le cause più frequenti di ricovero degli animali Diverse sono le cause che portano al ricovero degli animali. Tra le principali: interferenze con le attività di pesca, reti fantasma in cui rimangono imprigionate, ami di palamiti nella cavità boccale o nel tratto digerente, reti a strascico e da posta, ingestione di corpi estranei, quali ad esempio

Genova Today

Genova, Voltri

sacchetti di plastica scambiati per meduse che fanno parte della dieta naturale di questi rettili; impatto con imbarcazioni a motore, che arrecano traumi e ferite sul carapace o sul capo, a volte letali; patologie debilitanti che provocano lo spiaggiamento dell'animale; sversamenti o presenza di petrolio.

Paroli guida l'intesa tra Genova e Odessa

Francesco Filiali

ROMA Alla Conferenza Internazionale per la Ripresa dell'Ucraina, in corso al Centro Congressi La Nuvola di Roma, è stato siglato un Memorandum d'Intesa di rilievo strategico tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e la Ukrainian Sea Ports Authority (USPA), rappresentate rispettivamente dal commissario straordinario Matteo Paroli e dal direttore generale Oleksander Semyrga. L'accordo, firmato alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, punta a costruire una cooperazione strutturata tra il sistema portuale ligure e quello ucraino, con un focus su digitalizzazione, sostenibilità ambientale, sicurezza marittima, formazione tecnica e sviluppo infrastrutturale. La durata iniziale dell'intesa è di cinque anni, ma l'obiettivo è ambizioso: creare un asse operativo tra Mediterraneo e Mar Nero, a sostegno della ricostruzione economica e della resilienza logistica dell'Ucraina. La firma di questo accordo non è un gesto simbolico, ma un impegno concreto. Mettiamo a disposizione il nostro know-how in ambiti chiave come infrastrutture portuali, cyber security e strategie ambientali, ha spiegato Paroli, sottolineando come i porti di Genova e Savona siano oggi in grado di offrire competenze riconosciute a livello internazionale. Affiancare l'Ucraina in una fase tanto complessa è una responsabilità che accogliamo con determinazione, ha aggiunto Paroli. La Conferenza ha riunito oltre 8.300 delegati, 15 capi di Stato e circa 500 imprese italiane, dando vita a più di 200 accordi per un valore superiore ai 10 miliardi di euro. Tra questi, quello firmato da Paroli spicca per l'alto valore tecnico e operativo nel comparto portuale. Fondata nel 2013 e con sede a Odessa, la USPA coordina i principali scali marittimi del Paese. Nonostante le difficili condizioni imposte dalla guerra, continua a promuovere progetti di modernizzazione e digitalizzazione, anche grazie alla cooperazione con partner europei. Il legame storico tra Odessa e Genova rinsaldato da un gemellaggio in vigore dal 1979 trova nuova linfa in questa intesa che guarda oltre l'emergenza e punta alla ricostruzione. L'accordo prevede attività congiunte su più fronti: scambio di buone pratiche nella gestione portuale, missioni tecniche, partecipazione a fiere internazionali e sviluppo di progetti in ambito ambientale, logistico e di sicurezza. Un tassello importante nel mosaico della connettività euro-mediterranea e della diplomazia infrastrutturale.



Varco automatizzato San Benigno: presto via ai lavori

Giulia Sarti

GENOVA Il varco automatizzato San Benigno del porto di Genova segna un passo avanti nei lavori che lo riguardano. È stata infatti lanciata la gara di appalto per i Lavori di adeguamento tecnico funzionale, un processo di modernizzazione che si concretizza dopo mesi di stallo, per un varco che costituisce una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del porto di Genova, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato. L'intervento si inserisce in un quadro più vasto, previsti dall'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale, riguardanti l'ammodernamento, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, dei fondamentali profili di sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. I lavori Una volta conclusi, i lavori ripristineranno il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del varco, attraverso la sostituzione e integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation); contestualmente verrà effettuata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del varco. Tempo solo fino al 25 Luglio per rispondere al bando, i cui i lavori avranno una durata prevista di 320 giorni e si interconnetteranno anche a quello per la realizzazione di un nuovo sistema viario che renderà più efficiente e snello il collegamento tra il varco di S. Benigno e le calate Bettolo e Oli Minerali attraverso un viadotto a quattro corsie, due per senso di marcia, costituito da un'unica piattaforma larga oltre 18 metri raccordata alla viabilità a raso di accesso ai terminal attraverso una rotatoria in quota. Foto dal sito dell'Authority



Partenze per l'estate, weekend da bollino rosso in Liguria tra autostrade e traghetti

di a.p. Imbarco traghetti a **Genova** Fine settimane di partenze per le vacanze estive. E anche in Liguria traffico intenso da una parte per gli imbarchi dei traghetti verso le Isole e il Nord Africa, dall'altra per il traffico intenso lungo le autostrade per raggiungere le località turistiche delle Riviere di Levante e Ponente. Solo il venerdì a **Genova** sono 17 i traghetti in movimento, 9 in arrivo e 8 in partenza con 4,7 mila mezzi in transito da e per il **porto** di **Genova** Gli orari di traffico intenso sulle autostrade Da monitorare la situazione delle autostrade. Sulla A10 bollino rosso sabato mattina in direzione Ponente, sulla A12 invece andrà meglio con un bollino giallo in direzione Levante sempre il sabato mattina. Per quanto riguarda poi il traffico in arrivo da Piemonte e Lombardia sulla A26 in direzione **Genova** sarà bollino rosso sabato mattina e anche domenica mattina. E attenzione anche all'Aurelia per i tanti che sabato si dirigeranno verso le località di mare delle Riviere di Ponente e Levante. Poi da domenica pomeriggio sarà l'ora del rientro. Sulla A10 in direzione **Genova** bollino rosso dalla domenica pomeriggio fino a sera. Stessa situazione sulla A12 in direzione del capoluogo ligure con un bollino rosso che inizierà nel pomeriggio e durerà fino alla sera. Sulla A26 situazione di traffico intenso in direzione Nord dal pomeriggio con un bollino rosso che solo in serata si trasformerà in giallo. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Parte finalmente l'iter per l'adeguamento del varco di San Benigno in porto a Genova

Porti Connect dà il via alla gara, in scadenza già il prossimo 25 luglio, per lavori della durata stimata in 320 giorni di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Dopo un lungo stallo, ha infine preso il via l'iter per i lavori di adeguamento tecnico funzionale del varco automatizzato di San Benigno del **porto** di **Genova**. In capo a Connect - la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis che ha ereditato da Digitalog Spa (ex Uirnet) il ramo relativo alla attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto **Genova** - la gara è stata avviata da questa per il tramite di Areacom (Agenzia Regionale dell'Abruzzo per la Committenza) e prevede una scadenza estremamente ravvicinata, fissata già per il prossimo 15 luglio, termine ultimo per le presentazioni delle offerte anche per un altro dei tre progetti che fanno capo alla stessa società ovvero quello per il buffer merci portuale. Come spiega la stessa Connect in una nota, il varco di San Benigno costituisce "una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del **porto** di **Genova**, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato". I

lavori di adeguamento, parte di un iter che comprende ammodernamenti anche su altre vie di ingresso al bacino di Sampierdarena, hanno lo scopo di ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del varco, attraverso la "sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation)". Contestualmente alle opere, sarà effettuata anche la "manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del Varco". Più nel dettaglio, questo, in coerenza con le soluzioni tecnologiche già individuate negli altri interventi di adeguamento delle infrastrutture di security del **porto** di **Genova**, comprende la "sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e delle telecamere lettura targhe e codici dei container, nonché interventi di manutenzione straordinaria relativi all'illuminazione delle piste e al manto stradale, nonché al parziale rifacimento delle strutture dedicate agli operatori che vigilano sugli accessi". Complessivamente, si stima che i lavori avranno una durata di 320 giorni. Questi, aggiunge Connect, si interconetteranno anche a quello per la realizzazione di un nuovo sistema viario per efficientare il collegamento tra lo stesso varco di S. Benigno e le calate Bettolo e Oli Minerali "attraverso un viadotto a quattro corsie (due per senso di marcia) costituito da un'unica piattaforma



07/11/2025 12:00

Nicola Capuzzo

Porti Connect dà il via alla gara, in scadenza già il prossimo 25 luglio, per lavori della durata stimata in 320 giorni di REDAZIONE SHIPPING ITALY. Dopo un lungo stallo, ha infine preso il via l'iter per i lavori di adeguamento tecnico funzionale del varco automatizzato di San Benigno del porto di Genova. In capo a Connect - la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis che ha ereditato da Digitalog Spa (ex Uirnet) il ramo relativo alla attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Genova - la gara è stata avviata da questa per il tramite di Areacom (Agenzia Regionale dell'Abruzzo per la Committenza) e prevede una scadenza estremamente ravvicinata, fissata già per il prossimo 15 luglio, termine ultimo per le presentazioni delle offerte anche per un altro dei tre progetti che fanno capo alla stessa società ovvero quello per il buffer merci portuale. Come spiega la stessa Connect in una nota, il varco di San Benigno costituisce "una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del porto di Genova, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato". I lavori di adeguamento, parte di un iter che comprende ammodernamenti anche su altre vie di ingresso al bacino di Sampierdarena, hanno lo scopo di ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del varco, attraverso la "sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation)". Contestualmente alle opere, sarà effettuata anche la "manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del Varco". Più nel dettaglio, questo, in coerenza con le soluzioni tecnologiche già individuate negli altri interventi di

Shipping Italy

Genova, Voltri

larga oltre 18 metri raccordata alla viabilità a raso di accesso ai terminal attraverso una rotatoria in quota".
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU
WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Il porto di Genova sigla un'intesa quinquennale con l'Ucraina

Per promuovere una cooperazione strutturata su vari temi **Genova** - Un memorandum d'intesa tra la Ukrainian sea ports authority e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale è stato sottoscritto a Roma durante la conferenza internazionale per la ripresa dell'Ucraina con l'obiettivo di avviare una collaborazione strutturata e duratura tra i due sistemi portuali. L'accordo prevede una cooperazione strategica tra Italia e Ucraina nel settore portuale. Alla presenza del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, l'intesa è stata siglata dal commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Matteo Paroli e il direttore generale dell'Uspa Oleksander Semyrga. Mira a "promuovere una cooperazione strutturata tra le due istituzioni, rafforzando il dialogo e lo scambio di buone pratiche nei settori della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale, della sicurezza marittima, della promozione degli scambi commerciali e degli investimenti, della formazione tecnica e dello sviluppo infrastrutturale, nonché a fornire supporto allo sviluppo logistico e alla resilienza delle infrastrutture critiche". La firma dell'accordo si inserisce nel quadro più ampio della conferenza per la ripresa dell'Ucraina, organizzata con il sostegno dell'Unione europea, delle Nazioni Unite e di numerosi organismi internazionali. "Il memorandum, della durata iniziale di cinque anni, rappresenta un passo significativo nella costruzione di un ponte operativo tra il Mar Nero e il Mar Mediterraneo, a sostegno della ripresa economica ucraina e della proiezione internazionale dei porti italiani", sottolineano le due autorità portuali. La Ukrainian Sea Ports Authority, fondata nel 2013 e con sede a Odessa, coordina le infrastrutture portuali dell'Ucraina e garantisce l'operatività dei principali scali commerciali marittimi del Paese. "La firma del memorandum con la Ukrainian Sea Ports Authority non è solo un gesto simbolico, ma un impegno concreto a costruire una collaborazione solida e duratura - spiega Paroli -. Mettiamo a disposizione il nostro know-how in ambiti fondamentali come la realizzazione di infrastrutture portuali, la cyber security e le strategie per la riduzione dell'impatto ambientale: settori nei quali il nostro sistema portuale ha sviluppato competenze riconosciute a livello internazionale".



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Ammodernamento del Varco di San Benigno nel porto di Genova, via al bando di gara per i lavori

Tempi stretti per rispondere al bando, scadenza il 25 luglio **Genova** - Dopo mesi e mesi di stallo, il processo di adeguamento e modernizzazione dei varchi portuali di **Genova**, compie un primo, concreto passo avanti: Connect, la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis, ha ufficialmente pubblicato la gara di appalto per i "Lavori di adeguamento tecnico funzionale del Varco automatizzato S. Benigno del **Porto di Genova**" tramite la CdC Areacom. Varco che costituisce una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del **Porto di Genova**, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato. L'intervento sul Varco di S. Benigno si inserisce in un quadro più vasto di interventi, previsti dall'AdSP del mar Ligure occidentale, riguardanti l'ammodernamento, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, dei fondamentali profili di sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. L'intervento è finalizzato a ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del Varco di S. Benigno, attraverso la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation); contestualmente verrà effettuata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del Varco. In estrema sintesi, il progetto, in coerenza con le soluzioni tecnologiche già individuate negli altri interventi di adeguamento delle infrastrutture di security del **porto di Genova**, comprende la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e delle telecamere lettura targhe e codici dei container, nonché interventi di manutenzione straordinaria relativi all'illuminazione delle piste e al manto stradale, nonché al parziale rifacimento delle strutture dedicate agli operatori che vigilano sugli accessi. I tempi per rispondere al bando al link sono molto stretti (25 luglio), e i lavori sul varco (durata prevista 320 giorni) si interconetteranno anche a quello per la realizzazione di un nuovo sistema viario che renderà più efficiente e snello il collegamento tra il varco di S. Benigno e le calate Bettolo e Oli Minerali attraverso un viadotto a quattro corsie, due per senso di marcia, costituito da un'unica piattaforma larga oltre 18 metri raccordata alla viabilità a raso di accesso ai terminal attraverso una rotatoria in quota.



Tempi stretti per rispondere al bando, scadenza il 25 luglio Genova - Dopo mesi e mesi di stallo, il processo di adeguamento e modernizzazione dei varchi portuali di Genova, compie un primo, concreto passo avanti: Connect, la società di ingegneria e digitalizzazione guidata da Rodolfo De Dominicis, ha ufficialmente pubblicato la gara di appalto per i "Lavori di adeguamento tecnico funzionale del Varco automatizzato S. Benigno del Porto di Genova" tramite la CdC Areacom. Varco che costituisce una delle più importanti e trafficate porte di accesso al bacino storico del Porto di Genova, nell'area territoriale di Sampierdarena, attraversato, sia in ingresso che in uscita, da traffico merci internazionale, in prevalenza di tipo containerizzato. L'intervento sul Varco di S. Benigno si inserisce in un quadro più vasto di interventi, previsti dall'AdSP del mar Ligure occidentale, riguardanti l'ammodernamento, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, dei fondamentali profili di sicurezza portuale dell'insieme dei varchi del Bacino di Sampierdarena. L'intervento è finalizzato a ripristinare il corretto funzionamento del sistema di controllo degli accessi veicolari e pedonali del Varco di S. Benigno, attraverso la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi, degli apparati di cadenzamento delle piste e di rilevazione di inizio e fine transito dei mezzi, delle barriere carraie e la fornitura in opera di nuovi apparati hardware e software di regolamentazione degli accessi (gate automation); contestualmente verrà effettuata la manutenzione straordinaria dei manufatti civili che risultano complementari all'efficienza del Varco. In estrema sintesi, il progetto, in coerenza con le soluzioni tecnologiche già individuate negli altri interventi di adeguamento delle infrastrutture di security del porto di Genova, comprende la sostituzione/integrazione degli apparati di controllo degli accessi alle otto corsie in ingresso e in uscita dal Varco di S. Benigno, degli apparati di cadenzamento delle

Pisano: Una Spezia portuale più infrastrutturata e condivisa

Francesco Filiali

LA SPEZIA Si è svolto nelle scorse ore un incontro istituzionalmente rilevante tra il nuovo commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, e i presidenti delle principali associazioni portuali spezzine: Alessandro Laghezza, Andrea Fontana, Sergio Landolfi e Salvatore Avena, quest'ultimo anche in qualità di presidente della sezione Logistica e segretario generale del coordinamento associativo. Al centro del confronto, alcuni dei dossier più urgenti per il futuro operativo e strategico dello scalo spezzino. A cominciare dal tema dei dragaggi, su cui è stata posta particolare attenzione per due aree chiave: quella prospiciente al molo crociere, che consentirà la piena fruibilità del nuovo terminal passeggeri e della stazione crocieristica in fase di attivazione; e quella del terzo bacino, destinata ad accogliere il futuro ampliamento della piattaforma Contship. Altro nodo discusso è la gestione della peak season del traffico containerizzato, resa più complessa da una crescente congestione dovuta alla riduzione temporanea di alcune superfici operative. Una criticità che non tocca solo i terminalisti, ma si riflette su tutta la filiera portuale: operatori, agenti, spedizionieri doganali, e in particolare sul comparto dell'autotrasporto. Pisano ha illustrato una proposta di riprogrammazione logistica, che prevede il coinvolgimento delle aree retroportuali di Santo Stefano con l'obiettivo di alleggerire la pressione sul porto core e strutturare un sistema di smistamento e assorbimento dei flussi più articolato, resiliente e adatto a sostenere l'intensificarsi dei traffici. I rappresentanti delle associazioni hanno espresso apprezzamento per l'impostazione metodologica e per la visione strategica avanzata dal commissario, definita coerente con l'identità di uno scalo che ha saputo costruire nel tempo un proprio posizionamento internazionale attraverso cooperazione tra istituzioni e categorie. Nel corso del confronto, Pisano ha ribadito che il suo mandato sarà improntato a un dialogo permanente e a un confronto operativo sulle questioni strategiche, confermando il tavolo di partenariato come luogo stabile di concertazione per le scelte future. Un metodo, ha sottolineato, che intende valorizzare il patrimonio relazionale del porto spezzino e proiettarlo verso una nuova stagione di sviluppo sostenibile, condiviso e strutturato. I presidenti hanno infine ringraziato il commissario per la disponibilità e per l'approccio improntato alla coesione istituzionale e al rispetto dei ruoli, sottolineando la volontà comune di costruire un nuovo modello portuale, capace di affrontare con strumenti adeguati le sfide del presente e del prossimo futuro.



Port Logistic Press

La Spezia

Confronto costruttivo tra Pisano e operatori per il futuro del Sistema portuale della Spezia

LA SPEZIA - Si è tenuto un incontro costruttivo tra i presidenti delle associazioni del Porto - Alessandro Laghezza, Andrea Fontana, Sergio Landolfi - e Salvatore Avena Presidente della sezione Logistica di Confindustria e segretario generale delle associazioni del porto - e il neo commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano. Tra gli argomenti principali, è stata posta particolare attenzione sulle operazioni di dragaggio, sia nell'area antistante il molo **crociere**, fondamentale per consentire la piena operatività del nuovo terminal crocieristico e della relativa stazione, sia su quelle imminenti che riguarderanno il terzo bacino, destinato al futuro ampliamento di Contship. Si è inoltre discusso della gestione della peak season per il traffico dei container e delle criticità legate alla congestione derivante dalla riduzione di alcune aree operative portuali. Tali questioni interessano non solo il Terminal, ma tutto il sistema portuale della Spezia, coinvolgendo operatori, agenti, spedizionieri doganali e il comparto dell'autotrasporto. Sull'argomento, il commissario Bruno Pisano ha illustrato un piano di riorganizzazione che prevede anche il coinvolgimento delle aree di Santo Stefano, con l'intento di sviluppare un modello logistico-portuale più infrastrutturato e in grado di gestire efficacemente i picchi di traffico, la congestione stradale e le relative criticità operative. I presidenti hanno espresso apprezzamento per il metodo e la visione proposti dal commissario Pisano, il quale ha invitato tutte le componenti del sistema a mantenere coesione e collaborazione, elementi che hanno contribuito al riconoscimento internazionale del Porto della Spezia. In conclusione, il commissario Pisano ha confermato che il proprio mandato sarà caratterizzato da un dialogo costante sui temi strategici, ribadendo che il tavolo di partenariato rappresenterà lo spazio privilegiato per la discussione e la condivisione dei dossier più rilevanti. I presidenti hanno infine rivolto un ringraziamento al commissario per l'impostazione adottata e, soprattutto, per la disponibilità a lavorare in modo coordinato nel rispetto dei ruoli, al fine di continuare a costruire un nuovo modello portuale capace di affrontare le sfide future. Condividi :

Altri Articoli :.



07/11/2025 16:07 Ufficio Stampa

LA SPEZIA - Si è tenuto un incontro costruttivo tra i presidenti delle associazioni del Porto - Alessandro Laghezza, Andrea Fontana, Sergio Landolfi - e Salvatore Avena Presidente della sezione Logistica di Confindustria e segretario generale delle associazioni del porto - e il neo commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano. Tra gli argomenti principali, è stata posta particolare attenzione sulle operazioni di dragaggio, sia nell'area antistante il molo crociere, fondamentale per consentire la piena operatività del nuovo terminal crocieristico e della relativa stazione, sia su quelle imminenti che riguarderanno il terzo bacino, destinato al futuro ampliamento di Contship. Si è inoltre discusso della gestione della peak season per il traffico dei container e delle criticità legate alla congestione derivante dalla riduzione di alcune aree operative portuali. Tali questioni interessano non solo il Terminal, ma tutto il sistema portuale della Spezia, coinvolgendo operatori, agenti, spedizionieri doganali e il comparto dell'autotrasporto. Sull'argomento, il commissario Bruno Pisano ha illustrato un piano di riorganizzazione che prevede anche il coinvolgimento delle aree di Santo Stefano, con l'intento di sviluppare un modello logistico-portuale più infrastrutturato e in grado di gestire efficacemente i picchi di traffico, la congestione stradale e le relative criticità operative. I presidenti hanno espresso apprezzamento per il metodo e la visione proposti dal commissario Pisano, il quale ha invitato tutte le componenti del sistema a mantenere coesione e collaborazione, elementi che hanno contribuito al riconoscimento internazionale del Porto della Spezia. In conclusione, il commissario Pisano ha confermato che il proprio mandato sarà caratterizzato da un dialogo costante sui temi strategici, ribadendo che il tavolo di partenariato rappresenterà lo spazio privilegiato per la discussione e la condivisione dei dossier più rilevanti. I presidenti hanno infine rivolto un ringraziamento al

Shipping Italy

La Spezia

Il neo commissario dell'AdSP spezzina a confronto con il cluster portuale

Porti Le parti si sono confrontate su diversi temi, incluso quello della congestione che deriva dalla riduzione di alcune aree operative dello scalo di REDAZIONE SHIPPING ITALY Un incontro "proficuo" si è svolto a La Spezia tra il neocommissario dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, **Bruno Pisano**, e i presidenti delle associazioni del porto che riuniscono spedizionieri, doganalisti e agenti marittimi, ovvero Alessandro Laghezza, Andrea Fontana, Sergio Landolfi insieme a Salvatore Avena, segretario generale degli spedizionieri. Lo segnalano le stesse associazioni in una nota. Tra gli argomenti principali, è stata posta particolare enfasi sulle operazioni di dragaggio, sia nell'area antistante il molo crociere, fondamentale per consentire la piena operatività del nuovo terminal crocieristico e della relativa stazione, sia su quelle imminenti, che riguarderanno il terzo bacino, destinato al futuro ampliamento di Contship. Rispetto ai temi della gestione del traffico container nella peak season e della congestione derivante dalla riduzione di alcune aree operative portuali - questioni che secondo le tre associazioni coinvolgono l'intero il sistema portuale della Spezia - **Pisano** ha illustrato un piano di riorganizzazione che prevede anche il coinvolgimento delle aree di Santo Stefano, con l'intento di sviluppare un modello logistico-portuale in grado di gestire efficacemente i picchi di traffico, la congestione stradale e le relative criticità operative. L'incontro si è concluso con la soddisfazione di tutte le parti. I presidenti delle associazioni hanno espresso apprezzamento per il metodo e la visione proposti dal commissario **Pisano**, il quale ha confermato che il proprio mandato sarà caratterizzato da un dialogo costante sui temi strategici e ribadito che il tavolo di partenariato rappresenterà lo spazio privilegiato per la discussione e la condivisione dei dossier più rilevanti. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Le parti si sono confrontate su diversi temi, incluso quello della congestione che deriva dalla riduzione di alcune aree operative dello scalo di REDAZIONE SHIPPING ITALY Un incontro "proficuo" si è svolto a La Spezia tra il neocommissario dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano e i presidenti delle associazioni del porto che riuniscono spedizionieri, doganalisti e agenti marittimi, ovvero Alessandro Laghezza, Andrea Fontana, Sergio Landolfi insieme a Salvatore Avena, segretario generale degli spedizionieri. Lo segnalano le stesse associazioni in una nota. Tra gli argomenti principali, è stata posta particolare enfasi sulle operazioni di dragaggio, sia nell'area antistante il molo crociere, fondamentale per consentire la piena operatività del nuovo terminal crocieristico e della relativa stazione, sia su quelle imminenti, che riguarderanno il terzo bacino, destinato al futuro ampliamento di Contship. Rispetto ai temi della gestione del traffico container nella peak season e della congestione derivante dalla riduzione di alcune aree operative portuali - questioni che secondo le tre associazioni coinvolgono l'intero il sistema portuale della Spezia - Pisano ha illustrato un piano di riorganizzazione che prevede anche il coinvolgimento delle aree di Santo Stefano, con l'intento di sviluppare un modello logistico-portuale in grado di gestire efficacemente i picchi di traffico, la congestione stradale e le relative criticità operative. L'incontro si è concluso con la soddisfazione di tutte le parti. I presidenti delle associazioni hanno espresso apprezzamento per il metodo e la visione proposti dal commissario Pisano, il quale ha confermato che il proprio mandato sarà caratterizzato da un dialogo costante sui temi strategici e ribadito che il tavolo di partenariato rappresenterà lo spazio privilegiato per la discussione e la condivisione dei dossier più rilevanti. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Ravenna Today

Ravenna

Ferrovie, bypass e strade. Bakkali (Pd): "Il Governo investa sulle infrastrutture per il porto ravennate"

"È stato accolto favorevolmente il mio atto di indirizzo come raccomandazione, impegnandosi a valutare la disponibilità delle risorse necessarie per rendere effettivamente competitivo a livello nazionale ed europeo lo snodo logistico di **Ravenna**", ha commentato la deputata "Il **porto** di **Ravenna** rappresenta una piattaforma strategica per l'Italia e per l'Europa, ed è indispensabile che le istituzioni nazionali sostengano con investimenti concreti il rafforzamento della sua rete infrastrutturale". A dirlo è la deputata democratica Ouidad Bakkali, a margine della discussione alla Camera sul decreto-legge infrastrutture, dove ha presentato un ordine del giorno a sostegno di interventi prioritari per la città. "Parliamo di opere fondamentali per lo sviluppo del territorio e per la competitività del nostro sistema portuale e logistico: il potenziamento della linea ferroviaria **Ravenna**-Castel Bolognese, il completamento della Statale 16, il bypass sul canale Candiano e la riqualificazione della grande viabilità urbana ed extraurbana. È necessario tradurre progettualità e programmazione in interventi concreti e cantieri operativi". "È stato accolto favorevolmente il mio atto di indirizzo come

raccomandazione - spiega Bakkali - impegnandosi a valutare, nel primo provvedimento utile, la disponibilità delle risorse necessarie per rendere effettivamente competitivo a livello nazionale ed europeo lo snodo logistico di **Ravenna**, riconoscendo il valore della proposta contenuta nell'ordine del giorno senza tuttavia assumere un impegno formale e vincolante per la sua attuazione". "Tuttavia - continua - restano criticità evidenti nel complesso del decreto infrastrutture. La portualità, in questo provvedimento, continua a rappresentare un capitolo vuoto: senza una strategia nazionale per porti e logistica in chiave climatica e tecnologica, senza attenzione alle istanze che abbiamo presentato sul tema del lavoro portuale, come il riconoscimento della natura usurante di queste mansioni o il rifinanziamento del fondo amianto, che pure avevamo sollecitato con forza e che ancora una volta sono stati bocciati". "Il mio impegno - conclude Bakkali - resta quello di continuare a sollecitare, in ogni provvedimento utile, attenzione concreta verso il territorio ravennate e le sue priorità strategiche, sino a quando dalla semplice condivisione sotto forma di raccomandazione non si passerà ad impegni vincolanti, risorse e programmazioni certe. Un lavoro parlamentare che va integrato con l'azione di stimolo e interlocuzione continua che svolgono il sistema portuale, la Regione e la nuova amministrazione comunale, che proprio ieri ha incontrato il cluster portuale avviando un confronto operativo. Solo con una forte sinergia istituzionale e tanta concretezza possiamo garantire a **Ravenna** il ruolo che merita nel panorama nazionale ed europeo".



"È stato accolto favorevolmente il mio atto di indirizzo come raccomandazione, impegnandosi a valutare la disponibilità delle risorse necessarie per rendere effettivamente competitivo a livello nazionale ed europeo lo snodo logistico di Ravenna", ha commentato la deputata "Il porto di Ravenna rappresenta una piattaforma strategica per l'Italia e per l'Europa, ed è indispensabile che le istituzioni nazionali sostengano con investimenti concreti il rafforzamento della sua rete infrastrutturale". A dirlo è la deputata democratica Ouidad Bakkali, a margine della discussione alla Camera sul decreto-legge infrastrutture, dove ha presentato un ordine del giorno a sostegno di interventi prioritari per la città. "Parliamo di opere fondamentali per lo sviluppo del territorio e per la competitività del nostro sistema portuale e logistico: il potenziamento della linea ferroviaria Ravenna-Castel Bolognese, il completamento della Statale 16, il bypass sul canale Candiano e la riqualificazione della grande viabilità urbana ed extraurbana. È necessario tradurre progettualità e programmazione in interventi concreti e cantieri operativi". "È stato accolto favorevolmente il mio atto di indirizzo come raccomandazione - spiega Bakkali - impegnandosi a valutare, nel primo provvedimento utile, la disponibilità delle risorse necessarie per rendere effettivamente competitivo a livello nazionale ed europeo lo snodo logistico di Ravenna, riconoscendo il valore della proposta contenuta nell'ordine del giorno senza tuttavia assumere un impegno formale e vincolante per la sua attuazione". Tuttavia - continua - restano criticità evidenti nel complesso del decreto infrastrutture. La portualità, in questo provvedimento, continua a rappresentare un capitolo vuoto: senza una strategia nazionale per porti

ZLS, Logistica e Trasporti in Romagna. I temi del convegno promosso da Legacoop Romagna martedì 29 luglio

Martedì 29 luglio, alle 9,30 nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna in via Faentina 106, è in programma il convegno intitolato "Logistica e Trasporti in Romagna tra ZLS e Crisi Globali". "La nascita della Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna ha dato il via a una fase decisiva per il porto di Ravenna e la competitività di tutta l'economia romagnola - sottolineano da Legacoop Romagna - . Il percorso si trova ora di fronte ad alcuni passaggi chiave, come l'avvio ufficiale del Comitato di Gestione della ZLS, attraverso cui si potrà assistere alla nascita di strumenti concreti di sviluppo e semplificazione". Il dibattito sarà moderato da Simona Benedetti, coordinatrice Attività Sindacale di Legacoop Romagna. Interverranno Marco Radaelli di SCS Consulting, che offrirà una panoramica sulle prospettive strategiche dei mercati nel settore della logistica e dei trasporti. Seguirà Davide Missiroli, responsabile Trasporti e Logistica Legacoop Emilia-Romagna, che approfondirà le opportunità per le cooperative nel nuovo scenario operativo delineate dalla Zona Logistica Semplificata (ZLS). Tra gli oratori, il Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Giorgio Guberti, il Commissario straordinario dell'**Autorità Portuale** di Ravenna **Francesco Benevolo**, e il Presidente SAPIR Riccardo Sabadini. Le conclusioni saranno affidate a Paolo Lucchi, Presidente di Legacoop Romagna. Per partecipare è necessario registrarsi all'indirizzo <https://bit.ly/eventoZLS> "La ZLS Emilia-Romagna - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - è un'opportunità strategica e il mondo cooperativo vuole esserne protagonista. Il percorso di costituzione sta entrando nella sua fase di attuazione concreta. Ora più che mai, è fondamentale costruire un impianto regolativo semplice, chiaro e accessibile, accompagnato da una partecipazione vera del mondo associativo e delle imprese. Il movimento cooperativo è impegnato in ogni fase dell'implementazione, affinché le cooperative possano dare voce alle loro progettualità, in particolare nei settori della logistica, della manifattura, dei servizi industriali, delle filiere agroalimentari e dell'economia **portuale**".



Martedì 29 luglio, alle 9,30 nella sede di Ravenna di Legacoop Romagna in via Faentina 106, è in programma il convegno intitolato "Logistica e Trasporti in Romagna tra ZLS e Crisi Globali". "La nascita della Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna ha dato il via a una fase decisiva per il porto di Ravenna e la competitività di tutta l'economia romagnola - sottolineano da Legacoop Romagna - . Il percorso si trova ora di fronte ad alcuni passaggi chiave, come l'avvio ufficiale del Comitato di Gestione della ZLS, attraverso cui si potrà assistere alla nascita di strumenti concreti di sviluppo e semplificazione". Il dibattito sarà moderato da Simona Benedetti, coordinatrice Attività Sindacale di Legacoop Romagna. Interverranno Marco Radaelli di SCS Consulting, che offrirà una panoramica sulle prospettive strategiche dei mercati nel settore della logistica e dei trasporti. Seguirà Davide Missiroli, responsabile Trasporti e Logistica Legacoop Emilia-Romagna, che approfondirà le opportunità per le cooperative nel nuovo scenario operativo delineate dalla Zona Logistica Semplificata (ZLS). Tra gli oratori, il Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna Giorgio Guberti, il Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Ravenna Francesco Benevolo, e il Presidente SAPIR Riccardo Sabadini. Le conclusioni saranno affidate a Paolo Lucchi, Presidente di Legacoop Romagna. Per partecipare è necessario registrarsi all'indirizzo <https://bit.ly/eventoZLS> "La ZLS Emilia-Romagna - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - è un'opportunità strategica e il mondo cooperativo vuole

Sopralluogo al porto di Ravenna per Sindaco e Commissario dell'Autorità portuale a bordo della CP 328 appena rientrata in servizio

Mercoledì 9 luglio il Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e il Commissario straordinario dell'**Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, **Francesco Benevolo**, hanno effettuato un sopralluogo del porto, ospiti della Guardia Costiera. La visita si è svolta a bordo della motovedetta CP 328, impiegata per il soccorso marittimo d'altura. Ad accoglierli il Capitano di Vascello Marco Landi, Comandante della Capitaneria di porto - attualmente in sede vacante - che ha guidato l'ispezione lungo lo scalo ravennate. L'unità navale, progettata per garantire rapidità e sicurezza anche in condizioni meteomarine avverse, è tornata da poco in servizio dopo un'importante serie di interventi di manutenzione. L'occasione del sopralluogo è stata anche l'opportunità per "festeggiare" il rientro operativo della CP 328, mezzo di punta della Guardia Costiera per le attività di soccorso e controllo in mare. Le **autorità** hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato e da vicino le attività portuali, le modalità di gestione delle manovre portuali, la complessità dei traffici portuali, la peculiare eterogeneità delle operazioni commerciali e le differenti modalità di movimentazione dei carichi che arrivano e partono dal porto di Ravenna consentendo il regolare svolgimento dell'imponente traffico di merci che alimenta l'economia regionale. Durante la navigazione lungo il canale Candiano è stato sviluppato un confronto con il personale operativo della Capitaneria di porto di Ravenna, con il contributo professionale del Nostro del porto, che ha permesso di approfondire alcune delle principali tematiche legate alla sicurezza ed alla gestione degli ormeggi portuali. L'occasione è stata utile anche per consentire di verificare, grazie alla partecipazione del Segretario generale dell'**Autorità** di sistema **portuale**, Ingegnere Fabio Maletti, lo stadio di progresso delle importanti opere infrastrutturali intraprese dalla Port Authority per incrementare le capacità operative e commerciali dello scalo marittimo di Ravenna. Si è trattato, oltre che di un appuntamento ormai tradizionale con il Primo cittadino di Ravenna, di un'occasione importante per rafforzare la collaborazione tra Istituzioni e per toccare con mano il lavoro quotidiano svolto dalla Guardia Costiera e dalla **Autorità Portuale**, nonché da tutti i servizi portuali, necessario per garantire la sicurezza e l'efficienza del porto. Anche il Commissario straordinario dell'**Autorità Portuale**, Professor **Francesco Benevolo**, ha sottolineato l'importanza di questi momenti di confronto operativo: "Pur conoscendo bene il porto di Ravenna, ogni volta che si ha l'opportunità di visitarlo in navigazione, si resta impressionati dalla sua imponenza, dal suo dimensionamento e ci si rende conto di come possa questa realtà dare occupazione a 17.000 persone. Ringrazio davvero l'attuale vertice della Capitaneria di porto di Ravenna Capitano di Vascello Marco Landi, e tutti i suoi uomini, per aver messo a disposizione



07/11/2025 12:19

Mercoledì 9 luglio il Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Francesco Benevolo, hanno effettuato un sopralluogo del porto, ospiti della Guardia Costiera. La visita si è svolta a bordo della motovedetta CP 328, impiegata per il soccorso marittimo d'altura. Ad accoglierli il Capitano di Vascello Marco Landi, Comandante della Capitaneria di porto - attualmente in sede vacante - che ha guidato l'ispezione lungo lo scalo ravennate. L'unità navale, progettata per garantire rapidità e sicurezza anche in condizioni meteomarine avverse, è tornata da poco in servizio dopo un'importante serie di interventi di manutenzione. L'occasione del sopralluogo è stata anche l'opportunità per "festeggiare" il rientro operativo della CP 328, mezzo di punta della Guardia Costiera per le attività di soccorso e controllo in mare. Le autorità hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato e da vicino le attività portuali, le modalità di gestione delle manovre portuali, la complessità dei traffici portuali, la peculiare eterogeneità delle operazioni commerciali e le differenti modalità di movimentazione dei carichi che arrivano e partono dal porto di Ravenna consentendo il regolare svolgimento dell'imponente traffico di merci che alimenta l'economia regionale. Durante la navigazione lungo il canale Candiano è stato sviluppato un confronto con il personale operativo della Capitaneria di porto di Ravenna, con il contributo professionale del Nostro del porto, che ha permesso di approfondire alcune delle principali tematiche legate alla sicurezza ed alla gestione degli ormeggi portuali.

un mezzo nautico con il quale insieme, e questo è sempre un valore aggiunto, abbiamo potuto vedere concretamente i tanti progetti realizzati ed in corso, che stanno mutando il volto del nostro scalo per renderlo ancora più competitivo, ancora più sostenibile, ancora più sicuro". La visita si è estesa fuori dalle acque portuali con un breve giro intorno al rigassificatore, nell'ottica della futura diga di protezione i cui lavori di realizzazione sono in corso. La visita si è conclusa con un breve ringraziamento all'equipaggio della CP 328, agli uomini e alle donne della Guardia Costiera per il loro impegno e la loro professionalità al servizio della collettività.

Visita del porto di Ravenna con la Guardia Costiera

Il Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, ed il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Professor Francesco Benevolo, hanno effettuato mercoledì scorso un sopralluogo del porto, ospiti della Guardia Costiera. La visita del porto, guidata dal Comandante della Capitaneria di porto di Ravenna - in sede vacante - Capitano di Vascello Marco Landi, è stata svolta a bordo della motovedetta CP 328, unità specializzata per il soccorso marittimo d'altura con elevate manovrabilità e velocità idonea ad operare anche in condizioni meteomarine difficili garantendo prontezza d'intervento e sicurezza dell'equipaggio, che ha colto questo evento per "festeggiare" il rientro in servizio operativo al termine di un'importante sequenza di lavori. Le autorità hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato e da vicino le attività portuali, le modalità di gestione delle manovre portuali, la complessità dei traffici portuali, la peculiare eterogeneità delle operazioni commerciali e le differenti modalità di movimentazione dei carichi che arrivano e partono dal porto di Ravenna consentendo il regolare svolgimento dell'imponente traffico di merci che alimenta l'economia regionale. Durante la navigazione lungo il canale Candiano è stato sviluppato un prezioso confronto con il personale operativo della Capitaneria di porto di Ravenna, con il contributo professionale del Nostro del porto, che ha permesso di approfondire alcune delle principali tematiche legate alla sicurezza ed alla gestione degli ormeggi portuali. L'occasione è stata utile anche per consentire di verificare, grazie alla partecipazione del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Ingegnere Fabio Maletti, lo stadio di progresso delle importanti opere infrastrutturali intraprese dalla Port Authority per incrementare le capacità operative e commerciali dello scalo marittimo di Ravenna. Si è trattato, oltre che di un appuntamento ormai tradizionale con il Primo cittadino di Ravenna, di un'occasione importante per rafforzare la collaborazione tra Istituzioni e per toccare con mano il lavoro quotidiano svolto dalla Guardia Costiera e dalla Autorità Portuale, nonché da tutti i servizi portuali, necessario per garantire la sicurezza e l'efficienza del porto. Anche il Commissario straordinario dell'Autorità Portuale, Professor Francesco Benevolo, ha sottolineato l'importanza di questi momenti di confronto operativo: "Pur conoscendo bene il porto di Ravenna, ogni volta che si ha l'opportunità di visitarlo in navigazione, si resta impressionati dalla sua imponenza, dal suo dimensionamento e ci si rende conto di come possa questa realtà dare occupazione a 17.000 persone. Ringrazio davvero l'attuale vertice della Capitaneria di porto di Ravenna Capitano di Vascello Marco Landi, e tutti i suoi uomini, per aver messo a disposizione un mezzo nautico con il quale insieme, e questo è sempre un valore aggiunto, abbiamo potuto vedere concretamente i tanti progetti



Il Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, ed il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, Professor Francesco Benevolo, hanno effettuato mercoledì scorso un sopralluogo del porto, ospiti della Guardia Costiera. La visita del porto, guidata dal Comandante della Capitaneria di porto di Ravenna - in sede vacante - Capitano di Vascello Marco Landi, è stata svolta a bordo della motovedetta CP 328, unità specializzata per il soccorso marittimo d'altura con elevate manovrabilità e velocità idonea ad operare anche in condizioni meteomarine difficili garantendo prontezza d'intervento e sicurezza dell'equipaggio, che ha colto questo evento per "festeggiare" il rientro in servizio operativo al termine di un'importante sequenza di lavori. Le autorità hanno potuto osservare da un punto di vista privilegiato e da vicino le attività portuali, le modalità di gestione delle manovre portuali, la complessità dei traffici portuali, la peculiare eterogeneità delle operazioni commerciali e le differenti modalità di movimentazione dei carichi che arrivano e partono dal porto di Ravenna consentendo il regolare svolgimento dell'imponente traffico di merci che alimenta l'economia regionale. Durante la navigazione lungo il canale Candiano è stato sviluppato un prezioso confronto con il personale operativo della Capitaneria di porto di Ravenna, con il contributo professionale del Nostro del porto, che ha permesso di approfondire alcune delle principali tematiche legate alla sicurezza ed alla gestione degli ormeggi portuali. L'occasione è stata utile anche per consentire di verificare, grazie alla partecipazione del Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale, Ingegnere Fabio Maletti, lo stadio di progresso delle importanti opere infrastrutturali intraprese dalla Port Authority per incrementare le capacità

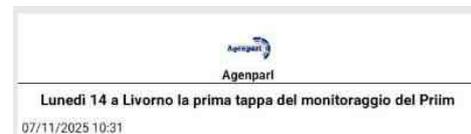
realizzati ed in corso, che stanno mutando il volto del nostro scalo per renderlo ancora più competitivo, ancora più sostenibile, ancora più sicuro". La visita si è estesa fuori dalle acque portuali con un breve giro intorno al rigassificatore, nell'ottica della futura diga di protezione i cui lavori di realizzazione sono in corso. La visita si è conclusa con un breve ringraziamento all'equipaggio della CP 328, agli uomini e alle donne della Guardia Costiera per il loro impegno e la loro professionalità al servizio della collettività.

Agenparl

Livorno

Lunedì 14 a Livorno la prima tappa del monitoraggio del Priim

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Lunedì 14 a Livorno la prima tappa del monitoraggio del Priim A partire dalle 9 in Palazzo Granducale. E' dedicata allo Sviluppo della costa toscana. Presente il presidente Giani, le conclusioni sono affidate all'assessore Baccelli Scritto da Tiziano Carradori, venerdì 11 luglio 2025 Comincia da Livorno quello che si appresta ad essere un vero e proprio tour della Toscana dedicato al monitoraggio del Priim, cioè il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità che è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. L'appuntamento livornese, che ha come tema conduttore lo sviluppo della costa toscana, si terrà a partire dalle 9 di lunedì 14 luglio nella Sala consiliare "Carlo Azeglio Ciampi" di Palazzo Granducale in piazza del Municipio 4. I saluti istituzionali sono affidati a Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, Sandra Scarpellini, presidente della Provincia di Livorno, Francesco Pistone, presidente Ordine degli ingegneri di Livorno, e Giancarlo Dionisi, prefetto di Livorno. A questi seguiranno la presentazione del tema "La costa toscana ed i fattori di sostenibilità e competitività" a cura di Patrizia Lattarulo, dirigente responsabile dell'Area di ricerca economia pubblica e infrastrutture dell'IRPET. A seguire gli interventi: "Lo sviluppo della portualità in Toscana" Fabrizio Morelli, responsabile settore Logistica e Cave - Regione Toscana; "Scavalco e collegamenti ferroviari a Livorno" Marco Toccafondi, responsabile Sviluppo Infrastrutture area centro-nord - RFI Direzione Strategie; "La realizzazione della Darsena Europa " **Davide Gariglio**, commissario straordinario - **Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale**; "La compatibilità ambientale delle grandi opere" Pietro Rubellini, direttore generale dell'ARPAT; "La gara per il trasporto pubblico marittimo" Laura Castellani, responsabile settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo della Regione Toscana. Poi si terrà il dibattito tra Nereo Marcucci, delegato per le infrastrutture di Confindustria Toscana Centro e Costa, Francesco Gazzetti, presidente Commissione politiche europee e relazioni internazionali del Consiglio regionale della Toscana, Gianni Anselmi, presidente della Commissione sviluppo economico e rurale del Consiglio regionale della Toscana, Rossano Rossi, segretario Cgil Toscana, Paolo Fantappiè, segretario Uil Toscana, Filippo Giusti segretario Cisl Livorno, Giovanna Cepparello, assessora alla mobilità, cura dello spazio urbano, gestione rifiuti, Peba e accessibilità, politiche del cibo del Comune di Livorno. Le conclusioni, previste alle 12.45, saranno di Stefano Baccelli, assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Regione Toscana. Le tappe successive dedicate al Priim si terranno il 18 luglio a Lucca, il 21 luglio ad Arezzo e



(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 Lunedì 14 a Livorno la prima tappa del monitoraggio del Priim A partire dalle 9 in Palazzo Granducale. E' dedicata allo Sviluppo della costa toscana. Presente il presidente Giani, le conclusioni sono affidate all'assessore Baccelli Scritto da Tiziano Carradori, venerdì 11 luglio 2025 Comincia da Livorno quello che si appresta ad essere un vero e proprio tour della Toscana dedicato al monitoraggio del Priim, cioè il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità che è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti. L'appuntamento livornese, che ha come tema conduttore lo sviluppo della costa toscana, si terrà a partire dalle 9 di lunedì 14 luglio nella Sala consiliare "Carlo Azeglio Ciampi" di Palazzo Granducale in piazza del Municipio 4. I saluti istituzionali sono affidati a Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, Sandra Scarpellini, presidente della Provincia di Livorno, Francesco Pistone, presidente Ordine degli ingegneri di Livorno, e Giancarlo Dionisi, prefetto di Livorno. A questi seguiranno la presentazione del tema "La costa toscana ed i fattori di sostenibilità e competitività" a cura di Patrizia Lattarulo, dirigente responsabile dell'Area di ricerca economia pubblica e infrastrutture dell'IRPET. A seguire gli interventi: "Lo sviluppo della portualità in Toscana" Fabrizio Morelli, responsabile settore Logistica e Cave - Regione Toscana; "Scavalco e collegamenti ferroviari a Livorno" Marco Toccafondi, responsabile Sviluppo Infrastrutture area centro-nord - RFI Direzione Strategie; "La realizzazione della Darsena Europa " Davide Gariglio, commissario straordinario - Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Settentrionale; "La compatibilità ambientale delle grandi opere" Pietro Rubellini, direttore generale dell'ARPAT; "La gara per il trasporto pubblico marittimo" Laura Castellani, responsabile settore Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo della Regione Toscana. Poi si terrà il dibattito tra Nereo Marcucci, delegato per le infrastrutture di Confindustria Toscana Centro e Costa, Francesco Gazzetti, presidente Commissione politiche europee e relazioni internazionali del Consiglio regionale della Toscana, Gianni Anselmi, presidente della Commissione sviluppo economico e rurale del Consiglio regionale della Toscana, Rossano Rossi, segretario Cgil Toscana, Paolo Fantappiè, segretario Uil Toscana, Filippo Giusti segretario Cisl Livorno, Giovanna Cepparello, assessora alla mobilità, cura dello spazio urbano, gestione rifiuti, Peba e accessibilità, politiche del cibo del Comune di Livorno. Le conclusioni, previste alle 12.45, saranno di Stefano Baccelli, assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio della Regione Toscana. Le tappe successive dedicate al Priim si terranno il 18 luglio a Lucca, il 21 luglio ad Arezzo e

Agenparl

Livorno

e il 24 luglio a Firenze. Per tutte le altre informazioni sull'evento livornese collegarsi al sito <http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php?tid=5WI8GueWCoympeBIRd/ksrrbKs4PBEIsudjAyVsTLcDReaX0w/BdPbjfeig/QH/E> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

DI Infrastrutture: Simiani, Salvini blocca lo sviluppo della costa toscana

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 DI Infrastrutture: Simiani, Salvini blocca lo sviluppo della costa toscana "Con il Governo Meloni e con il Ministro Salvini si è bloccato il rilancio infrastrutturale della Costa Toscana: sono state definanziate opere già pronte come i Collegamenti Ferroviari connessi al porto di Livorno per oltre 300 milioni di euro scippati ai territori e mai reintrodotti e sono state totalmente dimenticate opere prioritari per il territorio come la Tirrenica; nonostante gli annunci della Lega che promettevano l'inizio dei lavori nel 2025. Questa purtroppo la realtà di una destra che in questi anni ha creato soltanto disastri": così il capogruppo Pd in Commissione Ambiente di Montecitorio a margine della 23esima edizione della Giornata dell'Economia, in programma oggi a Livorno. "Tutte le proposte del Pd al Decreto Infrastrutture per modernizzare e mettere in sicurezza strade e ferrovie della Costa sono state respinte della maggioranza: oltre al completamento della Due Mari e la stessa strada Tirrenica sono stati infatti bocciati il Lotto zero di Livorno, la metropolitana di superficie tra Grosseto ed il Mare, e l'implementazione dell'Alta Velocità nel tratto ferroviario Genova-Roma. Senza infrastrutture moderne, efficaci e sostenibili le comunità locali ed il vasto ed operoso tessuto imprenditoriale non possono sviluppare una adeguata crescita sociale ed economica". Roma, 11 luglio 2025 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

DI Infrastrutture: Simiani, Salvini blocca lo sviluppo della costa toscana

07/11/2025 15:36

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 DI Infrastrutture: Simiani, Salvini blocca lo sviluppo della costa toscana "Con il Governo Meloni e con il Ministro Salvini si è bloccato il rilancio infrastrutturale della Costa Toscana: sono state definanziate opere già pronte come i Collegamenti Ferroviari connessi al porto di Livorno per oltre 300 milioni di euro scippati ai territori e mai reintrodotti e sono state totalmente dimenticate opere prioritari per il territorio come la Tirrenica; nonostante gli annunci della Lega che promettevano l'inizio dei lavori nel 2025. Questa è purtroppo la realtà di una destra che in questi anni ha creato soltanto disastri": così il capogruppo Pd in Commissione Ambiente di Montecitorio a margine della 23esima edizione della Giornata dell'Economia, in programma oggi a Livorno. "Tutte le proposte del Pd al Decreto Infrastrutture per modernizzare e mettere in sicurezza strade e ferrovie della Costa sono state respinte della maggioranza: oltre al completamento della Due Mari e la stessa strada Tirrenica sono stati infatti bocciati il Lotto zero di Livorno, la metropolitana di superficie tra Grosseto ed il Mare, e l'implementazione dell'Alta Velocità nel tratto ferroviario Genova-Roma. Senza infrastrutture moderne, efficaci e sostenibili le comunità locali ed il vasto ed operoso tessuto imprenditoriale non possono sviluppare una adeguata crescita sociale ed economica". Roma, 11 luglio 2025 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Da rapporto 2024 incertezza in economia Livorno e Grosseto

Presentato dalla Cciaa, debolezza manifattura e dazi usa pesano Presentato il Rapporto strutturale sull'economia delle province di Livorno e Grosseto 2024, nella sede labronica della Camera di Commercio della Maremma e del **Tirreno** per la XXIII Giornata dell'Economia, appuntamento annuale dedicato alla presentazione dei dati del territorio. Sono intervenuti il presidente della Camera Riccardo Breda, il sindaco Luca Salvetti ed il direttore di Infocamere Paolo Ghezzi, oltre al Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio** e all'assessore regionale a Economia Leonardo Marras, che hanno, invece, approfondito il tema della Zona Logistica Semplificata ed i suoi possibili riflessi sulle attività economiche. Il Rapporto è stato redatto e presentato da Federico Doretti, responsabile Area studi e ricerche del Centro Studi, e Raffaella Antonini, economista del Centro Studi e riporta di una situazione di incertezza economica, "tra la speranza che la nebbia si diradi ed il timore che si verifichino nuovi eventi imprevisi e imprevedibili". "I dati evidenziano come l'economia delle nostre province si trovi in una fase di incertezza, galleggiamento in attesa di un cambiamento - spiega il presidente della Cciaa Maremma e **Tirreno** Breda - Abbiamo registrato segnali di rallentamento dovuti alla debolezza del manifatturiero, alla minaccia di dazi Usa, che potrebbero avere un impatto non trascurabile sul commercio estero livornese ed al preoccupante aumento delle tensioni sulla scena geopolitica mondiale". Per Breda "tuttavia, non ci sono solo ombre: nonostante quasi tutti i settori economici navighino a vista, ondeggiando nel mare dello 'zero virgola', le nostre imprese hanno dimostrato una notevole resilienza, adattandosi ed investendo nella doppia transizione tecnologica-green e nella formazione. Sono adesso più longeve e più strutturate rispetto a 10 anni fa" mentre "il mercato del lavoro, seppur con criticità legate all'invecchiamento della popolazione e al mismatch di competenze, vede una crescita degli occupati, soprattutto tra le donne che si stanno confermando una risorsa fondamentale". "La sfida è ora quella di agire invece di reagire, individuando strategie lungimiranti per affrontare le crisi e trasformare l'incertezza in opportunità, anche cogliendo investimenti importanti come quelli previsti dalla Zona Logistica Semplificata - chiude il presidente - Come Camera di Commercio, siamo impegnati a supportare questo dinamismo, perché è attraverso l'azione, l'innovazione, l'adattamento ai nuovi scenari globali che si può costruire una crescita duratura per il nostro territorio".



Presentato dalla Cciaa, debolezza manifattura e dazi usa pesano Presentato il Rapporto strutturale sull'economia delle province di Livorno e Grosseto 2024, nella sede labronica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno per la XXIII Giornata dell'Economia, appuntamento annuale dedicato alla presentazione dei dati del territorio. Sono intervenuti il presidente della Camera Riccardo Breda, il sindaco Luca Salvetti ed il direttore di Infocamere Paolo Ghezzi, oltre al Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio e all'assessore regionale a Economia Leonardo Marras, che hanno, invece, approfondito il tema della Zona Logistica Semplificata ed i suoi possibili riflessi sulle attività economiche. Il Rapporto è stato redatto e presentato da Federico Doretti, responsabile Area studi e ricerche del Centro Studi, e Raffaella Antonini, economista del Centro Studi e riporta di una situazione di incertezza economica, "tra la speranza che la nebbia si diradi ed il timore che si verifichino nuovi eventi imprevisi e imprevedibili". "I dati evidenziano come l'economia delle nostre province si trovi in una fase di incertezza, galleggiamento in attesa di un cambiamento - spiega il presidente della Cciaa Maremma e Tirreno Breda - Abbiamo registrato segnali di rallentamento dovuti alla debolezza del manifatturiero, alla minaccia di dazi Usa, che potrebbero avere un impatto non trascurabile sul commercio estero livornese ed al preoccupante aumento delle tensioni sulla scena geopolitica mondiale". Per Breda "tuttavia, non ci sono solo ombre: nonostante quasi tutti i settori economici navighino a vista, ondeggiando nel mare dello 'zero virgola', le nostre imprese hanno dimostrato una notevole resilienza, adattandosi ed investendo nella doppia transizione tecnologica-green e nella formazione. Sono

TDT, dietro le quinte l'accordo CPL-Grimaldi, Raugei: «Investimenti, Darsena Europa, MSC e possibili accordi»

Parla Enzo Raugei, presidente Compagnia Portuale Livorno, l'ingresso in TDT al 5% con il Gruppo Grimaldi, il futuro sviluppo della banchina - Il percorso da essere soci fondatori di TDT poi in partecipazione prima con Contship, poi con i genovesi di GIP e infine con i fondi. Oggi il ritorno al core business principale.

LIVORNO Enzo Raugei, presidente della Compagnia Portuale di **Livorno**, nel dietro le quinte dell'accordo con il Gruppo Grimaldi che vede la società cooperativa fare ritorno sulla banchina container del porto di **Livorno**, Terminal Darsena Toscana con il 5%. La quota è stata ceduta da Grimaldi Euromed S.p.A., che detiene la maggioranza (75%) il restante 20% fa capo a Grimaldi Deep Sea S.p.A. Un viaggio nel percorso che ha visto CPL socio fondatore di TDT, poi in partecipazione con Contship Eurokai (2001-2010) quindi in società con i genovesi di GIP, infine al 20% nel breve periodo con i fondi Infracapital e Infravia. Adesso per la Compagnia Portuale di **Livorno** «un ritorno dell'investimento nel core-business» ha spiegato il presidente Raugei a Corriere marittimo, ma anche motivo per cui essere «lusingati» al fianco di un «Gruppo importante» sebbene con una piccola partecipazione, al 5%, quota che può raddoppiare. Sullo sfondo i progetti di sviluppo della banchina previsti dalla proprietà, tra questi l'istanza presentata per la Piattaforma Europa. Il progetto determinante la cui realizzazione sarà lo spartiacque per la presenza futura del porto di **Livorno** sugli scenari globali. Leggi anche: La Compagnia Portuale **Livorno** torna in TDT con il 5% ceduto da Grimaldi Euromed S.p.A. Presidente Raugei, l'ingresso di CPL nell'azionario di TDT al 5%, quota ceduta da Grimaldi Euromed, come commenta? «Per noi rappresenta un ritorno dell'investimento nel core business, perché entriamo come soci in una società importante, inoltre eravamo soci fondatori di TDT. Riteniamo che questo sia utile per rafforzare la nostra posizione complessiva nel porto, torniamo appunto nuovamente a investire nel core business. Vediamo in questo una prospettiva di sviluppo importante, non solo collegata a quella che è l'attività di Darsena Toscana, ma anche rispetto ai progetti che la stessa TDT ha per il futuro». Quali sono i progetti futuri di TDT? «Investimenti infrastrutturali importanti relativamente al potenziamento dell'attuale terminal. Poi come è noto a tutti TDT ha presentato anche un'istanza per la realizzazione della Piattaforma Europa, dei primi due moduli banchina compresa, la quale sta attendendo risposte dall'Autorità di Sistema». Cosa intende, può spiegare meglio? «Ad oggi c'è un'istanza presentata da Grimaldi, una manifestazione di interesse presentata da MSC. Non so poi l'Autorità Portuale che strada prenderà, le ultime dichiarazioni indicano quella della gara. Credo, visto l'interesse che **Livorno** ha sullo scenario internazionale, che si potrebbe presentare anche qualche altro soggetto». Un possibile accordo con MSC? «Io l'ho sempre dichiarato, ci sono due soggetti interessati, l'opera è grossa, quindi dovrebbe esserci spazio per entrambi.



Corriere Marittimo

Livorno

L'accordo potrebbe essere un elemento di ulteriore sviluppo e possibilità di attrattività per il porto di Livorno». Voi siete soci fondatori di TDT, quali sono i passaggi storici salienti? «Facemmo il primo accordo con Contship Eurokai nel 2001, ma ci fu una fase precedente in cui divenimmo soci al 100% di Darsena Toscana, immediatamente dopo riuscimmo a fare questo accordo con Contship Eurokai fino al 2010, a quella data è subentrato (al 50%) il Gruppo Gip con i genovesi (ndr guidati da Luigi Negri). Successivamente noi cedemmo il 30%, per problematiche che avevamo a livello generale e finanziario. GIP nel 2017 ha venduto ai fondi Infracapital e Infravia noi rimanemmo al 20%. Ma al tempo i fondi puntavano a fare aumenti di capitale per poi presentare la gara per la Piattaforma Europa, cosa che non è avvenuta. Quindi per non vedere diluire ulteriormente quel 20% nel 2018 decidemmo di uscire, in cambio di una certezza pluriennale sul lavoro». L'attuale partecipazione al 5%? «Oggi rientriamo con una piccola percentuale, che può diventare il 10%, è un peso importante dal nostro punto di vista». TDT da sempre banchina a vocazione container, anche nell'attuale Piano portuale, ma utilizzata dalla nuova proprietà anche per le auto nuove, quale è il suo futuro? «È il tema che ha animato il dibattito locale. Però mi sembra che la questione si sia ridimensionata perché le auto che movimentano TDT sono solo relative all'armatore UECC, e qualche nave diretta di Grimaldi quando ci sono degli impedimenti sugli altri terminal. Comunque il movimento complessivo è rimasto abbastanza contenuto, è quello che la proprietà aveva dichiarato». Per il 2025 TDT prevede di raggiungere i 400mila teus movimentati, con un aumento di oltre il 10% del traffico rispetto al 2024, quali gli obiettivi futuri? «Per come stanno andando questi mesi dell'anno, penso che chiuderanno con un numero superiore ai 400mila teus. Inoltre la proprietà è in contatto con alcuni operatori, potrebbe arrivare un nuovo servizio già a partire da fine luglio. Sarà il terminal che darà l'annuncio. Comunque questo ci fa sperare che sicuramente supereremo quella soglia». Soglia che era ampiamente superiore negli anni passati? «Sì, negli anni passati i numeri erano superiori, poi c'è stata una flessione importante. Però rispetto al 2023 c'è stato un buon recupero, l'anno più negativo è stato il 2023 perché il terminal è rimasto in stand-by per la querelle sì-no a MSC da parte dell'AGCM, commercialmente il terminal è rimasto fermo e anche danneggiato». Un commento conclusivo? «Per noi questa operazione è importante, come ho detto è un'inversione di tendenza. Siamo lusingati di partecipare a tutto questo con un Gruppo importante, quale il Gruppo Grimaldi che punta molto su Livorno ed è il primo cliente del porto. Essere a fianco, in una società come Darsena Toscana, ad un soggetto di questo spessore per noi rappresenta sicuramente una scelta strategica di sviluppo importante».

L'economia è sospesa nel limbo: eppur si muove

Sorpresa: nel regno dello "zero virgola" il boom di Airbnb LIVORNO. «Io era tra color che son sospesi». Curioso che, per misurare lo stato di salute dell'economia locale, i ricercatori del centro studi della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno scelgano di partire da Dante Alighieri anziché da un bel diagramma di Pareto e via ruzzolando fra numeri, "torte" 3D e grafici a dispersione. Lo fanno per valide ragioni: a cominciare dal fatto che siamo nel regno dello "zero virgola" e dunque basterebbe un niente per passare da un «andamento in territorio positivo» a una «crescita zero» o, peggio, a una «fase con segno "meno"». Ma allora, per dispiegare il potenziale della suggestione, vale la pena di sottolineare che siamo nel secondo canto dell'Inferno, Dante è nel Limbo e non ha ancora visto nulla di quel Viaggio che deve ancora cominciare: è un po' così anche per noi. Al pari di quella parte di Novecento che certa storiografia considera all'insegna di un'unica guerra mondiale dal 1914 al '45, anche noi siamo dal 2008, anno choc per il tracollo della finanza internazionale (non solo Lehman Brothers) dal quale non ci siamo ben rialzati senza precipitare prima nella crisi climatica, poi Covid e nel tracollo delle catene logistiche planetarie, poi le guerre e i contraccolpi sul prezzo dell'energia e sull'ordine mondiale, infine Trump e il terremoto dei dazi. Quanto basta per chiedersi: e ora da dove arriverà il prossimo "cigno nero"? La "Giornata dell'economia" va in scena nel quartier generale della Camera di Commercio, nel seicentesco Palazzo della Dogana a Livorno, officiante il presidente camerale Riccardo Breda. Con lui: il sindaco livornese Luca Salvetti e il direttore generale di Infocamere, Paolo Ghezzi; l'assessore regionale Leonardo Marras e il commissario dell'Authority di Livorno-Piombino, Davide Gariglio. Dei loro interventi parliamo a parte. Per disegnare l'identikit di questo periodo di incertezza il presidente camerale Breda prende spunto proprio da Dante: «Il sistema territoriale galleggia in attesa di un cambiamento: come le anime nel Limbo non subiscono pene ma nemmeno godono della beatitudine». Ma con una sottolineatura non solo pessimistica: «Benché quasi tutti i settori economici navighino a vista e ondegino nel mare apparentemente poco agitato dello "zero virgola", le nostre imprese hanno dimostrato una notevole resilienza». Aggiungendo poi: «La sfida è ora quella di agire invece di reagire». L'economista Federico Doretti, responsabile del centro studi dell'ente camerale, lascia Dante per affidarsi alla frase celebre di un altro grande toscano, anzi pisano: «E pur si muove» (cit. Galileo Galilei, forse nel momento stesso dell'abiura). Dietro c'è un mix di ragioni: cresce la percentuale di imprese che assumono, anche se complessivamente assumono meno (colpa dell'incertezza) aumenta la quota delle imprese che investono nella trasformazione digitale e nella transizione "verde" le aziende sono «sono sempre più grandi e più longeve» per via della maggior resilienza che scaturisce



Sorpresa: nel regno dello "zero virgola" il boom di Airbnb LIVORNO. «Io era tra color che son sospesi». Curioso che, per misurare lo stato di salute dell'economia locale, i ricercatori del centro studi della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno scelgano di partire da Dante Alighieri anziché da un bel diagramma di Pareto e via ruzzolando fra numeri, "torte" 3D e grafici a dispersione. Lo fanno per valide ragioni: a cominciare dal fatto che siamo nel regno dello "zero virgola" e dunque basterebbe un niente per passare da un «andamento in territorio positivo» a una «crescita zero» o, peggio, a una «fase con segno "meno"». Ma allora, per dispiegare il potenziale della suggestione, vale la pena di sottolineare che siamo nel secondo canto dell'Inferno, Dante è nel Limbo e non ha ancora visto nulla di quel Viaggio che deve ancora cominciare: è un po' così anche per noi. Al pari di quella parte di Novecento che certa storiografia considera all'insegna di un'unica guerra mondiale dal 1914 al '45, anche noi siamo dal 2008, anno choc per il tracollo della finanza internazionale (non solo Lehman Brothers) dal quale non ci siamo ben rialzati senza precipitare prima nella crisi climatica, poi Covid e nel tracollo delle catene logistiche planetarie, poi le guerre e i contraccolpi sul prezzo dell'energia e sull'ordine mondiale, infine Trump e il terremoto dei dazi. Quanto basta per chiedersi: e ora da dove arriverà il prossimo "cigno nero"? La "Giornata dell'economia" va in scena nel quartier generale della Camera di Commercio, nel seicentesco Palazzo della Dogana a Livorno, officiante il presidente camerale Riccardo Breda. Con lui: il sindaco livornese Luca Salvetti e il direttore generale di Infocamere, Paolo Ghezzi; l'assessore regionale Leonardo Marras e il commissario dell'Authority di Livorno-Piombino, Davide Gariglio. Dei loro interventi parliamo a parte. Per disegnare l'identikit di questo periodo di incertezza il presidente camerale Breda prende spunto proprio da Dante: «Il sistema territoriale galleggia in attesa di un cambiamento: come le anime nel Limbo non subiscono pene ma nemmeno godono della

La Gazzetta Marittima

Livorno

da «processi di ristrutturazione, innovazione e continuo adattamento». Rallenta la voglia d'impresa. Solo costruzioni e turismo mostrano «un buon incremento tendenziale», commercio e manifatturiero proprio no. È in atto un depauperamento del tessuto economico che fa diminuire il numero delle imprese e, siccome l'invecchiamento galoppa inesorabile, è difficile vedere segnali di inversione di tendenza: tutt'al più si può dire che nei territori della Camera di Commercio - le province di Livorno e Grosseto - la diminuzione è più lenta che nel resto della Toscana (meno 1,8% fra fine 2020 e fine 2024, a livello regionale il calo arriva è di quasi cinque punti). Certo che nell'anagrafe delle ditte crescono «ormai da tempo solo quelle straniere, mentre le giovanili sono sempre meno numerose». Ma aumentano le ditte artigiane. In controtendenza rispetto a quanto avviene su scala regionale (meno 4%) e nazionale (meno 3%), fra la raffineria di Stagno e le spiagge di Capalbio negli ultimi cinque anni le imprese artigiane aumentano del 2%. È l'effetto dei bonus edilizi, dice Doretti: la crescita «è quasi interamente nel comparto delle costruzioni». Ma pesa anche il fatto che Livorno e soprattutto Grosseto hanno recuperato terreno rispetto alle altre zone della Toscana: in cinque di esse le imprese artigiane sono almeno il 25% del totale (e a Prato si sfiora il 30%), a Livorno poco più del 22%. Commercio: crescita solo apparente. A guardare, di anno in anno, la variazione del valore delle vendite al dettaglio sembrerebbe di cogliere fra 2022 e 2024 un rallentamento sì ma comunque restando in crescita: trainata dall'alimentare (più 1,5% nel 2024 ma l'anno precedente era quasi al più 6%). Però le analisi del centro studi mostrano che è una illusione ottica: il segno "più" dipende dagli aumenti di prezzo perché se si guarda al volume si finisce in negativo. Quanto alla tipologia di commercio, tanto i negozi che le forme ambulanti - parole di Doretti - «sembrano ormai percorrere un sentiero di lento declino numerico». Fa accezione il commercio online: è ancora una nicchia ma in sette anni è aumentato quasi del 70%. Cosa pesa sull'export. L'export manifatturiero locale «vale quasi 2 miliardi» con un calo di ben 19 punti percentuali, dice il report: colpa dell'andamento dei prodotti chimici (meno 22%), ai mezzi di trasporto (meno 30%) e al comparto della raffinazione (meno 74%, che deve fare i conti con la ristrutturazione dello stabilimento petrolchimico Eni). Qualcosa con il segno "più"? In crescita prodotti alimentari, bevande e tabacco (più 9,4%) e i metalli di base e prodotti in metallo (più 16%). Le merci sulla rotta per gli Usa di Trump. La decisione di dedicare un focus sul commercio con gli Usa dipende dal fatto che Livorno è il primo mercato per l'export. Cosa importiamo? Una quantità enorme di gas naturale, quasi solo quello: 841 milioni di euro (su un totale di 889 milioni). Del resto, dove sono due dei (pochi) rigassificatori del Bel Paese? Qui da noi: l'uno al largo di Livorno e l'altro nel porto di Piombino. Sul versante dell'export, invece articoli farmaceutici e medicinali (327 milioni di euro, quasi 5 punti in più, contro appena 31mila euro in import); prodotti alimentari e bevande (39 milioni di euro, con un incremento del 12,2%, a fronte di un import di neanche 290mila euro); metalli di base e prodotti in metallo (21 milioni di euro, in aumento di 15 punti, a confronto con un import di 3 milioni). Sorpresa: è qui il regno dei turisti. In una regione che è fra le destinazioni turistiche più importanti del Bel Paese (e d'Europa)

La Gazzetta Marittima

Livorno

Livorno non è affatto una cenerentola: è la terza provincia toscana per numero di arrivi (11,5% del totale), dopo Firenze (35%) e Siena (14,6%); è la medaglia d'argento per numero di presenze con il 20% del totale, alle spalle di Grosseto (28%). Attenzione, però, stiamo parlando di tutta la provincia: dunque le isole dell'Arcipelago, in primis l'Elba, e sappiamo bene il fascino della costa da Quercianella-Castiglioncello in giù. E tuttavia il sindaco Luca Salvetti ricorda che nella presentazione dell'ultima ricerca Iripet si è parlato di un "caso Livorno": una mutazione del modello di sviluppo. Esplode il fenomeno di Airbnb: 878mila notti in un anno. Il dossier del centro studi invita ad aprire gli occhi su cosa significhi in concreto il turismo che si affida a Airbnb. A cominciare dal fatto che nel 2024 in provincia di Livorno si contavano "oltre 15mila alloggi al mese" presenti su questa piattaforma online, con una percentuale media di occupazione pari al 28,5%. In provincia di Livorno si sono contate 878mila notti prenotate: è un iceberg difficile da raffigurare, si stima che valga 72mila arrivi e 381mila presenze. L'équipe camerale ricorda che questo è solo un portale e che c'è tutta una galassia di affitti stagionali al nero. Il mercato del credito in fase di smarrimento. L'impennata dell'inflazione ha scosso una intera generazione nata da fine anni '70 in poi e affacciata all'età adulta senza aver mai visto una inflazione oltre il 3% per un quarto di secolo (tranne il 2008). Dopo l'ottovolante nei 2022-2023 è tornata su livelli quasi normali ma è difficile che chi ha preso la sberla possa essere convinto che è tornato il bel tempo. In cifre: giù del 13% in provincia di Livorno gli investimenti in costruzioni, in calo del 7% gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Si fanno più rate (più 9%) per acquistare i beni durevoli, cala nettamente la propensione al risparmio (meno 10%) e diminuiscono di quasi cinque punti i finanziamenti oltre il breve termine. Come dire: voglia di rischiare mica tanta, meglio starsene belli coperti. Intelligenza artificiale, questa (quasi) sconosciuta. La Camera di Commercio drizza le antenne per capire come aiutare le aziende a fare i conti con l'intelligenza artificiale fra i piedi. Benché l'indagine sia stata realizzata fra le imprese del Punto Impresa Digitale dell'ente camerale, cioè quelle già che perlomeno si pongono il problema, e per quanto sia «sicuramente in crescita», la diffusione dell'intelligenza artificiale nella galassia delle imprese è «ancora limitata»: nel 2024 è entrata a far parte del patrimonio tecnologico «solo del 6,1% delle imprese locali». Un po' meno del 7,6% regionale e appena più della metà di quell'11,4% che rappresenta lo standard nazionale. Come se la cavano gli imprenditori? A malapena il 4,7% dice di averne una conoscenza elevata, meno della metà quantomeno media (46,7%) e «un quinto di esse hanno già avviato o stanno avviando progetti o investimenti collegati all'intelligenza artificiale». E soprattutto: per farne cosa? Il 26% - riassume Doretti - punta all'«automazione dei processi di marketing digitale, alla personalizzazione dell'esperienza del cliente, ai sistemi di analisi predittiva del comportamento dei consumatori e alla targhettizzazione avanzata della clientela». Una quota solo leggermente inferiore (21%) l'analisi dei documenti di testo e il trattamento del linguaggio scritto o parlato, oltre a un 19% interessato a algoritmi di "machine learning" e di intelligenza predittiva. Peraltro, un imprenditore su otto confessa di essere al buio.

La Gazzetta Marittima

Livorno

Dopo lo scossone del Covid siamo tornati allo "zero virgola". La quart'ultima slide mette in azzurrognolo e verdino il verdetto di Prometeia su quel che ci attenderà in fatto di valore aggiunto e ricchezza prodotta. Niente sconquassi, ma una «economia adagiata sullo "zero virgola"». In picchiata nell'annata della pandemia (meno 8%), con un prodigioso rimbalzo nell'anno seguente (più 10,7%) e un ottimo 2022 (più 6,4%): ma già da 2023 di nuovo il segno "meno" anche se d'una briciola di punto. Poi dallo scorso anno: più 0,5, poi più 0,7% come previsione tanto per quest'anno come per il prossimo e più 0,6% come pronostico per il 2027. Prometeia, guardando nella palla di vetro delle proprie stime, indica che l'industria nella provincia livornese resta al di sotto della linea di galleggiamento seppur di pochissimo anche quest'anno (dopo aver lasciato sul terreno quasi due punti e mezzo nel 2024) ma, udite udite, finalmente nel 2026 rialzerà la testa e metterà a segno una piccola crescita. Mauro Zucchelli.

Il ritorno di Fincantieri a Livorno

Dopo aver lasciato il Cantiere tanti anni fa, il colosso pubblico ha acquisito la fabbrica di siluri **LIVORNO**. Tra le tante realtà produttive sul territorio labronico, la più riservata e sotto molti aspetti segreta è la grande fabbrica che si affaccia sulla bretella stradale verso Salviano, poco dopo l'allacciamento con la variante Aurelia urbana. Eppure è una realtà che oggi lavora per il mondo, ma che anche in passato è stata ai vertici dell'interesse di tanti paesi, prima come silurificio Whitehead, poi come componentistica Fiat (compresa una serie di motori fuoribordo esportati anche a Cuba) quindi di nuovo come silurificio del gruppo Leonardo, fino all'attuale ingresso nella galassia Fincantieri. Un rientro, quello di Fincantieri, dopo la traumatica uscita dai cantieri navali Orlando, rilevati poi da Vitelli con il marchio Benetti. Nella sede attuale Wass - Whitehead Sistemi Subacquei di **Livorno**, diventata di recente uno dei fiori all'occhiello di Fincantieri militare - vengono sviluppati e prodotti siluri leggeri e pesanti, sistemi di lancio, contromisure antisiluro per navi e sommergibili e sofisticati sistemi sonar sia aerei, specie per elicotteri antisomm, sia subacquei (sonar). Secondo i piani in fase di varo sia del nostro ministero della difesa sia della Nato, la produzione dovrebbe notevolmente aumentare, in particolare per la parte elettronica subacquea, i siluri leggeri e pesanti livornesi sarebbero oggi in servizio in oltre 15 Paesi - oltre che per i sottomarini italiani- con oltre duemila apparati consegnati con i rispettivi sistemi di lancio per piattaforme navali ed elicotteri, mentre i suoi sistemi di contromisure da sommergibile sono presenti su piattaforme subacquee di marine sia europee che extra-europee. Il 70% della sua produzione - secondo Wikipedia- è indirizzata verso stati Come Germania, Francia, Danimarca, Polonia, Australia, Malaysia, India. I suoi sistemi sono operativi in 22 marine, compresi quella Usa. Alcuni anni fa un esemplare di siluro Whitehead (Black shark) fu esposto insieme a un drone subacqueo nell'ambito della tendopoli che si svolgeva sul porto mediceo in occasione delle regate del trofeo Accademia navale. Oggi tutto è molto più riservato anche se Wass ha rapporti di collaborazione con enti, centri di ricerca e università, quali l'Accademia Navale di **Livorno**, il Dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università di Pisa e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.



Dopo aver lasciato il Cantiere tanti anni fa, il colosso pubblico ha acquisito la fabbrica di siluri LIVORNO. Tra le tante realtà produttive sul territorio labronico, la più riservata e sotto molti aspetti segreta è la grande fabbrica che si affaccia sulla bretella stradale verso Salviano, poco dopo l'allacciamento con la variante Aurelia urbana. Eppure è una realtà che oggi lavora per il mondo, ma che anche in passato è stata ai vertici dell'interesse di tanti paesi, prima come silurificio Whitehead, poi come componentistica Fiat (compresa una serie di motori fuoribordo esportati anche a Cuba) quindi di nuovo come silurificio del gruppo Leonardo, fino all'attuale ingresso nella galassia Fincantieri. Un rientro, quello di Fincantieri, dopo la traumatica uscita dai cantieri navali Orlando, rilevati poi da Vitelli con il marchio Benetti. Nella sede attuale Wass - Whitehead Sistemi Subacquei di Livorno, diventata di recente uno dei fiori all'occhiello di Fincantieri militare - vengono sviluppati e prodotti siluri leggeri e pesanti, sistemi di lancio, contromisure antisiluro per navi e sommergibili e sofisticati sistemi sonar sia aerei, specie per elicotteri antisomm, sia subacquei (sonar). Secondo i piani in fase di varo sia del nostro ministero della difesa sia della Nato, la produzione dovrebbe notevolmente aumentare. In particolare per la parte elettronica subacquea, i siluri leggeri e pesanti livornesi sarebbero oggi in servizio in oltre 15 Paesi - oltre che per i sottomarini italiani- con oltre duemila apparati consegnati con i rispettivi sistemi di lancio per piattaforme navali ed elicotteri, mentre i suoi sistemi di contromisure da sommergibile sono presenti su piattaforme subacquee di marine sia europee che extra-europee. Il 70% della sua produzione - secondo Wikipedia- è indirizzata verso stati Come Germania, Francia, Danimarca, Polonia, Australia, Malaysia, India. I suoi sistemi sono operativi in 22 marine, compresi quella Usa. Alcuni anni fa un esemplare di siluro Whitehead (Black shark) fu esposto insieme a un drone subacqueo nell'ambito della tendopoli che si svolgeva sul porto mediceo in occasione delle regate del trofeo Accademia navale.

Economia tirrenica: segnali di resilienza tra le nebbie del 'quasi zero'

Francesco Filiali

LIVORNO Un'economia sospesa, in equilibrio instabile tra attesa e adattamento. È questa l'immagine che emerge dalla XXIII Giornata dell'Economia promossa dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, svoltasi oggi nella sede livornese dell'ente camerale, dove è stato presentato il Rapporto strutturale sull'economia delle province di Livorno e Grosseto. Titolo evocativo dell'evento: Color che son sospesi, chiara allusione dantesca al limbo in cui sembrano trovarsi oggi imprese e famiglie del territorio. Alla presentazione, accanto al presidente Riccardo Breda, sono intervenuti il sindaco di Livorno Luca Salvetti, il direttore di Infocamere Paolo Ghezzi, l'assessore regionale all'economia Leonardo Marras e il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Davide Gariglio. Proprio quest'ultimo ha approfondito il tema della Zona Logistica Semplificata, considerata uno degli strumenti più promettenti per facilitare la ripresa economica. Il Rapporto, curato dal Centro Studi e Servizi camerale con la supervisione di Federico Doretti e Raffaella Antonini, fotografa un tessuto economico ancora segnato da incertezze globali, instabilità geopolitiche e pressioni inflazionistiche, ma capace di resistere e trasformarsi, soprattutto attraverso la doppia transizione green e digitale. Dinamiche demografiche e d'impresa: un territorio che invecchia, ma non si arrende I numeri confermano una popolazione residente sempre più anziana, con un tasso di crescita naturale negativo e un saldo migratorio compensato solo in parte dalla presenza straniera. Tuttavia, si registra un leggero incremento delle imprese nei settori costruzioni e turismo, mentre commercio e manifattura restano in affanno. Il tasso di natalità imprenditoriale è ancora troppo basso per invertire la rotta. Commercio estero e turismo: Livorno soffre, Grosseto galleggia Livorno registra un forte calo di esportazioni e importazioni (rispettivamente -34,1% e -15,6%), penalizzata soprattutto dalla flessione dei traffici storici legati alla portualità. Al contrario, Grosseto mostra segni di ripresa (+3,6% export), con gli USA primo partner commerciale. Il turismo resta una delle poche certezze: Livorno si conferma terza provincia in Toscana per arrivi, con oltre 1,7 milioni di visitatori nel 2024 (+2,4%), mentre Grosseto è subito dietro, anche se entrambe le province segnalano una riduzione della permanenza media. Mercato del lavoro e credito: donne e resilienza gli antidoti alla stagnazione Il mercato del lavoro mostra segnali contrastanti: cala la componente maschile, cresce quella femminile (+3,9% a Livorno). L'occupazione sale, ma restano forti difficoltà nel reperire manodopera qualificata. Anche il credito vive una fase di cauta distensione: l'allentamento della stretta monetaria ha migliorato l'accesso ai prestiti, pur senza innescare una ripresa robusta degli investimenti. Intelligenza Artificiale e Zona Logistica Semplificata: sfide e leve per il futuro Un dato interessante è l'indagine sull'Intelligenza Artificiale avviata dalla Camera di Commercio: solo



Messaggero Marittimo

Livorno

il 6,1% delle imprese locali ha un livello medio o alto di conoscenza dell'IA, ben al di sotto della media nazionale. È evidente che la transizione digitale, accanto a quella ecologica, sarà una sfida decisiva. In questo senso, ha spiegato Gariglio, la ZLS può rappresentare un'opportunità concreta per attrarre investimenti, favorire l'integrazione porto-industria e rilanciare settori strategici come l'acciaio a Piombino. Conclusione: il limbo non è una condanna, ma un passaggio. Le nostre imprese ha sottolineato il presidente Breda hanno dimostrato una notevole resilienza, adattandosi e investendo. Oggi sono più longeve e più strutturate rispetto a dieci anni fa. La sfida è cogliere le opportunità anche nell'incertezza, e costruire una crescita durevole.

Messaggero Marittimo

Livorno

Gariglio: 'Porto, industria, ricerca. Serve una regia unica per il rilancio'

Francesco Filiali

LIVORNO Un porto non è solo un'infrastruttura: è un sistema, un nodo sociale, produttivo e strategico. Lo ha ribadito con forza Davide Gariglio, commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, intervistato dal Messaggero Marittimo a margine della XXIII Giornata dell'Economia, nel giorno in cui Livorno e Piombino tornano al centro dell'agenda industriale nazionale. Al centro del colloquio, due dossier cruciali: il rilancio siderurgico di Piombino e le criticità di convivenza nel Canale dei Navicelli tra nautica pisana e traffici portuali livornesi. Ma nelle stesse ore, durante un convegno promosso dalla Camera di Commercio, Gariglio ha rilanciato anche il potenziale della Zona Logistica Semplificata come chiave di sviluppo per l'intera costa toscana. L'acciaio che verrà Quello siglato ieri a Roma ha spiegato Gariglio è un Accordo di Programma che non si limita a riportare a Piombino una filiera industriale. È un gesto politico, europeo, di cooperazione con l'Ucraina. Metinvest, in partnership con Danieli, investirà miliardi per un'acciaiera d'avanguardia, sulle ceneri del sito di Mariupol. Ma il nostro ruolo ha precisato non è semplicemente garantire ormeggi e moli. Noi costruiamo condizioni per la crescita, per il lavoro dignitoso, per i giovani e per chi oggi è in attesa di una stabilità. Navicelli, ponti e soluzioni Sul fronte livornese, il commissario affronta la tensione crescente tra cantieri nautici e logistica commerciale. Il gigantismo navale non riguarda solo i container spiega ma anche gli yacht. E oggi il loro passaggio dalle aree pisane al mare aperto attraversa le stesse strutture operative del porto industriale. Non possiamo permetterci una gestione casuale: bisogna pianificare, armonizzare, prevedere. Per questo abbiamo già avviato un coordinamento settimanale con le imprese coinvolte. Ma la vera risposta è una sola: la costruzione del nuovo ponte sullo Scolmatore dell'Arno. Il progetto, già finanziato con 400mila euro per la fase progettuale, prevede un collegamento diretto dei Navicelli al mare aperto, bypassando le interferenze portuali. Senza questa infrastruttura avverte Gariglio sarà impossibile pensare a un futuro sostenibile per la coesistenza tra traffici turistici e commerciali. ZLS e ZFDI: il porto come laboratorio E proprio dal convegno organizzato dalla Camera di Commercio, arriva il terzo tassello strategico delineato dal commissario: la Zona Logistica Semplificata. La ZLS ha affermato è un'opportunità concreta per fare della costa toscana una piattaforma logistica nazionale di riferimento. Ma deve essere uno strumento operativo, non solo normativo. Serve a connettere porto, industria, ricerca e lavoro in un unico sistema intelligente. Gariglio sottolinea inoltre come l'integrazione tra ZLS e Zona Franca Doganale Interclusa (ZFDI) possa rappresentare un moltiplicatore di attrattività per i traffici internazionali: esenzione da IVA e dazi per merci extra-UE, stoccaggio a tempo indeterminato senza oneri, semplificazione autorizzativa. L'introduzione della ZFDI spiega



Messaggero Marittimo

Livorno

non è solo una misura tecnica: è un atto politico, che può rilanciare la competitività dell'intero sistema logistico-portuale italiano. Una visione integrata L'intervista si chiude con un messaggio programmatico: Oggi più che mai conclude Gariglio occorre una regia unitaria. Porto, industria, infrastrutture e ricerca devono marciare insieme. Costruiamo infrastrutture non per il gusto dell'opera, ma perché generino opportunità, lavoro e sviluppo reale. Questa è la missione di un'Autorità portuale moderna.

Gariglio: "ZLS, volano per il territorio"

La ZLS può rappresentare una leva potente per fare della costa toscana una piattaforma logistica di rilievo nazionale lo ha dichiarato il commissario straordinario dell'AdSP, **Davide Gariglio**, intervenendo ad un convegno organizzato stamani a Livorno dalla locale Camera di Commercio. Le zone logistiche semplificate sono una opportunità importante che ci consentirebbe di trasformare la nostra area portuale in un laboratorio di sperimentazione per l'attrazione degli investimenti ha continuato **Gariglio**, che ha aggiunto: per raggiungere l'obiettivo non basta la norma, che pure rappresenta un fondamentale punto di partenza. Secondo il primo inquilino di Palazzo Rosciano, la ZLS non può essere soltanto una cornice normativa ma un dispositivo operativo che acceleri i processi, favorendo organizzazioni industriali, produttive, che connettano porto, industria, ricerca e lavoro. Da questo punto di vista la ZLS è ancora più strategica perchè rappresenta l'interfaccia unitaria per le istanze di autorizzazione unica: considero una grande opportunità il fatto che tali autorizzazioni uniche ricomprendano anche la concessione demaniale ex art. 18 della legge 84/94 ha sottolineato ancora il n. 1 dello scalo labronico. Proprio mentre i dazi introdotti dall'Amministrazione americana stanno evidenziando l'importanza degli aspetti doganali e delle agevolazioni connesse alle Zone Logistiche Semplificate, **Gariglio** ha evidenziato come l'introduzione di una zona franca doganale interclusa (ZFDI) all'interno della ZLS possa costituire una leva per stimolare il commercio internazionale e lo sviluppo industriale di un territorio: Le ZFDI, soprattutto se integrate nelle Zone Logistiche Semplificate, potrebbero garantire alle aziende vantaggi quali l'esenzione da IVA e dazi su merci non unionali e lo stoccaggio a tempo indeterminato senza costi aggiuntivi ha precisato. In poche parole per il commissario straordinario dell'AdSP MTS le ZFDI potrebbero diventare poli di attrazione per traffici commerciali internazionali e strumenti di sviluppo della competitività del sistema logistico-portuale italiano. Credo che questo sia uno degli obiettivi su cui dobbiamo lavorare ha concluso.



Ship 2 Shore

Livorno

De Domenico scommette sul porto di Taranto e coglie l'opzione del raddoppio investendo ancora

Ceduto alla CPL il 5% (che potrebbe raddoppiare a breve). Nel 2025 obiettivo Sdi traffico 400mila TEUs, previsti investimenti sul ferroviario. Raugei: Opportunità importante in termini di garanzia del lavoro

di Elisabetta Arrighi Livorno Un mese fa Enzo Raugei confermò in anteprima a Ship2Shore che quelle che circolavano non erano solo voci di banchina, ma qualcosa di ben più solido. Sì, c'è una trattativa in corso per poter rientrare in TDT con una piccola quota affermò il presidente della CPL Compagnia Portuale di Livorno, aggiungendo che la proposta era arrivata direttamente dal Gruppo Grimaldi. Nel tardo pomeriggio del 9 luglio la trattativa si è trasformata in accordo davanti ad un notaio alla presenza del presidente della CPL e dell'amministratore delegato di Grimaldi, Diego Pacella. Grimaldi Euromed ha ceduto alla CPL il 5% del Terminal Darsena Toscana. Da questa alleanza la Compagnia si aspetta un impulso ed una crescita per le sue attività legata alla prospettiva di sviluppo strategico che il terminal TDT ha nei suoi piani. Si tratta senza dubbio di una importante opportunità in termini di garanzia del lavoro ha affermato Raugei. E va aggiunto che per la Compagnia Portuale è anche un ritorno, essendo stati proprio i portuali tra i fondatori del terminal TDT, oltre cui fisicamente sta sviluppandosi la futura Darsena Europa per la quale Grimaldi ha presentato una manifestazione di interesse per metà del futuro maxi terminal. L'operazione appena conclusa ha così visto Grimaldi Euromed Spa

cedere a CPL Società Cooperativa il 5% del capitale sociale di Terminal Darsena Toscana Srl. Il contratto prevede anche l'opzione a favore del nuovo azionista per l'acquisto di un ulteriore 5%, ipotesi che era stata fatta intendere da Raugei a inizio giugno. TDT rimane controllata da Grimaldi Euromed Spa che adesso ne detiene il 75%; il resto del capitale è per il 20% di Grimaldi Deep Sea Spa e per il 5% di CPL che attualmente conta oltre 220 soci e 57 dipendenti. Un player, attivo da 70 anni, che è sempre stato centrale nello sviluppo del porto labronico, specializzato in operazioni e servizi, orientato verso l'innovazione e la partecipazione strategica in varie società che svolgono attività portuali e terminalistiche. TDT attualmente è il principale terminal container dello scalo; un'area, che Grimaldi ha acquisito lo scorso anno in concessione, di 370mila metri quadrati con 4 accosti operativi. I dipendenti diretti sono 250 che operano su una media di 450 navi all'anno. Per il 2025 l'ipotesi è riuscire a superare quota 400.000 TEUs movimentati, con un aumento di oltre il 10% del traffico rispetto al 2024. Il terminal è posizionato strategicamente, con accessi stradali abbastanza agevoli e un collegamento diretto alla rete ferroviaria. E con 1.300 treni operati annualmente, TDT ha in itinere un piano di investimenti infrastrutturali destinati proprio allo sviluppo dei traffici su ferro, con benefici attesi in termini di sostenibilità ambientale e decongestionamento del traffico stradale locale e regionale. Le cronache dicono che TDT è uno dei protagonisti del cold



Ship 2 Shore

Livorno

chain del porto toscano, specializzato nella gestione dei container frigo in importazione che rappresentano il 10% dei traffici. Inoltre è uno snodo strategico per le esportazioni verso il Centro e Nord America. Con l'inaugurazione, avvenuta nei giorni scorsi, del nuovo Posto di Controllo Frontaliero, è infine ipotizzabile che possa esserci un nuovo impulso delle attività, con un allargamento della tipologia di merci importabili e una riduzione dei tempi di inoltro delle merci provenienti dai mercati extra-UE.

Città Metropolitana di Firenze

Piombino, Isola d' Elba

Regione. L'acciaio a Piombino, firmato l'Accordo di programma con Metinvest

Giani: "Punto di svolta" Per il rilancio dell'industria dell'acciaio a Piombino "la giornata di oggi è un punto di svolta". Così il presidente Giani commenta i recentissimi passaggi sul futuro degli impianti siderurgici. L'ultimo è la firma nel pomeriggio di giovedì 10 luglio a Roma, mentre è in corso la quarta conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, dell'Accordo di programma con Metinvest che dà il via all'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzato alla produzione di laminati piani (coils). L'accordo, il cui schema era stato approvato dalla Regione nell'ultima seduta di giunta, è stato sottoscritto tra gli altri dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin, dal Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide** Gariglio e dal Comune di Piombino. Un accordo chiave che riguarda molteplici aspetti della produzione: dalle infrastrutture alle questioni ambientali ed energetica fino alla salvaguardia occupazionale e alla formazione dei lavoratori. Il semaforo verde alla sottoscrizione era giunto in mattinata, con la firma di un'altra intesa, l'Accordo Quadro con Mimit, MinLavoro e organizzazioni sindacali, finalizzata alla transizione occupazionale dei 1300 lavoratori da Jsw Steel, attuale proprietaria del sito, ai nuovi investitori italo-ucraini, riuniti nella società Metinvest Adria. A inizio settimana era già giunto l'ok al cofinanziamento dell'operazione di Metinvest Adria, circa 330milioni di euro, da parte di Invitalia, dello stesso Mimit e Regione, attraverso un terzo documento, curato per la Toscana dall'assessore alle attività produttive Leonardo Marras. In questo caso, si tratta dall'Accordo di programma attuativo, funzionale sia alla firma di oggi dell'Accordo di programma generale sia alla prossima sottoscrizione del Contratto di sviluppo. Ringraziando il Mimit per l'opera di capofila e di coordinamento, il presidente Giani tiene a sottolineare che "non siamo di fronte a un punto di arrivo, ma il lavoro dovrà proseguire con la stessa determinazione di questi mesi e questi anni". "La Toscana - rivendica Giani - ha svolto un ruolo fondamentale per giungere al traguardo odierno, compresa una presa di posizione ferma che ha favorito la chiusura dell'accordo sindacale di stamani". Il presidente ricorda che "l'approvazione nei tempi richiesti di tutti gli atti necessari ha favorito un'intesa sindacale innovativa, che vede coinvolte ben due aziende, una con lavoratori alle proprie dipendenze e una che si farà carico di una parte di questi ultimi in futuro". Ma soprattutto, sottolinea Giani, "in questi anni abbiamo garantito l'attrattività del sito, investendo sul porto, nelle bonifiche, favorendo la realizzazione della bretella tra porto e Aurelia, non facendo mai mancare il sostegno ai lavoratori in cassa integrazione". Un lavoro dunque non ancora terminato, fa notare Giani. "Ora dobbiamo arrivare all'accordo di programma con Jsw, perché vogliamo giungere anche a un

Città Metropolitana di Firenze	
Regione. L'acciaio a Piombino, firmato l'Accordo di programma con Metinvest	
07/11/2025 11:57	
<p>Giani: "Punto di svolta" Per il rilancio dell'industria dell'acciaio a Piombino "la giornata di oggi è un punto di svolta". Così il presidente Giani commenta i recentissimi passaggi sul futuro degli impianti siderurgici. L'ultimo è la firma nel pomeriggio di giovedì 10 luglio a Roma, mentre è in corso la quarta conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, dell'Accordo di programma con Metinvest che dà il via all'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzato alla produzione di laminati piani (coils). L'accordo, il cui schema era stato approvato dalla Regione nell'ultima seduta di giunta, è stato sottoscritto tra gli altri dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin, dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio e dal Comune di Piombino. Un accordo chiave che riguarda molteplici aspetti della produzione: dalle infrastrutture alle questioni ambientali ed energetica fino alla salvaguardia occupazionale e alla formazione dei lavoratori. Il semaforo verde alla sottoscrizione era giunto in mattinata, con la firma di un'altra intesa, l'Accordo Quadro con Mimit, MinLavoro e organizzazioni sindacali, finalizzata alla transizione occupazionale dei 1300 lavoratori da Jsw Steel, attuale proprietaria del sito, ai nuovi investitori italo-ucraini, riuniti nella società Metinvest Adria. A inizio settimana era già giunto l'ok al cofinanziamento dell'operazione di Metinvest Adria, circa 330milioni di euro, da parte di Invitalia, dello stesso Mimit e Regione, attraverso un terzo documento, curato per la Toscana dall'assessore alle attività produttive Leonardo Marras. In questo caso, si tratta dall'Accordo di programma attuativo, funzionale sia alla firma di oggi dell'Accordo di programma generale sia alla prossima sottoscrizione del Contratto di sviluppo. Ringraziando il Mimit per l'opera di capofila e di coordinamento, il presidente Giani tiene a sottolineare che "non siamo di fronte a un punto di arrivo, ma il lavoro dovrà proseguire con la stessa determinazione di questi mesi e questi anni". "La Toscana - rivendica Giani - ha svolto un ruolo fondamentale per giungere al traguardo odierno, compresa una presa di posizione ferma che ha favorito la chiusura dell'accordo sindacale di stamani". Il presidente ricorda che "l'approvazione nei tempi richiesti di tutti gli atti necessari ha favorito un'intesa sindacale innovativa, che vede coinvolte ben due aziende, una con lavoratori alle proprie dipendenze e una che si farà carico di una parte di questi ultimi in futuro". Ma soprattutto, sottolinea Giani, "in questi anni abbiamo garantito l'attrattività del sito, investendo sul porto, nelle bonifiche, favorendo la realizzazione della bretella tra porto e Aurelia, non facendo mai mancare il sostegno ai lavoratori in cassa integrazione". Un lavoro dunque non ancora terminato, fa notare Giani. "Ora dobbiamo arrivare all'accordo di programma con Jsw, perché vogliamo giungere anche a un investimento sul laminatoio da parte degli Indiani, oltre agli ulteriori impegni</p>	

Città Metropolitana di Firenze

Piombino, Isola d' Elba

investimento sui laminatoi da parte degli Indiani, oltre agli ulteriori impegni programmatici contenuti nell'accordo di programma su cui occorrerà lavorare assieme a enti locali e alle agenzie tecniche nazionali".

Acciaierie Piombino, siglato l'accordo con Metinvest - Plauso dell'AdSP MTS

PIOMBINO - «Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il sistema portuale toscano e nazionale». Il commissario straordinario, Davide Gariglio, commenta così la firma avvenuta oggi a Roma dell'accordo di programma con Metinvest dell' Accordo di programma con Metinvest che dà il via all'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzati alla produzione di laminati piani. L'accordo è stato sottoscritto tra gli altri dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, dal Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, dal commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio e dal Comune di Piombino. Un accordo chiave che riguarda molteplici aspetti della produzione: dalle infrastrutture alle questioni ambientali ed energetica fino alla salvaguardia occupazionale e alla formazione dei lavoratori.

Corriere Marittimo

Acciaierie Piombino, siglato l'accordo con Metinvest - Plauso dell'AdSP MTS



07/11/2025 13:05

PIOMBINO - «Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il sistema portuale toscano e nazionale». Il commissario straordinario, Davide Gariglio, commenta così la firma avvenuta oggi a Roma dell'accordo di programma con Metinvest dell' Accordo di programma con Metinvest che dà il via all'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzati alla produzione di laminati piani. L'accordo è stato sottoscritto tra gli altri dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, dal Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, dal commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio e dal Comune di Piombino. Un accordo chiave che riguarda molteplici aspetti della produzione: dalle infrastrutture alle questioni ambientali ed energetica fino alla salvaguardia occupazionale e alla formazione dei lavoratori.

Piombino riparte dall'acciaio: accordo da 2,5 miliardi con Metinvest

Francesco Filiali

ROMA Piombino torna protagonista della siderurgia europea. È stato siglato a Roma l'Accordo di Programma tra Governo, Regione Toscana e Metinvest Adria, società italo-ucraina che investirà 2,5 miliardi di euro nella realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di laminati piani. L'intesa arriva mentre nella Capitale è in corso la Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina, conferendo al progetto anche un significato geopolitico. Al tavolo della firma, insieme ai vertici dell'azienda, siedono il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio, il Comune di Piombino e, in prima linea, la Regione Toscana, rappresentata dal presidente Eugenio Giani. Il progetto riguarda molto più che la produzione industriale: si muove lungo assi paralleli di riqualificazione infrastrutturale, transizione energetica, bonifiche ambientali e salvaguardia occupazionale. Proprio su quest'ultimo fronte, è stata firmata una seconda intesa, l'Accordo Quadro con i sindacati, che garantisce la ricollocazione dei 1.300 lavoratori di Jsw Steel

nei nuovi assetti industriali. Una soluzione condivisa, come sottolinea Giani, che vede coinvolte due aziende: una che oggi ha i dipendenti, l'altra che si farà carico di parte di essi in futuro. Il mosaico si era già iniziato a comporre a inizio settimana, con l'annuncio del cofinanziamento dell'operazione circa 330 milioni di euro da parte di Invitalia, Mimit e Regione Toscana. Un terzo documento, di carattere attuativo, è stato predisposto sotto la regia dell'assessore regionale Leonardo Marras, completando il pacchetto operativo necessario alla firma odierna e al futuro Contratto di Sviluppo. È un punto di svolta commenta Giani ma non un punto di arrivo. Il lavoro per il rilancio dell'acciaio a Piombino prosegue, e la Regione continuerà ad accompagnarlo con determinazione. Il presidente ricorda il ruolo avuto da Firenze nel mantenere attrattivo il sito industriale: interventi sulle infrastrutture, sul porto, nella viabilità tra Aurelia e scalo portuale, nelle bonifiche ambientali e nei supporti ai lavoratori in cassa integrazione. Tutto questo aggiunge ha permesso di arrivare oggi a un accordo sindacale innovativo e solido. Ora lo sguardo si sposta su Jsw Steel. Occorre giungere conclude Giani a un secondo Accordo di Programma, che preveda investimenti anche sul laminatoio da parte dell'azienda indiana. Solo così potremo completare una strategia industriale integrata, all'altezza delle aspettative del territorio e delle sfide del mercato. Il commento dell'AdSp Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il sistema portuale toscano e nazionale. Il commissario straordinario, Davide Gariglio, commenta così la notizia. L'AdSp, in qualità di Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario presidente della Regione Toscana si impegnerà, in base ai contenuti dell'accordo, alla realizzazione



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

delle opere necessarie aggiunge Gariglio, sottolineando l'importanza strategica di una intesa che tra le altre cose impegna le parti a garantire anche la realizzazione di un sistema ferroviario interno ed esterno al sito, connesso alla rete ferroviaria nazionale, un elemento di novità importante per un porto che punta a rilanciarsi sul piano nazionale.

Ship Mag

Piombino, Isola d' Elba

Acciaio a Piombino, è stato firmato l'accordo di programma con Metinvest

Il commissario Adsp **Gariglio**: "Soddisfatto per l'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzati alla produzione di laminati piani" Livorno - "Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il **sistema portuale** toscano e nazionale". Il commissario straordinario, **Davide Gariglio**, commenta così la firma avvenuta a Roma dell'accordo di programma con Metinvest che dà il via all'investimento da 2 miliardi e mezzo di euro finalizzati alla produzione di laminati piani. L'accordo è stato sottoscritto tra gli altri dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dal Ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin, dal commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Davide Gariglio** e dal Comune di Piombino. Un accordo chiave che riguarda molteplici aspetti della produzione: dalle infrastrutture alle questioni ambientali ed energetica fino alla salvaguardia occupazionale e alla formazione dei lavoratori. "L'Adsp, in qualità di Soggetto Attuatore del commissario straordinario presidente della Regione Toscana si impegnerà, in base ai contenuti dell'accordo, alla realizzazione delle opere necessarie" aggiunge **Gariglio**, sottolineando l'importanza strategica di una intesa che tra le altre cose impegna le parti a garantire anche la realizzazione di un **sistema** ferroviario interno ed esterno al sito, connesso alla rete ferroviaria nazionale, un elemento di novità importante per un porto che punta a rilanciarsi sul piano nazionale.



Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

Nell'accordo per il siderurgico di Piombino anche 157 milioni di euro per il porto

Porti Soddisfatto **Gariglio** (Adsp, soggetto attuatore): "L'intesa garantisce fra l'altro il collegamento dello scalo alla rete ferroviaria nazionale" di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il **sistema portuale** toscano e nazionale". Con queste parole il neocommissario dell'**Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale**

Davide Gariglio ha commentato la firma avvenuta ieri a Roma dell'accordo di programma l'Accordo di Programma per il rilancio del polo siderurgico di Piombino. L'intesa è stata firmata da Metinvest Adria - joint venture tra Metinvest Group e Danieli Group - insieme al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Toscana, Comune di Piombino e le istituzioni locali.

"Nell'ambito del medesimo percorso è stato inoltre definito l'Accordo di Sviluppo con il Mimit, strumento fondamentale per accompagnare l'investimento industriale con misure di supporto pubblico. Contestualmente, è

stata ottenuta la garanzia assicurativa Sace, che sarà operativa con il via libera da parte del Ministro dell'economia e delle finanze" ha spiegato una nota del Governo. L'Accordo di programma segue la finalizzazione dell'Accordo Sindacale tra Metinvest Adria e le organizzazioni sindacali di categoria, che definisce il quadro occupazionale e sociale connesso al piano industriale. Il progetto prevede la creazione di circa 1.100 posti di lavoro stabili tra diretti e indiretti. "Il piano prevede la realizzazione a Piombino di un impianto siderurgico di nuova generazione, per un investimento complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi relativi alla fornitura tecnologica di Danieli". Sono previsti anche investimenti relativi al potenziamento delle infrastrutture portuali e di collegamento con le banchine per 157 milioni di euro, anche se la ripartizione fra quota privata e pubblica non è stata dettagliata. "L'Adsp, in qualità di Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Presidente della Regione Toscana si impegnerà, in base ai contenuti dell'accordo, alla realizzazione delle opere necessarie" ha spiegato **Gariglio**, sottolineando l'importanza strategica di una intesa "che tra le altre cose impegna le parti a garantire anche la realizzazione di un **sistema** ferroviario interno ed esterno al sito, connesso alla rete ferroviaria nazionale, un elemento di novità importante per un porto che punta a rilanciarsi sul piano nazionale".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Soddisfatto Gariglio (Adsp, soggetto attuatore): "L'intesa garantisce fra l'altro il collegamento dello scalo alla rete ferroviaria nazionale" di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Pienamente soddisfatti dell'accordo raggiunto. L'intesa costituisce un traguardo tanto atteso per la città di Piombino e il sistema portuale toscano e nazionale". Con queste parole il neocommissario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale Davide Gariglio ha commentato la firma avvenuta ieri a Roma dell'accordo di programma l'Accordo di Programma per il rilancio del polo siderurgico di Piombino. L'intesa è stata firmata da Metinvest Adria - joint venture tra Metinvest Group e Danieli Group - insieme al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Toscana, Comune di Piombino e le istituzioni locali. "Nell'ambito del medesimo percorso è stato inoltre definito l'Accordo di Sviluppo con il Mimit, strumento fondamentale per accompagnare l'investimento industriale con misure di supporto pubblico. Contestualmente è stata ottenuta la garanzia assicurativa Sace, che sarà operativa con il via libera da parte del Ministro dell'economia e delle finanze" ha spiegato una nota del Governo. L'Accordo di programma segue la finalizzazione dell'Accordo Sindacale tra Metinvest Adria e le organizzazioni sindacali di categoria, che definisce il quadro occupazionale e sociale connesso al piano industriale. Il progetto prevede la creazione di circa 1.100 posti di lavoro stabili tra diretti e indiretti. "Il piano prevede la realizzazione a Piombino di un impianto siderurgico di nuova generazione, per un investimento complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, di cui 1,5 miliardi relativi alla fornitura tecnologica di Danieli". Sono previsti anche investimenti relativi al potenziamento delle infrastrutture portuali e di collegamento con le banchine per 157 milioni di euro, anche se la ripartizione fra

Agenzia Giornalistica Opinione

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

RAI 1 * "LINEA BLU - PORTI D'ITALIA" - 11/07 (14.00): «IL PORTO DI ANCONA CROCEVIA DI COMMERCII E RICERCA MARINA, LA RIVIERA DEL CONERO TRA TRADIZIONI E SOSTENIBILITÀ» (VEDI-SEGUI DIRETTA VIDEO - LINK / RIVEDI STREAMING)

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Da **Ancona** a Numana alla scoperta della riviera del Conero, del suo mare e delle sue genti, ma anche del suo **porto** commerciale, uno dei principali scali dell'Adriatico, crocevia millenario di storie e culture. Prosegue il viaggio nelle Marche di "Linea Blu - Porti d'Italia", il programma condotto da Donatella Bianchi e Fabio Gallo, realizzato in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale, in onda sabato 12 luglio alle 14.00 su Rai 1. Un mare, quello della riviera anconetana, dove si allenano le "Dragonesse", vogatrici tenaci che sfidano le onde e le avversità, e dove navigano, nel silenzio, i pescatori. A bordo del "Pelikan" si va alla scoperta dell'attività delle barche "mangia plastica", che contribuiscono a mantenere pulite acque, mentre i ricercatori dell'Università politecnica delle Marche racconteranno come sia possibile "restaurare" la natura adottando soluzioni tecnologiche all'avanguardia. È proprio la ricerca scientifica a offrire risposte per contrastare le trasformazioni dell'ecosistema marino, dove rischiano di sparire specie autoctone come i "moscioli", le cozze selvatiche della riviera del Conero, mentre aumenta la presenza di fauna aliena. Le truppe di "Linea Blu" entreranno poi nel **porto** di **Ancona**, detta la "città dei due soli", grazie alla sua conformazione a gomito, dove il sole sorge e tramonta sul mare, per osservare da vicino il funzionamento di uno scalo da sempre strategico per i commerci marittimi con l'Oriente. Una città nella città tenuta viva dall'attività quotidiana di centinaia di operatori portuali: gli spettatori potranno conoscere la storia di una giovane comandante a capo di una flotta di rimorchiatori, ma anche il lavoro dei gruisti e dei "rizzatori" addetti alla sicurezza del carico a bordo. Spazio anche alla sostenibilità, con le navi da crociera che si preparano al futuro grazie all'adozione di innovativi propulsori alimentati a idrogeno. Ma questo è anche il mare dei "grottaroli", gli anconetani che si ritrovano nelle pittoresche cantine scavate nella roccia per trascorrere giornate a stretto contatto con la natura, a poca distanza da casa. E dove non può mancare il piacere della tavola con un piatto di brodetto all'anconetana, la cui preparazione è un vero gesto d'amore verso un mare quanto mai generoso. RAI * VEDI PROGRAMMI TV IN DIRETTA VIDEO / STREAMING (CLICCA QUI) RAI * RIVEDI PROGRAMMI TV ON DEMAND / STREAMING (CLICCA QUI) Per donare ora, clicca qui.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Dalle "grottarole" al brodetto, dai moscioli ai rimorchiatori: Ancona protagonista su Rai 1 con Linea Blu

Alla scoperta della riviera del Conero con le telecamere di Linea Blu, su Rai1 Da **Ancona** a Numana alla scoperta della riviera del Conero, del suo mare e delle sue genti, ma anche del suo **porto** commerciale, uno dei principali scali dell'Adriatico, crocevia millenario di storie e culture. Prosegue il viaggio nelle Marche di "Linea Blu - Porti d'Italia", il programma condotto da Donatella Bianchi e Fabio Gallo, realizzato in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale, in onda sabato 12 luglio alle 14.00 su Rai 1. Un mare, quello della riviera anconetana, dove si allenano le "Dragonesse", vogatrici tenaci che sfidano le onde e le avversità, e dove navigano, nel silenzio, i pescatori. A bordo del "Pelikan" si va alla scoperta dell'attività delle barche "mangia plastica", che contribuiscono a mantenere pulite acque, mentre i ricercatori dell'Università politecnica delle Marche racconteranno come sia possibile "restaurare" la natura adottando soluzioni tecnologiche all'avanguardia. È proprio la ricerca scientifica a offrire risposte per contrastare le trasformazioni dell'ecosistema marino, dove rischiano di sparire specie autoctone come i "moscioli", le cozze selvatiche della riviera del Conero, mentre aumenta la presenza di fauna aliena.

"Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Le troupe di "Linea Blu" entreranno poi nel **porto** di **Ancona**, detta la "città dei due soli", grazie alla sua conformazione a gomito, dove il sole sorge e tramonta sul mare, per osservare da vicino il funzionamento di uno scalo da sempre strategico per i commerci marittimi con l'Oriente. Una città nella città tenuta viva dall'attività quotidiana di centinaia di operatori portuali: gli spettatori potranno conoscere la storia di una giovane comandante a capo di una flotta di rimorchiatori, ma anche il lavoro dei gruisti e dei "rizzatori" addetti alla sicurezza del carico a bordo. Spazio anche alla sostenibilità, con le navi da crociera che si preparano al futuro grazie all'adozione di innovativi propulsori alimentati a idrogeno. Ma questo è anche il mare dei "grottaroli", gli anconetani che si ritrovano nelle pittoresche cantine scavate nella roccia per trascorrere giornate a stretto contatto con la natura, a poca distanza da casa. E dove non può mancare il piacere della tavola con un piatto di brodetto all'anconetana, la cui preparazione è un vero gesto d'amore verso un mare quanto mai generoso.



Alla scoperta della riviera del Conero con le telecamere di Linea Blu, su Rai1 Da Ancona a Numana alla scoperta della riviera del Conero, del suo mare e delle sue genti, ma anche del suo porto commerciale, uno dei principali scali dell'Adriatico, crocevia millenario di storie e culture. Prosegue il viaggio nelle Marche di "Linea Blu - Porti d'Italia", il programma condotto da Donatella Bianchi e Fabio Gallo, realizzato in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale, in onda sabato 12 luglio alle 14.00 su Rai 1. Un mare, quello della riviera anconetana, dove si allenano le "Dragonesse", vogatrici tenaci che sfidano le onde e le avversità, e dove navigano, nel silenzio, i pescatori. A bordo del "Pelikan" si va alla scoperta dell'attività delle barche "mangia plastica", che contribuiscono a mantenere pulite acque, mentre i ricercatori dell'Università politecnica delle Marche racconteranno come sia possibile "restaurare" la natura adottando soluzioni tecnologiche all'avanguardia. E proprio la ricerca scientifica a offrire risposte per contrastare le trasformazioni dell'ecosistema marino, dove rischiano di sparire specie autoctone come i "moscioli", le cozze selvatiche della riviera del Conero, mentre aumenta la presenza di fauna aliena. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Le troupe di "Linea Blu" entreranno poi nel porto di Ancona, detta la "città dei due soli", grazie alla sua conformazione a gomito, dove il sole sorge e tramonta sul mare, per osservare da vicino il funzionamento di uno scalo da sempre strategico per i commerci marittimi con l'Oriente. Una città nella città tenuta viva dall'attività quotidiana di centinaia di operatori portuali: gli spettatori potranno conoscere la storia di una giovane

Porti, da Pescara a Termoli piloti uniti nella Corporazione

Costituito organismo che unisce 4 scali tra Abruzzo e Molise La Corporazione di piloti Molise e Abruzzo è realtà. Nel porto turistico di Termoli è stato presentato l'organismo, costituito con Decreto ministeriale, alla presenza dei comandanti delle Capitanerie di Termoli (Campobasso), Vasto e Ortona (Chieti), di sindaci e amministratori comunali, delle autorità di sistema portuale del centro e sud Italia e dei piloti Stefano Marinucci di Termoli e Leonardo Castagliola per Ortona. Un terzo, entro breve, dovrebbe intraprendere un percorso di aspirante pilota. Presente anche il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale del Molise, Vincenzo Niro. L'obiettivo della corporazione è il pilotaggio unificato nei porti di Termoli, Vasto, Pescara, Ortona e sulle piattaforme di estrazione petrolifera Campo Rospo Mare. Nel contempo si ottiene un miglioramento della sicurezza e standard elevati nei servizi di pilotaggio. Insomma, dall'unione una maggiore forza e presenza. "È un ruolo attivo e l'istituzione di una corporazione migliora sicuramente la sicurezza - ha dichiarato il comandante del porto di Ortona, Dario Ambrosino - Il ruolo del pilota è fondamentale soprattutto nel fronteggiare le emergenze. Il primo passo l'abbiamo fatto, la corporazione è costituita e, ora, il lavoro va sviluppato, portato avanti. Per ora abbiamo due piloti nominati. Fondamentale il concorso per la nomina del terzo pilota e questo rappresenta un passo importante. Nei porti che vogliono crescere, i servizi devono andare di pari passo". Il comandante della Capitaneria di Vasto (Chieti) Rossella D'Ettore ha aggiunto: "Sono entrata in corsa in questa sperimentazione e sfida e devo dire che il Porto di Vasto ha avuto un incremento commerciale, ma lo si deve grazie a un servizio efficiente che si può garantire solo con una corporazione piloti. Attendiamo l'aspirante pilota". L'autorità portuale di Termoli, Giuseppe Panico, ha sottolineato come il progetto sia partito nel 2023 "quando si è concluso l'iter amministrativo su cui abbiamo creduto da Pescara fino a Termoli. La corporazione unisce questi 4 porti nel servizio di pilotaggio che ora diventa professionalmente qualificato. Abbiamo dato una certificazione di qualità ad un servizio tecnico-nautico importantissimo per l'assistenza alle navi che scalano questi porti in aumento sia nei traffici sia nei tonnellaggi".



07/11/2025 08:26

Costituito organismo che unisce 4 scali tra Abruzzo e Molise La Corporazione di piloti Molise e Abruzzo è realtà. Nel porto turistico di Termoli è stato presentato l'organismo, costituito con Decreto ministeriale, alla presenza dei comandanti delle Capitanerie di Termoli (Campobasso), Vasto e Ortona (Chieti), di sindaci e amministratori comunali, delle autorità di sistema portuale del centro e sud Italia e dei piloti Stefano Marinucci di Termoli e Leonardo Castagliola per Ortona. Un terzo, entro breve, dovrebbe intraprendere un percorso di aspirante pilota. Presente anche il sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale del Molise, Vincenzo Niro. L'obiettivo della corporazione è il pilotaggio unificato nei porti di Termoli, Vasto, Pescara, Ortona e sulle piattaforme di estrazione petrolifera Campo Rospo Mare. Nel contempo si ottiene un miglioramento della sicurezza e standard elevati nei servizi di pilotaggio. Insomma, dall'unione una maggiore forza e presenza. "È un ruolo attivo e l'istituzione di una corporazione migliora sicuramente la sicurezza - ha dichiarato il comandante del porto di Ortona, Dario Ambrosino - Il ruolo del pilota è fondamentale soprattutto nel fronteggiare le emergenze. Il primo passo l'abbiamo fatto, la corporazione è costituita e, ora, il lavoro va sviluppato, portato avanti. Per ora abbiamo due piloti nominati. Fondamentale il concorso per la nomina del terzo pilota e questo rappresenta un passo importante. Nei porti che vogliono crescere, i servizi devono andare di pari passo". Il comandante della Capitaneria di Vasto (Chieti) Rossella D'Ettore ha aggiunto: "Sono entrata in corsa in questa sperimentazione e sfida e devo dire che il Porto di Vasto ha avuto un incremento commerciale, ma lo si deve grazie a un servizio efficiente che si può garantire solo con una corporazione piloti. Attendiamo l'aspirante pilota". L'autorità portuale di

Porto, accelerata sul parcheggio: incontro Silvetti-Garofalo, in ballo un'area da 150 posti

ANCONA Mesi di discussioni e rimpalli. Poi la svolta improvvisa. Sul parcheggio dentro il porto, precisamente nell'area dell'ex stazione marittima che interessa i binari dismessi, si accende più che un lumino. Giovedì si incontreranno in Comune i principali player della partita: il sindaco Daniele Silvetti e il presidente dell'**autorità portuale** Vincenzo Garofalo. A fare da trait d'union il delegato del sindaco nel comitato di gestione dell'Authority, Giacomo Bugaro. APPROFONDIMENTI LA TASK FORCE Altri nove parcheggi ad Ancona: svelato il piano del Comune per 1.200 nuovi posti auto L'ipotesi Il Comune, a dire il vero, aveva già inserito l'ipotesi di un'area sosta al porto nel piano parcheggi presentato alle associazioni di categoria giorni fa. Ma, molto probabilmente, è stato proprio il coro levatosi dai referenti del commercio e degli artigiani ad aver dato la spinta a Comune e Authority ad incontrarsi. Tutte e quattro le sigle, infatti, hanno evidenziato la necessità di soluzioni a breve termine. E la più quotata è, appunto, quella individuata dentro il porto. A mesi di incertezze, tentennamenti, aperture e dietrofront, ecco l'unico vero passo avanti che va oltre le tante parole spese da ambedue le parti. Il merito Ad intestarsi il merito dell'accelerata è proprio Bugaro: «L'idea di un parcheggio in quella zona è stata mia», afferma con moto d'orgoglio. «E risale a diversi mesi fa - aggiunge - con tanto di bozza progettuale». Un disegno che, effettivamente, era arrivato a Palazzo del Popolo e di cui era a conoscenza anche l'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Tombolini. Un'area sosta ricavata sulla porzione di binari che verranno tolti in vista della riapertura della stazione marittima e che si trova proprio al di sotto di via XXIX Settembre. Nel disegno era prevista anche un'area di accesso per le auto (lato Mole Vanvitelliana) e una di uscita (lato Banca d'Italia). Su carta sembrerebbe tutto molto semplice da realizzare, ma le resistenze messe in campo da Garofalo evidenziano una questione cruciale: evitare le possibili interferenze del traffico automobilistico in porto con le attività dello scalo. Ma la disponibilità dello stesso Garofalo a sedersi a tavolino per discutere il progetto è già di fatto una sostanziale apertura. La fattibilità Bugaro si mostra sicuro sulla fattibilità: «In quell'area non c'è nessun pericolo di interferenze - commenta - è un tratto inutilizzato e non crea nessun ostacolo alle attività del porto». Tesi su cui Garofalo va nettamente più cauto, tanto che nella prima bozza di Piano regolatore del porto, l'area parcheggio all'ex stazione marittima non era nemmeno stata inserita. Fu una delle questioni che fece andare su tutte le furie Silvetti e su cui si consumò uno scontro tra lui e il presidente dell'**autorità portuale**. Tensione che, poi, è rientrata permettendo ai due di ricucire lo strappo. Ora un'ulteriore segnale di distensione, con un incontro che si svolgerà in Comune e a cui (pare) potrebbe partecipare anche una delegazione di commercianti



ANCONA Mesi di discussioni e rimpalli. Poi la svolta improvvisa. Sul parcheggio dentro il porto, precisamente nell'area dell'ex stazione marittima che interessa i binari dismessi, si accende più che un lumino. Giovedì si incontreranno in Comune i principali player della partita: il sindaco Daniele Silvetti e il presidente dell'authority portuale Vincenzo Garofalo. A fare da trait d'union il delegato del sindaco nel comitato di gestione dell'Authority, Giacomo Bugaro. APPROFONDIMENTI LA TASK FORCE Altri nove parcheggi ad Ancona: svelato il piano del Comune per 1.200 nuovi posti auto L'ipotesi Il Comune, a dire il vero, aveva già inserito l'ipotesi di un'area sosta al porto nel piano parcheggi presentato alle associazioni di categoria giorni fa. Ma, molto probabilmente, è stato proprio il coro levatosi dai referenti del commercio e degli artigiani ad aver dato la spinta a Comune e Authority ad incontrarsi. Tutte e quattro le sigle, infatti, hanno evidenziato la necessità di soluzioni a breve termine. E la più quotata è, appunto, quella individuata dentro il porto. A mesi di incertezze, tentennamenti, aperture e dietrofront, ecco l'unico vero passo avanti che va oltre le tante parole spese da ambedue le parti. Il merito Ad intestarsi il merito dell'accelerata è proprio Bugaro: «L'idea di un parcheggio in quella zona è stata mia», afferma con moto d'orgoglio. «E risale a diversi mesi fa - aggiunge - con tanto di bozza progettuale». Un disegno che, effettivamente, era arrivato a Palazzo del Popolo e di cui era a conoscenza anche l'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Tombolini. Un'area sosta ricavata sulla porzione di binari che verranno tolti in vista della riapertura della stazione marittima e che si trova proprio al di sotto di via XXIX Settembre. Nel disegno era prevista anche un'area di accesso per le auto (lato Mole Vanvitelliana) e una di uscita (lato Banca d'Italia). Su carta sembrerebbe tutto molto semplice da realizzare, ma le resistenze messe in campo da Garofalo evidenziano una questione cruciale: evitare le possibili interferenze del

del centro. Insomma, la faccenda comincia a prendere una piega concreta. Se non altro dal punto di vista di un dibattito tra i diretti interessati. Tenuto conto, pure, del fatto che le associazioni di categoria sono andate tutte in pressing (all'unisono) per chiedere di abbattere ogni diffidenza ad aprire il porto alle auto. L'amministrazione Silveti, che ha sempre appoggiato i commercianti su questa battaglia, ha finalmente mosso il primo passo convocando l'incontro ufficiale. Ora tutto sta vedere come si concluderà il vertice di giovedì pomeriggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il porto di Ancona sotto i riflettori: protagonista di Linea Blu nella puntata del 12 luglio

ANCONA. Sul palcoscenico di Linea Blu Porti d'Italia, la trasmissione di RaiUno condotta da Donatella Bianchi e Fabio Gallo, quest'anno in collaborazione col ministero delle infrastrutture e le Autorità di sistema portuale, i panni del protagonista spettano ora al porto di Ancona: allo scalo marchigiano sarà dedicato l'appuntamento in onda sabato 12 luglio alle ore 14. Occhi puntati sul porto di Ancona, ma anche sulla riviera del Conero e sulla ricerca scientifica nel mare Adriatico: dunque, viene sottolineato si parlerà del porto commerciale e del mondo della pesca, così come del Pelikan, il battello mangiaplastica che ripulisce il bacino portuale, delle attività di battellaggio e dei servizi marittimi ecologici. È prevista «l'intervista ad una giovane comandante a capo della flotta di rimorchiatori e le testimonianze dei gruisti e dei rizzatori: figure, quest'ultime, che si occupano della sicurezza del carico a bordo di una nave». Spazio anche alla sostenibilità, con la costruzione delle navi da crociera che si preparano al futuro grazie all'adozione di innovativi propulsori alimentati ad idrogeno. Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, si dice «orgoglioso» che il valore e le caratteristiche del porto di Ancona possano essere «scoperte attraverso uno dei programmi televisivi più conosciuti e apprezzati»: «Le immagini e le interviste aggiunge presenteranno una realtà che è parte di una comunità e che contribuisce, con tutte le sue attività, a creare ricchezza sul territorio e lavoro per le persone e le imprese». Con il sì unanime del consiglio al via le misure di sostegno Con il nuovo decreto è necessario che il pagamento sia tracciato L'Archivio nasce grazie alla Fondazione dell'isola.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Rinnovata al 2037 la concessione di Fmg Logistics in porto ad Ancona

Porti Nello scalo il gruppo ha anche installato un nuovo portale per controlli radiometrici di REDAZIONE SHIPPING ITALY Frittelli Maritime ha annunciato di avere ottenuto il rinnovo al 2037 della concessione per l'area portuale dell'ex carbonile di **Ancona**, in cui si era insediato dal 2019 con la sua Fmg Logistics . Si tratta di superfici di oltre 17.800 metri quadrati, che comprendono un magazzino coperto di circa 10.000 metri quadrati e un'ampia area scoperta. Sull'area, ha comunicato, sono "previsti ulteriori importanti Capex da effettuarsi nei prossimi mesi, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente la struttura e offrire un servizio logistico sempre più moderno, efficiente e personalizzato, in attesa che diventi operativo il colossale progetto logistico del gruppo, denominato Eagle". Parallelamente il gruppo guidato da Alberto Rossi ha anche completato un altro intervento nello scalo dorico, con la messa in funzione di un portale per controlli radiometrici, in grado - spiega - di eseguire controlli automatici in tempo reale su container e mezzi in movimento contenenti materiali metallici e non. I veicoli potranno transitare attraverso il portale mantenendo una velocità costante, mentre i sensori rileveranno la consistenza radiometrica. Tra i vantaggi offerti, la "drastica riduzione dei tempi di ispezione, maggiore fluidità nei processi di sdoganamento, tracciabilità automatica dei carichi e, soprattutto, un elevato standard qualitativo e di sicurezza per gli operatori, grazie alla tecnologia passiva utilizzata per effettuare le misurazioni". "Questi due interventi - ha commentato Rossi - nascono da una strategia chiara: fare del **porto di Ancona** uno snodo sempre più sicuro, efficiente e strategico per il traffico di merci nazionale e internazionale. Con il portale radiometrico rispondiamo a una richiesta concreta del mercato, mentre con la nuova concessione rafforziamo il nostro impegno di lungo periodo sul territorio e nel settore della logistica integrata".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Nello scalo il gruppo ha anche installato un nuovo portale per controlli radiometrici di REDAZIONE SHIPPING ITALY Frittelli Maritime ha annunciato di avere ottenuto il rinnovo al 2037 della concessione per l'area portuale dell'ex carbonile di Ancona, in cui si era insediato dal 2019 con la sua Fmg Logistics . Si tratta di superfici di oltre 17.800 metri quadrati, che comprendono un magazzino coperto di circa 10.000 metri quadrati e un'ampia area scoperta. Sull'area, ha comunicato, sono "previsti ulteriori importanti Capex da effettuarsi nei prossimi mesi, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente la struttura e offrire un servizio logistico sempre più moderno, efficiente e personalizzato, in attesa che diventi operativo il colossale progetto logistico del gruppo, denominato Eagle". Parallelamente il gruppo guidato da Alberto Rossi ha anche completato un altro intervento nello scalo dorico, con la messa in funzione di un portale per controlli radiometrici, in grado - spiega - di eseguire controlli automatici in tempo reale su container e mezzi in movimento contenenti materiali metallici e non. I veicoli potranno transitare attraverso il portale mantenendo una velocità costante, mentre i sensori rileveranno la consistenza radiometrica. Tra i vantaggi offerti, la "drastica riduzione dei tempi di ispezione, maggiore fluidità nei processi di sdoganamento, tracciabilità automatica dei carichi e, soprattutto, un elevato standard qualitativo e di sicurezza per gli operatori, grazie alla tecnologia passiva utilizzata per effettuare le misurazioni". "Questi due interventi - ha commentato Rossi - nascono da una strategia chiara: fare del porto di Ancona uno snodo sempre più sicuro, efficiente e strategico per il traffico di merci nazionale e internazionale. Con il portale radiometrico rispondiamo a una richiesta concreta del mercato, mentre con la nuova concessione rafforziamo il nostro impegno di lungo periodo sul territorio e nel settore della logistica integrata". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA

The Medi Telegraph

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Piloti, nasce la corporazione dei porti di Abruzzo e Molise

Costituito l'organismo che unisce 4 scali da Pescara a Termoli Roma - La Corporazione di piloti Molise e Abruzzo è realtà. Nel porto turistico di Termoli è stato presentato l'organismo, costituito con decreto ministeriale, alla presenza dei comandanti delle Capitanerie di Termoli (Campobasso), Vasto e Ortona (Chieti), di sindaci e amministratori comunali, delle Autorità di sistema portuale del centro e sud Adriatico e dei piloti Stefano Marinucci di Termoli e Leonardo Castagliola per Ortona. Un terzo, entro breve, dovrebbe intraprendere un percorso di aspirante pilota. Presente anche il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale del Molise, Vincenzo Niro. L'obiettivo della corporazione è il pilotaggio unificato nei **porti** di Termoli, Vasto, Pescara, Ortona e sulle piattaforme di estrazione petrolifera Campo Rospo Mare. Nel contempo si ottiene un miglioramento della sicurezza e standard elevati nei servizi di pilotaggio. Insomma, dall'unione una maggiore forza e presenza. "E' un ruolo attivo e l'istituzione di una corporazione migliora sicuramente la sicurezza - ha dichiarato il comandante del porto di Ortona, Dario Ambrosino - Il ruolo del pilota è fondamentale soprattutto nel fronteggiare le emergenze. Il primo passo l'abbiamo fatto, la corporazione è costituita e, ora, il lavoro va sviluppato, portato avanti. Per ora abbiamo due piloti nominati. Fondamentale il concorso per la nomina del terzo pilota e questo rappresenta un passo importante. Nei **porti** che vogliono crescere, i servizi devono andare di pari passo". La comandante della Capitaneria di Vasto (Chieti) Rossella D'Ettore ha aggiunto: "Sono entrata in corsa in questa sperimentazione e sfida e devo dire che il porto di Vasto ha avuto un incremento commerciale, ma lo si deve grazie a un servizio efficiente che si può garantire solo con una corporazione piloti. Attendiamo l'aspirante pilota". Il comandante dell'Autorità marittima di Termoli, Giuseppe Panico, ha sottolineato come il progetto sia partito nel 2023 "quando si è concluso l'iter amministrativo su cui abbiamo creduto da Pescara fino a Termoli. La corporazione unisce questi 4 **porti** nel servizio di pilotaggio che ora diventa professionalmente qualificato. Abbiamo dato una certificazione di qualità ad un servizio tecnico-nautico importantissimo per l'assistenza alle navi che scalano questi **porti** in aumento sia nei traffici sia nei tonnellaggi".



07/11/2025 19:41

Costituito l'organismo che unisce 4 scali da Pescara a Termoli Roma - La Corporazione di piloti Molise e Abruzzo è realtà. Nel porto turistico di Termoli è stato presentato l'organismo, costituito con decreto ministeriale, alla presenza dei comandanti delle Capitanerie di Termoli (Campobasso), Vasto e Ortona (Chieti), di sindaci e amministratori comunali, delle Autorità di sistema portuale del centro e sud Adriatico e dei piloti Stefano Marinucci di Termoli e Leonardo Castagliola per Ortona. Un terzo, entro breve, dovrebbe intraprendere un percorso di aspirante pilota. Presente anche il sottosegretario alla presidenza della Giunta regionale del Molise, Vincenzo Niro. L'obiettivo della corporazione è il pilotaggio unificato nei porti di Termoli, Vasto, Pescara, Ortona e sulle piattaforme di estrazione petrolifera Campo Rospo Mare. Nel contempo si ottiene un miglioramento della sicurezza e standard elevati nei servizi di pilotaggio. Insomma, dall'unione una maggiore forza e presenza. "E' un ruolo attivo e l'istituzione di una corporazione migliora sicuramente la sicurezza - ha dichiarato il comandante del porto di Ortona, Dario Ambrosino - il ruolo del pilota è fondamentale soprattutto nel fronteggiare le emergenze. Il primo passo l'abbiamo fatto, la corporazione è costituita e, ora, il lavoro va sviluppato, portato avanti. Per ora abbiamo due piloti nominati. Fondamentale il concorso per la nomina del terzo pilota e questo rappresenta un passo importante. Nei porti che vogliono crescere, i servizi devono andare di pari passo". La comandante della Capitaneria di Vasto (Chieti) Rossella D'Ettore ha aggiunto: "Sono entrata in corsa in questa sperimentazione e sfida e devo dire che il porto di Vasto ha avuto un incremento commerciale, ma lo si deve grazie a un servizio efficiente che si può garantire solo con una corporazione piloti. Attendiamo l'aspirante pilota". Il comandante dell'Autorità marittima di Termoli, Giuseppe Panico, ha sottolineato come il progetto sia partito nel 2023 "quando si è concluso l'iter amministrativo su cui abbiamo creduto da Pescara fino a Termoli. La corporazione unisce questi 4

Falconara: esercitazione per il Piano di Emergenza Esterna (PEE) API. Chiusura temporanea della circolazione

Il pubblico incontro è stato organizzato dal Comune di Falconara nella sede del Circolo Cacciatori. Sono intervenuti lo stesso sindaco Signorini che ha introdotto i lavori, il viceprefetto Vicario di Ancona Davide Garra che ha illustrato le fasi della simulazione e ne ha spiegato gli obiettivi, il direttore della raffineria di Falconara Antonino Sciascia, la vicesindaco Valentina Barchiesi con delega alla Protezione civile, il sostituto commissario Roberta Taccardo della polizia stradale di Ancona oltre a rappresentanti di Vigili del Fuoco e Ast Ancona. Presenti gli assessori Romolo Cipolletti, Marco Giacanella, Ilenia Orologio, il comandante della polizia locale di Falconara Luciano Loccioni. Lo scenario esercitativo prevede lo scoppio di un incendio all'interno della raffineria, con il ferimento due operai e l'attivazione del Piano di emergenza esterno dell'Api. Per lasciare le strade libere ai mezzi di soccorso verranno chiusi i principali snodi viari di Falconara dei territori circostanti, mentre ai residenti di Villanova sarà raccomandato il rifugio al chiuso (nelle rispettive case, nei luoghi ove si trovano, ecc) per evitare il rischio di respirare residui dell'incendio. Con il coordinamento della Prefettura, saranno coinvolti il Comune di Falconara con il settore di Protezione civile e la Polizia locale, la Regione Marche Dir. Protezione Civile, la Provincia, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'Autorità di sistema portuale, la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria, la Polizia locale di Ancona, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Ancona, l'Arpam e l'Ast di Ancona, l'Agenzia Regionale Sanitaria, il servizio 118, RFI, la Società Autostrade, l'ANAS, l'Aeroporto di Falconara, la Capitaneria di Porto, oltre alla stessa raffineria. In avvio dell'incontro, il sindaco Stefania Signorini ha rammentato che sin dal suo insediamento ha evidenziato la necessità di organizzare un'esercitazione ed ha ricordato che in una prima fase era stata realizzata un'esercitazione per posti di comando, in collaborazione con il Prefetto Darco Pellos. Successivamente, il Sindaco ha ribadito la richiesta di un'esercitazione che coinvolgesse direttamente la popolazione, prendendo atto che era già stata preannunciata la programmazione di un'esercitazione realistica e rilanciando tale esigenza soprattutto dopo l'incendio verificatosi all'interno dello stabilimento la sera del 21 marzo. "Si tratta della prima esercitazione con scenario realistico, che coinvolge l'intera comunità di Villanova. Ne seguiranno altre che interesseranno altri quartieri della città", ha sottolineato il Sindaco. Durante l'assemblea è stata posta particolare attenzione alla viabilità: nel corso dell'esercitazione, che si svolgerà dalle 15 alle 18, sarà chiuso al transito il sottopasso carrabile di Villanova e i veicoli diretti a nord saranno dirottati in via Baldelli. Sarà inoltre chiusa la Statale Adriatica all'altezza dell'incrocio con via Clementina: i mezzi provenienti da Montemarciano e diretti ad Ancona



Il pubblico incontro è stato organizzato dal Comune di Falconara nella sede del Circolo Cacciatori. Sono intervenuti lo stesso sindaco Signorini che ha introdotto i lavori, il viceprefetto Vicario di Ancona Davide Garra che ha illustrato le fasi della simulazione e ne ha spiegato gli obiettivi, il direttore della raffineria di Falconara Antonino Sciascia, la vicesindaco Valentina Barchiesi con delega alla Protezione civile, il sostituto commissario Roberta Taccardo della polizia stradale di Ancona oltre a rappresentanti di Vigili del Fuoco e Ast Ancona. Presenti gli assessori Romolo Cipolletti, Marco Giacanella, Ilenia Orologio, il comandante della polizia locale di Falconara Luciano Loccioni. Lo scenario esercitativo prevede lo scoppio di un incendio all'interno della raffineria, con il ferimento due operai e l'attivazione del Piano di emergenza esterno dell'Api. Per lasciare le strade libere ai mezzi di soccorso verranno chiusi i principali snodi viari di Falconara dei territori circostanti, mentre ai residenti di Villanova sarà raccomandato il rifugio al chiuso (nelle rispettive case, nei luoghi ove si trovano, ecc...) per evitare il rischio di respirare residui dell'incendio. Con il coordinamento della Prefettura, saranno coinvolti il Comune di Falconara con il settore di Protezione civile e la Polizia locale, la Regione Marche Dir. Protezione Civile, la Provincia, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'Autorità di sistema portuale, la Polizia Stradale, la Polizia Ferroviaria, la Polizia locale di Ancona, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Ancona, l'Arpam e l'Ast di Ancona, l'Agenzia Regionale Sanitaria, il servizio 118, RFI, la Società Autostrade, l'ANAS, l'Aeroporto di Falconara, la Capitaneria di Porto, oltre alla stessa raffineria. In avvio dell'incontro, il sindaco Stefania Signorini ha rammentato che sin dal suo insediamento ha evidenziato la necessità di organizzare un'esercitazione ed ha ricordato che in una prima fase era stata realizzata un'esercitazione per posti di comando, in

saranno fatti svoltare nella stessa via Clementina e alle auto che provengono da Chiaravalle sarà imposta la direzione obbligatoria verso Montemarciano. Un altro blocco sarà istituito all'incrocio tra via Caserme e via dell'Aeroporto, vicino all'ex hotel Avion: i mezzi non potranno percorrere via delle Caserme verso la costa e saranno costretti all'inversione di marcia. Le auto in transito lungo via Marconi non potranno imboccare lo svincolo per la Variante alla Statale 16 (all'altezza dell'innesto tra via Marconi e via Baldelli) con direzione Pesaro, ma troveranno la direzione obbligatoria verso Ancona-SS76. Sulla Statale 76 saranno deviati anche i veicoli che percorrono la Variante alla Statale 16 provenienti da Ancona e diretti a Pesaro, attraverso un blocco all'altezza della Caffetteria, allo stesso tempo i veicoli provenienti dalla SS76 non potranno imboccare la SS16 con direzione Pesaro. L'esercitazione coinvolgerà parzialmente anche Ancona: i mezzi pesanti provenienti dal porto potranno essere deviati lungo la via Conca per raggiungere il casello autostradale di Ancona Sud. Oltre agli automobilisti l'esercitazione coinvolgerà direttamente i residenti di Villanova, cui sarà raccomandato di restare in casa, chiudere porte e finestre e sintonizzarsi con una radio o con il telefonino a Radio '60- '70- '80 (frequenza 88.0 Mhz), per avere aggiornamenti sull'evoluzione dell'emergenza. Le informazioni saranno diramate anche attraverso il **sistema** di messaggistica del Comune di Falconara e attraverso It-Alert., un innovativo **sistema** di messaggistica predisposto dal Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in grado di raggiungere tutti i dispositivi cellulari presenti in un raggio di 3 km dal sito dell'incidente. Nell'evidenziare che nel corso dell'esercitazione avrà luogo anche l'emissione dalla sirena dell'API di tre segnali acustici di allarme e che vi sarà una significativa concentrazione di mezzi di soccorso e di pronto intervento, si invita la cittadinanza del quartiere Villanova a prendere parte all'esercitazione che rappresenta un importante momento di prevenzione e di partecipazione. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-07-2025 alle 14:24 sul giornale del 12 luglio 2025 0 letture Commenti.

Blue economy, da summit modello 'creare valore' per far crescere economia del mare

(Adnkronos) - Un modello condiviso per "creare valore" attraverso una sinergia fra istituzioni, operatori e associazioni che si occupano dell'economia del mare nel nostro Paese. A lanciarlo, nella giornata conclusiva della quarta edizione del Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, in corso presso la sede di Unioncamere a Roma, è stato un panel a cui hanno preso parte rappresentanti della Blue Economy. "Per troppi anni il mare è stato vissuto solo come fascia costiera, senza cogliere il valore che l'acqua può creare dal punto di vista economico ma anche ambientale, sociale e culturale", si legge in una nota. Da qui, hanno sottolineato i relatori del summit, "lavorare in modo sinergico su segmenti come sviluppo, innovazione digitale e ricerca significa mettere a sistema tutti quegli strumenti che possono favorire la competitività italiana in un settore in cui il Belpaese può ricoprire un ruolo primario in Europa. Dalle infrastrutture ricettive a quelle portuali, tutti gli investimenti sulla digitalizzazione e sullo sviluppo possono contribuire in maniera incisiva anche a quella transizione ecologica che è fra gli obiettivi che l'agenda europea ci richiede". Proprio su questi temi il ministero del Turismo ha lanciato un progetto per la digitalizzazione dei porti turistici italiani, evidenziando il fondamentale supporto delle associazioni di settore tra cui spicca Assonautica, che riveste un ruolo cardine nella promozione del turismo nautico attraverso progetti di eccellenza come "L'Italia vista dal mare" e "Scopri dove ti porto". Ma il mare, nell'Anno Giubilare, ha anche un ruolo simbolico ed evocativo, come ha ricordato Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede: "il mare è simbolo di comunicazione e strumento di mediazione che divide ma riesce sempre a unire, simbolo di distanze che si possono incontrare, di speranze al di là delle loro distanze, ci ricorda che la vera grandezza non sta in ciò che possiamo misurare ma nell'infinito che ci circonda e che richiama alla speranza, tema del Giubileo. Il mare è anche il luogo dove i pescatori gettano le proprie reti e fare rete ci ha detto Papa Francesco a gennaio scorso durante il Giubileo della Comunicazione, è l'unico modo che ci permette di essere salvati da un altro mare, quello della disperazione e della disinformazione". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 12 luglio 2025 127 letture Commenti.



(Adnkronos) - Un modello condiviso per "creare valore" attraverso una sinergia fra istituzioni, operatori e associazioni che si occupano dell'economia del mare nel nostro Paese. A lanciarlo, nella giornata conclusiva della quarta edizione del Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, in corso presso la sede di Unioncamere a Roma, è stato un panel a cui hanno preso parte rappresentanti della Blue Economy. "Per troppi anni il mare è stato vissuto solo come fascia costiera, senza cogliere il valore che l'acqua può creare dal punto di vista economico ma anche ambientale, sociale e culturale", si legge in una nota. Da qui, hanno sottolineato i relatori del summit, "lavorare in modo sinergico su segmenti come sviluppo, innovazione digitale e ricerca significa mettere a sistema tutti quegli strumenti che possono favorire la competitività italiana in un settore in cui il Belpaese può ricoprire un ruolo primario in Europa. Dalle infrastrutture ricettive a quelle portuali, tutti gli investimenti sulla digitalizzazione e sullo sviluppo possono contribuire in maniera incisiva anche a quella transizione ecologica che è fra gli obiettivi che l'agenda europea ci richiede". Proprio su questi temi il ministero del Turismo ha lanciato un progetto per la digitalizzazione dei porti turistici italiani, evidenziando il fondamentale supporto delle associazioni di settore tra cui spicca Assonautica, che riveste un ruolo cardine nella promozione del turismo nautico attraverso progetti di eccellenza come "L'Italia vista dal mare" e "Scopri dove ti porto". Ma il mare, nell'Anno Giubilare, ha anche un ruolo simbolico ed evocativo, come ha ricordato Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede: "il mare è simbolo di comunicazione e strumento di mediazione che divide ma riesce sempre a unire, simbolo di distanze che si possono incontrare, di speranze al di là delle loro distanze, ci ricorda che la vera grandezza non sta in ciò che possiamo misurare ma nell'infinito che ci circonda e che richiama alla

Fano: Firmato contratto per l'immersione dei fanghi di Fano ad Ancona: Serfilippi, "Una vittoria per la città"

"Questa è una giornata storica. Dopo anni di attese e rinvii, oggi mettiamo nero su bianco un impegno concreto e atteso: è una vittoria per il porto, per Torrette e per tutta la città." Così il sindaco di Fano, Luca Serfilippi, commenta la notizia della firma del contratto di appalto per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei fanghi temporaneamente stoccati nell'area di Torrette (zona Fantasy World) e nel porto di Fano. "È un passaggio fondamentale che segna la svolta in una vicenda rimasta bloccata per troppo tempo - prosegue Serfilippi -. Finalmente, grazie alla sinergia tra Comune di Fano, Regione Marche e **Autorità di sistema portuale**, mettiamo in moto un intervento atteso da quasi vent'anni. Un risultato concreto, che ci permette di restituire spazi importanti sia all'area **portuale** sia alla zona di Torrette, ponendo fine a una situazione di stallo che danneggiava la città e ostacolava lo sviluppo del nostro territorio". "Desidero ringraziare sinceramente la Regione Marche e l'**Autorità di sistema portuale** - aggiunge il sindaco - per la disponibilità, l'impegno e la collaborazione dimostrati in questi mesi. È grazie al lavoro congiunto che oggi possiamo dare una risposta concreta ai cittadini e avviare finalmente un'opera tanto attesa." La firma del contratto rappresenta il passaggio decisivo, propedeutico all'avvio dei lavori di rimozione e trasferimento dei sedimenti, previsto per settembre. Un intervento che aprirà la strada alla bonifica e al recupero funzionale delle aree oggi occupate dai depositi. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-07-2025 alle 16:10 sul giornale del 12 luglio 2025 27 letture

Commenti.



"Questa è una giornata storica. Dopo anni di attese e rinvii, oggi mettiamo nero su bianco un impegno concreto e atteso: è una vittoria per il porto, per Torrette e per tutta la città." Così il sindaco di Fano, Luca Serfilippi, commenta la notizia della firma del contratto di appalto per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei fanghi temporaneamente stoccati nell'area di Torrette (zona Fantasy World) e nel porto di Fano. "È un passaggio fondamentale che segna la svolta in una vicenda rimasta bloccata per troppo tempo - prosegue Serfilippi -. Finalmente, grazie alla sinergia tra Comune di Fano, Regione Marche e **Autorità di sistema portuale**, mettiamo in moto un intervento atteso da quasi vent'anni. Un risultato concreto, che ci permette di restituire spazi importanti sia all'area **portuale** sia alla zona di Torrette, ponendo fine a una situazione di stallo che danneggiava la città e ostacolava lo sviluppo del nostro territorio". "Desidero ringraziare sinceramente la Regione Marche e l'**Autorità di sistema portuale** - aggiunge il sindaco - per la disponibilità, l'impegno e la collaborazione dimostrati in questi mesi. È grazie al lavoro congiunto che oggi possiamo dare una risposta concreta ai cittadini e avviare finalmente un'opera tanto attesa." La firma del contratto rappresenta il passaggio decisivo, propedeutico all'avvio dei lavori di rimozione e trasferimento dei sedimenti, previsto per settembre. Un intervento che aprirà la strada alla bonifica e al recupero funzionale delle aree oggi occupate dai depositi. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-07-2025 alle 16:10 sul giornale del 12 luglio 2025 27 letture

Cronache Della Campania

Napoli

Traffico in tilt e concorrenza sleale al Porto: l'appello dei tassisti al Prefetto di Napoli

Napoli- L'Associazione Tassisti di Base lancia un nuovo, accorato appello al Prefetto di Napoli, Dott. Michele di Bari, per denunciare l'ormai insostenibile situazione della viabilità cittadina e le continue irregolarità che danneggiano il servizio taxi all'interno e nei pressi dell'area portuale. Contenuti Due problemi distinti ma strettamente legati da un unico filo rosso: l'assenza di risposte concrete da parte delle istituzioni locali, in primis il Comune di Napoli La città è paralizzata. I continui cantieri disseminati sul territorio urbano hanno portato la circolazione al collasso, come evidenziato anche da numerosi organi di informazione locali. Una condizione che mette a serio rischio la sicurezza pubblica: i mezzi di soccorso faticano a raggiungere tempestivamente le emergenze e i tassisti non riescono più a garantire un servizio regolare, con gravi ricadute economiche e professionali su una categoria già fortemente penalizzata. "A distanza di quasi due anni dalle prime interlocuzioni - si legge nella nota dell'Associazione - il Comune continua a rimanere in silenzio, mentre la situazione peggiora ogni giorno. Per questo chiediamo un incontro urgente con Sua Eccellenza il Prefetto, per individuare insieme soluzioni immediate e concrete." Nel frattempo, restano irrisolte anche le problematiche sollevate durante il presidio di protesta dell'8 luglio scorso davanti alla sede dell'Autorità Portuale. In quell'occasione, i rappresentanti delle sigle Sitan/ATN e Unimpresa/Mobilità hanno denunciato gravi violazioni che minano la legalità e la concorrenza leale: dalla gestione opaca dei permessi per nuove agenzie turistiche e info point, all'attività irregolare della ditta Beducci e delle hostess del CitySightseeing, che continuano a vendere biglietti a terra, in violazione del Codice della Navigazione. "Ombrelloni, bandiere, postazioni occasionali e improvvisati centri di vendita sono ancora ben visibili - denunciano i tassisti - nonostante le promesse fatte dai rappresentanti dell'Autorità Portuale sull'attivazione dei controlli da parte di Polmar, Guardia di Finanza e Polizia Municipale." Gli autori della lettera - Pasquale Ottaviano e Raffaele Serpico - esprimono forte disappunto per il mancato rispetto degli impegni assunti e chiedono ufficialmente al Prefetto di convocare un tavolo congiunto tra tutti gli enti coinvolti: Comune di Napoli, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Polizia Municipale e forze dell'ordine. L'obiettivo è duplice: da un lato ripristinare la legalità nell'area portuale, dall'altro intervenire con urgenza per risolvere la crisi della mobilità cittadina, prima che la protesta si trasformi in una mobilitazione ancora più clamorosa. "La città soffoca - concludono - e la nostra categoria, così come i cittadini, non può più tollerare l'inerzia istituzionale. Confidiamo nell'autorevole intervento del Prefetto per ridare dignità e sicurezza a Napoli." Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.



07/11/2025 15:13 Meta Time

Napoli- L'Associazione Tassisti di Base lancia un nuovo, accorato appello al Prefetto di Napoli, Dott. Michele di Bari, per denunciare l'ormai insostenibile situazione della viabilità cittadina e le continue irregolarità che danneggiano il servizio taxi all'interno e nei pressi dell'area portuale. Contenuti Due problemi distinti ma strettamente legati da un unico filo rosso: l'assenza di risposte concrete da parte delle istituzioni locali, in primis il Comune di Napoli La città è paralizzata. I continui cantieri disseminati sul territorio urbano hanno portato la circolazione al collasso, come evidenziato anche da numerosi organi di informazione locali. Una condizione che mette a serio rischio la sicurezza pubblica: i mezzi di soccorso faticano a raggiungere tempestivamente le emergenze e i tassisti non riescono più a garantire un servizio regolare, con gravi ricadute economiche e professionali su una categoria già fortemente penalizzata. "A distanza di quasi due anni dalle prime interlocuzioni - si legge nella nota dell'Associazione - il Comune continua a rimanere in silenzio, mentre la situazione peggiora ogni giorno. Per questo chiediamo un incontro urgente con Sua Eccellenza il Prefetto, per individuare insieme soluzioni immediate e concrete." Nel frattempo, restano irrisolte anche le problematiche sollevate durante il presidio di protesta dell'8 luglio scorso davanti alla sede dell'Autorità Portuale. In quell'occasione, i rappresentanti delle sigle Sitan/ATN e Unimpresa/Mobilità hanno denunciato gravi violazioni che minano la legalità e la concorrenza leale: dalla gestione opaca dei permessi per nuove agenzie turistiche e info point, all'attività irregolare della ditta Beducci e delle hostess del CitySightseeing, che continuano a vendere biglietti a terra, in violazione del Codice della Navigazione. "Ombrelloni, bandiere, postazioni occasionali e improvvisati centri di vendita sono ancora ben visibili - denunciano i tassisti - nonostante le promesse fatte dai rappresentanti dell'Autorità Portuale sull'attivazione dei controlli da parte di Polmar, Guardia di Finanza e Polizia Municipale." Gli autori della lettera - Pasquale Ottaviano e Raffaele Serpico - esprimono forte disappunto per il mancato rispetto degli impegni assunti e chiedono ufficialmente al Prefetto di convocare un tavolo congiunto tra tutti gli enti coinvolti: Comune di Napoli, Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Polizia Municipale e forze dell'ordine. L'obiettivo è duplice: da un lato ripristinare la legalità nell'area portuale, dall'altro intervenire con urgenza per risolvere la crisi della mobilità cittadina, prima che la protesta si trasformi in una mobilitazione ancora più clamorosa. "La città soffoca - concludono - e la nostra categoria, così come i cittadini, non può più tollerare l'inerzia istituzionale. Confidiamo nell'autorevole intervento del Prefetto per ridare dignità e sicurezza a Napoli." Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Cronache Della Campania

Napoli

Stylo 24

Napoli

L'autogol del Pd sulla nomina di Cuccaro al porto di Napoli

Misiani (paracadutato da Bergamo in Campania) solleva dubbi sul futuro presidente dello scalo. Per i dem la competenza è un handicap «Chiederemo al governo tutti i chiarimenti necessari». Così il senatore Antonio Misiani (Pd), commentando la nomina di Eliseo Cuccaro alla guida dell'**Autorità Portuale** del Mar Tirreno Centrale, ha scelto la strada della prudenza formale. Ma dietro quelle parole - apparentemente misurate - si intravede il solito meccanismo: trasformare un curriculum in un sospetto, un passato operativo in un potenziale conflitto. Il punto è semplice: Cuccaro è, dal 2022, amministratore delegato di Alilauro, una delle principali compagnie di navigazione attive nel golfo. Per qualcuno, questo basterebbe a metterlo sotto accusa. Ma a ben guardare, l'intera polemica rischia di rovesciare il principio di buon senso: chi ha esperienza, chi conosce le dinamiche del trasporto marittimo, chi ha gestito flotte e rapporti con le Authority, oggi viene trattato come un sorvegliato speciale. L'accusa implicita: sapere troppo. Misiani ha detto chiaramente che servirà verificare la coerenza del profilo con «l'imparzialità richiesta a chi è chiamato a guidare l'ente». Giusto. Ma il punto è: Cuccaro è davvero incompatibile, o è semplicemente competente? Torna, con Misiani, l'orrido concetto grillino dell'uno vale uno per cui chiunque, a questo punto, potrebbe guidare il porto di Napoli. L'accusa neanche troppo velata è che, avendo lavorato per una compagnia privata, oggi Cuccaro possa favorirla. Ma questa tesi ignora due fatti elementari. Primo: Cuccaro è pronto a dimettersi un secondo dopo la conclusione dell'iter di nomina, avviata con l'indicazione da parte del ministro Matteo Salvini. Secondo: ogni decisione dell'AdSP è sottoposta a vincoli normativi, controlli ministeriali, pareri esterni. Non c'è spazio per «scorciatoie», né zone grigie. Un tecnico vero, in una stagione decisiva. La verità è che Eliseo Cuccaro, molto apprezzato dalla Lega e dai suoi massimi rappresentanti territoriali, porta al tavolo un patrimonio che pochi altri possono vantare: conoscenza del sistema, esperienza diretta nei porti, dialogo aperto con gli operatori, e una visione concreta dei nodi da sciogliere. Nominato dal ministro Matteo Salvini, ma con curriculum di spessore e radicamento nella realtà del trasporto marittimo campano, Cuccaro rappresenta un profilo tecnico prima ancora che politico. Tanto che, come spiegato da Stylo24, lo stesso governatore Vincenzo De Luca ha dato velocemente il suo ok all'indicazione di Cuccaro. Chi oggi chiede «chiarimenti» dovrebbe forse spiegare perché non vadano chiesti anche a chi viene calato dall'alto senza alcuna esperienza o conoscenza del territorio, condizione che riguarda invece proprio Misiani che è di Bergamo ma è stato eletto in Campania. In una fase in cui il PNRR impone efficienza, rapidità e trasparenza nella gestione dei fondi destinati ai porti, l'Italia non può permettersi l'eterno sospetto verso chi conosce davvero i settori che va a guidare. Una cultura del sospetto che blocca il Paese. Non è la prima volta.



Misiani (paracadutato da Bergamo in Campania) solleva dubbi sul futuro presidente dello scalo. Per i dem la competenza è un handicap «Chiederemo al governo tutti i chiarimenti necessari». Così il senatore Antonio Misiani (Pd), commentando la nomina di Eliseo Cuccaro alla guida dell'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, ha scelto la strada della prudenza formale. Ma dietro quelle parole - apparentemente misurate - si intravede il solito meccanismo: trasformare un curriculum in un sospetto, un passato operativo in un potenziale conflitto. Il punto è semplice: Cuccaro è, dal 2022, amministratore delegato di Alilauro, una delle principali compagnie di navigazione attive nel golfo. Per qualcuno, questo basterebbe a metterlo sotto accusa. Ma a ben guardare, l'intera polemica rischia di rovesciare il principio di buon senso: chi ha esperienza, chi conosce le dinamiche del trasporto marittimo, chi ha gestito flotte e rapporti con le Authority, oggi viene trattato come un sorvegliato speciale. L'accusa implicita: sapere troppo. Misiani ha detto chiaramente che servirà verificare la coerenza del profilo con «l'imparzialità richiesta a chi è chiamato a guidare l'ente». Giusto. Ma il punto è: Cuccaro è davvero incompatibile, o è semplicemente competente? Torna, con Misiani, l'orrido concetto grillino dell'uno vale uno per cui chiunque, a questo punto, potrebbe guidare il porto di Napoli. L'accusa neanche troppo velata è che, avendo lavorato per una compagnia privata, oggi Cuccaro possa favorirla. Ma questa tesi ignora due fatti elementari. Primo: Cuccaro è pronto a dimettersi un secondo dopo la conclusione dell'iter di nomina, avviata con l'indicazione da parte del ministro Matteo Salvini. Secondo: ogni decisione dell'AdSP è sottoposta a vincoli normativi, controlli ministeriali, pareri esterni. Non c'è spazio per «scorciatoie», né zone grigie.

Stylo 24

Napoli

che accade. Ogni volta che un tecnico con esperienza reale viene nominato in un'Authority o in un ente regolatore, si solleva il coro: «È in conflitto». Ma cosa resta, allora? I funzionari di carriera che non hanno mai trattato con gli armatori? I giuristi senza esperienza logistica? I burocrati esperti solo di carte? Il risultato è paralisi. E in Campania, dove i porti sono nodi vitali per lo sviluppo e l'occupazione, tutto questo è ancora più dannoso. Le infrastrutture non si governano con la neutralità assoluta, ma con la capacità di decidere, ascoltare, trattare, risolvere. Cuccaro ha fatto questo per vent'anni. E oggi, da presidente dell'AdSP, può farlo con la responsabilità e l'equilibrio che derivano dal nuovo ruolo. Criticarlo prima ancora che entri nel suo ufficio è ingiusto. Ma soprattutto - ed è questo il punto politico - è miope. Tags: Antonio Misiani Eliseo Cuccaro.

Limoni africani con buccia non commestibile, la denuncia di Coldiretti Campania

La denuncia su di un nuovo attacco agli agricoltori della regione che arriva a poco più di un mese dal blitz nelle acque del porto di Salerno Limoni africani dalla buccia non edibile: questo il nuovo schiaffo ai prodotti "Made in Italy" comparso in questi giorni sugli scaffali della grande distribuzione. Coldiretti Campania denuncia questo nuovo attacco agli agricoltori della regione che arriva a poco più di un mese dal blitz nelle acque del porto di Salerno. In quella occasione fu intercettata una nave proveniente dallo stesso continente che trasportava uva e insalata. La denuncia "Le foto che ci arrivano da produttori, imprenditori e consumatori ci consentono tutti i giorni di fare i conti con questi continui attacchi al lavoro dei nostri soci -spiega il presidente di Coldiretti Ettore Bellelli che aggiunge - quando poi l'insidia riguarda prodotti che sono autentiche eccellenze della nostra regione alla rabbia si aggiunge anche lo sdegno". La grande distribuzione compra da Paesi lontani per pochi spiccioli, riempie gli scaffali per proporli ai consumatori a prezzi più convenienti di quelli a chilometro zero. Ed intanto le eccellenze italiane restano sulle piante in attesa di tempi migliori. Un modo di fare che offende agrumi che sono famosi in tutto il mondo: "Mentre la grande distribuzione invita a buttare via la parte esterna, noi invece invitiamo i consumatori a comprare direttamente dai produttori a chilometro zero come quelli dei Mercati di Campagna Amica. Con le bucce dei nostri prodotti si realizzano liquori dal gusto indimenticabile. Un souvenir della Campania che i turisti trasportano in ogni angolo del pianeta e poi se la scorza non si può mangiare siamo sicuri che all'interno non ci siano altre cattive sorprese?" prosegue il presidente di Coldiretti Campania Ettore Bellelli. "Le fragole spagnole, l'uva e l'insalata fuori stagione e adesso i limoni. Quale sarà il prossimo attacco al lavoro dei nostri agricoltori? Adesso ci aspettiamo che arrivino fichi ed angurie! Basta offendere i consumatori con offerte allettanti a discapito della qualità".



07/11/2025 08:05

La denuncia su di un nuovo attacco agli agricoltori della regione che arriva a poco più di un mese dal blitz nelle acque del porto di Salerno Limoni africani dalla buccia non edibile: questo il nuovo schiaffo ai prodotti "Made in Italy" comparso in questi giorni sugli scaffali della grande distribuzione. Coldiretti Campania denuncia questo nuovo attacco agli agricoltori della regione che arriva a poco più di un mese dal blitz nelle acque del porto di Salerno. In quella occasione fu intercettata una nave proveniente dallo stesso continente che trasportava uva e insalata. La denuncia "Le foto che ci arrivano da produttori, imprenditori e consumatori ci consentono tutti i giorni di fare i conti con questi continui attacchi al lavoro dei nostri soci -spiega il presidente di Coldiretti Ettore Bellelli che aggiunge - quando poi l'insidia riguarda prodotti che sono autentiche eccellenze della nostra regione alla rabbia si aggiunge anche lo sdegno". La grande distribuzione compra da Paesi lontani per pochi spiccioli, riempie gli scaffali per proporli ai consumatori a prezzi più convenienti di quelli a chilometro zero. Ed intanto le eccellenze italiane restano sulle piante in attesa di tempi migliori. Un modo di fare che offende agrumi che sono famosi in tutto il mondo: "Mentre la grande distribuzione invita a buttare via la parte esterna, noi invece invitiamo i consumatori a comprare direttamente dai produttori a chilometro zero come quelli dei Mercati di Campagna Amica. Con le bucce dei nostri prodotti si realizzano liquori dal gusto indimenticabile. Un souvenir della Campania che i turisti trasportano in ogni angolo del pianeta e poi se la scorza non si può mangiare siamo sicuri che all'interno non ci siano altre cattive sorprese?" prosegue il presidente di Coldiretti Campania Ettore Bellelli. "Le fragole spagnole, l'uva e l'insalata fuori stagione e adesso i limoni. Quale sarà il prossimo attacco al lavoro dei nostri agricoltori? Adesso ci aspettiamo che arrivino fichi ed angurie! Basta offendere i consumatori con offerte allettanti a discapito della qualità".

Il Nautilus

Bari

L'Italia al centro delle nuove rotte globali: il Mediterraneo tra sfide e opportunità

(Guido Grimaldi, presidente ALIS; foto courtesy ALIS) Manduria . Presso la Masseria 'Li Reni' di casa Vespa, Guido Grimaldi, presidente di ALIS, ha tracciato la rotta futura in un Mediterraneo tra sfide e opportunità. Presenti anche Luigi Di Maio (Rappresentante speciale dell'UE per la regione del Golfo), Edoardo Rixi (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), oltre alla partecipazione di istituzioni, imprenditori e stakeholder di primo piano. L'evento ha visto il dibattito concentrato più su una geopolitica del Mediterraneo influenzato da guerre e che vede "L'Italia e il Mediterraneo protagonisti delle nuove sfide globali". Tensioni internazionali, come il conflitto russo-ucraino e l'instabilità in Medio Oriente, stanno ri-definendo le rotte commerciali globali in un mercato in continua evoluzione. "La posizione geografica dell'Italia - ha detto Guido Grimaldi - ci permette di consolidare i collegamenti con Mediterraneo orientale e Asia. È una strategia che guarda al futuro, perché chi si posiziona oggi su questi mercati avrà vantaggi competitivi enormi domani". "Nel settore ro-ro, in particolare, l'Italia domina il Mediterraneo: otto dei primi dieci porti sono italiani e la quota di mercato nazionale è passata dal 13% al 26% in dieci anni", ha aggiunto Grimaldi, sottolineando che "tale risultato non è frutto del caso, ma di investimenti mirati e di una visione strategica condivisa da imprenditori, istituzioni e operatori". Ancora una volta, Guido Grimaldi ha parlato delle norme europee stringenti, come quelle legate all'EU ETS e il Fuel EU Maritime. Secondo ALIS queste norme rischiano di penalizzare il trasporto marittimo italiano. "Tali misure - ha ribadito Grimaldi - se non accompagnate da investimenti e incentivi adeguati, possono ridurre la competitività delle imprese, danneggiare i porti nazionali e avere ripercussioni sui costi per cittadini e aziende". Il Viceministro Edoardo Rixi su questo punto ha rimarcato: "Siamo sempre stati critici sull'estensione dell'ETS al settore marittimo. È un controsenso rispetto agli stessi obiettivi europei. Per questo tutti i proventi che il MIT incasserà saranno interamente reinvestiti per sostenere la transizione ecologica delle flotte e difendere il lavoro, il know-how e la competitività delle imprese italiane". Luigi Di Maio - Rappresentante speciale dell'UE per la regione del Golfo - nel suo intervento, ha posto l'attenzione sul valore politico dei corridoi logistici, che attraversano anche aree oggi segnate da tensioni e conflitti. "La costruzione di questi corridoi non è una conseguenza automatica della pace - ha detto - ma può contribuire a generarla, distribuendo benefici economici e stabilità. È importante continuare a lavorare in parallelo su diplomazia e sviluppo delle infrastrutture". L'evento è stato anche l'occasione per la firma del protocollo attuativo tra ALIS e l'Università di Bari, finalizzato a creare percorsi formativi. L'accordo prevede l'istituzione di uno Short Master dedicato alla logistica integrata, con attenzione agli aspetti economici, giuridici e gestionali



(Guido Grimaldi, presidente ALIS; foto courtesy ALIS) Manduria . Presso la Masseria 'Li Reni' di casa Vespa, Guido Grimaldi, presidente di ALIS, ha tracciato la rotta futura in un Mediterraneo tra sfide e opportunità. Presenti anche Luigi Di Maio (Rappresentante speciale dell'UE per la regione del Golfo), Edoardo Rixi (Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), oltre alla partecipazione di istituzioni, imprenditori e stakeholder di primo piano. L'evento ha visto il dibattito concentrato più su una geopolitica del Mediterraneo influenzato da guerre e che vede "L'Italia e il Mediterraneo protagonisti delle nuove sfide globali". Tensioni internazionali, come il conflitto russo-ucraino e l'instabilità in Medio Oriente, stanno ri-definendo le rotte commerciali globali in un mercato in continua evoluzione. "La posizione geografica dell'Italia - ha detto Guido Grimaldi - ci permette di consolidare i collegamenti con Mediterraneo orientale e Asia. È una strategia che guarda al futuro, perché chi si posiziona oggi su questi mercati avrà vantaggi competitivi enormi domani". "Nel settore ro-ro, in particolare, l'Italia domina il Mediterraneo: otto dei primi dieci porti sono italiani e la quota di mercato nazionale è passata dal 13% al 26% in dieci anni", ha aggiunto Grimaldi, sottolineando che "tale risultato non è frutto del caso, ma di investimenti mirati e di una visione strategica condivisa da imprenditori, istituzioni e operatori". Ancora una volta, Guido Grimaldi ha parlato delle norme europee stringenti, come quelle legate all'EU ETS e il Fuel EU Maritime. Secondo ALIS queste norme rischiano di penalizzare il trasporto marittimo italiano. "Tali misure - ha ribadito Grimaldi - se non accompagnate da investimenti e incentivi adeguati, possono ridurre la competitività delle imprese, danneggiare i porti nazionali e avere ripercussioni sui costi per cittadini e aziende". Il Viceministro Edoardo Rixi su questo punto ha rimarcato: "Siamo sempre stati critici sull'estensione dell'ETS al settore marittimo. È un

Il Nautilus

Bari

delle grandi infrastrutture. Bruno Vespa, nel moderare l'incontro è tornato sul tema delle Autostrade del Mare. Guido Grimaldi ha evidenziato l'importanza di tali collegamenti marittimi (Italia con Grecia e Turchia) per rispondere alle sfide globali e a garantire continuità e sono dei veri corridoi strategici. Sono seguiti interventi di Serhan Cilengir (amministratore delegato del porto turco di Gemport), Athanasios Porfyrus (Autorità Portuale di Igoumenitsa). Grimaldi ha sottolineato anche che "i traffici ro-ro dai porti pugliesi verso l'Oriente stanno crescendo sensibilmente, confermando il ruolo della Puglia come 'porta d'accesso dell'Italia verso i mercati asiatici". Il Presidente di ALIS, chiudendo il suo intervento, ha ribadito la centralità del mare e della blue economy nello sviluppo del Paese. Serve una strategia coerente che trasformi ciò che proviene dal mare in valore per il mare stesso - ha detto - a partire dalla destinazione dei proventi ETS per sostenere investimenti, occupazione e competitività". Abele Carruezzo.

Il Nautilus

Bari

Il TAR Puglia conferma la legittimità dell'operato dell'AdSPMAM sull'appalto dei lavori al porto di Barletta

Con sentenza pubblicata mercoledì 9 luglio, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Prima) ha rigettato integralmente il ricorso (n. 339/2025) presentato dal RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con impresa capogruppo D'oronzio Infrastrutture S.r.l. e costituito D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.p.A., confermando la piena legittimità dell'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il RTI, classificatosi secondo nella procedura di gara, aveva impugnato la determina con cui l'Autorità di Sistema aveva assegnato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da Fincosit S.r.l., con le mandanti Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed EMarine S.r.l.. Il TAR ha accolto totalmente la linea difensiva del Dipartimento Legale dell'Ente portuale, diretto dall'avv. Fulvio Mezzina, valutando le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti in parte infondate nel merito e in parte in parte inammissibili. In particolare, il Giudice amministrativo ha respinto gli assunti del RTI ricorrente, secondo il quale l'offerta dell'aggiudicatario sarebbe stata inattendibile, incerta e indeterminata, confermando, così, la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione giudicatrice. "Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio- commenta il commissario straordinario dell'AdSPMAM **Francesco Mastro-**. Si tratta di un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. La decisione del TAR, inoltre, è una importante vittoria della nostra squadra- conclude **Mastro-**; poiché conferma la piena regolarità e l'assoluta trasparenza dell'intero iter amministrativo istruito dai nostri Uffici, al fine di garantire legalità, efficienza e trasparenza in ogni fase della propria attività, a beneficio della collettività e dell'economia locale". Il RTI aggiudicatario della gara effettuerà tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per fornire il lavoro completamente compiuto e secondo tutte le condizioni stabilite nel capitolato speciale di appalto e nella documentazione progettuale, con le caratteristiche tecniche, qualitative, quantitative e prestazionali previste nel progetto di fattibilità tecnico-economica, posto a base di gara. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, inoltre, si occuperà di redigere, prima dell'esecuzione dei lavori, la progettazione esecutiva, compresi i relativi particolari costruttivi, in conformità al progetto di fattibilità tecnica ed economica (lo studio preliminare che valuta la realizzabilità e la convenienza del progetto, identificando la soluzione migliore tra le alternative possibili in termini di costi e benefici per la collettività) posto a base di gara dall'Ente portuale.



Con sentenza pubblicata mercoledì 9 luglio, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Prima) ha rigettato integralmente il ricorso (n. 339/2025) presentato dal RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con impresa capogruppo D'oronzio Infrastrutture S.r.l. e costituito D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.p.A., confermando la piena legittimità dell'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il RTI, classificatosi secondo nella procedura di gara, aveva impugnato la determina con cui l'Autorità di Sistema aveva assegnato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da Fincosit S.r.l., con le mandanti Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed EMarine S.r.l.. Il TAR ha accolto totalmente la linea difensiva del Dipartimento Legale dell'Ente portuale, diretto dall'avv. Fulvio Mezzina, valutando le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti in parte infondate nel merito e in parte in parte inammissibili. In particolare, il Giudice amministrativo ha respinto gli assunti del RTI ricorrente, secondo il quale l'offerta dell'aggiudicatario sarebbe stata inattendibile, incerta e indeterminata, confermando, così, la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione giudicatrice. "Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio- commenta il commissario straordinario dell'AdSPMAM **Francesco Mastro-**. Si tratta di un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. La decisione del TAR, inoltre, è una importante vittoria della nostra squadra- conclude **Mastro-**; poiché conferma la piena regolarità e l'assoluta trasparenza dell'intero iter amministrativo istruito dai nostri Uffici, al fine di garantire legalità, efficienza e

Il Nautilus

Bari

I lavori saranno condotti in modo tale da non intralciare né interrompere in alcuna maniera l'operatività del porto. L'intervento riguarda inizialmente la realizzazione del solo Molo di Ponente, sebbene il bando sia stato strutturato in modo da consentire, in una fase successiva e nell'ambito della stessa procedura, anche l'estensione dei lavori al Molo di Levante. Si tratta di un'opera imponente e strategica (il cui intervento si inquadra nell'ambito di un poderoso programma di potenziamento infrastrutturale del valore complessivo di 800 milioni di euro) che consentirà di elevare in maniera significativa la funzionalità del bacino portuale di Barletta, consentendo, contestualmente, di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere. Gli interventi previsti sono: - Allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 m in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 m prevista dal Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente; -Prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per la realizzazione del prolungamento del Molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione. L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: -Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; -L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 per complessivi euro 5.000.000,00; Sono previsti, infine, ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante, rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione. Secondo le stime i lavori dovrebbero durare circa un anno e mezzo.

Barletta, il TAR sblocca l'appalto: via libera al potenziamento del porto

Francesco Filiali

BARLETTA Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia ha messo un punto fermo nella complessa vicenda dell'appalto per l'ampliamento del porto di Barletta. Con la sentenza n. 339/2025 pubblicata il 9 luglio, la prima sezione del TAR ha infatti rigettato integralmente il ricorso presentato dal Raggruppamento Temporaneo d'Imprese guidato da D'Oronzo Infrastrutture, confermando la piena legittimità della procedura espletata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. L'appalto, che riguarda il prolungamento dei moli foranei dello scalo barlettano, era stato assegnato all'RTI capitanato da Fincosit S.r.l., con le mandanti Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime, Zeta S.r.l. ed EMarine S.r.l.. Il concorrente secondo classificato aveva contestato l'aggiudicazione, sollevando dubbi sull'attendibilità dell'offerta risultata vincente. Il TAR ha ritenuto infondate o inammissibili tutte le censure, aderendo in toto alla linea difensiva sostenuta dal Dipartimento Legale dell'ente portuale, diretto dall'avvocato Fulvio Mezzina. Il commissario straordinario dell'AdSp Mar Adriatico Meridionale, Francesco Mastro, ha commentato con soddisfazione la decisione del

Tribunale: Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio. È un intervento infrastrutturale imponente, sostenibile, che aumenterà la sicurezza dello scalo e lo renderà accessibile anche alle navi di ultima generazione. Il progetto parte di un programma di investimenti infrastrutturali più ampio da 800 milioni di euro prevede, in questa fase, la realizzazione del prolungamento del solo Molo di Ponente, per un'estensione di 500 metri, fino a raggiungere gli 805 previsti dal Piano Regolatore Portuale. È già previsto il successivo prolungamento del Molo di Levante per ulteriori 140 metri, nell'ambito della medesima procedura. L'intervento, del valore complessivo stimato in 38 milioni di euro (di cui 34 per lavori e 4 per somme a disposizione dell'amministrazione), è finanziato anche tramite fondi previsti dal Decreto Ministeriale 332 del 17 agosto 2021, che ha stanziato circa 19,9 milioni di euro. Oltre all'esecuzione vera e propria dei lavori, il raggruppamento vincitore dovrà redigere il progetto esecutivo, in linea con il progetto di fattibilità tecnico-economica già predisposto dall'Autorità portuale. Le opere saranno eseguite senza interferire con l'operatività dello scalo. La sentenza del TAR non solo sblocca un'infrastruttura strategica, ma rappresenta anche nelle parole del commissario Mastro una vittoria della squadra dell'Autorità, che ha dimostrato efficienza, trasparenza e piena aderenza ai principi di legalità amministrativa.



Puglia Live

Bari

Porto di Barletta: il TAR Puglia conferma la legittimità dell'operato dell'AdSPMAM sull'appalto dei lavori al porto di Barletta. Rigettato integralmente il ricorso presentato dai secondi classificati.

Con sentenza pubblicata mercoledì 9 luglio, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Prima) ha rigettato integralmente il ricorso (n. 339/2025) presentato dal RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con impresa capogruppo D'oronzio Infrastrutture S.r.l. e costituito D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.p.A., confermando la piena legittimità dell'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il RTI, classificatosi secondo nella procedura di gara, aveva impugnato la determina con cui l'Autorità di Sistema aveva assegnato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da Fincosit S.r.l., con le mandanti Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed EMarine S.r.l. Il TAR ha accolto totalmente la linea difensiva del Dipartimento Legale dell'Ente portuale, diretto dall'avv. Fulvio Mezzina, valutando le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti in parte infondate nel merito e in parte in parte inammissibili. In particolare, il Giudice amministrativo ha respinto gli assunti del RTI ricorrente, secondo il quale l'offerta dell'aggiudicatario sarebbe stata inattendibile, incerta e indeterminata, confermando, così, la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione giudicatrice. " Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio - commenta il commissario straordinario dell'AdSPMAM **Francesco Mastro**-. Si tratta di un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. La decisione del TAR, inoltre, è una importante vittoria della nostra squadra - conclude **Mastro**-; poiché conferma la piena regolarità e l'assoluta trasparenza dell'intero iter amministrativo istruito dai nostri Uffici, al fine di garantire legalità, efficienza e trasparenza in ogni fase della propria attività, a beneficio della collettività e dell'economia locale ". Il RTI aggiudicatario della gara effettuerà tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per fornire il lavoro completamente compiuto e secondo tutte le condizioni stabilite nel capitolato speciale di appalto e nella documentazione progettuale, con le caratteristiche tecniche, qualitative, quantitative e prestazionali previste nel progetto di fattibilità tecnico-economica, posto a base di gara. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese, inoltre, si occuperà di redigere, prima dell'esecuzione dei lavori, la progettazione esecutiva, compresi i relativi particolari costruttivi, in conformità al progetto di fattibilità tecnica ed economica (lo studio preliminare che valuta la realizzabilità e la convenienza del progetto, identificando la soluzione migliore tra le alternative possibili in termini di costi e benefici per la collettività) posto a base di gara dall'Ente portuale.



Con sentenza pubblicata mercoledì 9 luglio, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Prima) ha rigettato integralmente il ricorso (n. 339/2025) presentato dal RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese) con impresa capogruppo D'oronzio Infrastrutture S.r.l. e costituito D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali S.p.A., confermando la piena legittimità dell'aggiudicazione dell'appalto per il prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta. Il RTI, classificatosi secondo nella procedura di gara, aveva impugnato la determina con cui l'Autorità di Sistema aveva assegnato l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da Fincosit S.r.l., con le mandanti Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Zeta S.r.l. ed EMarine S.r.l. Il TAR ha accolto totalmente la linea difensiva del Dipartimento Legale dell'Ente portuale, diretto dall'avv. Fulvio Mezzina, valutando le contestazioni sollevate nel ricorso e nei successivi motivi aggiunti in parte infondate nel merito e in parte in parte inammissibili. In particolare, il Giudice amministrativo ha respinto gli assunti del RTI ricorrente, secondo il quale l'offerta dell'aggiudicatario sarebbe stata inattendibile, incerta e indeterminata, confermando, così, la legittimità delle valutazioni operate dalla Commissione giudicatrice. " Si sblocca finalmente l'avvio di un'opera strategica per Barletta e per tutto il territorio - commenta il commissario straordinario dell'AdSPMAM Francesco Mastro-. Si tratta di un intervento infrastrutturale imponente ed ecosostenibile che consentirà di elevare significativamente i livelli di sicurezza dello scalo portuale rendendolo finalmente fruibile anche alle navi di ultima generazione. La decisione del TAR, inoltre, è una importante vittoria della nostra squadra - conclude Mastro-; poiché conferma la piena regolarità e l'assoluta trasparenza

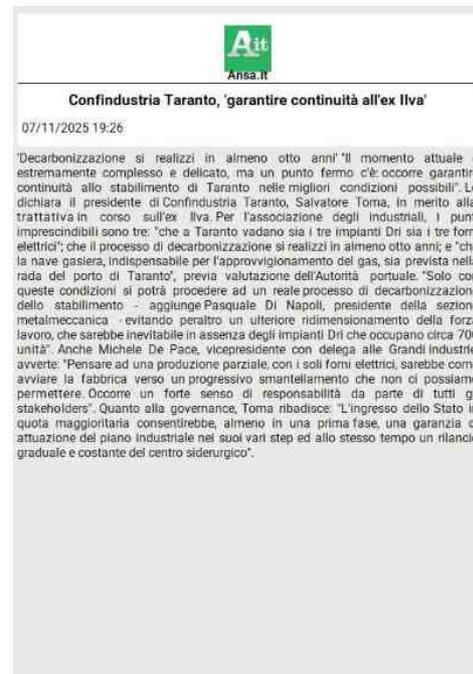
Puglia Live

Bari

I lavori saranno condotti in modo tale da non intralciare né interrompere in alcuna maniera l'operatività del porto. L'intervento riguarda inizialmente la realizzazione del solo Molo di Ponente, sebbene il bando sia stato strutturato in modo da consentire, in una fase successiva e nell'ambito della stessa procedura, anche l'estensione dei lavori al Molo di Levante. Si tratta di un'opera imponente e strategica (il cui intervento si inquadra nell'ambito di un poderoso programma di potenziamento infrastrutturale del valore complessivo di 800 milioni di euro) che consentirà di elevare in maniera significativa la funzionalità del bacino portuale di Barletta, consentendo, contestualmente, di ridurre l'apporto verso l'interno del materiale solido trasportato dalle correnti costiere. Gli interventi previsti sono: Allungamento del Molo di Tramontana di circa 500 m in modo da raggiungere la lunghezza complessiva di 805 m prevista dal Piano Regolatore Portuale (PRP) vigente; Prolungamento del Molo di Levante di circa 140 metri. Per la realizzazione del prolungamento del Molo di Ponente è stimato un quadro economico di spesa pari a 38 milioni di euro, di cui 34 milioni circa per lavori e 4 milioni per somme a disposizione dell'Amministrazione. L'importo di 38 milioni trova copertura finanziaria dalle seguenti fonti: Con D.M. 332 del 17/08/2021 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per euro 19.916.000,00; L'opera beneficia di un ulteriore finanziamento ai sensi del D.M. MIT n. 150 del 16/10/2020 per complessivi euro 5.000.000,00; Sono previsti, infine, ulteriori 13 milioni di euro a completare l'intera opera, compreso il Molo di Levante, rivenienti dall'Accordo di Coesione per la Regione Puglia, un documento, sottoscritto nel novembre 2024 tra Governo e Regione. Secondo le stime i lavori dovrebbero durare circa un anno e mezzo.

Confindustria Taranto, 'garantire continuità all'ex Ilva'

'Decarbonizzazione si realizzi in almeno otto anni' "Il momento attuale è estremamente complesso e delicato, ma un punto fermo c'è: occorre garantire continuità allo stabilimento di **Taranto** nelle migliori condizioni possibili". Lo dichiara il presidente di Confindustria **Taranto**, Salvatore Toma, in merito alla trattativa in corso sull'ex Ilva. Per l'associazione degli industriali, i punti imprescindibili sono tre: "che a **Taranto** vadano sia i tre impianti Dri sia i tre forni elettrici"; che il processo di decarbonizzazione si realizzi in almeno otto anni; e "che la nave gasiera, indispensabile per l'approvvigionamento del gas, sia prevista nella rada del **porto di Taranto**", previa valutazione dell'Autorità portuale. "Solo con queste condizioni si potrà procedere ad un reale processo di decarbonizzazione dello stabilimento - aggiunge Pasquale Di Napoli, presidente della sezione metalmeccanica - evitando peraltro un ulteriore ridimensionamento della forza lavoro, che sarebbe inevitabile in assenza degli impianti Dri che occupano circa 700 unità". Anche Michele De Pace, vicepresidente con delega alle Grandi industrie, avverte: "Pensare ad una produzione parziale, con i soli forni elettrici, sarebbe come avviare la fabbrica verso un progressivo smantellamento che non ci possiamo permettere. Occorre un forte senso di responsabilità da parte di tutti gli stakeholders". Quanto alla governance, Toma ribadisce: "L'ingresso dello Stato in quota maggioritaria consentirebbe, almeno in una prima fase, una garanzia di attuazione del piano industriale nei suoi vari step ed allo stesso tempo un rilancio graduale e costante del centro siderurgico".



Puglia Live

Taranto

Taranto: Oltre 1200 avvistamenti di cetacei, di cui 641 dopo l'entrata in funzione dell'impianto eolico offshore. Il punto di Goletta Verde

39esima edizione di Goletta Verde, la storica campagna estiva di Legambiente che solca i mari in difesa delle acque e delle coste Goletta Verde presenta a **Taranto** insieme a Jonian Dolphin Conservation lo studio "Energia Rinnovabile e Conservazione Marina Il case study dell'impianto Beleolico di **Taranto**", commissionato da Renexia Una ricerca pionieristica la prima nel suo genere nel Mediterraneo Nel Golfo di **Taranto** c'è compatibilità tra parco eolico offshore e cetacei Oltre 1200 gli avvistamenti tra delfini, grampi e capodogli, di cui 641 dopo l'entrata in funzione dell'impianto, confermano l'utilizzo invariato dell'area da parte della fauna marina. Avvistati anche esemplari di *Ziphius cavirostris*, una delle specie più elusive del Mediterraneo. Legambiente "Gli impianti di eolico offshore possono essere compatibili con la vita marina, come dimostrato dallo studio condotto da Jonian Dolphin ma anche da diversi studi internazionali. Occorre investire di più sulle rinnovabili e uscire dalla dipendenza dalle fossili" Domani, sabato 12 luglio alle ore 10,30, a Bari presso la sede di Legambiente Puglia, via Amendola 45, la conferenza stampa di presentazione di Goletta Verde sui monitoraggi delle acque pugliesi

*Per accreditarsi inviare e-mail a Gli impianti di eolico offshore possono essere compatibili con la vita marina e la biodiversità. Nel Golfo di **Taranto** tra il 2018 e il 2024, sono stati registrati oltre 1200 avvistamenti tra delfini, grampi e capodogli, di cui 641 dopo l'entrata in funzione dell'impianto eolico offshore di **Taranto**, il primo e ad oggi l'unico parco eolico offshore del mar Mediterraneo inaugurato nel 2022. È quanto emerge in estrema sintesi dalla ricerca "Energia Rinnovabile e Conservazione Marina. Il case study dell'impianto Beleolico di **Taranto**" presentata oggi nella città pugliese da Goletta Verde di Legambiente in occasione del quarto giorno di tappa in Puglia. Lo studio realizzato da Jonian Dolphin Conservation su commissione di Renexia, è il primo nel suo genere nel Mediterraneo nato con l'obiettivo primario di identificare eventuali variazioni nella presenza e distribuzione delle diverse specie di cetacei in seguito alla realizzazione del parco eolico. Per questi motivi sono stati presi in esame il periodo 2018-2021 (pre-impianto) e 2022-2024 (post-impianto), escludendo il 2020 vista la ridotta attività navale nell'area osservata durante la pandemia. Specie più avvistate: Le analisi preliminari confermano che l'utilizzo dell'area da parte dei cetacei è sostanzialmente invariato tra i due periodi. Nel corso dei monitoraggi sono state osservate le seguenti specie: *Tursiops truncatus* (tursiope), *Stenella coeruleoalba* (stenella striata), *Delphinus delphis*, *Grampus griseus* (grampo), *Physeter macrocephalus* (capodoglio) e *Ziphius cavirostris* (zifio). La *Stenella striata* è risultata la specie più frequentemente avvistata in entrambi i periodi, seguita dal grampo e dal tursiope. Un dato particolarmente interessante riguarda inoltre gli avvistamenti, nel 2023 e 2024, di esemplari di *Ziphius cavirostris*,



39esima edizione di Goletta Verde, la storica campagna estiva di Legambiente che solca i mari in difesa delle acque e delle coste Goletta Verde presenta a Taranto insieme a Jonian Dolphin Conservation lo studio "Energia Rinnovabile e Conservazione Marina Il case study dell'impianto Beleolico di Taranto", commissionato da Renexia Una ricerca pionieristica la prima nel suo genere nel Mediterraneo Nel Golfo di Taranto c'è compatibilità tra parco eolico offshore e cetacei Oltre 1200 gli avvistamenti tra delfini, grampi e capodogli, di cui 641 dopo l'entrata in funzione dell'impianto, confermano l'utilizzo invariato dell'area da parte della fauna marina. Avvistati anche esemplari di *Ziphius cavirostris*, una delle specie più elusive del Mediterraneo. Legambiente "Gli impianti di eolico offshore possono essere compatibili con la vita marina, come dimostrato dallo studio condotto da Jonian Dolphin ma anche da diversi studi internazionali. Occorre investire di più sulle rinnovabili e uscire dalla dipendenza dalle fossili" Domani, sabato 12 luglio alle ore 10,30, a Bari presso la sede di Legambiente Puglia, via Amendola 45, la conferenza stampa di presentazione di Goletta Verde sui monitoraggi delle acque pugliesi *Per accreditarsi inviare e-mail a Gli impianti di eolico offshore possono essere compatibili con la vita marina e la biodiversità. Nel Golfo di Taranto tra il 2018 e il 2024, sono stati registrati oltre 1200 avvistamenti tra delfini, grampi e capodogli, di cui 641 dopo l'entrata in funzione dell'impianto eolico offshore di Taranto, il primo e ad oggi l'unico parco eolico offshore del mar Mediterraneo inaugurato nel 2022. È quanto emerge in estrema sintesi dalla ricerca "Energia Rinnovabile e Conservazione Marina. Il case study dell'impianto Beleolico di Taranto" presentata oggi nella città pugliese da Goletta Verde di Legambiente in occasione del quarto giorno di tappa in Puglia. Lo studio realizzato da Jonian

Puglia Live

Taranto

una delle specie più elusive del Mediterraneo. Inoltre, dallo studio emerge che la stenella striata è stata osservata nel 2024 più vicino all'impianto rispetto agli anni precedenti, suggerendo un possibile utilizzo attivo dell'area da parte di questo predatore. Per tursiope e grampo, invece, non si rilevano variazioni significative nella distanza da loro mantenuta dagli aerogeneratori. "Una delle maggiori critiche che viene mossa alla realizzazione di impianti di eolico offshore - commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - è l'impatto che potrebbero avere su fauna marina e biodiversità. I risultati condotti sull'unico impianto a mare presente in Italia confermano quanto già emerso da altri studi europei sul ruolo che l'eolico offshore può avere in termini di protezione della biodiversità". Infatti, sono molti gli studi internazionali realizzati, tra gli ultimi lo studio Hermans et al. - Elasmobranchs in offshore wind farms (2025), portato avanti in Olanda e che ha dimostrato la presenza di razza chiodata (Raja clavata) tutto l'anno in tre dei siti analizzati, mentre lo squalo elefante (Cetorhinus maximus) è stato rilevato durante l'inverno. In sintesi, tutti questi dati e studi rappresentano una base di conoscenza fondamentale per la pianificazione e la realizzazione di future infrastrutture energetiche offshore nel Mediterraneo. Come Legambiente dice da tempo, è fondamentale affiancare allo sviluppo tecnologico una valutazione scientifica sistematica delle pressioni ambientali, in linea con gli obiettivi di tutela della biodiversità marina stabiliti dall'UE. A tal riguardo l'associazione ambientalista ricorda che deve essere posta una grande attenzione ad ogni fase del ciclo di vita di un impianto eolico offshore: dalla sua progettazione preliminare alla costruzione, dal funzionamento al potenziale repowering, fino alla sua rimozione. Lo sviluppo responsabile dell'eolico offshore richiede un approccio ecosistemico e una Pianificazione Spaziale Marittima (MSP) efficace per minimizzare gli impatti e massimizzare i benefici ambientali. In fase di pianificazione strategica, infatti, è cruciale porre attenzione sulle aree ecologicamente sensibili, come le Aree Marine Protette, i siti Natura 2000, le rotte migratorie di uccelli e mammiferi marini, e le zone critiche di riproduzione o alimentazione. Occorre promuovere un approccio multiuso, per valutare l'ipotesi di un potenziale impatto dell'infrastruttura sulla fauna marina locale. "I risultati dello studio presentato oggi, seppur preliminari, - spiega Francesca Cornelia Santacesaria Responsabile Ricerca Scientifica Jonian Dolphin Conservation - richiedono ulteriori analisi per comprendere meglio i comportamenti osservati e valutare se il maggiore avvicinamento della stenella all'area del parco sia legato a dinamiche naturali o a effetti indiretti correlati all'impianto stesso, per le quali si delineano ipotesi sperimentali da acclarare. Questo lavoro rappresenta un primo passo concreto per coniugare la transizione energetica con la tutela della biodiversità marina. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi anni, ribadendo che la conoscenza è il miglior alleato per una sostenibilità autentica". Lo studio ha impiegato la rigorosa metodologia statistica BACI (Before-After Control Impact) per valutare l'ipotesi di un potenziale impatto dell'infrastruttura sulla fauna marina locale. La ricerca è stata condotta sotto la supervisione del Comitato Scientifico della Jonian Dolphin Conservation, coordinato da Roberto Carlucci, professore ordinario di ecologia del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie

Puglia Live

Taranto

e Ambiente (DBBA) dell'Università degli Studi di Bari. I temi contenuti sono stati presentati oggi nel corso dell'incontro organizzato da Goletta Verde a **Taranto** presso la sede Museo Dal Mare, Torre dell'Orologio, piazza Fontana Città Vecchia e che ha visto intervenire Lunetta Franco , Presidente Legambiente **Taranto**, Daniela Salzedo , presidente Legambiente Puglia, Alessandro Maruccia , Presidente Fondazione Dal Mare, la Capitaneria di **Porto** Piero Bitetti, Sindaco di **Taranto**, Giovanni Gugliotti, nuovo Commissario Straordinario del **porto** di **Taranto**, Prof. Roberto Carlucci, Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie E Ambiente - Università degli Studi di Bari, Aldo Moro , URL CoNISMa Bari, Dott.ssa Francesca Cornelia Santacesaria , Responsabile Ricerca Scientifica Jonian Dolphin Conservation, Massimiliano Bottaro , Ricercatore Stazione Zoologica Anton Dohrn, Antonella Magda Di Leo , primo ricercatore CNR-IRSA **Taranto**, Simone Togni, Presidente ANEV e Stefano Ciafani , Presidente Legambiente Nazionale Focus Rinnovabili. Considerando gli esiti positivi di questi studi, Legambiente oggi è tornata a ribadire l'importanza di puntare sempre più sulle rinnovabili, anche per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, con progetti che puntino all'eolico offshore soprattutto nelle aree che vengono valutate idonee. In questa partita è però importante raggiungere e superare gli obiettivi previsti dal Decreto Aree Idonee (7.387 MW al 2030, di cui già realizzati 1.803 MW, pari al 24,4% dell'obiettivo) e alla Puglia basterebbe realizzare dai 3 ai 10 parchi eolici. Oggi, invece, la Regione mostra un deficit di installazioni pari a 174 MW, mettendo in evidenza la necessità di dover accelerare il ritmo di installazioni sul territorio. Dal 2021 ad oggi, infatti, la media annuale delle installazioni è stata pari a 339 MW, numero che deve salire fino a 1.015,2 MW annuo se vuole raggiungere gli obiettivi regionali al 2030. Se invece la regione continuerà come fatto fino ad ora, il traguardo fissato dal Decreto Aree Idonee verrà raggiunto in 16,5 anni, con ben 10,5 anni di ritardo. "La Regione Puglia potrebbe diventare in breve tempo un vero e proprio hub delle rinnovabili visti i suoi enormi potenziali - dichiara Daniela Salzedo, presidente Legambiente Puglia . A testimoniare la percentuale di copertura dei fabbisogni energetici, ad oggi, tra i più alti in Italia, soprattutto se escludiamo impianti storici come il grande idroelettrico e consideriamo il numero di progetti a fonti rinnovabili che riguardano i territori pugliesi. Per l'eolico offshore, infatti, sono almeno 26 i progetti che stanno coinvolgendo la Regione. Non tutti questi impianti saranno realizzati, ma è interessante guardare ai numeri che mettono in evidenza non solo il grande interesse, ma anche la possibilità per la Regione di modificare profondamente il suo sistema di produzione energetica. Parliamo infatti di 24 GW di potenza per complessive 1.172 pale eoliche, poste ad una distanza media di 27 km che potrebbero cambiare il panorama energetico della regione ed avvicinarci agli obiettivi di decarbonizzazione". Prossimo evento di Goletta Verde in Puglia : domani sabato 12 luglio a Bari, ore , presso la sede di Legambiente Puglia, via Amendola 45, Goletta Verde terrà la conferenza finale di tappa con la presentazione dei dati del monitoraggio delle acque pugliesi. Segui Goletta Verde sui social: Goletta Verde | | In questa edizione 2025, torna il di Legambiente per segnalare scarichi anomali, chiazze sospette o inquinamento

Puglia Live

Taranto

lungo le coste e le spiagge del proprio territorio compilando l'apposito form sulla pagina dedicata.

Ship 2 Shore

Taranto

De Domenico scommette sul porto di Taranto e coglie l'opzione del raddoppio investendo ancora

Andranno a servire il porto jonico i primi 2 rimorchiatori dell'ordine piazzato al cantiere turco Sanmar, di cui il Portosalvo appena consegnato. Trovato anche l'accordo sindacale (con 4 sigle) in preparazione al rinnovo del regolamento e della concessione

10 luglio 2025 alle ore 10:21 di Angelo Scorza Napoli Trapela un moderato e pragmatico entusiasmo dalle parole di Gianni Andrea De Domenico, il quale in occasione dell'evento sulla governance portuale tenutosi alla Stazione Marittima di Calata Porta di Massa aveva anticipato a Ship2Shore alcuni temi sulla notizia, poi ufficializzata dal cantiere costruttore l'altro giorno. Abbiamo appena preso in consegna un nuovo mezzo costruito da Sanmar (il Portosalvo, nda) e ci apprestiamo a riceverne un altro prossimamente; e penso che ci avvarremo a breve dell'opzione per ordinare un'altra coppia di rimorchiatori afferma il presidente della Rimorchiatori Napoletani, storica impresa che affonda le sue radici nel 1917, cui fanno capo circa 250 soci. L'impiego dei nuovi mezzi è previsto nel porto di Taranto, da dove giungono notizie fresche positive per la compagnia di navigazione partenopea. Per il porto jonico abbiamo appena firmato un accordo con 4 sigle sindacali che rappresentano i nostri lavoratori marittimi oltre alla triplice c'è anche la UGL, prima volta che ciò accade in Italia. Sicchè abbiamo avuto la possibilità di mettere le basi per un periodo di, diciamo, produttività migliorata, efficienza aumentata, con un numero di squadre sufficienti a montare un servizio customizzato. Per svolgere circa l'85-90% del traffico portuale che lavora con noi, avremo 2 rimorchiatori a disposizione h24 con un terzo pronto alla bisogna immediata ed un quarto mezzo a chiamata. Ma di quanto consta il movimento navi a Taranto in un riferimento mediamente annuale? A livello di fatturato siamo simili tra i due porti; rispetto a Napoli, a Taranto facciamo qualcosina in meno. Il picco storico normalmente si attestava sui 12-13 milioni di euro di fatturato all'anno. Adesso il porto campano ha superato i 10 milioni, quello pugliese sta appena sotto tale valore. A proposito, come viene giudicato il cambio di vertice nell'amministrazione portuale tarantina? Il porto è cambiato moltissimo, ma fortunatamente, grazie a Dio, abbiamo avuto - quella di Sergio Prete - una presidenza lunga e illuminata', che speriamo di non dover rimpiangere; è stata una persona veramente cooperativa, ha fatto due mandati abbondanti, anzi quasi tre. Tra l'altro aveva relativamente poche cose nuove da fare, e quelle decisamente le ha fatte, comprese quelle più difficili. Sicuramente agevola il fatto che operare in quel porto è molto più snello che altrove perché non essendo Direzione Marittima, la Marina Militare ha un grosso peso, e va meglio d'accordo con una Capitaneria di Porto il cui Comandante non sia un Ammiraglio, dunque è più sul pezzo'. Saranno quasi 60 anni che operiamo a Taranto ormai, è stato un inizio molto in crescendo, adesso viste le ben note crisi generali contingenti dell'economia locale, speriamo che le cose possano recuperare, anche se non ce lo aspettiamo nell'immediato. Sbloccata



Ship 2 Shore

Taranto

la questione contrattualistica, c'è la possibilità di investire ancora grazie al nuovo mezzo? Gianni Andrea De Domenico Gianni Andrea De Domenico Il nostro programma era già partito con l'idea di fare questa cosa della riorganizzazione del servizio con un anno di anticipo, ma non eravamo riusciti nell'intento per i diversi veti delle varie sigle sindacali. Adesso che si è sbloccato il tutto, riprendiamo il programma, che prevede appunto l'arrivo di questo nuovo rimorchiatore, il Portosalvo, che ci è stato formalmente consegnato due giorni fa. Un tug multipurpose ad altre prestazioni che ha la possibilità d'intervento anche fuori dallo scalo, oltre che svolgere le normali attività in porto. Si tratta di un investimento di 7,9 di euro a confronto con gli 8,4 milioni odierni di quanto appena confermato; sono 4 mezzi gemelli tutti di classe superiore MAKIII e design Robert Allan. Ne seguirà un altro a fine ottobre che andrà ancora a Taranto, e con questa coppia si consente già di completare la turnazione di tutti i mezzi e mettere fuori servizio quelli un po' più anziani, così da avere una flotta totalmente moderna di mezzi azimutali. Su Taranto avremo pertanto 5 rimorchiatori sempre pronti ad operare, oltre ad un sesto in stand by. Queste specifiche saranno probabilmente le linee guida del nuovo regolamento che andrà in concessione. Degli altri 2, uno arriverà per Napoli, e l'ultimo per Taranto, entro il 2026. Come dicevo, l'ordine è già partito e c'è un'opzione per altri 2 che però andremo appunto a confermare a fine anno, e questo investimento permetterà finalmente di avere una flotta totalmente equilibrata, tutto ciò che serve nelle condizioni di manutenzione adeguata. Sono tutti progetti molto evoluti, diciamo stiamo spendendo prima di poter passare alla versione assistita, ma con caratteristiche meccaniche simili ed è quel qualcosa che ci permette di dire che i nostri porti si adeguano alla evoluzione del mercato. La logica sottostante è che i porti di questo genere, ovvero che se lo possono permettere, devono essere anche un poco un volano per la portualità vicina, in qualche modo dipendente, consentendo di utilizzare al meglio quel mezzo che non serve più nella nostra organizzazione, presso porti piccoli. Questo è un programma ambizioso, ma non è quello che avremmo dovuto fare se la governance nei nostri porti fosse stata un po' più coadiuvante' e di supporto; nel caso potremmo essere ai livelli dei canadesi, magari, o almeno dei nostri vicini norvegesi e danesi, dove sono permessi mezzi ibridi o anche full electric. Ma quale è il reale problema? L'assenza di un orizzonte temporale certo in cui investire? In verità ci sarebbe tutto, a partire dalla tecnologia. Fino a ieri mancavano principalmente le norme applicative delle tecnologie già esistenti da tempo, ed anche i registri di classifica sono pronti, e i sistemi di sicurezza che datavano ai regi decreti' delle nostre passate generazioni si stavano orientando. Tuttavia ci si aspettava qualche input più preciso e deciso dalle varie organizzazioni internazionali tipo IMO ecc., che però è arrivato, sebbene un poco blando, anche loro forse sono stati un po' combattuti prima di deliberare. Adesso c'è stato un enorme appesantimento rispetto alle usanze del Nord europeo. Ma ora abbiamo finalmente un regolamento che consente di valutare in maniera abbastanza applicabile ed eseguibile l'inserimento. Da ciò parte tutta una serie di problematiche; ad esempio se l'equipaggio va bene o non va bene. Ma il problema principale in Italia resta la mancata elettrificazione delle banchine, andare per davvero verso un sistema green

Ship 2 Shore

Taranto

a tutti gli effetti. Sotto questo profilo noi siamo stati tra i primi ad investire in progetti sull'ibrido. La nostra filosofia è che dal porto occorre sempre poter assistere anche in alto mare; ma se non hai una sufficiente autonomia, il discorso decade... Oltre un secolo di rimorchio partenopeo il più antico atto ufficiale presente negli archivi della Rimorchiatori Napoletani porta la data del 18 giugno 1917, quando 16 persone dopo ponderata riflessione e maturi consigli si decisero a fondere in un'unica azienda tutto ciò che di loro proprietà agiva nel porto di Napoli per meglio affermare i principi di solidarietà e di affratellamento esistenti fra loro e firmarono una scrittura privata che dava vita ad una Società per i rimorchi in genere dentro e fuori il porto di Napoli. Con alcuni piccoli rimorchiatori a vapore di comune proprietà la compagnia iniziò l'attività facendo fronte al sempre maggior volume di traffico del porto di Napoli, principalmente costituito da grandi transatlantici carichi d'emigranti. La flotta del gruppo RN è costituita da 19 rimorchiatori, tutti caratterizzati da ottime doti di manovrabilità e flessibilità d'utilizzo sia per operazioni in ambito portuale che per operazioni in altura e tutti con massima classe RINA. In attesa di completare il programma di sostituzione dei rimorchiatori monoelica tradizionali con mezzi più moderni e performanti, la flotta impiegata nei porti di Bari, Gaeta, Napoli e Taranto vede impiegati 14 moderni Azimuth Stern Drive Tugs (ASDT) di potenza variabile tra i 3'750 ed i 5'500 BHP, molti dei quali con qualifica antincendio FFQ1 e RECOIL. A questi si affiancano la flotta per supporto off-shore della sussidiaria Portosalvo Ltd, che ha sede ad Aberdeen in Scozia, la cui flotta, originariamente costituita da 3 moderni PSV-DP2 di costruzione norvegese, è attualmente costituita da 2 PSV-DP2: l'UT755L Gargano (Aker Brattvaag 2002) e il Large Platform Supply Vessel STX09CD Enea (Soviknes 2010), essendo l'UT755L-FiFi1 Portosalvo (Simek 2005) stato venduto il 5 maggio 2023.

Nell'area di Sa Scafa nasce il parco urbano della Quarta Regia

Investimento di 1,6 milioni, affacci panoramici sull'acqua Riqualficato e inaugurato il parco urbano della Quarta Regia di Cagliari, a Sa Scafa. L'investimento è stato di circa un milione e 600 mila euro. Con un obiettivo: il rilancio di un complesso di 11mila metri quadri che risale alla metà del XIV secolo: il nome Quarta Regia si riferisce alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956. Fino a qualche anno fa veniva utilizzato come luogo di rimessaggio di barche e attrezzature. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione Onu, hanno trasformato l'intero compendio in un parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati e illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia della Quarta regia e dell'habitat intorno. Realizzati anche i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto a eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, riqualficata e dotata di adeguata illuminazione e impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. "La profonda riqualficazione del complesso della IV Regia rappresenta il perfetto e virtuoso esempio di trasformazione e valorizzazione di aree di particolare pregio storico e culturale finalizzata alla piena e consapevole fruizione da parte della collettività - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E', in fondo, lo spirito che, in questi otto anni, ha animato il più ampio processo di rivitalizzazione e rilancio del lungomare cagliaritano che, oggi, raggiunge il suo apice con l'apertura al pubblico di un parco di enorme pregio storico e naturalistico, che tanto avrà da offrire per lo sviluppo delle future attività culturali della città".



07/11/2025 12:09

Investimento di 1,6 milioni, affacci panoramici sull'acqua Riqualficato e inaugurato il parco urbano della Quarta Regia di Cagliari, a Sa Scafa. L'investimento è stato di circa un milione e 600 mila euro. Con un obiettivo: il rilancio di un complesso di 11mila metri quadri che risale alla metà del XIV secolo: il nome Quarta Regia si riferisce alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956. Fino a qualche anno fa veniva utilizzato come luogo di rimessaggio di barche e attrezzature. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione Onu, hanno trasformato l'intero compendio in un parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati e illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia della Quarta regia e dell'habitat intorno. Realizzati anche i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto a eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, riqualficata e dotata di adeguata illuminazione e impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. "La profonda riqualficazione del complesso della IV Regia rappresenta il perfetto e virtuoso esempio di trasformazione e valorizzazione di aree di particolare pregio storico e culturale finalizzata alla piena e consapevole fruizione da parte della collettività - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E'.

Il Nautilus

Cagliari

Conclusa la riqualificazione del Parco urbano della IV Regia a Cagliari

Con una sobria cerimonia, questa mattina, il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana**, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. Lungo i margini stradali è stata realizzata un'area parcheggio schermata da piante di essenze autoctone - proprie dell'ambiente lagunare e marino - che completano il "restauro naturalistico" della zona. "La profonda riqualificazione del complesso della IV Regia rappresenta il perfetto e virtuoso esempio di trasformazione e valorizzazione di aree di particolare pregio storico e culturale finalizzata alla piena e consapevole fruizione da parte della collettività - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E', in fondo, lo spirito che, in questi otto anni, ha animato il più ampio processo di rivitalizzazione e rilancio del lungomare cagliaritano che, oggi, raggiunge il suo apice con l'apertura al pubblico di un parco di enorme pregio storico e naturalistico, che tanto avrà da offrire per lo sviluppo delle future attività culturali della città".



07/11/2025 10:45

Con una sobria cerimonia, questa mattina, il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. Lungo i margini stradali è stata realizzata un'area parcheggio

Informazioni Marittime

Cagliari

Conclusa a Cagliari la riqualificazione del Parco urbano della IV Regia

Un'altra porzione dall'alto valore paesaggistico e storico del lungomare del capoluogo sardo ritorna ufficialmente alla libera fruizione. Il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Delana**, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. Lungo i margini stradali è stata realizzata un'area parcheggi schermata da piante di essenze autoctone - proprie dell'ambiente lagunare e marino - che completano il "restauro naturalistico" della zona. Condividi Tag porti cagliari

Articoli correlati.



07/11/2025 12:28

Un'altra porzione dall'alto valore paesaggistico e storico del lungomare del capoluogo sardo ritorna ufficialmente alla libera fruizione. Il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Delana, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di videosorveglianza, che costeggia il

Sardegna, Più "210 milioni per strade, porti e infrastrutture idriche"

CAGLIARI (ITALPRESS) - Con una delibera approvata nell'ultima riunione di Giunta sono state definite le linee d'azione di competenza dell'Assessorato dei Lavori pubblici relative alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 assegnate alla Sardegna "Con questa prima tranche di oltre 210 milioni di euro interveniamo su **porti** regionali, strade provinciali, mitigazione del rischio idrogeologico e interventi di messa in sicurezza e progettazione di interventi strategici per il potenziamento del Sistema idrico multisettoriale regionale", spiega Più. "Queste risorse rappresentano una nuova occasione che dobbiamo cogliere per affrontare sfide che riguardano opere fondamentali come le infrastrutture viarie e portuali, senza dimenticare la sfida dei mutamenti climatici che si legano alla risorsa acqua come bene da salvaguardare e al grande tema della sicurezza dei territori più a rischio sul fronte idrogeologico", aggiunge l'assessore. Come previsto dall'accordo e dalla delibera per l'assegnazione delle risorse FSC, sono state individuate dalla Giunta le linee d'azione e definiti i criteri e le modalità di assegnazione dei fondi. Per quanto riguarda le competenze dell'Assessorato dei Lavori

Pubblici gli interventi finanziati sono sei. La prima consiste nella "Realizzazione, completamento, rifunzionalizzazione ed efficientamento dei **porti** di competenza regionale", a cui vanno risorse per 51 milioni di euro, che verranno utilizzate per quattordici **porti** che hanno necessità di interventi urgenti. La seconda linea finanziaria, per 9,1 milioni, prevede la "Predisposizione DOCFAP e le progettazioni di nuove strutture portuali previste dal Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica (PRRPT)". La terza azione è destinata alla "Manutenzione e messa in sicurezza delle strade della Città Metropolitana di Cagliari", con una dotazione di 2 milioni, rappresenta la quota parte, definita in base alla estensione chilometrica, destinata alla Città Metropolitana di Cagliari dei fondi FSC 21-27, che in totale arrivano a 50 milioni per la manutenzione e messa in sicurezza delle strade provinciali di tutta la regione. Il quarto intervento ha una dotazione finanziaria di 71 milioni per la "Linea di azione di rifinanziamento interventi di mitigazione del rischio idrogeologico". La quinta linea, con fondi per 69 milioni, riguarda gli "Interventi di messa in sicurezza, implementazione e riqualificazione delle opere del Sistema idrico multisettoriale regionale (SIMR)". La sesta azione, finanziata con 8,6 milioni, è destinata alla "Progettazione di interventi strategici per il potenziamento del SIMR e delle principali opere di adduzione settoriali", che consentirà la progettazione di otto interventi strategici nel settore idrico relativi ad opere di interconnessione tra bacini e il miglioramento e l'ottimizzazione della capacità di invaso. - foto ufficio stampa Regione Sardegna - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre



CAGLIARI (ITALPRESS) - Con una delibera approvata nell'ultima riunione di Giunta sono state definite le linee d'azione di competenza dell'Assessorato dei Lavori pubblici relative alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 assegnate alla Sardegna "Con questa prima tranche di oltre 210 milioni di euro interveniamo su **porti** regionali, strade provinciali, mitigazione del rischio idrogeologico e interventi di messa in sicurezza e progettazione di interventi strategici per il potenziamento del Sistema idrico multisettoriale regionale", spiega Più. "Queste risorse rappresentano una nuova occasione che dobbiamo cogliere per affrontare sfide che riguardano opere fondamentali come le infrastrutture viarie e portuali, senza dimenticare la sfida dei mutamenti climatici che si legano alla risorsa acqua come bene da salvaguardare e al grande tema della sicurezza dei territori più a rischio sul fronte idrogeologico", aggiunge l'assessore. Come previsto dall'accordo e dalla delibera per l'assegnazione delle risorse FSC, sono state individuate dalla Giunta le linee d'azione e definiti i criteri e le modalità di assegnazione dei fondi. Per quanto riguarda le competenze dell'Assessorato dei Lavori Pubblici gli interventi finanziati sono sei. La prima consiste nella "Realizzazione, completamento, rifunzionalizzazione ed efficientamento dei porti di competenza regionale", a cui vanno risorse per 51 milioni di euro, che verranno utilizzate per quattordici **porti** che hanno necessità di interventi urgenti. La seconda linea finanziaria, per 9,1 milioni, prevede la "Predisposizione DOCFAP e le progettazioni di nuove strutture portuali previste dal Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica (PRRPT)". La terza azione è destinata alla "Manutenzione e messa in sicurezza delle

partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Sea Reporter

Cagliari

Conclusa la riqualificazione del Parco urbano della IV Regia a Cagliari

Lug 11, 2025 Un'altra porzione dall'alto valore paesaggistico e storico del lungomare cagliaritano ritorna ufficialmente alla libera fruizione. Con una sobria cerimonia, questa mattina, il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, **Massimo Deiana**, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di videosorveglianza, che costeggia il canale interno. Lungo i margini stradali è stata realizzata un'area parcheggio schermata da piante di essenze autoctone - proprie dell'ambiente lagunare e marino - che completano il "restauro naturalistico" della zona. " La profonda riqualificazione del complesso della IV Regia rappresenta il perfetto e virtuoso esempio di trasformazione e valorizzazione di aree di particolare pregio storico e culturale finalizzata alla piena e consapevole fruizione da parte della collettività - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E', in fondo, lo spirito che, in questi otto anni, ha animato il più ampio processo di rivitalizzazione e rilancio del lungomare cagliaritano che, oggi, raggiunge il suo apice con l'apertura al pubblico di un parco di enorme pregio storico e naturalistico, che tanto avrà da offrire per lo sviluppo delle future attività culturali della città".



07/11/2025 14:30 Redazione Seareporter

Lug 11, 2025 Un'altra porzione dall'alto valore paesaggistico e storico del lungomare cagliaritano ritorna ufficialmente alla libera fruizione. Con una sobria cerimonia, questa mattina, il presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha inaugurato l'appena riqualificato Parco urbano della IV Regia, in località Sa Scafa, a Cagliari. Con un investimento di circa 1 milione e 600 mila euro è stata realizzata una totale e delicata riqualificazione del complesso di 11 mila metri quadri risalente alla metà del XIV sec. (il nome Quarta Regia si riferisce, appunto, alla quarta parte del pescato che i pescatori lagunari versavano alle casse regie sotto forma di dazio fino al 1956) e utilizzato, fino a qualche anno fa, come luogo di rimessaggio di barche ed attrezzature per la pesca. I lavori, condotti sulle linee guida della metodologia progettuale della Design for All stabilita dalla convenzione ONU, hanno trasformato l'intero compendio in un vero e proprio parco inclusivo, accessibile tutto l'anno, con percorsi diversificati, illustrati con pannelli didattici ed informativi che raccontano la storia del plesso e dell'habitat naturale circostante. Diversi gli ambiti attorno ai quali sono stati sviluppati gli interventi di restyling e conservazione: l'Arena Torre Quarta Regia, l'Arena Belvedere, le Aree Eventi, i percorsi e l'area ingresso con i relativi corpi servizi. Il parco si integra perfettamente con la laguna attraverso tre piattaforme a portale, i miradouros, che, adagiandosi sugli scogli, creano un affaccio direttamente sull'acqua con vista su tre lati: una verso i monti di Capoterra, l'altro verso Castello e una sulle Torri di San Pacrazio e dell'Elefante. Alle spalle del belvedere è stata, infine, inserita un'area eventi pavimentata ed attrezzata che consentirà l'installazione temporanea di gazebo e strutture rimovibili. L'intero complesso, aperto ad eventi culturali e picnic, è dotato di servizi, percorsi guidati ed è accessibile, da via dei Calafati, attraverso una viabilità, anch'essa riqualificata e dotata di adeguata illuminazione ed impianti di

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Uffici stampa. Concorso-lumaca al Policlinico, Uil-Fpl: "Adesso basta, si concluda la procedura"

La Uil-Fpl di Messina questa mattina ha partecipato alla ricorrenza del quinto anniversario dalla pubblicazione del bando di concorso per un posto da specialista della Comunicazione, al Policlinico di Messina. Presenti alcuni candidati, è stata spenta ironicamente una candelina proprio all'ingresso della direzione generale. Il concorso è fermo dopo l'espletamento della prova scritta a gennaio 2023. Era presente il segretario generale della Uil-Fpl, Livio Andronico Giuseppe Costa, segretario aziendale al Policlinico e Carmelo Runci, segretario aziendale Asp Messina. " La Uil-Fpl oggi al Policlinico al fianco dei giornalisti che aspettano da 5 anni il completamento della procedura concorsuale. Non si riesce a capire per quale motivo non si riesca a portare a termine il concorso. La procedura è iniziata da troppo tempo, qualcosa ci sfugge e non vorremmo immaginare che alla base ci siano dei tentativi per ostacolare il completamento di questa procedura. Faccio inoltre presente che a Messina, nella pubblica amministrazione non s'è mai tenuto un concorso pubblico per gli uffici stampa. Ci sono aziende ospedaliere come Papardo e Irccs che i bandi li hanno fatti, ma nel primo caso è stato revocato; ma anche altri Enti regionali come IACP, ERSU, Ente Teatro, ed altri come l'Autorità portuale dello Stretto, o la stessa l'Università. La Uil-Fpl non si fermerà, sarà vigile e chiede di sapere per quale oscuro motivo la procedura del Policlinico non va avanti e sarà allo stesso tempo vicina ai giornalisti che stanno subendo questa situazione di stallo. La questione degli uffici stampa nella pubblica amministrazione a Messina e in modo particolare della Sanità sarà portata all'attenzione del governatore Renato Schifani, il quale dovrà spiegare per quale motivo solo a Messina non si fanno i concorsi, al contrario del resto della Sicilia dove sono stati assunti giornalisti attraverso concorsi ". Conclude Livio Andronico , segretario generale della Uil-Fpl Messina.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Concorso lumaca, 5 anni fa il bando per un posto da specialista della Comunicazione, Andronico (Uil-Fpl): "Qui per celebrare con tanta tristezza questa ricorrenza. Saremo vigili sul Policlinico ma anche su altre aziende ospedaliere ed Enti"

La Uil-Fpl di Messina questa mattina ha partecipato alla ricorrenza del quinto anniversario dalla pubblicazione del bando di concorso per un posto da specialista della Comunicazione, al Policlinico di Messina. Presenti alcuni candidati, è stata spenta ironicamente una candolina proprio all'ingresso della direzione generale. Il concorso è fermo dopo l'espletamento della prova scritta a gennaio 2023. Era presente il segretario generale della Uil-Fpl, Livio Andronico, Giuseppe Costa, segretario aziendale al Policlinico e Carmelo Runci, segretario aziendale Asp Messina. " La Uil-Fpl oggi al Policlinico al fianco dei giornalisti che aspettano da 5 anni il completamento della procedura concorsuale. Non si riesce a capire per quale motivo non si riesca a portare a termine il concorso. La procedura è iniziata da troppo tempo, qualcosa ci sfugge e non vorremmo immaginare che alla base ci siano dei tentativi per ostacolare il completamento di questa procedura. Faccio inoltre presente che a Messina, nella pubblica amministrazione non s'è mai tenuto un concorso pubblico per gli uffici stampa. Ci sono aziende ospedaliere come Papardo e Irccs che i bandi li hanno fatti, ma nel primo caso è stato revocato; ma anche altri Enti regionali come IACP, ERSU, Ente Teatro, ed altri come l'**Autorità portuale dello Stretto**, o la stessa l'Università. La Uil-Fpl non si fermerà, sarà vigile e chiede di sapere per quale oscuro motivo la procedura del Policlinico non va avanti e sarà allo stesso tempo vicina ai giornalisti che stanno subendo questa situazione di stallo. La questione degli uffici stampa nella pubblica amministrazione a Messina e in modo particolare della Sanità sarà portata all'attenzione del governatore Renato Schifani, il quale dovrà spiegare per quale motivo solo a Messina non si fanno i concorsi, al contrario del resto della Sicilia dove sono stati assunti giornalisti attraverso concorsi ".



La Uil-Fpl di Messina questa mattina ha partecipato alla ricorrenza del quinto anniversario dalla pubblicazione del bando di concorso per un posto da specialista della Comunicazione, al Policlinico di Messina. Presenti alcuni candidati, è stata spenta ironicamente una candolina proprio all'ingresso della direzione generale. Il concorso è fermo dopo l'espletamento della prova scritta a gennaio 2023. Era presente il segretario generale della Uil-Fpl, Livio Andronico, Giuseppe Costa, segretario aziendale al Policlinico e Carmelo Runci, segretario aziendale Asp Messina. " La Uil-Fpl oggi al Policlinico al fianco dei giornalisti che aspettano da 5 anni il completamento della procedura concorsuale. Non si riesce a capire per quale motivo non si riesca a portare a termine il concorso. La procedura è iniziata da troppo tempo, qualcosa ci sfugge e non vorremmo immaginare che alla base ci siano dei tentativi per ostacolare il completamento di questa procedura. Faccio inoltre presente che a Messina, nella pubblica amministrazione non s'è mai tenuto un concorso pubblico per gli uffici stampa. Ci sono aziende ospedaliere come Papardo e Irccs che i bandi li hanno fatti, ma nel primo caso è stato revocato; ma anche altri Enti regionali come IACP, ERSU, Ente Teatro, ed altri come l'Autorità portuale dello Stretto, o la stessa l'Università. La Uil-Fpl non si fermerà, sarà vigile e chiede di sapere per quale oscuro motivo la procedura del Policlinico non va avanti e sarà allo stesso tempo vicina ai giornalisti che stanno subendo questa situazione

GrandangoloCatania

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

di Redazione Pubblicato il Lug 11, 2025 AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS).



di Redazione Pubblicato il Lug 11, 2025 AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente

Informare

Augusta

Porto di Augusta, al via i lavori per il terzo ponte che collegherà l'isola alla terraferma

Opera del valore di oltre 20 milioni di euro Al via i lavori del valore di oltre 20 milioni di euro per la realizzazione del terzo ponte che collegherà il comprensorio portuale dell'isola di Augusta con la terraferma, opera che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una sinergia tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, il Comune di Augusta e la Marina Militare che ha nel porto di Augusta una delle tre basi navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura. I lavori sono stati consegnati ieri e l'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre un milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi due milioni; infine la realizzazione del terzo ponte che dovrebbe essere completata entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede a Tremestieri Etneo (Catania). La nuova opera - ha commentato il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina - si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'authority, ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio». «Si tratta - ha aggiunto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare - di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti». Ricordando che le strutture della base navale della Marina Militare si trovano perlopiù nell'isola, l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia, ha spiegato che questa è «attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino - ha precisato Cottini - è un manufatto storico, di dimensioni modeste



07/11/2025 10:51

Opera del valore di oltre 20 milioni di euro Al via i lavori del valore di oltre 20 milioni di euro per la realizzazione del terzo ponte che collegherà il comprensorio portuale dell'isola di Augusta con la terraferma, opera che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una sinergia tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, il Comune di Augusta e la Marina Militare che ha nel porto di Augusta una delle tre basi navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura. I lavori sono stati consegnati ieri e l'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre un milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi due milioni; infine la realizzazione del terzo ponte che dovrebbe essere completata entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede a Tremestieri Etneo (Catania). La nuova opera - ha commentato il presidente dell'AdSP, Francesco Di Sarcina - si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'authority, ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio». «Si tratta - ha aggiunto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare - di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile configurando di fatto una terza via di fuga in caso di

Informare

Augusta

e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città», mentre la nuova opera prevede la realizzazione di due impalcati da ponte separati riservati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile.

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere



Italpress.it

Augusta

la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La Tr3

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Ti consigliamo.



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

La Voce dell'Isola

Augusta

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma

Opera strategica frutto di una sinergia tra Adsp, Comune e Marina Militare Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta



La Voce dell Isola

Augusta

Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione.

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare l'isola alla terraferma

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-

11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico



Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di

veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lora

Augusta

Augusta, al via i lavori per il terzo ponte: 20 mln di euro per collegare isola e terraferma Opera strategica frutto di una sinergia tra Adsp, Comune e Marina Militare

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma. Garantisce il raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e sarà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Pronta entro un anno. A ugusta - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un

contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del



Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma. Garantisce il raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e sarà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Pronta entro un anno. A ugusta - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine

Lora

Augusta

Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. Alcune immagini del progetto. Condividi: [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [Facebook](#) [Fai clic per condividere su X \(Si apre in una nuova finestra\)](#) [X](#).

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Altre notizie su madoniepress.



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Una nuova via di accesso per l'isola di Augusta

Giulia Sarti

AUGUSTA Con il nuovo ponte, il terzo, Augusta potrà garantire il passaggio tra l'isola e la terraferma con un nuovo collegamento del valore di oltre 20 milioni di euro. La consegna dei lavori è avvenuta nelle scorse ore e una volta ultimato il ponte diventerà un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority spiega il presidente dell'AdSp Francesco Di Sarcina ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio. L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES) Interventi collegamento di ultimo miglio che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al porto commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 Giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT) Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti. Il porto di Augusta e la Marina Militare Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre basi navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: Le strutture della si trovano perlopiù nell'isola evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste



Messaggero Marittimo

Augusta

e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città. Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'AdSp provvederà alla successiva ripiantumazione.

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Altre notizie su monrealepress.



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Prima Radio

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Condividi su Facebook Whatsapp Telegram.



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Quotidiano di Gela

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti".



Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio"

L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS).



Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma

AUGUSTA - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste



RadioRTM

Augusta

e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. Salva © Riproduzione riservata I commenti pubblicati dai lettori su www.radiortm.it riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non rappresentano in alcun modo la posizione della redazione. La redazione di radiortm.it non si assume alcuna responsabilità per il contenuto dei commenti e fornirà, eventualmente, ogni dato in suo possesso all'autorità giudiziaria che ne farà ufficialmente richiesta.

Shipping Italy

Augusta

Augusta potenzierà i collegamenti con l'isola

Porti Aggiudicati i lavori da oltre 20 milioni di euro per il potenziamento della viabilità dell'area portuale che ospita la base della Marina Militare di REDAZIONE SHIPPING ITALY Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: "Per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo 'ponte', opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze". Ne ha dato notizia l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale che ha lavorato al progetto con Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, mediante la sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (Zes)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al **Porto** Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il **porto** di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta



Porti Aggiudicati i lavori da oltre 20 milioni di euro per il potenziamento della viabilità dell'area portuale che ospita la base della Marina Militare di REDAZIONE SHIPPING ITALY Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: "Per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo 'ponte', opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze". Ne ha dato notizia l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale che ha lavorato al progetto con Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, mediante la sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (Zes)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile -

Shipping Italy

Augusta

Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Sicilia Internazionale

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS).



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Sicilia Report

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#)



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Sicilia Report

Augusta

Iscriviti alla newsletter.

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorzata esecutrice Two Smart Building che ha sede in **Tremestieri** Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale -.



07/11/2025 10:58

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorzata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale -.

Al via i lavori per il "terzo ponte" ad Augusta: 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma

La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: " Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento



La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile, inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione, la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix

Siracusa News

Augusta

dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. 11 Luglio 2025 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.

Siracusa Oggi

Augusta

Terzo ponte di Augusta, venti milioni di euro per collegare isola e terraferma

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico



Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT).

Siracusa Oggi

Augusta

veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione.

Stretto Web

Augusta

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma | RENDERING

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma. Opera strategica frutto di una sinergia tra Adsp, Comune e Marina Militare Previous Next Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. Le parole di Di Sarcina "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". Investimento L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). Le parole del sindaco "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Le parole di Cottini Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante



07/11/2025 08:55 Danilo Loria

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 milioni di euro per collegare isola e terraferma. Opera strategica frutto di una sinergia tra Adsp, Comune e Marina Militare Previous Next Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. Le parole di Di Sarcina "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". Investimento L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di

Stretto Web

Augusta

l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione.

TempoStretto

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

Tag: Redazione | venerdì 11 Luglio 2025 - 12:09 AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorzata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS).



07/11/2025 13:22

Tag: Redazione | venerdì 11 Luglio 2025 - 12:09 AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorzata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata

Rivincita nel Sud Italia: traffici portuali in salita del 10%. Hub dell'eolico tra Augusta e Taranto

Ma è allarme a Napoli: con la Coppa America, a rischio stop i dragaggi nel bacino commerciale **Genova** - Il governo italiano punta sull'eolico offshore nei porti del Sud Italia, in particolare Augusta e Taranto . Un decreto fra ministeri di Trasporti, Economia e Ambiente ha individuato le aree demaniali marittime che saranno dedicate a un investimento di 78,3 milioni di euro, ripartito su tre anni a partire dal 2025 e finanziato attraverso la riallocazione dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica. Le due aree prioritarie sono state selezionate in base a criteri di fattibilità tecnica ed economica, disponibilità di spazio, tempi di costruzione e connettività logistica. I progetti infrastrutturali previsti, che includono l'ammodernamento e il dragaggio dei bacini portuali, consentiranno lo sviluppo di attività chiave come la produzione , l'assemblaggio e il varo di componenti per parchi eolici offshore. La novità arriva in un momento di grande dinamismo per i porti del Sud Italia, con Gioia Tauro , il principale snodo di trasbordo nel Paese, che tra gennaio e giugno ha movimentato 2,1 milioni di teu (+10,5% rispetto allo stesso periodo del 2024): una tendenza, viene spiegato dall'Autorità di sistema dello scalo calabrese, che lascia presagire «un'altra ottima performance annuale» dopo l'exploit del 2024, quando chiudendo con traffici sopra i quattro milioni di teu, Gioia Tauro ha registrato il suo record di sempre. Uno buono stato di salute che concorre alla trasformazione - prevista da un emendamento di Forza Italia, approvato, al decreto Infrastrutture - dell'Agenzia portuale per il lavoro in un soggetto fornitore di manodopera ex art. 17 della legge sui porti, «che assorbirà i residui lavoratori ancora iscritti nell'elenco dell'Agenzia e ulteriori lavoratori con le qualifiche di interesse dei terminalisti per un complessivo numero di 100 persone» spiegano dall'Authority. Un cambio di passo notevole, se si pensa che l'Agenzia portuale era nata otto anni fa per raccogliere i lavoratori in esubero dello scalo. Questo risultato, spiegano dalla Filt Cgil nazionale e locale, «consentirà finalmente la stabilizzazione di lavoratori che erano rimasti fuori dal ciclo produttivo portuale e l'inserimento di giovani che saranno funzionali per la gestione dei picchi operativi del porto». Un altro 10% nel semestre è stato segnato da un altro grande terminal del Sud, quello a Salerno del gruppo Gallozzi, con 200 mila teu spinti soprattutto dal traffico dalle esportazioni di Campania e Centro-Sud Italia, sia verso gli Stati Uniti che verso Canada, Nord Europa, Mediterraneo, Africa e Asia orientale. Il Salerno Container Terminal ha assunto dall'inizio dell'anno 28 persone e ha investimenti programmati per 13 milioni di euro. Il porto di Napoli invece si appresta a ospitare la Coppa America di vela. Grande evento, ma Antonio Legora de Feo, presidente di Uniport, mette in guardia su un emendamento al decreto Sport, che prevede di usare la residua capienza delle casse di colmata del porto di Napoli per i materiali di un dragaggio dell'area



Ma è allarme a Napoli: con la Coppa America, a rischio stop i dragaggi nel bacino commerciale Genova - Il governo italiano punta sull'eolico offshore nei porti del Sud Italia, in particolare Augusta e Taranto . Un decreto fra ministeri di Trasporti, Economia e Ambiente ha individuato le aree demaniali marittime che saranno dedicate a un investimento di 78,3 milioni di euro, ripartito su tre anni a partire dal 2025 e finanziato attraverso la riallocazione dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica. Le due aree prioritarie sono state selezionate in base a criteri di fattibilità tecnica ed economica, disponibilità di spazio, tempi di costruzione e connettività logistica. I progetti infrastrutturali previsti, che includono l'ammodernamento e il dragaggio dei bacini portuali, consentiranno lo sviluppo di attività chiave come la produzione, l'assemblaggio e il varo di componenti per parchi eolici offshore. La novità arriva in un momento di grande dinamismo per i porti del Sud Italia, con Gioia Tauro, il principale snodo di trasbordo nel Paese, che tra gennaio e giugno ha movimentato 2,1 milioni di teu (+10,5% rispetto allo stesso periodo del 2024): una tendenza, viene spiegato dall'Autorità di sistema dello scalo calabrese, che lascia presagire «un'altra ottima performance annuale» dopo l'exploit del 2024, quando chiudendo con traffici sopra i quattro milioni di teu, Gioia Tauro ha registrato il suo record di sempre. Uno buono stato di salute che concorre alla trasformazione - prevista da un emendamento di Forza Italia, approvato, al decreto Infrastrutture - dell'Agenzia portuale per il lavoro in un soggetto fornitore di manodopera ex art. 17 della legge sui porti, «che assorbirà i residui lavoratori ancora iscritti nell'elenco dell'Agenzia e ulteriori lavoratori con le qualifiche di interesse dei terminalisti per un complessivo numero di 100 persone» spiegano dall'Authority. Un cambio di passo notevole, se si pensa che l'Agenzia portuale era nata otto anni fa per raccogliere i lavoratori in esubero dello scalo.

The Medi Telegraph

Augusta

Bagnoli, teatro della competizione. Ma la cassa di colmata era già destinata a ospitare i dragaggi interni al porto: il rischio, è che per questi fanghi non si trovi più spazio, con il risultato di ritardare ancora i lavori di ampliamento di cui lo scalo partenopeo ha tempo necessità.

Vetrina Tv

Augusta

Augusta, al via i lavori per il "terzo ponte": 20 mln di euro per collegare isola e terraferma

Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi meteorologici straordinari; attese le forti limitazioni del ponte Rivellino assicurerebbe elevata sicurezza in caso di esodo della cittadinanza dell'isola. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". Il porto di Augusta rappresenta per la Marina Militare una delle tre Basi Navali principali dov'è permanentemente dislocata l'aliquota della flotta nazionale destinata al pattugliamento d'altura: "Le strutture della Base Navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia -attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico



Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma: per un importo di oltre 20 milioni di euro sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di un programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio". L'investimento rientra nel PNRR misura M5C3-11 "Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)" - Interventi "collegamento di "ultimo miglio" che prevedeva tre attività: la riqualificazione del viadotto di accesso al Porto Commerciale di Augusta, già ultimata per un importo di oltre 1 milione; la riqualificazione strutturale dei piloni del viadotto Federico II, in via di ultimazione, per una cifra pari a quasi 2 milioni; infine l'intervento in questione che dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). "Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza

Vetrina Tv

Augusta

veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione.

Web Suggestion

Augusta

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS). Altri articoli dalla stessa categoria di Commenti.



AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte

Ad Augusta al via i lavori per un nuovo collegamento tra l'isola e la terraferma

Tempo di Lettura: minuti Tempo di Lettura: minuti AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp **Francesco Di Sarcina** - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente collegata alla terraferma mediante l'antico ponte Rivellino Quintana, risalente all'800, che prevede l'attraversamento dell'antica Porta Spagnola di accesso al centro storico della città, e dal viadotto ponte Federico II. Il ponte Rivellino, è un manufatto storico, di dimensioni modeste e non è idoneo a sostenere il traffico veicolare tra le due parti della città". Il viadotto ponte Federico II infatti rappresenta l'unica via di collegamento del traffico pesante tra la terraferma e l'isola che obbliga all'attraversamento delle antiche e strette vie urbane e conseguenti limitazioni in caso di impossibilità all'utilizzo del ponte Federico II. La nuova opera contempla la realizzazione di due impalcati da ponte separati deputati uno esclusivamente all'utenza militare e l'altro al traffico civile. Inoltre dovendo procedere al taglio degli alberi esistenti, l'Adsp provvederà alla successiva ripiantumazione. - foto ufficio stampa Aspm Sicilia Orientale - (ITALPRESS).



Tempo di Lettura: minuti Tempo di Lettura: minuti AUGUSTA (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Sarà realizzata una terza via di collegamento tra l'isola di Augusta e la terraferma : per un importo di oltre 20 milioni sono stati consegnati ieri i lavori del nuovo "ponte", opera strategica che, oltre a garantire un raccordo logistico di impianti portuali civili e militari e servizi tecnico-nautici per le attività portuali, consentirà la deviazione del traffico pesante sulla nuova strada e rappresenterà un'importante via di fuga in caso di emergenze. Il progetto è frutto di una significativa sinergia tra Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia orientale, Comune di Augusta e Marina Militare, in particolare Stato Maggiore della Marina, Segretariato Generale della Difesa - Direzione dei Lavori e del Demanio, grazie alla sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a mettere in campo uno sforzo congiunto per la realizzazione dell'infrastruttura. "Si inserisce in un contesto di grande importanza non solo per l'Authority - spiega il presidente dell'Adsp Francesco Di Sarcina - ma per tutto il territorio augustano e l'area militare e rappresenta una vera svolta nello sviluppo logistico, trasportistico e in termini di viabilità e sicurezza del comprensorio" L'intervento dovrebbe essere completato entro il 30 giugno 2026 dalla ditta aggiudicataria, la Fenix Consorzio Stabile di Bologna, consorziata esecutrice Two Smart Building che ha sede in Tremestieri Etneo (CT). " Si tratta di un'efficace ed efficiente soluzione anche in ordine agli aspetti di protezione civile - sottolinea il sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare - configurando di fatto una terza via di fuga in caso di calamità naturali o eventi metereologici straordinari. Inoltre la deviazione del traffico avrà come immediata conseguenza il decongestionamento del traffico con notevoli benefici per tutti". "Le strutture della base navale si trovano perlopiù nell'isola - evidenzia l'ammiraglio Andrea Cottini, comandante del Comando Marittimo di Sicilia - attualmente

Trapanese e gelese latitanti all'estero bloccati al porto di Palermo

PALERMO - Erano scappati all'estero per sfuggire alle pene inflitte loro con sentenze ormai definitive. Sono tornati in Sicilia, al **porto** di **Palermo**, tra i turisti provenienti da Livorno e da Genova. I finanzieri del comando provinciale, durante i controlli dei flussi di merci e passeggeri in arrivo nel capoluogo siciliano, li hanno scoperti. Il primo arrivava dalla Germania e avrebbe dovuto scontare una pena per violenza privata emessa dal tribunale di Gela. Le Fiamme Gialle, dopo l'arresto, lo hanno condotto, come disposto dall'autorità giudiziaria, ai domiciliari. Il secondo uomo rientrava in Sicilia dalla Svizzera. Nei suoi confronti pendeva un provvedimento di carcerazione per vari reati tra i quali truffa e altri contro la persona, emesso dal tribunale di Trapani.



New Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Tentano la fuga all'estero per sottrarsi alle condanne: arrestati al porto di Palermo

PALERMO - Erano fuggiti all'estero nel tentativo di sottrarsi alle condanne a loro carico , rese ormai definitive dalle sentenze emesse. Sono tornati in Sicilia , precisamente al porto di Palermo , tra i turisti provenienti da Livorno e Genova . Qui è dove le Fiamme Gialle , durante alcune verifiche dei flussi di merci e passeggeri in arrivo nel capoluogo siciliano, li hanno scoperti. La fuga all'estero e l'arresto a Palermo L'intervento è stato effettuato dalla Guardia di Finanza del comando provinciale di Palermo , nell'ambito di specifiche attività di controllo ai flussi di merci e passeggeri sbarcanti dalle motonavi in approdo nello scalo portuale del capoluogo . Gli agenti hanno individuato e arrestato i due soggetti , su cui pendevano misure di restrizione della libertà personale e che si erano sottratti agli ordini dell'autorità giudiziaria. I controlli In particolare, tra i numerosi turisti in transito e persone di rientro in Sicilia , provenienti rispettivamente a bordo delle navi in arrivo da Livorno e Genova , i due soggetti, destinatari di misure restrittive e che, volontariamente, si erano sottratti a tali provvedimenti, rendendosi irreperibili per la giustizia italiana e stabilendosi all'estero , sono stati trovati dai finanzieri. Il primo arrivava dalla Germania e avrebbe dovuto scontare una pena per violenza privata emessa dal Tribunale di Gela . Una volta fermato infatti, i finanzieri l'hanno condotto agli arresti domiciliari . Il secondo invece proveniva dalla Svizzera . Nei suoi confronti era stato emesso, a seguito di alcune sentenze emanate dal Tribunale di Trapani , un provvedimento di carcerazione per vari reati. Il condannato è stato quindi portato nel carcere "Pagliarelli - Antonio Lorusso" di Palermo.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Dopo le condanne per violenza e truffa erano scappati in Germania e Svizzera, catturati al porto due uomini

Si tratta di un 64enne di Gela e di un 34enne catanese che erano irreperibili, rispettivamente, da maggio e febbraio. Sono stati trovati tra i passeggeri di due navi arrivate da Livorno e Genova. Si erano resi irreperibili ed erano andati all'estero nella speranza di sfuggire al loro destino. I finanzieri del Comando provinciale hanno rintracciato e catturato due persone che, dopo le rispettive sentenze di condanna diventate ormai definitive, erano scappate dalla Sicilia cercando di fare perdere le proprie tracce. L'ultimo uomo rintracciato dai militari del 1° Nucleo metropolitano del Gruppo di Palermo è un 64enne gelese che era andato in Germania dopo l'emissione da parte del tribunale di Gela di una sentenza di condanna emessa a maggio scorso per un caso di violenza privata maturata in ambito familiare. I finanzieri, nell'ambito dei controlli portuali sui flussi di merci e passeggeri, lo hanno rintracciato mentre stava scendendo dalla motonave della Grimaldi partita da Livorno. Una volta identificato è stato accompagnato a Niscemi, dove abita, e sottoposto agli arresti domiciliari come disposto dal tribunale di Gela. Stava invece rientrando dalla Svizzera il secondo uomo catturato dai finanzieri. Si tratta di un 34enne catanese che si era reso irreperibile da gennaio scorso, quando il tribunale di Trapani aveva emesso nei suoi confronti una sentenza di condanna a un anno e sei mesi per i reati di truffa e minacce. Dopo essersi piazzati sottobordo, i finanzieri del Gruppo di Palermo hanno fermato e identificato il catanese che stava scendendo da un'imbarcazione della Gnv partita da Genova e così il suo viaggio si è concluso in una cella del carcere Pagliarelli. Nelle settimane precedenti le "fiamme gialle" avevano rintracciato altri due uomini destinatari di altrettante sentenze di condanna. Il primo, bloccato durante le fasi di sbarco di una nave della Tirrenia arrivata a Palermo da Napoli, è un 47enne di Butera (Caltanissetta) che doveva scontare 3 anni per spaccio di droga e ricettazione. L'altro invece è un palermitano di 56 anni, ora rinchiuso al Pagliarelli, di cui non si avevano notizie dal 2022. In quell'anno, infatti, il tribunale di Palermo lo aveva condannato a quasi 2 anni di detenzione per il reato di furto, ma già dopo l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti era riuscito a darsi alla macchia.



Palermo Today

Dopo le condanne per violenza e truffa erano scappati in Germania e Svizzera, catturati al porto due uomini

07/11/2025 10:28 Giornalista Palermo, Riccardo Campolo

Si tratta di un 64enne di Gela e di un 34enne catanese che erano irreperibili, rispettivamente, da maggio e febbraio. Sono stati trovati tra i passeggeri di due navi arrivate da Livorno e Genova. Si erano resi irreperibili ed erano andati all'estero nella speranza di sfuggire al loro destino. I finanzieri del Comando provinciale hanno rintracciato e catturato due persone che, dopo le rispettive sentenze di condanna diventate ormai definitive, erano scappate dalla Sicilia cercando di fare perdere le proprie tracce. L'ultimo uomo rintracciato dai militari del 1° Nucleo metropolitano del Gruppo di Palermo è un 64enne gelese che era andato in Germania dopo l'emissione da parte del tribunale di Gela di una sentenza di condanna emessa a maggio scorso per un caso di violenza privata maturata in ambito familiare. I finanzieri, nell'ambito dei controlli portuali sui flussi di merci e passeggeri, lo hanno rintracciato mentre stava scendendo dalla motonave della Grimaldi partita da Livorno. Una volta identificato è stato accompagnato a Niscemi, dove abita, e sottoposto agli arresti domiciliari come disposto dal tribunale di Gela. Stava invece rientrando dalla Svizzera il secondo uomo catturato dai finanzieri. Si tratta di un 34enne catanese che si era reso irreperibile da gennaio scorso, quando il tribunale di Trapani aveva emesso nei suoi confronti una sentenza di condanna a un anno e sei mesi per i reati di truffa e minacce. Dopo essersi piazzati sottobordo, i finanzieri del Gruppo di Palermo hanno fermato e identificato il catanese che stava scendendo da un'imbarcazione della Gnv partita da Genova e così il suo viaggio si è concluso in una cella del carcere Pagliarelli. Nelle settimane precedenti le "fiamme gialle" avevano rintracciato altri due uomini destinatari di altrettante sentenze di condanna. Il primo, bloccato durante le fasi di sbarco di una nave della Tirrenia arrivata a Palermo da Napoli, è un 47enne di Butera (Caltanissetta) che doveva scontare 3 anni per spaccio di droga e ricettazione. L'altro invece è un palermitano di 56 anni, ora rinchiuso al Pagliarelli, di cui non si avevano notizie dal 2022. In quell'anno, infatti, il tribunale di Palermo lo aveva condannato a quasi 2 anni di detenzione per il reato di furto, ma già dopo l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare nei suoi confronti era riuscito a darsi alla macchia.

Palermo, cambia l'interfaccia porto-città

Monti: Abbiamo dimostrato come i porti rappresentino un'industria che genera economia reale"

Redazione

Palermo Il porto è il punto nevralgico della relazione tra la città e il mare, non più barriera ma soglia. È un hub di innovazione, un laboratorio dinamico in cui si concretizza la transizione ecologica attraverso pratiche di mobilità sostenibile ed efficienza energetica. È un'industria a pieno titolo, non una semplice sommatoria di servizi: rappresenta economia reale. Lo abbiamo dimostrato. Con queste parole, Pasqualino Monti, presidente dell'Adsp Mare di Sicilia occidentale, ha sintetizzato il valore strategico del cantiere di Interfaccia porto-città, un investimento da oltre trentacinque milioni di euro. Si tratta di un'opera commissariata perché ritenuta strategica per il Paese: i lavori, che verranno completamente ultimati a dicembre con un ritardo nel primo lotto legato alla difficoltà di reperimento degli acciai strutturali rappresentano un passo ulteriore nella trasformazione infrastrutturale e identitaria di Palermo. L'intervento darà nuovo slancio al processo di modernizzazione della città, interessando un ulteriore tratto dei dieci chilometri di costa da Sant'Erasmo all'Arenella profondamente rigenerato negli ultimi otto anni. Unire e integrare, ricucire e recuperare. Sono i quattro pilastri concettuali alla base del progetto di Interfaccia, firmato dallo Studio Valle 3.0, selezionato attraverso un concorso internazionale per la riqualificazione del waterfront palermitano. Obiettivo: continuare a ricostruire il legame tra il porto e la città, trasformando la soglia che li separa in un luogo vivo e condiviso. L'iniziativa si inserisce nel più ampio piano di rigenerazione urbana che ha già restituito alla collettività spazi chiave come il molo Trapezoidale.



Controlli delle GdF sulle navi in arrivo al porto di Palermo: due arresti

I Finanziari del Comando Provinciale di **Palermo** nell'ambito del dispositivo operativo di controllo ai flussi di merci e passeggeri sbarcanti dalle motonavi in approdo presso lo scalo portuale del capoluogo, hanno individuato e tratto in arresto due soggetti su cui pendevano misure di restrizione della libertà personale e che si erano sottratte agli ordini dell'Autorità Giudiziaria. In particolare, le fiamme gialle in servizio presso il 1° Nucleo metropolitano del Gruppo di **Palermo** hanno individuato, tra i numerosi turisti in transito e persone in rientro in Sicilia provenienti rispettivamente a bordo delle navi in arrivo da Livorno e Genova, i due soggetti che erano stati destinatari di misure di restrizione della libertà personale e che, volontariamente, si erano sottratti a tali misure. Gli stessi si erano resi irreperibili per la giustizia italiana e si erano stabiliti all'estero. Il primo proveniva dalla Germania e avrebbe dovuto scontare una pena per reati di violenza privata emessa dal Tribunale di Gela. I finanziari dopo l'arresto lo hanno condotto, come disposto dall'Autorità giudiziaria, agli arresti domiciliari. Il secondo uomo rientrava in Sicilia dalla Svizzera. Nei suoi confronti pendeva un provvedimento di carcerazione per vari reati tra i quali truffa e altri contro la persona, emesso a seguito di sentenze emanate dal Tribunale di Trapani. Il condannato è stato quindi tradotto presso la Casa Circondariale "Pagliarelli - Antonio Lorusso" di **Palermo**, per l'espiazione delle previste pene. Dall'inizio dell'anno sono stati 4 i soggetti che, volontariamente sottrattisi a misure di restrizione della libertà personale, sono stati fermati dalle fiamme gialle che presidiano il **porto** di **Palermo**.



Informazioni Marittime

Trapani

Caronte & Tourist, la "Simone Martini" rientrerà in servizio sulla linea Trapani-Isole Egadi

Proroga di 90 giorni a partire da domani. L'ad Vincenzo Franza: "Non cambia la nostra opposizione al provvedimento di stop" La nave Simone Martini di Caronte & Tourist Isole Minori rientrerà in servizio domani sulla linea Trapani - Isole Egadi. L'unità navale era stata sostituita dalla nave Caronte a seguito del diniego delle spedizioni richiesto dalla commissione Igiene e Sicurezza al comandante della Capitaneria di Porto di Trapani. La decisione era stata immediatamente contestata dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Ieri, Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato allo stesso comandante (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al direttore Marittimo di **Palermo**, al Comando Generale delle Capitanerie di Porto e al ministero delle Infrastrutture e Trasporti) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento "fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere". Ciò - si legge nella missiva - "considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della M/N Simone Martini con la N/T Caronte); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio". All'equipaggio saranno forniti da una primaria società di catering - ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti - pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla MLC. L'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente disponendo una proroga di 90 giorni. "Intendiamo ringraziare il comandante Guglielmo Cassone - ha dichiarato l'ad di Caronte & Tourist Isole Minori, Vincenzo Franza - per la sensibilità, la disponibilità e l'equilibrio con cui, ancora un volta, ha gestito situazioni di grande delicatezza nelle quali occorre contemperare la dialettica tra le parti sociali con gli interessi delle comunità delle isole minori e con la responsabilità della pubblica amministrazione".

Condividi Tag caronte&tourist Articoli correlati.



Proroga di 90 giorni a partire da domani. L'ad Vincenzo Franza: "Non cambia la nostra opposizione al provvedimento di stop" La nave Simone Martini di Caronte & Tourist Isole Minori rientrerà in servizio domani sulla linea Trapani - Isole Egadi. L'unità navale era stata sostituita dalla nave Caronte a seguito del diniego delle spedizioni richiesto dalla commissione Igiene e Sicurezza al comandante della Capitaneria di Porto di Trapani. La decisione era stata immediatamente contestata dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Ieri, Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato allo stesso comandante (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al direttore Marittimo di Palermo, al Comando Generale delle Capitanerie di Porto e al ministero delle Infrastrutture e Trasporti) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento "fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere". Ciò - si legge nella missiva - "considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della M/N Simone Martini con la N/T Caronte); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio". All'equipaggio saranno forniti da una primaria società di catering - ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti - pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla MLC. L'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente disponendo una proroga di 90 giorni. "Intendiamo ringraziare il comandante Guglielmo Cassone -

La Gazzetta Marittima

Trapani

La nave "Simone Martini" (C&T Isole Minori) torna in servizio

Dal comandante della Capitaneria una proroga di 90 giorni MESSINA. La nave "Simone Martini" della flotta Caronte & Tourist Isole Minori oggi sabato 12 luglio rientra in servizio sulla linea che collega Trapani alle isole Egadi: era stata bloccata su richiesta della Commissione Igiene e Sicurezza al comandante della Capitaneria di Porto di Trapani e per questo motivo era stata rimpiazzata dalla nave "Caronte". Lo stop era stato immediatamente contestato dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Nella giornata di giovedì 10 la società Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato al comandante della Capitaneria trapanese (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al Direttore marittimo di Palermo, al Comando generale delle Capitanerie di Porto e al ministero delle infrastrutture) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento «fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere». Tutto questo - si legge nella missiva - «considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della "Simone Martini" con la "Caronte"); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio». All'equipaggio - era stato sottolineato - saranno forniti da una primaria società di catering (ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti) pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla Mlc. La società armatrice ha reso noto che l'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente «disponendo una proroga di 90 giorni». «Intendiamo ringraziare il comandante Guglielmo Cassone - queste le parole dell'amministratore delegato di Caronte & Tourist Isole Minori, Vincenzo Franza - per la sensibilità, la disponibilità e l'equilibrio con cui, ancora una volta, ha gestito situazioni di grande delicatezza nelle quali occorre contemperare la dialettica tra le parti sociali con gli interessi delle comunità delle isole minori e con la responsabilità della Pubblica Amministrazione».



07/12/2025 09:22

Dal comandante della Capitaneria una proroga di 90 giorni MESSINA. La nave "Simone Martini" della flotta Caronte & Tourist Isole Minori oggi sabato 12 luglio rientra in servizio sulla linea che collega Trapani alle isole Egadi: era stata bloccata su richiesta della Commissione Igiene e Sicurezza al comandante della Capitaneria di Porto di Trapani e per questo motivo era stata rimpiazzata dalla nave "Caronte". Lo stop era stato immediatamente contestato dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Nella giornata di giovedì 10 la società Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato al comandante della Capitaneria trapanese (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al Direttore marittimo di Palermo, al Comando generale delle Capitanerie di Porto e al ministero delle infrastrutture) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento «fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere». Tutto questo - si legge nella missiva - «considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della "Simone Martini" con la "Caronte"); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio». All'equipaggio - era stato sottolineato - saranno forniti da una primaria società di catering (ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti) pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla Mlc. La società armatrice ha reso noto che l'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente «disponendo una proroga di 90 giorni». «Intendiamo ringraziare il comandante Guglielmo Cassone - queste le parole dell'amministratore delegato di Caronte & Tourist Isole Minori,

Shipping Italy

Trapani

La Capitaneria dà una deroga di 90 giorni e sblocca il Simone Martini

Navi Il provvedimento chiesto e ottenuto da Caronte&Tourist per garantire la continuità del servizio, in attesa di risoluzione amministrativa o giudiziaria della vertenza sui pasti dell'equipaggio di REDAZIONE SHIPPING ITALY La nave Simone Martini di Caronte & Tourist Isole Minori rientrerà in servizio domani sulla linea Trapani - Isole Egadi. L'unità navale era stata sostituita dalla nave Caronte a seguito del diniego delle spedizioni richiesto dalla Commissione Igiene e Sicurezza al Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani. La decisione era stata immediatamente contestata dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Ne ha dato notizia la compagnia armatoriale: "Ieri, Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato allo stesso Comandante (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al Direttore Marittimo di Palermo, al Comando Generale delle Capitanerie di Porto e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento 'fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere'. Ciò considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della M/N Simone Martini con la N/T Caronte); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio. All'equipaggio saranno forniti da una primaria società di catering - ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti - pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla Mlc". L'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente disponendo una proroga di 90 giorni. "Intendiamo ringraziare il Comandante Guglielmo Cassone - ha dichiarato l'AD di Caronte & Tourist Isole Minori, Vincenzo Franza - per la sensibilità, la disponibilità e l'equilibrio con cui, ancora un volta, ha gestito situazioni di grande delicatezza nelle quali occorre contemperare la dialettica tra le parti sociali con gli interessi delle comunità delle isole minori e con la responsabilità della Pubblica Amministrazione".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



07/11/2025 15:26

Nicola Capuzzo

Navi Il provvedimento chiesto e ottenuto da Caronte&Tourist per garantire la continuità del servizio, in attesa di risoluzione amministrativa o giudiziaria della vertenza sui pasti dell'equipaggio di REDAZIONE SHIPPING ITALY La nave Simone Martini di Caronte & Tourist Isole Minori rientrerà in servizio domani sulla linea Trapani - Isole Egadi. L'unità navale era stata sostituita dalla nave Caronte a seguito del diniego delle spedizioni richiesto dalla Commissione Igiene e Sicurezza al Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani. La decisione era stata immediatamente contestata dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. Ne ha dato notizia la compagnia armatoriale: "Ieri, Caronte & Tourist Isole Minori ha inviato allo stesso Comandante (e, per conoscenza, al sindaco di Favignana, al Direttore Marittimo di Palermo, al Comando Generale delle Capitanerie di Porto e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento 'fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere'. Ciò considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della M/N Simone Martini con la N/T Caronte); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio. All'equipaggio saranno forniti da una primaria società di catering - ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti - pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla Mlc". L'Autorità

Trapani Oggi

Trapani

Guardia costiera ferma un "commercial vessel" per carenze legate alla sicurezza della navigazione

Verificate anche le condizioni di vita e di lavoro degli equipaggi imbarcati, protezione dell'ambiente marino dagli inquinamenti **Trapani** - Fermato un "commercial vessel" di bandiera straniera con a bordo 14 persone di equipaggio ormeggiato presso il **porto** di **Trapani**. Il fermo arriva a seguito di una ispezione, il team specializzato Port State Control (PSC) della Capitaneria di **Porto** di **Trapani** e di Mazara del Vallo sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Palermo. Per la gravità di tali deficienze, il team ispettivo ha, pertanto, disposto il fermo amministrativo della nave (c.d. "detenzione") allo scopo di evitare che, riprendendo il mare, la stessa possa costituire un pericolo per le persone a bordo, per l'ambiente marino e costiero e per le altre navi in navigazione. Gli ispettori, in particolare, dai test effettuati hanno dimostrato che l'equipaggio non fosse pienamente pronto per fronteggiare un incendio a bordo nonché altre carenze connesse alla preparazione dell'equipaggio stesso, attività i cui standard di sicurezza sono previsti da normative internazionali come la Convenzione per la Salvaguardia della vita Umana in Mare - SOLAS. L'impegnativa specializzazione conferisce alti standard di professionalità nell'effettuazione delle verifiche per garantire che il trasporto marittimo avvenga in modo sicuro per i passeggeri e gli equipaggi, nel rispetto dell'ambiente marino e dei limiti di emissione in atmosfera nonché per assicurare le adeguate condizioni di vita e lavoro "® Riproduzione Riservata" - E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.



Trapani Oggi

Trapani

La nave Simone Martini di C&T Isole Minori da domani di nuovo in servizio sulla linea Trapani - Isole Egadi, proroga di 90 giorni

L'AD Vincenzo Franza, "Non cambia la nostra opposizione al provvedimento. Grazie alla disponibilità del Comandante della CP di **Trapani** attenuati i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai marittimi" **Trapani** - La nave Simone Martini di Caronte & Tourist Isole Minori rientrerà in servizio domani sulla linea **Trapani** - Isole Egadi. L'unità navale era stata sostituita dalla nave Caronte dopo il diniego delle spedizioni richiesto dalla Commissione Igiene e Sicurezza al Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Trapani**. La decisione era stata immediatamente contestata dalla società armatoriale, che ne aveva chiesto la disapplicazione in autotutela. "fermo e impregiudicato quanto richiesto con nota pari oggetto trasmessa nella giornata di ieri nel cui accoglimento si confida, in uno alle iniziative giurisdizionali che la scrivente si riserva di assumere". Ciò - si legge nella missiva - "considerate: la caratteristica di inevitabile temporaneità della soluzione tampone che abbiamo attivato nell'immediato (sostituzione della M/N Simone Martini con la N/T Caronte); l'urgenza di evitare, o comunque, attenuare al massimo i disagi alle comunità delle Isole Egadi e ai turisti che nel periodo estivo le raggiungeranno; l'altrettanto importante necessità di assicurare - in assenza di ridefinizione della vicenda in sede amministrativa e/o giurisdizionale - vitto adeguato ai marittimi che saranno impiegati nel servizio". All'equipaggio saranno forniti da una primaria società di catering - ovviamente a norma e in possesso dei requisiti giuridici previsti - pasti qualitativamente e nutrizionalmente in linea con quanto previsto in materia dalla MLC. L'Autorità Marittima trapanese ha risposto tempestivamente disponendo una proroga di 90 giorni.



Mare, Musumeci: "Si è competitivi nel Mediterraneo solo con porti moderni, digitalizzati, con banchine elettrificate"

"Si è competitivi nel Mediterraneo solo con **porti** moderni, digitalizzati, con banchine elettrificate. La qualità di un porto si misura nel tempo di carico e scarico delle merci. E non siamo soli: Algeria, Marocco, Egitto, Grecia e altri stanno correndo. Per questo serve investire nelle nostre eccellenze: crocieristica, nautica, industria armatoriale. **Porti** attrezzati, sostegno alle compagnie, rispetto per il mare e qualità: è qui che l'Italia può vincere la sfida globale". Lo ha detto Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, a margine del IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, presso Unioncamere, negli Horti Sallustiani a Roma. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Mare, Prete (Unioncamere): "La Blue Economy cresce più della media nazionale e traina il Sud"

Il presidente: "Settore vasto e dinamico, 700 investimenti Zes in un anno, 28 miliardi e 35mila posti di lavoro" "La Blue Economy è un insieme di settori. È sicuramente un bilancio positivo, perché io guardo alcuni aspetti che emergono. Intanto, complessivamente cresce rispetto alla media dell'economia nazionale, quindi vuol dire che è un ambito nel quale ci sono molti investimenti e c'è un grande fermento". Così Andrea Prete, presidente di Unioncamere, a margine del IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, nella sede di Unioncamere, negli Horti Sallustiani a Roma. "È un ambito molto attento alla sostenibilità e al green, anche per la sua componente turistica significativa. E mi fa piacere segnalare che il Mezzogiorno in questo è molto presente, con una quota di partecipazione allo sviluppo della Blue Economy superiore a quella della media nazionale". "La Blue Economy significa tante cose: cantieristica, commercio marittimo, crocieristico, **porti** turistici, pesca, turismo, alberghi, industrie collegate. È un mondo vasto. Ci sono aspetti importanti da segnalare, come il successo delle Zes: da quando c'è il commissario unico, con la piattaforma camerale abbiamo avuto 700 domande approvate in un anno, 28 miliardi di investimenti e 35 mila posti di lavoro. Un risultato importante, soprattutto per il Sud", ha concluso.



Blue economy, da summit modello 'creare valore' per far crescere economia del mare

Un modello condiviso per "creare valore" attraverso una sinergia fra istituzioni, operatori e associazioni che si occupano dell'economia del mare nel nostro Paese. A lanciarlo, nella giornata conclusiva della quarta edizione del Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, in corso presso la sede di Unioncamere a Roma, è stato un panel a cui hanno preso parte rappresentanti della Blue Economy. "Per troppi anni il mare è stato vissuto solo come fascia costiera, senza cogliere il valore che l'acqua può creare dal punto di vista economico ma anche ambientale, sociale e culturale", si legge in una nota. Da qui, hanno sottolineato i relatori del summit, "lavorare in modo sinergico su segmenti come sviluppo, innovazione digitale e ricerca significa mettere a sistema tutti quegli strumenti che possono favorire la competitività italiana in un settore in cui il Belpaese può ricoprire un ruolo primario in Europa. Dalle infrastrutture ricettive a quelle portuali, tutti gli investimenti sulla digitalizzazione e sullo sviluppo possono contribuire in maniera incisiva anche a quella transizione ecologica che è fra gli obiettivi che l'agenda europea ci richiede".

Proprio su questi temi il ministero del Turismo ha lanciato un progetto per la digitalizzazione dei **porti** turistici italiani, evidenziando il fondamentale supporto delle associazioni di settore tra cui spicca Assonautica, che riveste un ruolo cardine nella promozione del turismo nautico attraverso progetti di eccellenza come "L'Italia vista dal mare" e "Scopri dove ti porto". Ma il mare, nell'Anno Giubilare, ha anche un ruolo simbolico ed evocativo, come ha ricordato Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede: "il mare è simbolo di comunicazione e strumento di mediazione che divide ma riesce sempre a unire, simbolo di distanze che si possono incontrare, di speranze al di là delle loro distanze, ci ricorda che la vera grandezza non sta in ciò che possiamo misurare ma nell'infinito che ci circonda e che richiama alla speranza, tema del Giubileo. Il mare è anche il luogo dove i pescatori gettano le proprie reti e fare rete ci ha detto Papa Francesco a gennaio scorso durante il Giubileo della Comunicazione, è l'unico modo che ci permette di essere salvati da un altro mare, quello della disperazione e della disinformazione". Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



Blue economy, Durigon: "Governo al lavoro su nuove infrastrutture"

"Per mare si intende tutto ciò che circonda l'economia del mare. L'intelligenza artificiale sta entrando anche nei **porti** e nelle attività portuali. Per questo c'è bisogno di infrastrutture e stiamo lavorando per dare risposte all'altezza. Le difficoltà sono di progettazione, di tempistica, di burocrazia che hanno sempre fermato tutti i processi ma abbiamo dato una grande iniezione di volontà per farle subito". Lo ha dichiarato Claudio Durigon, sottosegretario di Stato al Lavoro, a margine a margine del suo intervento al 4° Summit nazionale economia del mare - Blue Forum in corso a Roma. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



Affari Italiani

Focus

Mare, Prete (Unioncamere): "La Blue Economy cresce più della media nazionale e traina il Sud"

Milano, 11 lug. (Adnkronos) - "La Blue Economy è un insieme di settori. È sicuramente un bilancio positivo, perché io guardo alcuni aspetti che emergono. Intanto, complessivamente cresce rispetto alla media dell'economia nazionale, quindi vuol dire che è un ambito nel quale ci sono molti investimenti e c'è un grande fermento". Così Andrea Prete, presidente di Unioncamere, a margine del IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, nella sede di Unioncamere, negli Horti Sallustiani a Roma. "È un ambito molto attento alla sostenibilità e al green, anche per la sua componente turistica significativa. E mi fa piacere segnalare che il Mezzogiorno in questo è molto presente, con una quota di partecipazione allo sviluppo della Blue Economy superiore a quella della media nazionale". "La Blue Economy significa tante cose: cantieristica, commercio marittimo, crocieristico, **porti** turistici, pesca, turismo, alberghi, industrie collegate. È un mondo vasto. Ci sono aspetti importanti da segnalare, come il successo delle Zes: da quando c'è il commissario unico, con la piattaforma camerale abbiamo avuto 700 domande approvate in un anno, 28 miliardi di investimenti e 35 mila posti di lavoro. Un risultato importante, soprattutto per il Sud", ha concluso.



Milano, 11 lug. (Adnkronos) - "La Blue Economy è un insieme di settori. È sicuramente un bilancio positivo, perché io guardo alcuni aspetti che emergono. Intanto, complessivamente cresce rispetto alla media dell'economia nazionale, quindi vuol dire che è un ambito nel quale ci sono molti investimenti e c'è un grande fermento". Così Andrea Prete, presidente di Unioncamere, a margine del IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, nella sede di Unioncamere, negli Horti Sallustiani a Roma. "È un ambito molto attento alla sostenibilità e al green, anche per la sua componente turistica significativa. E mi fa piacere segnalare che il Mezzogiorno in questo è molto presente, con una quota di partecipazione allo sviluppo della Blue Economy superiore a quella della media nazionale". "La Blue Economy significa tante cose: cantieristica, commercio marittimo, crocieristico, porti turistici, pesca, turismo, alberghi, industrie collegate. È un mondo vasto. Ci sono aspetti importanti da segnalare, come il successo delle Zes: da quando c'è il commissario unico, con la piattaforma camerale abbiamo avuto 700 domande approvate in un anno, 28 miliardi di investimenti e 35 mila posti di lavoro. Un risultato importante, soprattutto per il Sud", ha concluso.

Blue economy, da summit modello 'creare valore' per far crescere economia del mare

Roma, 11 lug. (Adnkronos) - Un modello condiviso per "creare valore" attraverso una sinergia fra istituzioni, operatori e associazioni che si occupano dell'economia del mare nel nostro Paese. A lanciarlo, nella giornata conclusiva della quarta edizione del Summit Nazionale sull'Economia del Mare - Blue Forum, in corso presso la sede di Unioncamere a Roma, è stato un panel a cui hanno preso parte rappresentanti della Blue Economy. "Per troppi anni il mare è stato vissuto solo come fascia costiera, senza cogliere il valore che l'acqua può creare dal punto di vista economico ma anche ambientale, sociale e culturale", si legge in una nota. Da qui, hanno sottolineato i relatori del summit, "lavorare in modo sinergico su segmenti come sviluppo, innovazione digitale e ricerca significa mettere a sistema tutti quegli strumenti che possono favorire la competitività italiana in un settore in cui il Belpaese può ricoprire un ruolo primario in Europa. Dalle infrastrutture ricettive a quelle portuali, tutti gli investimenti sulla digitalizzazione e sullo sviluppo possono contribuire in maniera incisiva anche a quella transizione ecologica che è fra gli obiettivi che l'agenda europea ci richiede". Proprio su questi temi il ministero del Turismo ha lanciato un progetto per la digitalizzazione dei **porti** turistici italiani, evidenziando il fondamentale supporto delle associazioni di settore tra cui spicca Assonautica, che riveste un ruolo cardine nella promozione del turismo nautico attraverso progetti di eccellenza come "L'Italia vista dal mare" e "Scopri dove ti porto". Ma il mare, nell'Anno Giubilare, ha anche un ruolo simbolico ed evocativo, come ha ricordato Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede: "il mare è simbolo di comunicazione e strumento di mediazione che divide ma riesce sempre a unire, simbolo di distanze che si possono incontrare, di speranze al di là delle loro distanze, ci ricorda che la vera grandezza non sta in ciò che possiamo misurare ma nell'infinito che ci circonda e che richiama alla speranza, tema del Giubileo. Il mare è anche il luogo dove i pescatori gettano le proprie reti e fare rete ci ha detto Papa Francesco a gennaio scorso durante il Giubileo della Comunicazione, è l'unico modo che ci permette di essere salvati da un altro mare, quello della disperazione e della disinformazione".



210 MILIONI DI RISORSE FSC PER SEI LINEE D'AZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 COMUNICATO STAMPA Assegnate le risorse FSC per i lavori pubblici. assessore piu: "oltre 210 MILIONI PER strade, porti regionali, infrastrutture idriche e mitigazione del dissesto idrogeologico" C agliari, 11/07/2025 Con una delibera, approvata nell'ultima riunione di Giunta su proposta dell'assessore Antonio Piu, sono state definite le linee d'azione di competenza dell'Assessorato dei Lavori pubblici relative alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 assegnate alla Sardegna. "Con questa prima tranche di oltre 210 milioni di euro - spiega Piu - interveniamo su porti regionali, strade provinciali, mitigazione del rischio idrogeologico e interventi di messa in sicurezza e progettazione di interventi strategici per il potenziamento del Sistema idrico multisettoriale regionale. Queste risorse rappresentano una nuova occasione che dobbiamo cogliere per affrontare sfide che riguardano opere fondamentali come le infrastrutture viarie e portuali, senza dimenticare la sfida dei mutamenti climatici che si legano alla risorsa acqua come bene da salvaguardare e al grande tema della sicurezza dei territori più a rischio sul fronte idrogeologico". Come previsto dall'accordo e dalla delibera per l'assegnazione delle risorse FSC, sono state individuate dalla Giunta le linee d'azione e definiti i criteri e le modalità di assegnazione dei fondi. Per quanto riguarda le competenze dell'Assessorato dei Lavori Pubblici gli interventi finanziati sono sei. La prima consiste nella "Realizzazione, completamento, rifunzionalizzazione ed efficientamento dei porti di competenza regionale", per cui sono state assegnate risorse per 51 milioni di euro, che verranno utilizzate per quattordici porti che hanno necessità di interventi urgenti, in coerenza con quanto riportato nel Piano regionale della Rete della portualità turistica, adottato a gennaio 2024. Inoltre, è previsto anche l'intervento di escavo del fiume Temo, necessario per dare piena funzionalità al porto fluviale di Bosa. La seconda linea finanziaria, per 9,1 milioni, prevede la "Predisposizione DOCFAP e le progettazioni di nuove strutture portuali previste dal Piano Regionale della Rete della Portualità Turistica (PRRPT)", che andranno a finanziare la progettazione per la realizzazione di strutture portuali in sei archi costieri, al fine di ridurre la distanza tra approdi contigui, aumentando la sicurezza della navigazione. La terza azione è destinata alla "Manutenzione e messa in sicurezza delle strade della Città Metropolitana di Cagliari", con una dotazione di 2 milioni, rappresenta la quota parte, definita in base alla estensione chilometrica, destinata alla Città Metropolitana di Cagliari dei fondi FSC 21-27, che in totale arrivano a 50 milioni per la manutenzione e messa in sicurezza delle strade provinciali di tutta la regione. Il quarto intervento ha una dotazione finanziaria di 71 milioni per la "Linea di azione di rifinanziamento interventi di mitigazione del rischio idrogeologico". Queste risorse consentiranno al Commissario di



Agenparl

Focus

governo per il contrasto al dissesto idrogeologico di realizzare interventi mirati alla risoluzione delle problematiche idrauliche dei canali coperti nei centri abitati e degli attraversamenti stradali soggetti a rischio idraulico elevato e molto elevato, e di eseguire la manutenzione straordinaria di un tratto del fiume Cedrino e il consolidamento della sponda destra in agro di Orosei. La quinta linea, con fondi per 69 milioni, riguarda gli "Interventi di messa in sicurezza, implementazione e riqualificazione delle opere del Sistema idrico multisettoriale regionale (SIMR)". Le risorse assegnate serviranno per la realizzazione di trentuno interventi sulle opere del SIMR, a cura dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS), per l'interconnessione tra i bacini, l'aumento della capacità di invaso e la messa in sicurezza e adeguamento delle opere idrauliche. La sesta azione, finanziata con 8,6 milioni, è destinata alla "Progettazione di interventi strategici per il potenziamento del SIMR e delle principali opere di adduzione settoriali", che consentirà la progettazione di otto interventi strategici nel settore idrico sia multisettoriale che settoriale, relativi ad opere di interconnessione tra bacini e il miglioramento e l'ottimizzazione della capacità di invaso. Ufficio Stampa Regione Sardegna Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

ITALIA-UCRAINA, FIRMATO MEMORANDUM DI COOPERAZIONE SUI PORTI E I TRASPORTI MARITTIMI

(AGENPARL) - Fri 11 July 2025 ITALIA-UCRAINA, FIRMATO MEMORANDUM DI COOPERAZIONE SUI **PORTI** E I TRASPORTI MARITTIMI 11 luglio 2025 - Nel quadro della Conferenza Internazionale per la Ricostruzione dell'Ucraina, il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Edoardo Rixi ha firmato un importante Memorandum of Understanding con Alona Shkrum, vice ministro per lo Sviluppo delle comunità e dei territori.

L'accordo segna l'avvio di una cooperazione strategica tra Italia e Ucraina nel settore dei trasporti marittimi e dello sviluppo portuale. Il MoU rappresenta uno dei risultati concreti più significativi della Conferenza, e pone le basi per una collaborazione di lungo termine finalizzata alla ricostruzione, modernizzazione e infrastrutturazione dei **porti** ucraini, duramente colpiti dalla guerra. L'accordo si inserisce in una più ampia visione di supporto alla ripresa dell'economia ucraina, in particolare attraverso il rafforzamento dei corridoi logistici marittimi e terrestri. L'Italia sostiene infatti, oltre alla via marittima del Mar Nero, anche il progetto del "Dry Port" di Horonda e la connessione con i **porti** italiani dell'Adriatico e dell'Alto Tirreno. L'intesa conferma il ruolo dell'Italia come

partner affidabile e proattivo nella ricostruzione dell'Ucraina, promuovendo infrastrutture sicure, moderne e sostenibili, al servizio della pace e dello sviluppo economico dell'intera regione. UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



MIT * ITALIA-UCRAINA: «FIRMATO IL MEMORANDUM DI COOPERAZIONE SUI PORTI E I TRASPORTI MARITTIMI»

Nel quadro della Conferenza Internazionale per la Ricostruzione dell'Ucraina, il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi ha firmato un importante Memorandum of Understanding con Alona Shkrum, vice ministro per lo Sviluppo delle comunità e dei territori. L'accordo segna l'avvio di una cooperazione strategica tra Italia e Ucraina nel settore dei trasporti marittimi e dello sviluppo portuale. Il MoU rappresenta uno dei risultati concreti più significativi della Conferenza, e pone le basi per una collaborazione di lungo termine finalizzata alla ricostruzione, modernizzazione e infrastrutturazione dei **porti** ucraini, duramente colpiti dalla guerra. L'accordo si inserisce in una più ampia visione di supporto alla ripresa dell'economia ucraina, in particolare attraverso il rafforzamento dei corridoi logistici marittimi e terrestri. L'Italia sostiene infatti, oltre alla via marittima del Mar Nero, anche il progetto del "Dry Port" di Horonda e la connessione con i **porti** italiani dell'Adriatico e dell'Alto Tirreno. L'intesa conferma il ruolo dell'Italia come partner affidabile e proattivo nella ricostruzione dell'Ucraina, promuovendo infrastrutture sicure, moderne e sostenibili, al servizio della pace e dello sviluppo economico dell'intera regione.



Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud" Visualizzazioni: 5

Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud" ROMA (ITALPRESS) - "Troppe volte, in passato, sono state trascurate le profonde interconnessioni economiche e produttive che esistono tra le regioni del centro Nord e quelle del Sud, arrivando quasi a considerare "separate" le due rispettive economie. Sappiamo bene che non è così, e quanto il nostro sistema produttivo e industriale tragga vigore e dinamismo dall'interdipendenza tra i territori e dalla capacità di valorizzare e mettere a sistema i diversi punti di forza di quei territori". Lo afferma il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea dell'Unione Industriali Napoli. "E' un punto importante da sottolineare, anche per liberare definitivamente il campo da una narrazione sbagliata che per molto tempo ha accompagnato il dibattito sulle politiche di sviluppo, che ha visto contrapporre il Nord al Sud. E' una narrazione smentita dai fatti, smentita dai numeri perchè, se il Sud cresce, non lo fa a scapito delle altre regioni, lo fa a beneficio di tutta la Nazione - aggiunge Meloni -. Anzi, se consideriamo il potenziale di sviluppo del Mezzogiorno, il Sud può essere il volano dell'economia nazionale. E lo sta dimostrando negli ultimi anni, con tassi di crescita sia economica che occupazionale superiori alla media nazionale. Un Sud che non è più il fanalino di coda, ma che si sta affermando come locomotiva del rilancio di questa Nazione: dinamico, ambizioso, attrattivo di investimenti". "Questo Governo ha scelto di sostenere il protagonismo del Sud, disegnando una visione di lungo periodo, lavorando per creare un ambiente più possibile favorevole alle imprese, costruendo gli strumenti più efficaci per dare a quelle imprese e ai cittadini del Mezzogiorno la possibilità concreta di dimostrare il loro valore. Uno di questi mattoni, uno dei mattoni di questa strategia è l'istituzione della Zes Unica del Mezzogiorno - sottolinea il premier -. E' una misura che abbiamo fortemente voluto per aumentare la competitività del Mezzogiorno a livello internazionale, valorizzare il suo apparato produttivo, assicurare a tutti i territori le stesse opportunità di sviluppo, grazie a un sistema integrato che combina semplificazioni amministrative e benefici fiscali. La Zes unica è il paradigma di un Sud che non chiede assistenzialismo, ma vuole investire sulla libertà d'impresa, rimettere al centro il capitale umano, dimostrare cosa è in grado di fare. Ed è nostro compito rispondere a questa richiesta, con interventi concreti, strutturali e di visione". "Vogliamo valorizzare le naturali vocazioni economiche e industriali del Sud, a partire dalla blue economy e dall'energia. Con il Piano del Mare stiamo lavorando per sostenere le nostre eccellenze, il protagonismo del nostro sistema portuale e logistico, rafforzando la nostra leadership nella cantieristica, nell'industria armatoriale e nella **crocieristica** - afferma ancora Meloni -. Abbiamo un vantaggio straordinario - l'Italia è una piattaforma naturale al centro del Mediterraneo - e sono enormi i benefici potenziali che possono



Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud" ROMA (ITALPRESS) - "Troppe volte, in passato, sono state trascurate le profonde interconnessioni economiche e produttive che esistono tra le regioni del centro Nord e quelle del Sud, arrivando quasi a considerare "separate" le due rispettive economie. Sappiamo bene che non è così, e quanto il nostro sistema produttivo e industriale tragga vigore e dinamismo dall'interdipendenza tra i territori e dalla capacità di valorizzare e mettere a sistema i diversi punti di forza di quei territori". Lo afferma il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea dell'Unione Industriali Napoli. "E' un punto importante da sottolineare, anche per liberare definitivamente il campo da una narrazione sbagliata che per molto tempo ha accompagnato il dibattito sulle politiche di sviluppo, che ha visto contrapporre il Nord al Sud. E' una narrazione smentita dai fatti, smentita dai numeri perchè, se il Sud cresce, non lo fa a scapito delle altre regioni, lo fa a beneficio di tutta la Nazione - aggiunge Meloni -. Anzi, se consideriamo il potenziale di sviluppo del Mezzogiorno, il Sud può essere il volano dell'economia nazionale. E lo sta dimostrando negli ultimi anni, con tassi di crescita sia economica che occupazionale superiori alla media nazionale. Un Sud che non è più il fanalino di coda, ma che si sta affermando come locomotiva del rilancio di questa Nazione: dinamico, ambizioso, attrattivo di investimenti". "Questo Governo ha scelto di sostenere il protagonismo del Sud, disegnando una visione di lungo periodo, lavorando per creare un ambiente più possibile favorevole alle imprese, costruendo gli strumenti più efficaci per dare a quelle imprese e ai cittadini del Mezzogiorno la

Agipress

Focus

derivare sia dallo sviluppo delle interconnessioni economiche sia dal ruolo che la nostra Nazione può incarnare come hub di approvvigionamento e distribuzione di energia, come anello di congiunzione tra Europa, Africa e Mediterraneo allargato - aggiunge -. Senza dimenticare, ovviamente, il lavoro che stiamo portando avanti per affrontare questioni irrisolte da tempo ma che sono decisive per lo sviluppo di Napoli, della Campania, del Sud. Penso, ovviamente, all'imponente piano di riqualificazione e rigenerazione avviato dal Governo per trasformare l'area di Bagnoli in un moderno polo turistico, balneare, commerciale. Progetto che subirà un'accelerazione anche grazie all'arrivo nel 2027 dell'Americàs Cup a Napoli, un evento planetario che coinvolgerà milioni di appassionati e che rappresenterà un ulteriore volano di sviluppo e benessere". "Certo, c'è ancora tantissimo lavoro da fare, i problemi da risolvere rimangono ancora molti, però possiamo dire con orgoglio che la direzione è cambiata, che c'è ora la possibilità concreta di incidere davvero sul presente e sul futuro del Sud, programmando e cadenzando gli interventi - conclude il premier -. E' una rivoluzione che vogliamo portare avanti ovviamente insieme a voi. Non potremmo fare altrimenti. Insieme a chi, ogni giorno, si rimbocca le maniche e scommette sul Sud, sul suo straordinario valore, sul potenziale che può liberare. E quindi grazie per il lavoro che abbiamo fatto fin qui insieme, ma soprattutto per il lavoro che faremo insieme da oggi in poi". - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

Economia Del Mare

Focus

Paoletti, Mazza e Rigillo: il futuro del mare

Antonio Paoletti, durante il IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum , ha presentato una nuova piattaforma virtuale di logistica, che entrerà in funzione il 21 luglio. Grazie all'intelligenza artificiale, la piattaforma offrirà una mappa interattiva, integrando porti, aeroporti e mezzi di trasporto. Paoletti ha anche sottolineato l'importanza di Trieste nella logistica portuale e nel settore nautico, con un focus sui trasporti e la pesca. La piattaforma sarà un passo fondamentale verso la semplificazione delle operazioni logistiche. Claudio Mazza sottolinea l'importanza della Bandiera Blu, un riconoscimento che premia i comuni rivieraschi e i porti turistici impegnati nella sostenibilità ambientale. La Bandiera Blu è più di un marchio: è un percorso che implica un costante miglioramento in ambito ecologico, economico e sociale. Quest'anno, i comuni sono chiamati a seguire un piano di azione triennale per la sostenibilità, con focus su mobilità, comunità e lotta ai cambiamenti climatici. Un impegno che coinvolge e supporta ogni singola azione territoriale. Riccardo Rigillo evidenzia l'importanza del Piano del Mare, strumento fondamentale per la strategia marittima italiana. Iniziato come piano triennale, ha già portato importanti successi, tra cui il disegno di legge per la valutazione dell'impatto marino. La sfida del prossimo triennio sarà integrare innovazioni come l'intelligenza artificiale e affrontare la mortalità turistica. Il piano, in costante aggiornamento, mira a promuovere un'economia marittima più sostenibile e competitiva, con una governance centralizzata che coinvolge tutti gli stakeholder.



Economia Del Mare

Focus

Le sfide e le opportunità dell'Economia del Mare in Italia

Antonella Polimeni, durante il IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare , sottolinea l'importanza del mare come risorsa strategica per l'Italia, non solo dal punto di vista economico, ma anche per la sostenibilità e la tutela della biodiversità. Evidenzia come la formazione e la ricerca siano strumenti fondamentali per affrontare le sfide contemporanee. In particolare, promuove un approccio transdisciplinare, che unisce discipline scientifiche, umanistiche ed economiche, al fine di formare una classe dirigente capace di gestire l'Economia del Mare in modo integrato e lungimirante. Maria Cristina Pedicchio mette in luce l'importanza di creare valore attraverso l'innovazione e la ricerca, con un focus sull'economia blu e sulla sostenibilità. Parlando del ruolo cruciale del Mediterraneo e delle opportunità offerte dall'Europa, evidenzia l'importanza di un sistema integrato che unisce pubblico e privato, con particolare attenzione alla formazione dei giovani e allo sviluppo di competenze per affrontare le sfide globali. Il tema della ricerca, anche tramite il Digital Twin, viene considerato essenziale per ottimizzare le politiche legate all'ambiente e all'economia marittima. Giuseppe Tripoli riflette sull'importanza del Ministero del Mare e delle sue potenzialità economiche. Sottolinea l'importanza della ricerca, della sostenibilità e del lavoro delle Camere di Commercio nel promuovere l'economia marittima. Il potenziale dell'Economia del Mare, con oltre 240.000 imprese e 2 milioni di occupati, è enorme e la sostenibilità è la chiave per uno sviluppo equilibrato e prospero. Giovanni Cannata, apprezzando l'invito ricevuto, sottolinea l'importanza di creare valore lungo tutta la filiera della formazione, che parte dalle scuole superiori e arriva alla ricerca universitaria. Sottolinea come l'internazionalizzazione e la logistica siano temi fondamentali, con l'Università che gioca un ruolo centrale nell'affrontarli. La formazione e la ricerca devono essere orientate verso la creazione di valore, in particolare per le imprese e per la crescita economica nazionale. Marco Dell'Isola esprime apprezzamento per la visione lungimirante del presidente Acampora e la sinergia tra diverse realtà sul tema del mare. Sottolinea l'importanza della cultura e della conoscenza nella creazione di valore, evidenziando il ruolo cruciale delle Università nel trasferire competenze e nell'integrare discipline legate al mare. Propone una visione orizzontale della formazione, che colleghi le aree interne con le zone costiere. Conclude con un focus sulle transizioni ecologiche e digitali, entrambe fondamentali per l'evoluzione del settore. Nicola Calandrini, infine, evidenzia l'importanza della creazione del Ministero del Mare e del piano strategico approvato nel 2022. Con oltre 230.000 imprese e 80 miliardi di valore aggiunto, il settore marittimo è fondamentale per l'economia italiana. Calandrini sottolinea anche la stabilità politica che ha portato a un risparmio di 11 miliardi di euro, fondamentale per proseguire con il piano di sviluppo sostenibile e le zone franche



Antonella Polimeni, durante il IV Summit Nazionale sull'Economia del Mare , sottolinea l'importanza del mare come risorsa strategica per l'Italia, non solo dal punto di vista economico, ma anche per la sostenibilità e la tutela della biodiversità. Evidenzia come la formazione e la ricerca siano strumenti fondamentali per affrontare le sfide contemporanee. In particolare, promuove un approccio transdisciplinare, che unisce discipline scientifiche, umanistiche ed economiche, al fine di formare una classe dirigente capace di gestire l'Economia del Mare in modo integrato e lungimirante. Maria Cristina Pedicchio mette in luce l'importanza di creare valore attraverso l'innovazione e la ricerca, con un focus sull'economia blu e sulla sostenibilità. Parlando del ruolo cruciale del Mediterraneo e delle opportunità offerte dall'Europa, evidenzia l'importanza di un sistema integrato che unisce pubblico e privato, con particolare attenzione alla formazione dei giovani e allo sviluppo di competenze per affrontare le sfide globali. Il tema della ricerca, anche tramite il Digital Twin, viene considerato essenziale per ottimizzare le politiche legate all'ambiente e all'economia marittima. Giuseppe Tripoli riflette sull'importanza del Ministero del Mare e delle sue potenzialità economiche. Sottolinea l'importanza della ricerca, della sostenibilità e del lavoro delle Camere di Commercio nel promuovere l'economia marittima. Il potenziale dell'Economia del Mare, con oltre 240.000 imprese e 2 milioni di occupati, è enorme e la sostenibilità è la chiave per uno sviluppo equilibrato e prospero. Giovanni Cannata, apprezzando l'invito ricevuto, sottolinea l'importanza di creare valore lungo tutta la filiera della formazione, che parte dalle scuole superiori e arriva alla ricerca universitaria. Sottolinea come l'internazionalizzazione e la logistica siano temi fondamentali, con l'Università che gioca un ruolo centrale nell'affrontarli. La formazione e la ricerca devono essere orientate verso la creazione di valore, in particolare per le imprese e per la crescita economica nazionale. Marco Dell'Isola esprime apprezzamento per

Economia Del Mare

Focus

doganali.

Conferenza per Ricostruzione Ucraina: Rixi firma Memorandum nel settore dei trasporti marittimi e dei porti

(FERPRESS) Roma, 11 LUG Nel quadro della Conferenza Internazionale per la Ricostruzione dell'Ucraina, il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi ha firmato un importante Memorandum of Understanding con Alona Shkrum, vice ministro per lo Sviluppo delle comunità e dei territori. L'accordo segna l'avvio di una cooperazione strategica tra Italia e Ucraina nel settore dei trasporti marittimi e dello sviluppo portuale. Il MoU rappresenta uno dei risultati concreti più significativi della Conferenza, e pone le basi per una collaborazione di lungo termine finalizzata alla ricostruzione, modernizzazione e infrastrutturazione dei **porti** ucraini, duramente colpiti dalla guerra. L'accordo si inserisce in una più ampia visione di supporto alla ripresa dell'economia ucraina, in particolare attraverso il rafforzamento dei corridoi logistici marittimi e terrestri. L'Italia sostiene infatti, oltre alla via marittima del Mar Nero, anche il progetto del Dry Port di Horonda e la connessione con i **porti** italiani dell'Adriatico e dell'Alto Tirreno. L'intesa conferma il ruolo dell'Italia come partner affidabile e proattivo nella ricostruzione dell'Ucraina, promuovendo infrastrutture sicure, moderne e sostenibili, al servizio della pace e dello sviluppo economico dell'intera regione.



Informare

Focus

Sondaggio in Germania sulle prospettive delle società dei settori marittimo, portuale e cantieristico

Più preoccupati gli armatori. Positive prospettive per **porti** e cantieri navali In Germania le aziende del settore della cantieristica navale e del settore portuale confidano in buone prospettive di sviluppo, mentre quelle del settore del trasporto marittimo sono più preoccupate per il futuro. Lo evidenzia un sondaggio condotto da IHK Nord, l'associazione che riunisce 13 Camere di Commercio e Industria della Germania settentrionale. Relativamente alle imprese impegnate nel settore della cantieristica navale, l'indice della situazione aziendale risulta aumentato di 7,9 punti dal 2024, con l'84,3% delle aziende che ritiene che la situazione economica rimarrà invariata e con nove aziende su dieci che descrivono la loro attuale situazione come buona o soddisfacente. I fattori che impensieriscono maggiormente le aziende della cantieristica navale sono relativi all'evoluzione del quadro di politica economica (99%), alla carenza di lavoratori qualificati (63,7%), all'andamento del costo del lavoro (56,9%) e alla domanda estera (39,2%), con quasi tutte le aziende intervistate (99%) che attualmente considerano l'evoluzione del quadro di politica economica un rischio economico significativo. Quanto al settore portuale, l'indice del clima aziendale è aumentato di 20,4 punti, raggiungendo i 97,6 punti, con circa l'88,7% delle aziende del comparto che valuta la propria situazione attuale come buona o soddisfacente e il 55% del totale che percepisce rischi per quanto riguarda l'andamento del costo del lavoro. Inoltre, quasi il 61% delle aziende lamenta la carenza di lavoratori qualificati, oltre l'83% manifesta preoccupazione per la situazione economica ed oltre il 63% considera la domanda estera un rischio economico. Nel settore marittimo, il sondaggio ha rilevato che, nonostante una valutazione da buona a soddisfacente della situazione attuale, quasi il 48% delle compagnie di navigazione prevede uno sviluppo meno favorevole, mentre il 52% ritiene che rimarrà invariato. La politica economica è una delle principali preoccupazioni degli armatori (93,0%). Inoltre, le società del settore vedono ulteriori rischi nel costo del lavoro (52,7%) e nella carenza di lavoratori qualificati (42,1%).



Più preoccupati gli armatori. Positive prospettive per porti e cantieri navali In Germania le aziende del settore della cantieristica navale e del settore portuale confidano in buone prospettive di sviluppo, mentre quelle del settore del trasporto marittimo sono più preoccupate per il futuro. Lo evidenzia un sondaggio condotto da IHK Nord, l'associazione che riunisce 13 Camere di Commercio e Industria della Germania settentrionale. Relativamente alle imprese impegnate nel settore della cantieristica navale, l'indice della situazione aziendale risulta aumentato di 7,9 punti dal 2024, con l'84,3% delle aziende che ritiene che la situazione economica rimarrà invariata e con nove aziende su dieci che descrivono la loro attuale situazione come buona o soddisfacente. I fattori che impensieriscono maggiormente le aziende della cantieristica navale sono relativi all'evoluzione del quadro di politica economica (99%), alla carenza di lavoratori qualificati (63,7%), all'andamento del costo del lavoro (56,9%) e alla domanda estera (39,2%), con quasi tutte le aziende intervistate (99%) che attualmente considerano l'evoluzione del quadro di politica economica un rischio economico significativo. Quanto al settore portuale, l'indice del clima aziendale è aumentato di 20,4 punti, raggiungendo i 97,6 punti, con circa l'88,7% delle aziende del comparto che valuta la propria situazione attuale come buona o soddisfacente e il 55% del totale che percepisce rischi per quanto riguarda l'andamento del costo del lavoro. Inoltre, quasi il 61% delle aziende lamenta la carenza di lavoratori qualificati, oltre l'83% manifesta preoccupazione per la situazione economica ed oltre il 63% considera la domanda estera un rischio economico. Nel settore marittimo, il sondaggio ha rilevato che, nonostante una valutazione da buona a soddisfacente della situazione attuale, quasi il 48% delle compagnie di navigazione prevede uno sviluppo meno favorevole, mentre il 52% ritiene che rimarrà invariato. La politica economica è una

Meloni "La Zes Unica rafforza la competitività del Sud"

ROMA (ITALPRESS) - "Troppe volte, in passato, sono state trascurate le profonde interconnessioni economiche e produttive che esistono tra le regioni del centro Nord e quelle del Sud, arrivando quasi a considerare "separate" le due rispettive economie. Sappiamo bene che non è così, e quanto il nostro sistema produttivo e industriale tragga vigore e dinamismo dall'interdipendenza tra i territori e dalla capacità di valorizzare e mettere a sistema i diversi punti di forza di quei territori". Lo afferma il presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un videomessaggio all'Assemblea dell'Unione Industriali Napoli. "E' un punto importante da sottolineare, anche per liberare definitivamente il campo da una narrazione sbagliata che per molto tempo ha accompagnato il dibattito sulle politiche di sviluppo, che ha visto contrapporre il Nord al Sud. E' una narrazione smentita dai fatti, smentita dai numeri perchè, se il Sud cresce, non lo fa a scapito delle altre regioni, lo fa a beneficio di tutta la Nazione - aggiunge Meloni -. Anzi, se consideriamo il potenziale di sviluppo del Mezzogiorno, il Sud può essere il volano dell'economia nazionale. E lo sta dimostrando negli ultimi anni, con tassi di crescita sia economica che occupazionale superiori alla media nazionale. Un Sud che non è più il fanalino di coda, ma che si sta affermando come locomotiva del rilancio di questa Nazione: dinamico, ambizioso, attrattivo di investimenti". "Questo Governo ha scelto di sostenere il protagonismo del Sud, disegnando una visione di lungo periodo, lavorando per creare un ambiente più possibile favorevole alle imprese, costruendo gli strumenti più efficaci per dare a quelle imprese e ai cittadini del Mezzogiorno la possibilità concreta di dimostrare il loro valore. Uno di questi mattoni, uno dei mattoni di questa strategia è l'istituzione della Zes Unica del Mezzogiorno - sottolinea il premier -. E' una misura che abbiamo fortemente voluto per aumentare la competitività del Mezzogiorno a livello internazionale, valorizzare il suo apparato produttivo, assicurare a tutti i territori le stesse opportunità di sviluppo, grazie a un sistema integrato che combina semplificazioni amministrative e benefici fiscali. La Zes unica è il paradigma di un Sud che non chiede assistenzialismo, ma vuole investire sulla libertà d'impresa, rimettere al centro il capitale umano, dimostrare cosa è in grado di fare. Ed è nostro compito rispondere a questa richiesta, con interventi concreti, strutturali e di visione". "Vogliamo valorizzare le naturali vocazioni economiche e industriali del Sud, a partire dalla blue economy e dall'energia. Con il Piano del Mare stiamo lavorando per sostenere le nostre eccellenze, il protagonismo del nostro sistema portuale e logistico, rafforzando la nostra leadership nella cantieristica, nell'industria armatoriale e nella **crocieristica** - afferma ancora Meloni -. Abbiamo un vantaggio straordinario - l'Italia è una piattaforma naturale al centro del Mediterraneo - e sono enormi i benefici potenziali che possono derivare sia dallo sviluppo delle interconnessioni economiche sia dal ruolo che



la nostra Nazione può incarnare come hub di approvvigionamento e distribuzione di energia, come anello di congiunzione tra Europa, Africa e Mediterraneo allargato - aggiunge -. Senza dimenticare, ovviamente, il lavoro che stiamo portando avanti per affrontare questioni irrisolte da tempo ma che sono decisive per lo sviluppo di Napoli, della Campania, del Sud. Penso, ovviamente, all'imponente piano di riqualificazione e rigenerazione avviato dal Governo per trasformare l'area di Bagnoli in un moderno polo turistico, balneare, commerciale. Progetto che subirà un'accelerazione anche grazie all'arrivo nel 2027 dell'Americàs Cup a Napoli, un evento planetario che coinvolgerà milioni di appassionati e che rappresenterà un ulteriore volano di sviluppo e benessere". "Certo, c'è ancora tantissimo lavoro da fare, i problemi da risolvere rimangono ancora molti, però possiamo dire con orgoglio che la direzione è cambiata, che c'è ora la possibilità concreta di incidere davvero sul presente e sul futuro del Sud, programmando e cadenzando gli interventi - conclude il premier -. E' una rivoluzione che vogliamo portare avanti ovviamente insieme a voi. Non potremmo fare altrimenti. Insieme a chi, ogni giorno, si rimbocca le maniche e scommette sul Sud, sul suo straordinario valore, sul potenziale che può liberare. E quindi grazie per il lavoro che abbiamo fatto fin qui insieme, ma soprattutto per il lavoro che faremo insieme da oggi in poi". - Foto IPA Agency - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Porti, Musumeci: "Entro l'anno vareremo la riforma"

"La rete portuale è la struttura portante dell' economia del mare . Entro l'anno il governo conta di varare la riforma dei **Porti** che dovrà tenere conto di un contesto mediterraneo sempre più competitivo, quindi servono processi digitalizzati, servono banchine elettrificate, serve tenere conto della sburocrazia. **Porti** competitivi". Queste le parole di Nello Musumeci , Ministro per la Protezione Civile e le politiche del Mare, intervistato a margine dell'assemblea pubblica dell'Unione Industriale di Napoli, che si è svolta presso la Mostra d'Oltremare.



Confindustria lancia il Piano strategico per l'economia del mare

Giulia Sarti

ROMA Confindustria lancia per la prima volta in Italia un Piano strategico industriale che parla di mare. A darne notizia dal Blue Forum di Roma, è Mario Zanetti, presidente delegato all'economia del mare di Confindustria, nonché presidente di Confitarma. Questo permetterà di aprire tavoli costruttivi sull'economia del mare per trovare soluzioni che portino all'aumento della competitività di tutte le imprese coinvolte nel mare, e quindi dell'intera competitività italiana. Dentro ci saranno tutti i settori rappresentati da Confindustria che con un piano integrato potranno indirizzare la propria strada su proposte concrete e nuove opportunità di sviluppo. Un lavoro che come Confindustria viene svolto poggiando su tre pilastri fondamentali: i vettori e flotte che compongono le imprese le infrastrutture e i porti le persone e le competenze Operando su queste tre direttrici si potrà mantenere quello standard economico che ha permesso nell'ultimo anno, secondo quanto riportato dal rapporto presentato ieri al Mimit, di superare i 200 miliardi di valore creato dal settore che si dimostra vivo e sempre più centrale e che deve evolversi qualitativamente e quantitativamente. Già adesso il moltiplicatore è di 1,8. Ossia per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia. Un dato importante che dimostra che non c'è solo una centralità economica e sociale ma anche un ritorno di investimento che scendendo nel dettaglio, riferito allo shipping raggiunge un valore di 3. Il mare di cui parliamo qui nel cuore di Roma non è quello da cartolina, ma un mare che per noi è un'identità viva, una risorsa, economica, sociale e geopolitica. Per l'Italia insomma il mare non è solo geografia, ma possibilità di futuro che coinvolge sempre più persone e imprese in una filiera forte di un valore trasversale che fa dell'economia del mare un vero ecosistema produttivo nazionale. Il mare è anche il luogo ideale dove sperimentare e innovare portando avanti una politica industriale di respiro europeo fondata su filiere strategiche che considerano la sostenibilità un vantaggio competitivo.



Reati contro gli animali, Genova provincia peggiore d'Italia: il rapporto Ecomafia di Legambiente

Traffici di cani e gatti e pesca illegale: spesso gli illeciti passano dai **porti**. Destano allarme anche ciclo dei rifiuti e del cemento. L'ultimo episodio in ordine di tempo è stato segnalato questa mattina. La guardia costiera ha scoperto che nel golfo dei Poeti un peschereccio utilizzava reti a strascico non conformi alla normativa europea. Risultato, il sequestro di reti e pescato e una multa al comandante. Il grido d'allarme arriva dal mare. Vedere alla voce reati contro gli animali. Nel 2024 la provincia di Genova è la peggiore di Italia: 421 le denunce, 489 gli illeciti. Traffici di cani e gatti, pesca illegale, bracconaggio, contrabbando di fauna selvatica che spesso passa dai **porti**. I dati sono contenuti nell'ultimo rapporto Ecomafia di Legambiente. In Italia nell'ultimo anno è stata superata la soglia dei 40mila reati contro l'ambiente, più 14% rispetto al 2023. Vuol dire 4,6 reati ogni ora. Tra gli illeciti accertati dalle forze dell'ordine presi in esame dal report ci sono gli incendi boschivi - in Liguria nel 2024 105 sono scoppiati per cause non naturali - ma anche quelli legati al ciclo dei rifiuti e alla speculazione edilizia. Spesso dietro c'è l'ombra della criminalità organizzata. Dati in aumento ovunque, anche in Liguria, che è decima nella classifica complessiva. In un anno i reati sono passati da 1504 a 1720. Mentre la provincia di Genova è ottava, la prima del Nord. E i rischi riguardano tutta la collettività, a cominciare dal dissesto idrogeologico. Mentre si moltiplicano le inchieste su ambiente e corruzione, complice anche la legge del 2015 sugli eco-reati, l'appello di Legambiente è rivolto a tutti i cittadini, perché siano sentinelle diffuse sul territorio. Nel servizio l'intervista a Stefano Bigliuzzi, presidente ligure di Legambiente.



Ship 2 Shore

Focus

Il mare torna al centro': a Roma il Blue Forum nell'anno del Giubileo

Giunto alla sua quarta edizione, il Summit Nazionale sull'Economia del Mare sbarca nella Capitale. La tre giorni si apre con la presentazione del XIII rapporto sulla filiera, che certifica la crescita record del settore: 217 miliardi di indotto attivato, pari all'11,3% del PIL italiano

di Marco Valentini Roma - C'è un motivo preciso se, per la prima volta, il Summit Nazionale sull'Economia del Mare ha lasciato la sua sede storica di Gaeta per approdare nel cuore istituzionale di Roma: il 2025 è l'anno del Giubileo. In un contesto tanto simbolico, gli organizzatori - Assonautica Italiana, Unioncamere e la Camera di Commercio Frosinone Latina - hanno voluto rilanciare il mare come asse strategico delle politiche nazionali, non solo sotto il profilo economico, ma anche in chiave culturale, sociale, ambientale e geopolitica. Non a caso, a dare il via ai lavori della giornata di apertura - che ha preceduto la due giorni nella sede di Unioncamere, in programma il 10 e 11 luglio - è stato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenuto nella Sala del Parlamentino del dicastero. Creare valore. Il mare nell'anno del Giubileo è il titolo scelto per l'edizione 2025, e sintetizza bene l'ambizione di fondo: trasformare il potenziale della blue economy in crescita reale e sistemica. Lo confermano i numeri del XIII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare, curato da OsserMare e dal Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, presentato nel corso della giornata inaugurale da Gaetano Fausto Esposito. Secondo il documento, il 2023 è stato l'anno del picco: 77 miliardi di euro di valore aggiunto diretto generato dai settori della blue economy, pari al 4% del PIL, con un tasso di crescita annuo del 16%, il doppio rispetto all'economia nazionale. Se si considera anche l'indotto attivato, il valore complessivo sale a 217 miliardi di euro, pari all'11,3% del PIL italiano. Un milione e centomila gli occupati diretti, con una crescita dell'occupazione quattro volte superiore alla media nazionale. Le imprese registrate attive nella filiera del mare sono 233.000, aumentate del 2% tra il 2022 e il 2023, mentre il resto del sistema imprenditoriale italiano segnava un calo del 2%. La crescita è trainata soprattutto da logistica, movimentazione merci e passeggeri, alloggio e ristorazione. Sono questi i settori che, nel 2023, hanno contribuito per oltre il 70% all'incremento del valore aggiunto. In flessione, invece, la filiera ittica e le attività estrattive marine. Nel confronto europeo, l'Italia si colloca al quarto posto per valore aggiunto e occupazione nella Blue Economy, ma raggiunge la seconda posizione nella cantieristica, la terza nel turismo marittimo e la prima nel traffico a corto raggio. Il Mezzogiorno conferma un certo dinamismo nel segmento: le imprese blu del Sud e delle Isole generano oggi il 30% del valore aggiunto del settore, a fronte di una quota del 22% sull'economia nazionale complessiva. Anche la produttività è in crescita: se il Sud avesse oggi lo stesso moltiplicatore e la stessa produttività media del Paese, potrebbe generare ulteriori 9 miliardi di valore aggiunto. Quando la marea sale, solleva tutte le barche,



Ship 2 Shore

Focus

ha ricordato Esposito citando Kennedy. Un'immagine efficace per descrivere l'effetto moltiplicatore dell'economia del mare: ogni euro prodotto nei suoi sette comparti genera 1,8 euro nel resto dell'economia. Un moltiplicatore che sale a 2,6 nel caso della cantieristica e della logistica. Tuttavia, proprio su questo fronte emergono squilibri territoriali: al Sud il moltiplicatore scende a 1,6, a causa di una specializzazione più marcata nel turismo e di una minore densità di attività a più alto valore aggiunto. Ma è proprio il Sud, secondo il direttore del Centro Studi Tagliacarne, a rappresentare la principale leva di crescita futura. Il legame tra Economia del Mare e Mezzogiorno è stato sottolineato anche dal Ministro Adolfo Urso, che ha inserito la Blue Economy tra i comparti strategici del futuro industriale italiano, accanto alla space economy, nel Libro Bianco sul Made in Italy in via di pubblicazione. L'economia del mare è da sempre parte della nostra storia produttiva, ma oggi diventa una piattaforma di sviluppo che coinvolge cantieristica, nautica, energia, pesca, acquacoltura, turismo, logistica e innovazione. Settori in grado di allargare la base produttiva del Paese e renderla più resiliente e competitiva, ha dichiarato Urso. Secondo il Ministro, il Mediterraneo è tornato ad essere lo spazio strategico per la crescita europea, soprattutto in un contesto di instabilità geopolitica e di chiusura della frontiera orientale. L'Europa deve tornare a guardare a sud, e quindi al Mediterraneo, all'Africa, al Sud-Est asiatico. Crescere nel Mediterraneo e con il Mediterraneo significa investire nell'economia del mare. In questo contesto si inserisce anche il Piano Mattei, che il governo ha lanciato con lungimiranza e che oggi coinvolge anche altri Paesi europei. Urso ha ricordato di aver presentato per la prima volta nel 1995 un disegno di legge per l'istituzione di un Ministero del Mare, poi istituito dal governo Meloni. Era già allora un asset strategico per l'Italia. Oggi lo è ancor di più, e dobbiamo indirizzare le nostre politiche industriali in questa direzione, valorizzando soprattutto le imprese del Mezzogiorno, che rappresentano il cuore pulsante della Blue Economy nazionale. A ribadire il ruolo centrale del Sud è stato anche Andrea Prete, Presidente di Unioncamere, che ha evidenziato come la ZES unica stia già producendo risultati concreti: in un anno, 700 imprese autorizzate a insediarsi con una media di 30 giorni per l'approvazione, 28 miliardi di investimenti attivati e 35.000 nuovi addetti. Dati che, secondo Prete, dimostrano quanto sia strategico puntare sulle infrastrutture. Fossi stato io a scrivere il PNRR, lo avrei dedicato tutto alle infrastrutture, ha aggiunto, rilanciando il tema del Ponte sullo Stretto: un'opera da 13,5 miliardi di euro che potrebbe generare 23 miliardi di valore aggiunto e 37.000 posti di lavoro durante la costruzione, oltre a un risparmio ambientale stimato in 1,8 miliardi l'anno. Il numero uno di Unioncamere ha citato anche altri ambiti ad alta innovazione legati al mare, come i cavi sottomarini (con Prysmian leader mondiale, e una delle sedi a Pozzuoli, a proposito di Mezzogiorno), l'eolico offshore tra Sicilia e Sardegna, e il possibile utilizzo dell'acqua marina per il raffreddamento dei data center destinati all'intelligenza artificiale e alle criptovalute. L'economia del mare è una leva per la sovranità energetica, digitale e industriale del Paese. Le opportunità ci sono, vanno solo colte con coraggio e visione. Subito dopo Prete, a prendere la parola è stato Giovanni Acampora, Presidente

Ship 2 Shore

Focus

di Assonautica e della Camera di Commercio di Frosinone Latina, nonché ideatore e promotore del Blue Forum. Siamo partiti da Gaeta e siamo arrivati a Roma perché questo è l'anno giubilare. Il valore del Giubileo è anche etico, sociale, sostenibile. E volevamo che il mare, in questo contesto, fosse riconosciuto per quello che è: un luogo di connessione, rinascita, cooperazione. Acampora ha rivendicato il lavoro di sistema costruito negli anni insieme a Unioncamere, con l'obiettivo di dare voce alla comunità blu' composta da imprese, istituzioni, associazioni e territori. E ha rilanciato la necessità di scelte coraggiose, come il già citato Ponte sullo Stretto di Messina, ma anche di innovazioni strategiche come il digital twin e le interconnessioni spazio-mare. Tra i temi su cui, a suo avviso, non si può più tardare, anche l'intelligenza artificiale: Non possiamo permetterci di restare fuori dai grandi trend globali. Il sistema camerale deve essere protagonista anche su questo fronte, perché l'AI rappresenta una leva decisiva per l'efficienza e la competitività delle imprese del mare. Dobbiamo condividere le scelte, fare squadra, semplificare le norme, investire in ciò che serve davvero alle imprese del mare. Solo così potremo intercettare i grandi driver di sviluppo globale e rendere l'Italia una vera Nazione di Mare, ha affermato il vertice di assonautica in chiusura del suo intervento, prima di cedere la parola ai rappresentanti istituzionali Salvatore Deidda, Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati, e Maria Grazia Frijia, deputata di Fratelli d'Italia, membro della stessa Commissione e Vicesindaco di La Spezia. La giornata si è conclusa con un rapido scambio di riflessioni al posto della tavola rotonda inizialmente prevista, modificata per esigenze di tempo che ha coinvolto Francesca Biondo, Presidente dell'Osservatorio della Pesca; Francesco di Cesare, Presidente di Risposte Turismo; Cetti Lauteta, Partner di The European House Ambrosetti; Alessandro Panaro, Head of Maritime & Energy di SRM; e Luciano Serra, Presidente del Centro Studi sulla portualità turistica di Assonat.

The Medi Telegraph

Focus

Confitarma: "Cordoglio per i marittimi vittime degli attacchi nel Mar Rosso"

L'associazione italiana di armatori: "Gravissima minaccia alla sicurezza della navigazione" **Genova** - Confitarma esprime "profondo cordoglio e solidarietà" per le vittime dei recenti attacchi avvenuti nel Mar Rosso, che hanno colpito le navi Eternity C e Magic Seas, causando la morte e il ferimento di diversi membri degli equipaggi. Confitarma in una nota "si unisce al dolore delle famiglie colpite e ribadisce la propria vicinanza ai lavoratori marittimi che ogni giorno operano per assicurare a tutti, cittadini e imprese, i servizi essenziali di trasporto delle merci nel mondo. Questi attacchi, avvenuti con totale disprezzo per la vita umana - prosegue la nota -, rappresentano anche una gravissima minaccia alla sicurezza della navigazione e quindi del Paese. In tale contesto, il ruolo della Marina Militare italiana, attraverso le diverse missioni internazionali in atto, resta fondamentale e strategico, rappresentando un deterrente a tutela delle navi mercantili nazionali e non solo". Confitarma è allineata con le posizioni ufficiali espresse dalle organizzazioni internazionali "affinché siano garantite, in primis la protezione dei lavoratori marittimi nonché la libertà di navigazione e delle rotte commerciali strategiche".



La Cina ha sempre meno fame di energia fossile, il porto di Newcastle si converte: dal carbone al green

Lo scalo australiano è il più grande esportatore di coal al mondo, ma adesso il suo futuro è a un bivio. Enrico Paglia: "La conversione dello scalo all'idrogeno non sarà semplice per i volumi esigui, ma il traffico di carbone calerà" **Genova**

- Il porto di Newcastle nel Nuovo Galles del Sud, in Australia, il più grande scalo mondiale per la movimentazione di carbone, si prepara alla transizione energetica. La Cina importa meno, la comunità internazionale spinge verso combustibili più puliti e anche il porto australiano sta programmando la transizione per non perdere centralità. Al posto del carbone, idrogeno e ammoniaca. «Una mossa molto australiana», riconosce Enrico Paglia, docente all'Università di **Genova** e research manager di Banchemo Costa Network. «In Australia sono bravi a pianificare». Per quanto riguarda il commercio di carbone, tuttavia, Paglia sottolinea che il quadro non è ancora così chiaro. Nel primo semestre 2025 le importazioni cinesi sono calate del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, ma sono ancora ben superiori al livello del 2022: 167 milioni di tonnellate contro 97 milioni. «I livelli restano molto elevati, ma minori del 2023 e del 2024 quando ci fu un forte incremento

per il reopening post pandemia. Il carbone è trainante e ha sostenuto le rate di nolo del mercato dry bulk. Però è vero che c'era l'aspettativa di essere arrivati a un picco della domanda. Gli ultimi due anni ci hanno smentito, adesso la situazione si sta normalizzando, è difficile che il commercio di carbone possa aumentare fino al prossimo decennio. Il mondo è impegnato nella decarbonizzazione, non si costruiranno più centrali a carbone, ma con altre fonti di energia, a gas, eoliche, solari, e anche nucleari». Pur continuando a utilizzare molto carbone, la Cina è il paese più avanzato anche nello sviluppo di fonti alternative, proprio per la grande fame che ha di energia: «Da sola investe quanto tutto il resto del mondo in rinnovabili». Secondo il think tank britannico Ember ad aprile per la prima volta eolico e solare hanno generato più di un quarto dell'energia consumata in Cina. Di qui la preoccupazione di chi gestisce il porto di Newcastle. Oggi il 95 per cento dei traffici in volume e il 72 per cento del fatturato deriva dal carbone. L'obiettivo è ridurre gli introiti da carbone al 50 per cento entro il 2030. L'Australia sta investendo su un distretto dell'energia pulita di cui Newcastle sarà il fronte marittimo: 220 ettari sulla vicina isola di Kooragang, oltre a un terminal container. «Possiamo accogliere diverse forme di energia pulita, tra cui ammoniaca e idrogeno», ha detto il ceo del porto, Craig Carmody, che ha aggiunto: «Abbiamo ricevuto un forte interesse internazionale per occupare le nuove infrastrutture, in particolare da partner in Germania, Giappone e Corea del Sud. Questo livello di coinvolgimento globale dimostra la fiducia che le principali economie ripongono nella visione del porto di Newcastle e nel potenziale dell'Australia come potenza energetica pulita». Secondo Paglia, sebbene l'Australia abbia



07/11/2025 21:57

Alberto Ghiara

Lo scalo australiano è il più grande esportatore di coal al mondo, ma adesso il suo futuro è a un bivio. Enrico Paglia: "La conversione dello scalo all'idrogeno non sarà semplice per i volumi esigui, ma il traffico di carbone calerà" Genova - Il porto di Newcastle nel Nuovo Galles del Sud, in Australia, il più grande scalo mondiale per la movimentazione di carbone, si prepara alla transizione energetica. La Cina importa meno, la comunità internazionale spinge verso combustibili più puliti e anche il porto australiano sta programmando la transizione per non perdere centralità. Al posto del carbone, idrogeno e ammoniaca. «Una mossa molto australiana», riconosce Enrico Paglia, docente all'Università di Genova e research manager di Banchemo Costa Network. «In Australia sono bravi a pianificare». Per quanto riguarda il commercio di carbone, tuttavia, Paglia sottolinea che il quadro non è ancora così chiaro. Nel primo semestre 2025 le importazioni cinesi sono calate del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, ma sono ancora ben superiori al livello del 2022: 167 milioni di tonnellate contro 97 milioni. «I livelli restano molto elevati, ma minori del 2023 e del 2024 quando ci fu un forte incremento per il reopening post pandemia. Il carbone è trainante e ha sostenuto le rate di nolo del mercato dry bulk. Però è vero che c'era l'aspettativa di essere arrivati a un picco della domanda. Gli ultimi due anni ci hanno smentito, adesso la situazione si sta normalizzando, è difficile che il commercio di carbone possa aumentare fino al prossimo decennio. Il mondo è impegnato nella decarbonizzazione, non si costruiranno più centrali a carbone, ma con altre fonti di energia, a gas, eoliche, solari, e anche nucleari». Pur continuando a utilizzare molto carbone, la Cina è il paese più avanzato anche nello sviluppo di fonti alternative, proprio per la grande fame che ha di energia: «Da sola investe quanto tutto il resto del mondo in rinnovabili». Secondo il think tank britannico Ember ad aprile per la prima volta

The Medi Telegraph

Focus

importanti progetti sull'idrogeno verde, grazie anche alla disponibilità di energia solare, «è esagerato pensare che un porto così grande possa riconvertirsi con l'idrogeno, che produce volumi esigui. Richiederà un lavoro enorme di conversione, anche perché le navi che trasportano l'idrogeno sono diverse da quelle per il carbone, viaggiano su unità dedicate. Tuttavia è interessante che si stiano interrogando su che cosa fare di questo porto se continuerà il trend attuale verso la transizione energetica».